Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 21

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 24 maggio 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

AVVISO DI RETTIFICA

ERRATA CORRIGE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Direzione provinciale lavori pubblici - Udine:

Provincia di Gorizia:

Provincia di Pordenone:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 18 maggio 2006, n. 8.

Interventi speciali per la diffusione della cultura informatica nel Friuli Venezia Giulia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga:

la seguente legge:

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge, richiamandosi agli indirizzi programmatici contenuti nel Piano d'azione «eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti» approvato dal Consiglio europeo di Siviglia del 21 e 22 giugno 2002, definisce interventi speciali per promuovere e diffondere nel Friuli Venezia Giulia l'alfabetizzazione informatica e telematica, quale fattore rilevante per la crescita della comunità regionale avuto riguardo al conseguimento di obiettivi di migliori condizioni di accesso della popolazione ai servizi pubblici, maggiore efficienza nella erogazione di prestazioni dei servizi stessi, elevamento della qualità dei consumi e del tenore di vita delle fasce di popolazione a reddito più basso.

Art. 2

(Piano straordinario di azioni per l'alfabetizzazione informatica)

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale approva, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia d'istruzione e cultura, un Piano straordinario di azioni per l'alfabetizzazione informatica, di seguito denominato Piano, di durata triennale, da attuare con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, dei centri di formazione professionale e delle università. Il Piano ha per oggetto il sostegno d'iniziative dirette a promuovere l'apprendimento delle conoscenze di base per l'uso dei computer e a sostenere l'utilizzo diffuso delle tecniche e degli strumenti di comunicazione telematica da parte di cittadini residenti in regione, appartenenti a fasce di popolazione anziana, di popolazione femminile non occupata, di popolazione in particolari situazioni di disagio e svantaggio sociale, nonché di popolazione attiva in condizione professionale, operante in ambiti nei quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici.

2. Sono individuate, nell'ambito del Piano, le seguenti forme di azione promozionale:

a) sostegno alla realizzazione di iniziative didattiche espressamente rivolte a cittadini appartenenti alle fasce di popolazione indicate al comma 1, per l'apprendimento di nozioni informatiche di base, secondo programmi specificamente definiti e riferiti agli standard previsti per la patente europea del computer, nonché all'insegna della cultura della sicurezza per un uso consapevole della comunicazione telematica;

b) agevolazione all'acquisto di apparecchiature informatiche e di abbonamenti a servizi telematici e a sistemi di sicurezza da parte dei soggetti che hanno partecipato alle iniziative didattiche indicate alla lettera a);

c) sostegno alle iniziative per la dotazione o il potenziamento funzionale di postazioni informatiche attrezza-

te e dotate di sistemi di sicurezza e di sistemi e servizi di navigazione differenziata aperte alla fruizione pubblica, ubicate presso sedi di servizi culturali e sociali degli enti locali, nonché presso centri di aggregazione giovanile e per anziani pubblici e privati aperti al pubblico;

d) sostegno alla realizzazione d'iniziative didattiche per l'apprendimento di nozioni informatiche di livello avanzato o specialistico e per il conseguimento delle relative certificazioni, espressamente rivolte alla qualificazione di personale operante presso le sedi dotate di postazioni telematiche attrezzate e destinate a uso pubblico, indicate alla lettera c).

3. Le iniziative di cui alle lettere a) e d) del comma 2 sono promosse in accordo con la programmazione degli interventi regionali in materia di formazione permanente.

Art. 3

(Iniziative e soggetti ammessi al finanziamento regionale)

1. Sono ammesse al sostegno finanziario previsto dal Piano, nell'ambito delle azioni indicate all'articolo 2, comma 2:

a) le iniziative didattiche di cui alle lettere a) e d), realizzate da istituzioni scolastiche autonome, con particolare riguardo ai centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti, enti e istituti di formazione professionale, università degli studi, università della terza età e della libera età, che siano in possesso di requisiti tecnici e organizzativi equivalenti a quelli previsti per l'abilitazione alla effettuazione di esami per il conseguimento della patente europea del computer;

b) le iniziative didattiche di cui alla lettera a), organizzate da istituti e organismi pubblici e privati, operanti nei settori dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti, e realizzate in collaborazione diretta e con la consulenza tecnica dei soggetti di cui alla precedente lettera a) sulla base di apposite convenzioni con i soggetti medesimi;

c) le iniziative di cui alla lettera c), realizzate da enti locali, presso sedi di servizi culturali e sociali accessibili al pubblico da essi gestite, e da altri organismi pubblici e privati gestori di centri di aggregazione giovanile e per anziani, nonché di centri di attività e servizi sociali a fruizione pubblica.

2. Sono ammessi a beneficiare delle agevolazioni di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2, i cittadini appartenenti alla popolazione attiva in condizione professionale e svolgenti mansioni per le quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici, nonché le persone di età superiore a 60 anni, le casalinghe, le persone appartenenti alle categorie svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), e i detenuti.

Art. 4

(Spese ammissibili e entità dei contributi)

1. I contributi previsti dal Piano a favore dei soggetti attuatori delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, sono destinati alla copertura delle spese sostenute per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche, nonché delle spese di effettuazione degli esami e il rilascio delle relative certificazioni.

2. I contributi previsti dall'articolo 3, comma 1, per la dotazione o il potenziamento funzionale delle postazioni telematiche attrezzate e dotate di sistemi di sicurezza per uso pubblico sono concessi in misura non superiore al 60 per cento della spesa sostenuta, fino all'ammontare di 2.500 euro. Per importi superiori e fino all'ammontare massimo di spesa di 5.000 euro la percentuale massima del contributo è fissata al 30 per cento della spesa.

3. I contributi individuali previsti dall'articolo 3, comma 2, per l'acquisto di apparecchiature, di sistemi di sicurezza e di servizi telematici sono concessi in misura non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta, elevata al 75 per cento per persone a basso reddito, entro il limite massimo di spesa di 750 euro.

Art. 5

(Regolamento di attuazione e modalità di gestione degli interventi)

1. Con regolamento da emanarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge si provve-

de a fissare le modalità per l'accertamento dei requisiti soggettivi di ammissibilità ai benefici previsti dal Piano e le modalità di verifica delle spese sostenute, nonché, con riferimento alle iniziative didattiche finanziabili, la durata minima e massima, la misura del corrispondente contributo e le modalità di accertamento del regolare espletamento delle iniziative stesse.

2. Alla individuazione delle specifiche iniziative da finanziare nell'ambito del Piano si provvede mediante l'emanazione di appositi bandi redatti in conformità al regolamento di cui al comma 1.

3. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi del supporto dell'Insiel Spa per lo svolgimento di attività di assistenza e di consulenza tecnica alla programmazione e all'attuazione degli interventi che formano oggetto della presente legge.

4. Per l'attuazione delle disposizioni regolamentari di cui al comma 1, ai fini della erogazione dei contributi individuali previsti dall'articolo 4, comma 3, l'Amministrazione regionale può avvalersi della collaborazione di uffici di Amministrazioni locali competenti per territorio, sulla base di specifiche convenzioni con esse stipulate.

5. Gli adempimenti relativi alla concessione dei contributi sono svolti dalla Direzione centrale competente in materia di istruzione e cultura.

Art. 6

(Sostegno degli investimenti per la dotazione tecnologica delle istituzioni scolastiche)

1. Nell'ambito dell'azione diretta a promuovere l'estensione, il miglioramento e l'adeguamento innovativo della dotazione tecnologica strutturale del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale promuove e sostiene gli investimenti delle istituzioni scolastiche aventi a oggetto l'acquisizione e l'istallazione di apparecchiature e attrezzature informatiche, dotate di sistemi e servizi di navigazione differenziata, di programmi applicativi, ivi compresi quelli che utilizzano sistemi operativi open source, e di sistemi di sicurezza, nonché la qualificazione specialistica degli operatori scolastici addetti alla gestione dei servizi informatici di rete (net-administrator).

2. Gli interventi regionali di cui al comma 1 sono destinati alle iniziative espressamente previste dalle scuole a supporto dell'attuazione di programmi organici di attività didattiche di prima alfabetizzazione informatica, di programmi avanzati per l'applicazione delle nuove tecnologie nell'insegnamento delle discipline che formano oggetto di corsi curricolari, di progetti specifici per la razionalizzazione e la gestione ottimale di servizi generali interni all'organizzazione scolastica o funzionali al miglioramento e allo sviluppo dei rapporti con le istituzioni locali del territorio e con l'utenza scolastica.

3. Al fine di assicurare il più ampio conseguimento degli obiettivi indicati al comma 1 nella programmazione annuale degli interventi, con specifico riferimento all'esigenza di dare priorità agli investimenti nelle situazioni di maggiore carenza e allo sviluppo equilibrato dell'intero sistema scolastico regionale, l'Amministrazione regionale provvede, anche in collaborazione con gli enti locali e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, alla ricognizione periodica dello stato della dotazione tecnologica strutturale esistente nelle scuole della Regione.

4. Con norme regolamentari di attuazione si provvede a disciplinare la misura massima dei contributi da concedere, in rapporto alle diverse tipologie di iniziativa e di spese ammesse e le modalità di concessione dei contributi stessi.

5. La legge regionale 18 aprile 1997, n. 15 (Interventi per favorire l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità del Friuli-Venezia Giulia), è abrogata. Sono altresì abrogati i commi 25 e 26 dell'articolo 5 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 (Assestamento del bilancio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 7

(Norme finanziarie)

1. Per le finalità previste dall'articolo 2, comma 2, lettere a) e d), con riferimento ai soggetti indicati dall'articolo 3, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 600.000 euro, suddivisa in ragione di 200.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008 a carico dell'unità previsionale di base 8.1.300.2.540 che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per

l'anno 2006, alla funzione obiettivo n. 8 - programma 8.1 - rubrica n. 300 - Servizio n. 197 - Istruzione e orientamento - spese d'investimento con la denominazione «Interventi per la diffusione della cultura informatica» con riferimento al capitolo 5137 (2.1.240.3.06.05) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato al bilancio medesimo - alla rubrica n. 300 - Servizio n. 197 - Istruzione e orientamento - con la denominazione «Finanziamenti a sostegno della realizzazione di iniziative didattiche per l'apprendimento di nozioni informatiche e per il conseguimento delle relative certificazioni» e con lo stanziamento complessivo di 600.000 euro, suddiviso in ragione di 200.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008.

2. Per le finalità previste dall'articolo 2, comma 2, lettera c), con riferimento ai soggetti indicati dall'articolo 3, comma 1, è autorizzata la spesa complessiva di 450.000 euro, suddivisa in ragione di 150.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008 a carico dell'unità previsionale di base 8.1.300.2.540 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5138 (2.1.240.3.06.05) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato al bilancio medesimo - alla rubrica n. 300 - Servizio n. 197 - Istruzione e orientamento - con la denominazione «Finanziamenti a sostegno delle iniziative per la dotazione o il potenziamento funzionale di postazioni informatiche attrezzate e dotate di sistemi di sicurezza e di sistemi e servizi di navigazione differenziata aperte alla fruizione pubblica» e con lo stanziamento complessivo di 450.000 euro, suddiviso in ragione di 150.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008.

3. Per le finalità previste dall'articolo 2, comma 2, lettera b), con riferimento ai soggetti indicati dall'articolo 3, comma 2, è autorizzata la spesa complessiva di 1.950.000 euro, suddivisa in ragione di 650.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008 a carico dell'unità previsionale di base 8.1.300.2.540 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5139 (2.1.240.3.06.05) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato al bilancio medesimo - alla rubrica n. 300 - Servizio n. 197 - Istruzione e orientamento - con la denominazione «Finanziamenti a sostegno delle agevolazioni volte all'acquisto di apparecchiature informatiche e di abbonamenti a servizi telematici e a sistemi di sicurezza da parte di soggetti che hanno partecipato alle iniziative didattiche di cui alla legge 18 maggio 2006, n. 8» e con lo stanziamento complessivo di 1.950.000 euro, suddiviso in ragione di 650.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008.

4. Agli oneri derivanti dalle autorizzazioni di spesa disposte dai commi 1, 2 e 3 si provvede mediante prelevamento di complessivi 3 milioni di euro suddivisi in ragione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008, dall'apposito fondo globale iscritto sull'unità previsionale di base 53.6.250.2.9 - capitolo 9710 (partita n. 457 del prospetto D/2 allegato al documento tecnico), il cui stanziamento è conseguentemente ridotto di pari importo.

5. Per le finalità previste dal disposto di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, è autorizzata la spesa complessiva di 1.200.000 euro suddivisa in ragione di 400.000 euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008 a carico dell'unità previsionale di base 8.6.300.2 2203 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai seguenti capitoli di nuova istituzione del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 300 - Servizio n. 197 - Istruzione e orientamento:

a) capitolo 5122 (2.1.240.3.06.04) con la denominazione «Interventi per la promozione e il sostegno degli investimenti delle istituzioni scolastiche per la dotazione tecnologica informatica — ricorso al mercato finanziario» e con lo stanziamento di 400.000 euro per l'anno 2006;

b) capitolo 5123 (2.1.240.3.06.04) con la denominazione «Interventi per la promozione e il sostegno degli investimenti delle istituzioni scolastiche per la dotazione tecnologica informatica» e con lo stanziamento complessivo di 800.000 euro suddiviso in ragione di 400.000 euro per gli anni 2007 e 2008.

6. Agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa disposta dal comma 5, lettera a), si provvede mediante storno di 400.000 euro per l'anno 2006 dall'unità previsionale di base 8.6.300.2.2203 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5077 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi intendendosi corrispondentemente revocata la relativa autorizzazione di spesa.

7. Agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa disposta dal comma 5, lettera b), si provvede mediante storno di complessivi 800.000 euro suddivisi in ragione di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 dall'unità previsionale di base 8.6.300.2.2203 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 5079 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi intendendosi corrispondentemente revocata la relativa autorizzazione di spesa.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 18 maggio 2006

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, come modificato dall'articolo 1 della legge 193/2000, è il seguente:

Art. 4

(Persone svantaggiate)

1. Nelle cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), si considerano persone svantaggiate gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni. Si considerano inoltre persone svantaggiate i soggetti indicati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari sociali, sentita la commissione centrale per le cooperative istituita dall'articolo 18 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni.

2. Le persone svantaggiate di cui al comma 1 devono costituire almeno il trenta per cento dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. La condizione di persona svantaggiata deve risultare da documentazione proveniente dalla pubblica amministrazione, fatto salvo il diritto alla riservatezza.

3. Le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone svantaggiate di cui al presente articolo, con l'eccezione delle persone di cui al comma 3-bis, sono ridotte a zero.

3 bis. Le aliquote di cui al comma 3, dovute dalle cooperative sociali relativamente alle retribuzioni corrisposte alle persone detenute o internate negli istituti penitenziari, agli ex degenti di ospedali psichiatrici giudiziari e alle persone condannate e internate ammesse al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, sono ridotte nella misura percentuale individuata ogni due anni con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Gli sgravi contributivi di cui al presente comma si applicano per un ulteriore periodo di sei mesi successivo alla cessazione dello stato di detenzione.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 146

- d'iniziativa della Giunta regionale presentato al Consiglio regionale in data 20 luglio 2005 e assegnato alla III Commissione permanente in data 27 luglio 2005 e riassegnato alla VI Commissione permanente in data 14 febbraio 2006;
- iniziato l'esame dalla VI Commissione permanente nella seduta del 21 febbraio 2006;

- costituito in data 21 febbraio 2006 un Comitato ristretto composto dai consiglieri: Menis, Blasina, Colussi, Di Natale e Camber;
- esaminato dal Comitato ristretto nella seduta dell'1 marzo 2006 e rinviato all'esame della VI Commissione permanente;
- esaminato dalla VI Commissione permanente nella seduta del 9 marzo 2006 e nella stessa seduta approvato a maggioranza, con modifiche, con relazioni di maggioranza della consigliera Blasina e di minoranza del consigliere Camber;
- esaminato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 marzo 2006 e nella seduta antimeridiana del 2 maggio 2006 e in quest'ultima approvato a maggioranza, con modifiche.
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/3187-06 del 10 maggio 2006.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 aprile 2006, n. 0128/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 15 al Regolamento edilizio del Comune di Colloredo di Monte Albano.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 15 al Regolamento edilizio del Comune di Colloredo di Monte Albano.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE di data 27 aprile 2006, n. 0129/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Farra d'Isonzo.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0129/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Farra d'Isonzo.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 aprile 2006, n. 0130/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 4 al Regolamento edilizio del Comune di Tavagnacco.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0130/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 4 al Regolamento edilizio del comune di Tavagnacco.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 aprile 2006, n. 0132/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Ronchis.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0132/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del Comune di Ronchis.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 aprile 2006 n. 0133/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 13 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0133/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 13 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 aprile 2006 n. 0134/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Lignano Sabbiadoro.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0134/Pres. di data 27 aprile 2006 é stata approvata la variante n. 2 al Regolamento edilizio del comune di Lignano Sabbiadoro.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 maggio 2006, n. 0139/Pres.

Regolamento di integrazione del Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione previsto dall'articolo 10 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 5 «Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati» e, in particolare, l'articolo 10, che prevede l'istituzione dell'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione, nonché l'articolo 30, che demanda ad apposito regolamento la relativa disciplina attuativa;

VISTO il D.P.Reg. n. 0123/Pres. di data 2 maggio 2005 con il quale, per le finalità di cui alle disposizioni summenzionate, si è provveduto ad approvare il «Regolamento per individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione»;

RAVVISATA la necessità di apportare un'integrazione a tale Regolamento, per adeguare l'articolo 3, comma 1, lettera a) del Regolamento medesimo, alla luce dell'esperienza applicativa finora maturata;

VISTO il testo della norma integrativa al Regolamento, a tale scopo predisposto dal Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 727 del 7 aprile 2006, adottata previo parere della III Commissione consiliare permanente;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di integrazione del Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle mo-

dalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione previsto dall'articolo 10 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0123/Pres. di data 2 maggio 2005, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2006

ILLY

Regolamento di integrazione del Regolamento per l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle associazioni e degli enti per l'immigrazione previsto dall'articolo 10 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 5, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2005, n. 0123/Pres.

Art. 1

(Integrazione della lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 0123/Pres./2005)

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 0123/Pres./2005 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:

«e per gli istituti di patronato e di assistenza sociale disciplinati dalla legge 30 marzo 2001, n. 152 (Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale)»

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 maggio 2006, n. 0142/Pres.

Legge regionale 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres. registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione 26 marzo 1997, n. 13 con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 febbraio 1998, n. 049/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 17 marzo 1998, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2005, n. 0258/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 24 agosto 2005, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Pinzano al Tagliamento dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dal 9 agosto 2005;

ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 28 marzo 2006, n. 089/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 5 aprile 2006, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Lauco dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 2006;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres. con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati D.P.G.R. sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2006, n. 023/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 15 febbraio 2006 con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 7 febbraio 2006 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,260	0,200
II	0,246	0,188
III	0,228	0,175
IV	0,191	0,145
V	0,163	0,105

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 27 aprile 2006, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 11 aprile 2006, in relazione al cambio del Tallero con l'Euro fissato dalla ECB in data 27 aprile 2006, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 237,90 Talleri per litro, corrispondenti a € 0,993;
- gasolio autotrazione 229,10 Talleri per litro, corrispondenti a € 0,956;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo, laddove prevede che il prezzo al pubblico dei carburanti praticato in regione, comprensivo della riduzione di prezzo massima praticata e cioè quella di prima fascia, non possa mai essere inferiore al corrispondente prezzo praticato nello stato confinante, è necessario prendere come riferimento il prezzo minimo praticato al pubblico in ambito regionale;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 27 aprile 2006 è di € 1,302 per la benzina e di € 1,185 per il gasolio;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia è di € 0,049 per la benzina e di € 0,029 per il gasolio;

RILEVATO che sulla base di quanto sopra esposto, il prezzo minimo alla pompa in regione, comprensivo della riduzione di prezzo per la prima fascia, risulta, sia per il prodotto benzina che per il prodotto gasolio, superiore al corrispondente praticato in Slovenia;

CONSIDERATO che, per ottemperare al disposto normativo e, al fine di ridurre la concorrenzialità delle rivendite di carburanti nello Stato confinante, risulta opportuno aumentare la misura delle vigenti riduzioni di prezzo sia per il prodotto benzina che per il prodotto gasolio;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra esposto e in attuazione del già citato articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di dover modificare le riduzioni di prezzo vigenti sia per il prodotto benzina che per il prodotto gasolio, per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in regione, ed in misura analoga per le altre fasce, come sotto riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,287	0,213
II	0,272	0,200
III	0,252	0,186
IV	0,211	0,154
V	0,180	0,112

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno due mesi, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 912 del 5 maggio 2006;

DECRETA

Articolo 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica misurata dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario praticabile più prossimo, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono determinate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,287	0,213
II	0,272	0,200
III	0,252	0,186
IV	0,211	0,154
V	0,180	0,112

Articolo 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che, entro detto periodo, non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Articolo 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 13 maggio 2006.

Trieste, 10 maggio 2006

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 maggio 2006, n. 0144/Pres.

Legge regionale n. 41/1996, articolo 20. Aggiornamento per l'anno 2005 dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, delle soluzioni abitative protette e centri residenziali, in base al tasso d'inflazione programmata.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996 n. 41 ed in particolare il comma 1 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai soggetti gestori dei servizi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), ed h), contributi per sostenere gli oneri relativi alla realizzazione dei servizi stessi;

VISTO il proprio decreto n. 0383/Pres di data 10 dicembre 2002, con il quale è stato approvato il «Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge»;

VISTO l'allegato al predetto regolamento in cui sono indicati i costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali;

ATTESO che l'articolo 3 comma 2 del precitato regolamento dispone l'aggiornamento annuale dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali in base al tasso d'inflazione programmata;

VISTO altresì il proprio decreto n. 0142/Pres. di data 15 maggio 2005, con il quale sono stati aggiornati i costi/utente per l'anno 2005;

CONSIDERATO che il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2006-2009, stabilisce per l'anno 2006 un tasso di inflazione programmata pari all'1,7%;

RITENUTO pertanto, di aggiornare al suddetto tasso di inflazione, i costi/utente previsti nell'allegato al citato Regolamento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2006, n. 784;

DECRETA

È approvato l'aggiornamento, per l'anno 2006, dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali, in base al tasso d'inflazione programmata, così come stabilito dall'articolo 3 comma 2 del «Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge» approvato con proprio decreto n. 0383/Pres di data 10 dicembre 2002, come risultano nella tabella allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 maggio 2006

ILLY

Aggiornamento per l'anno 2006, dei costi/utente riconosciuti per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, le soluzioni abitative protette ed i centri residenziali in base al tasso d'inflazione programmata

così come stabilito dall'articolo 3 comma 2 del «Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0383/Pres di data 10 dicembre 2002

Articolo 3, comma 1, lettera d).

Costi riconosciuti

A) - legge regionale 41/96 - articolo 6 lettere e) ed f) - Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni

1. costo annuo per ogni singolo utente per un servizio di 7h giornaliere per 220 gg./anno (possono essere computate max. 5 gg. di aggiornamento / formazione / programmazione) - rapporto operatore:utente 1:2	€ 24.081,42
2. costo giornaliero per ogni singolo utente che usufruisce di un prolungamento orario giornaliero di almeno 2h oltre le 7h di cui al punto 1. Tetto massimo di giornate con prolungamento orario considerabili per ogni ente gestore: **-(n. utenti in carico X 220 gg.) : 5**	€ 25,58
3. costo giornaliero per ogni singolo utente che usufruisce di giornate di servizio (minimo 5 ore) ulteriori rispetto alle 220 di cui al punto 1. Tetto massimo di giornate considerabili per ogni ente gestore: **-(n. utenti in carico X 90 gg.) : 2**	€ 109,75
4. costo a pernottamento per ogni singolo utente che usufruisce di soggiorni vacanza.	€ 54,34

I costi riconosciuti di cui ai punti 1, 2 e 3 sono diminuiti in misura pari al 5% per ogni 0,1 di scostamento (arrotondato + o - 0,05) dal rapporto operatore utente individuato al punto 1 (es. 1 operatore per 2,1 utenti = -5%; 1 operatore per 2,5 utenti = -25%).

B) - legge regionale 41/96 - articolo 6 lett. g) e h - Soluzioni abitative protette e centri residenziali

1. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore:utente 1 : 0,8	€ 58.605,21
2. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore:utente 1 : da 0,81 a 1,4	€ 46.884,17
3. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 24 ore con un rapporto operatore:utente 1 : da 1,41 a 2	€ 34.097,58
4. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore:utente 1 : 1,4	€ 43.687,52
5. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore:utente 1 : da 1,41 a 2	€ 31.966,48
6. Costo annuo per ogni singolo utente che usufruisce di un servizio residenziale sulle 16/18 ore con un rapporto operatore:utente 1 : da 2,01 a 3	€ 26.638,74

VSITO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 maggio 2006, n. 0145/Pres.

Legge regionale 13/2004, articolo 4. Modifica Statuto «Omnisalus» - Associazione già inserita nel Registro regionale delle Associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni recante «Interventi in materia di professioni»;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 di detta legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;

VISTO il Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0372/Pres. di data 11 novembre 2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;

ATTESO che nel Registro soprarichiamato possono essere iscritte le associazioni a carattere regionale dei prestatori di attività professionali non ordinistiche, che abbiano ottenuto l'inserimento nel registro medesimo, a condizione che abbiano ottemperato a quanto stabilito dalla legge regionale 13/2004 e successive modificazioni ed integrazioni e dal relativo regolamento di attuazione;

VISTA la richiesta di inserimento nel Registro regionale presentata dall'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche a carattere regionale Omnisalus - associazione di figure mediche non ordinistiche - in data 14 giugno 2005;

VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005 n. 0268/Pres. con il quale è stato disposto l'inserimento nel registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 13/2004 dell'associazione di prestatori di attività professionali non ordinistiche denominata «Omnisalus» con sede a Cordovado (Pordenone), rientrante nella fattispecie delle associazioni regionali di cui all'articolo 1 bis, comma 1, lettera a) del Regolamento sopra richiamato;

ATTESO che l'associazione «Omnisalus», nel proprio statuto, definiva i professionisti ad essa associati «figure mediche non ordinistiche»;

PRECISATO che le figure mediche, al momento riconosciute, sono esclusivamente quelle che fanno capo all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri;

VERIFICATO, peraltro, che le figure professionali rappresentate da «Omnisalus» si sostanziano in figure riconducibili alle c.d. terapie salutistiche e del benessere;

PRECISATO che è stato rappresentato ad «Omnisalus» che la definizione attribuita ai professionisti ad essa associati non era, di fatto, pertinente, laddove si provvedesse a valutare il contenuto sostanziale delle attività esercitate dagli associati medesimi per cui è stato richiesto conseguentemente all'associazione in parola di apportare al proprio statuto le necessarie modificazioni, giusta note n.i. 3466 e 5328 rispettivamente del 15 gennaio e del 9 marzo 2006;

ATTESO che «Omnisalus» ha provveduto, in data 28 febbraio 2006, a modificare il proprio statuto e che la pertinenza delle modificazioni apportate è stata accertata dal Servizio competente in materia;

EVIDENZIATO che nello Statuto modificato «Omnisalus» si è definita un'associazione di professionisti non ordinistici, e che nello statuto medesimo non si rinviene alcun richiamo a «professionisti medici non ordinistici»;

VERIFICATO che tra i professionisti rappresentati da «Omnisalus» sono ricompresi, tra gli altri, i tecnici posturologi olistici, i tecnici in spagiria ed alchimia, i tecnici di consigli salutari, i naturopati;

RITENUTO, inoltre, di apportare le modifiche riferite ad «Omnisalus» anche nel contesto del Registro regionale, ove, al n. 4, l'associazione medesima risulta essere già inserita;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 786 di data 13 aprile 2006;

DECRETA

Al n. 4 del Registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13, ove risulta già inserita l'associazione a carattere regionale «Omnisalus», viene annotata la modifica apportata dall'associazione medesima al proprio statuto nella parte in cui i prestatori di attività professionali ad essa associati, già denominati «figure mediche non ordinistiche», sono stati definiti «professionisti non ordinistici», tra i quali sono ricompresi operatori tecnici riconducibili a figure salutistiche e del benessere.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 maggio 2006

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI E MONTAGNA 9 maggio 2006, n. 1955.

Rettifica di errori materiali relativi al decreto assessorile 12 gennaio 2006, n. 32.

L'ASSESSORE

VISTO il proprio decreto 12 gennaio 2006, n. 32 con il quale è stato ricostituito il Comitato faunistico-venatorio regionale;

CONSIDERATO che al sesto capoverso del testo del suddetto decreto, per mero errore materiale, è stata indicata la legge regionale 75/1998 anziché la legge regionale 75/1978;

CONSIDERATO che al punto 1 del dispositivo del medesimo decreto, per mero errore materiale, Sandro Rovedo è stato indicato, quale rappresentante dell'organizzazione professionale agricola «Federazione regionale delle unioni agricoltori» anziché della «Federazione regionale Coldiretti»;

RITENUTO di provvedere alle opportune rettifiche

DECRETA

1. Al sesto capoverso del testo del proprio decreto 12 gennaio 2006, n. 32, le parole «legge regionale 75/1998» sono sostituite con le parole «legge regionale 75/1978».

2. Al punto 1 del dispositivo del decreto di cui trattasi le parole «Sandro Rovedo - Federazione regionale delle unioni agricoltori» sono sostituite con le parole «Sandro Rovedo - Federazione regionale Coldiretti».

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 9 maggio 2006.

MARSILIO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 5 aprile 2006, n. 30/REF.

Legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 27, comma 1; legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, articolo 11, comma 4 - Variazioni allo stato di previsione della spesa conseguenti alla ripartizione delle risorse disponibili sul Fondo per l'edilizia residenziale

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 598 del 24 marzo 2006, con la quale ai sensi e per gli ef-

fetti dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ed al bilancio per l'anno 2006, nonché al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, le variazioni conseguenti alle determinazioni assunte:

a) con l'articolo 1 della deliberazione medesima, con il quale le risorse pari complessivamente a euro 9.800.000,00 allocate per l'anno 2006 sull'unità previsionale di base 4.1.340.1.1524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai capitoli 3295 (fondi regionali) e 3299 (fondi statali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono state destinate alle azioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale;

b) con l'articolo 2 della deliberazione medesima, con il quale le risorse pari complessivamente a euro 45.790.000,00, suddivisi in ragione di euro 21.930.000,00 per l'anno 2006 e di euro 11.930.000,00 per ciascuno degli anni 2007 e 2008, allocate sull'unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento ai capitoli 3265 (reiscrizione fondi statali), 3270 (ricorso al mercato finanziario) e 3290 (fondi statali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono state destinate, nella forma di anticipazione, alle azioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale. Tale importo complessivo, limitatamente alla quota di 5 milioni di euro per l'anno 2006, è specificamente destinato ad interventi di manutenzione;

c) con l'articolo 3 della deliberazione medesima, con il quale le risorse pari a euro 1.814.166,39 allocate sull'unità previsionale di base 4.1.340.2.24 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3316 (fondi statali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono state destinate alle azioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale;

d) con l'articolo 4 della deliberazione medesima, con il quale le risorse allocate sull'unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, nella misura di euro 3.800.000,00 per ciascuno degli anni dal 2006 al 2015 con riferimento al capitolo 3293 (limite n. 8 - fondi regionali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e nella misura di euro 2.604.181,32 per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 3253 (fondi statali) del citato documento tecnico, sono state destinate alle azioni previste dall'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/2003, per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale;

e) con l'articolo 5 della deliberazione medesima, con il quale le risorse allocate sull'unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3293 (limite n. 8 - fondi regionali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura di euro 500.000,00 per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020, sono state destinate ad incremento, per il medesimo periodo, dell'estensione temporale del limite di impegno n. 104 del capitolo 3234 (limite n. 104 - fondi regionali);

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio 2006 esistono sia le appropriate unità previsionali di base che gli appropriati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sui quali iscrivere le suddette risorse per le finalità indicate in premessa ed intendendo provvedervi;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 sono apportate le seguenti variazioni:

a) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.1.1524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è ridotto di complessivi euro 9.800.000,00, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2006	2007	2008
3295 (f.reg.)	- 8.000.000,00	-	-
3299 (f.stat.)	- 1.800.000,00	-	-
TOTALE	- 9.800.000,00	-	-

b) in relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è ridotto di complessivi euro 45.790.000,00, suddiviso in ragione di euro 21.930.000,00 per l'anno 2006 e di euro 11.930.000,00 per ciascuno degli anni 2007 e 2008, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2006	2007	2008
3265 (reiscr. f.statali)	- 10.000.000,00	-	-
3270 (ric.merc.finanz)	- 7.926.931,93	- 9.871.644,43	- 10.546.906,34
3290 (f.stat.)	- 4.003.068,07	- 2.058.355,57	- 1.383.093,66
TOTALE	- 21.930.000,00	- 11.930.000,00	- 11.930.000,00

c) in relazione al disposto di cui all'articolo 3 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.2. 24 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è ridotto di euro 1.814.166,39 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3316 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi. Detto importo corrisponde alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 14/Ref. del 14 febbraio 2006.

d) in relazione al disposto di cui all'articolo 4 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è ridotto di complessivi euro 40.604.181,32, suddiviso in ragione di euro 6.404.181,32 per l'anno 2006 e di euro 3.800.000,00 per ciascuno degli anni dal 2009 al 2015, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per gli importi e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	L.I.	2006		2007	2008	2009-2015
		CD 2005	2006			
3293 (f.reg.)	8	-	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00
3253 (f.stat.)		-2.604.181,32	-	-	-	-
TOTALE		- 2.604.181,32	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00	- 3.800.000,00

Detto importo complessivo corrisponde per euro 2.604.181,32 relativi al capitolo 3253 alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 14/Ref. del 14 febbraio 2006.

e) in relazione al disposto di cui all'articolo 5 della deliberazione citata in premessa, lo stanziamento previsto per gli anni dal 2016 al 2020 nell'ambito dell'unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa corrispondente all'attuale unità previsionale di base 4.1.340.2.2524 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è ridotto di complessivi euro 2.500.000,00, suddiviso in ragione di euro 500.000,00 per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020, con riferimento al capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci per gli anni medesimi corrispondente all'attuale capitolo 3293 (limite n. 8) del documento tecnico allegato ai bilanci per gli anni 2006-2008 ed al bilancio per l'anno 2006.

Art. 2

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.1.340.1.1126 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto:

a) in relazione al disposto di cui all'articolo 1 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera d), della LR 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di sostegno alle locazioni di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale - lo stanziamento complessivo di euro 9.800.000,00 per l'anno 2006, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per le annualità e per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	2006	2007	2008
3230 (f.reg.)	+ 8.000.000,00	-	-
3229 (f.stat.)	+ 1.800.000,00	-	-
TOTALE	+ 9.800.000,00	-	-

Art. 3

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.1124 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 sono iscritti:

a) in relazione al disposto di cui all'articolo 2 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della LR 6/2003 - nella forma di anticipazione - per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale lo stanziamento complessivo di euro 45.790.000,00, suddiviso in ragione di euro 21.930.000,00 per l'anno 2006 e di euro 11.930.000,00 per ciascuno degli anni 2007 e 2008, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per le annualità e per gli importi di seguito indicati:

capitolo	2006	2007	2008
3231 (reiscr. f.statali)	+ 10.000.000,00	-	
3235 (ric.merc.finanz)	+ 7.926.931,93	+ 9.871.644,43	+ 10.546.906,34
3233 (f.stat.)	+ 4.003.068,07	+ 2.058.355,57	+ 1.383.093,66
TOTALE	+ 21.930.000,00	+ 11.930.000,00	+ 11.930.000,00

b) in relazione al disposto di cui all'articolo 3 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale - lo stanziamento di euro 1.814.166,39 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 3233 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 4

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.1125 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto:

a) in relazione al disposto di cui all'articolo 4 della deliberazione citata in premessa, per le finalità previste dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 6/2003 - per la realizzazione degli interventi di edilizia agevolata di cui all'articolo 5 della medesima legge regionale - lo stanziamento di complessivi euro 40.604.181,32, suddiviso in ragione di euro 6.404.181,32 per l'anno 2006 e di euro 3.800.000,00 per ciascuno degli anni dal 2009 al 2015, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per gli importi e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

capitolo	L.I.	2006	2007	2008	2009-2015
3239 (f.reg.)	8	+ 3.800.000,00	+ 3.800.000,00	+ 3.800.000,00	+ 3.800.000,00
3237 (f.stat.)		+ 2.604.181,32	-	-	-
TOTALE		+ 6.404.181,32	+ 3.800.000,00	+ 3.800.000,00	+3.800.000,00

Art. 5

In relazione al disposto di cui all'articolo 5 della deliberazione citata in premessa è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 2.500.000,00, suddiviso in ragione di euro 500.000,00 per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020, nell'ambito dell'unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi, corrispondente all'attuale unità previsionale di base 4.1.340.2.1124 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo del documento tecnico allegato ai corrispondenti bilanci per gli anni medesimi, corrispondente all'attuale capitolo 3234 (limite n. 104) del documento tecnico allegato ai bilanci sopra citati per gli anni 2006-2008.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 5 aprile 2006, n. 31/REF.

Legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 26, comma 1, lettera c) - Variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli di spesa per l'ammortamento di mutui concernenti il pagamento della quota interessi ed oneri accessori ed il rimborso della quota capitale.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, in applicazione del comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 si è provveduto al ricorso al mercato finanziario mediante emissione di Buoni ordinari regionali (BOR) ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), numero 2), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 e che a tal fine in data 15 dicembre 2005 sono stati stipulati il Final Terms ed il Subscription Agreement relativi all'emissione obbligazionaria, di euro 387.000.000,00;

VISTO che, con il decreto 1033/DREF del Direttore centrale delle risorse economiche e finanziarie di data 12 dicembre 2005, è stato preso atto dell'aggiudicazione e che è stato conferito mandato per l'espletamento degli adempimenti relativi all'emissione medesima;

VISTO inoltre che, con il succitato decreto è stata autorizzata l'emissione obbligazionaria per complessivi euro 387.000.000,00 ed autorizzata la spesa a carico del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 e degli esercizi finanziari futuri per il rimborso delle quote capitale e delle quote interessi;

RILEVATO che la spesa complessiva di Euro 502.837.595,42, necessaria a sostenere gli oneri di ammortamento quindicennale in linea capitale ed interessi grava per quel che riguarda la quota capitale sull'unità previsionale di base 53.2.250.3.706 con riferimento al capitolo 1570 e per quel che riguarda la quota interessi sull'unità previsionale di base 53.2.250.1.701 con riferimento al capitolo 1550;

RAVVISATA la necessità di provvedere all'assestamento degli stanziamenti iscritti a bilancio in conformità al piano di ammortamento previsto per l'emissione citata, in particolare con la riduzione della quota interessi a favore della quota capitale;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera c) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 53.2.250.1.701 dello stato di previsione della spesa del bi-

lancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 1550 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativo alla quota interessi, è ridotto di complessivi euro 11.617.534,14, corrispondenti alla somma delle variazioni annuali di seguito indicate:

UPB	*capitolo*	*2018*	*2019*
53.2.250.1.701	1550	-7.385.337,53	-4.232.196,61

Tali quote autorizzate per gli anni dal 2018 al 2019, facenti carico alle corrispondenti unità previsionali di base dei bilanci per gli anni medesimi sono variate per gli importi sopraripostati, con riferimento ai capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati;

Art. 2

Corrispondentemente lo stanziamento dell'unità previsionale di base 53.2.250.3.706 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 1570 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativo alla quota capitale, è aumentato di complessivi euro 11.617.534,14, corrispondenti alla somma delle variazioni annuali di seguito indicate:

UPB	*capitolo*	*2018*	*2019*
53.2.250.3.706	1570	7.385.337,53	4.232.196,61

Tali quote autorizzate per gli anni dal 2018 al 2019, facenti carico alle corrispondenti unità previsionali di base dei bilanci per gli anni medesimi sono variate per gli importi sopraripostati, con riferimento ai capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati;

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 5 aprile 2006, n. 32/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 20, comma 1 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie (s/9680) per complessivi euro 370.000,00 per l'anno 2006.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 691 di data 31 marzo 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 370.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 1.3.370.1.17, con riferimento al capitolo 1680 «Oneri a carico della Regione per lo svolgimento delle funzioni amministrative riguardanti il procedimento di elezioni degli enti locali» (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 1.3.370.1.17 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 1680 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 370.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.4.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 370.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 10 aprile 2006, n. 33/REF.

Legge regionale 7/1999 articolo 26, comma 1, lettera b) - Istituzione di unità previsionali di base/capitoli dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006/documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2005, ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2006;

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, per determinate entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1 gennaio 2006, non esistono i capitoli su cui farle affluire, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci medesimi;

RITENUTO, pertanto, necessario istituire, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, le unità previsionali di base, indicate nell'elenco allegato sub 1) per l'iscrizione nel conto dei residui delle somme accertate a carico dei capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di cui all'elenco allegato sub 2), quale parte integrante del presente decreto;

RAVVISATA, inoltre, la necessità di istituire nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi, i capitoli riportati nel prospetto allegato sub 2), quale parte integrante del presente decreto, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi, delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno medesimo;

VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006

sono istituite le unità previsionali di base indicate nell'elenco allegato sub 1), quale parte integrante del presente decreto con la classificazione ivi indicata.

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e al bilancio per l'anno 2006, nell'ambito delle pertinenti unità previsionali di base dei bilanci medesimi, sono istituiti i capitoli indicati nel prospetto allegato sub 2) quale parte integrante del presente decreto con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento, a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 aprile 2006

DEL PIERO

Allegato 1)

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E DALLE COMPARTECIPAZIONI AI TRIBUTI ERARIALI

CATEGORIA 1.1. TRIBUTI PROPRI

1.1.499 RIEQUILIBRIO RELATIVO ALL' IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO DELL' UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI		
CATEGORIA 2.1. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI CONNESSE A PROGRAMMI DI SVILUPPO DI CUI ALL' ART. 9 DELLA LEGGE 281/1970	2.1.831	ASSEGNAZIONI PREGRESSE PER RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI IN AGRICOLTURA
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.7	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 - 2006
	2.3.13	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 - 2006
	2.3.17	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI RAPPORTI INTERNAZIONALI E DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE
	2.3.222	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE
	2.3.302	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006
	2.3.303	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI
	2.3.330	ASSEGNAZIONI PER PROGETTI DI COMPETENZA DEL S.I.R.
	2.3.384	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE - SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

Categoria	UPB	Denominazione
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA 'AS_SEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.387	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRAN_SFRONTALIERA PER IL PERIODO 2000-2006
	2.3.388	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006 - INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III
	2.3.404	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 2
	2.3.405	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 B)
	2.3.406	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA CO_MUNITARIA KONVER
	2.3.407	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA CO_MUNITARIA INTERREG II ITALIA-AUSTRIA
	2.3.408	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA CO_MUNITARIA "PESCA"
	2.3.409	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA CO_MUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA
	2.3.412	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILO_TA "SPAZIO ALPINO"
	2.3.413	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI I INCENDI
	2.3.415	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA CO_MUNITARIA INTERREG II C - CADSES

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.418	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 A) - REG. CEE 950/97 E 951/97
	2.3.419	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5A) - REG. CEE 867/90
	2.3.422	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI CEE NEL SETTORE FORESTALE
	2.3.423	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LEADER II
	2.3.425	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI INFORMATIZZAZIONE
	2.3.426	ASSEGNAZIONI VINCOLATE A PROGRAMMI STATALI E COMUNITARI IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE
	2.3.440	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO EXTRALARGE
	2.3.445	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO IN MATERIA DI INFORMATIZZAZIONE
	2.3.450	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA DI INQUINAMENTO AMBIENTALE ATMOSFERICO ED ACUSTICO
	2.3.458	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA GEOLOGICO -AMBIENTALE
	2.3.461	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI IN MATERIA IDRAULICO -AMBIENTALE

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

Categoria	UPB	Denominazione
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.463	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AL RIPIANO DEI DISAVANZI DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
	2.3.465	ASSEGNAZIONE VINCOLATA ALLA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VENETA
	2.3.467	ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE
	2.3.469	ASSEGNAZIONI VINCOLATE IN MATERIA DI CREDITO AGRARIO
	2.3.473	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE
	2.3.733	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA - DI PARTE CORRENTE
	2.3.797	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALLA RICERCA SCIENTIFICA
	2.3.837	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI NEL SETTORE DEL TURISMO
	2.3.985	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE DI COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
	2.3.1026	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AZIENDALI
	2.3.1029	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO
	2.3.1200	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TERZIARIO DI PARTE CORRENTE

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

Categoria	Codice	Unità previsionale di base
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.1232	INTERVENTI ATTUATIVI DI PROGRAMMI COMUNITARI DI PARTE CORRENTE
	2.3.1309	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INTERVENTI DI PARTE CORRENTE
	2.3.1331	INFRASTRUTTURE PORTUALI
	2.3.1400	ASSEGNAZIONI STATALI SERVIZIO TRASPORTO MERCI
	2.3.1446	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGRAMMI DI GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE
	2.3.1515	ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
	2.3.1611	ASSSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA ACQUE E GESTIONE RISORSE IDRICHE
	2.3.1804	ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
	2.3.1898	ASSEGNAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTERREGIONALI - SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E CONTABILI
	2.3.1901	ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER LA RADIODIFFUSIONE E PER LA EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE
	2.3.1920	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000-2006

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

Categoria	U.P.B.	Denominazione
CATEGORIA 2.3. ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELLA UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	2.3.1998	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVE E POLITICHE COMUNITARIE
	2.3.2200	ASSEGNAZIONI VINCOLATE AD INTERVENTI DI PARTE CAPITALE NEI COMPARTI DEL COMMERCIO E DEL TERZIARIO
	2.3.2400	PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE "FRENESYS - FRIULI -VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS
	2.3.2759	INTERVENTI A FAVORE DELL' IMPRENDITORIA FEMMINILE
	2.3.3018	PROGRAMMA OPERATIVO PESCA 2000-2006

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO III - ENTRATE DERIVANTI DA RENDITE PATRIMONIALI DA UTILI DI ENTI O AZIENDE REGIONALI		
CATEGORIA 3.4. ENTRATE DIVERSE	3.4.527	ASSEGNAZIONI DALL' UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO
	3.4.1112	ACQUISIZIONE DI FONDI PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO
CATEGORIA 3.6. RECUPERI E RIMBORSI	3.6.543	ENTRATE DEGLI ENTI SOPPRESSI (EX E.N.L.R.P.)
	3.6.551	RECUPERO DI CREDITI DALLO STATO PER IRPEG E IVA DALLA SOCIETA' "UDINE 90"

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RIMBORSI

CATEGORIA 4.3. RIMBORSO DI CREDITI E DI ANTICIPAZIONI	4.3.19	RIMBORSI NELL' AMBITO DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA
	4.3.491	RIMBORSI DALLO STATO E DALLA UNIONE EUROPEA PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 A)
	4.3.494	RIMBORSI PER INTERVENTI RIGUARDANTI L' OBIETTIVO 5 B)
	4.3.576	RIENTRI DI ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ERSA PER FINANZIAMENTI STRAORDINARI AD ORGANISMI ASSOCIATIVI
	4.3.581	RECUPERO DI ANTICIPAZIONI PER INTERVENTI DI VALLICOLTURA (PIM)

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE

CATEGORIA 5.1. MUTUI	5.1.1204	RICAVO DEI MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI DI BONIFICA E RI_ PRISTINO AMBIENTALE DI SITI INQUINATI

NUOVE ISTITUZIONI DI UNITA' PREVISIONALE DI BASE

TITOLO VI - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

CATEGORIA 6.1. PARTITE DI GIRO	6.1.30	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI PER IL PERIODO 2000 2006 - PARTITE DI GIRO

Allegato 2)

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 210 UFFICIO STAMPA		265. UFFICIO STAMPA
U.P.B. : 2.3.1901	432	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI SO_ STENUTI DALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI PER LA TRA_ SMISSIONE DI MESSAGGI AUTOGESTITI A TITOLO GRATUITO ART. 4 , COMMA 5 , L. 22.2.2000 N. 28

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 230 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE		163. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI
U.P.B. : 2.3.467	497	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PREVENZIONE NON FRONTEGGIABILI IN SEDE LOCALE VOLTI AD ELIMINARE SITUAZIONI DI PERICOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 1996 NEI TERRITORI DELLE PROVINCE DI UDINE, PORDENONE E GORIZIA
U.P.B. : 2.3.467	1693	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO DALLO STATO DAL COMMISSARIO DELEGATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI CONSEGUENTI ALL' ALLUVIONE DI NOVEMBRE 2002, VERIFICATASI NEL TERRITORIO REGIONALE

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250	DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	242. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.P.B. : 1.1.499	83	1.1.1. ENTRATE DERIVANTI DAL RIEQUILIBRIO PREVISTO DALL' ART. 41, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, N. 446 E SUCCESSIVE MODI_ FICHÉ ED INTEGRAZIONI

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250 DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE		246. SERVIZIO CREDITO
U.P.B. : 2.3.463	467	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI PLURIENNALI DI RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AI SENSI DELL' ARTICOLO 1, COMMA 15, DEL DECRETO LEGGE 1 APRILE 1995, N. 98, CONVERTITO NELLA LEGGE 30 MAGGIO 1995, N. 204 ART. 1 , COMMA 15 , D.L. 1.4.1995 N. 98 COME CONVERTITO NELLA L. 30.5.1995 N. 204 , ART. 11 , COMMA 26 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 5.1.1204	1414	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.P.B. : 5.1.582	1671	5.1.0. RICAVO MUTUO GRANDE VIABILITA' ART. 54 , COMMA 1 , L. 23.12.1999 N. 488
U.P.B. : 5.1.582	1672	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IN ESERCIZIO DA OLTRE QUINDICI ANNI ART. 14 , COMMA 1 , L. 7.12.1999 N. 472 , ART. 4 , COMMA 21 , L.R. 12.9.2001 N. 23
U.P.B. : 5.1.1204	1674	5.1.0. RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.P.B. : 5.1.497	1681	5.1.0. RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO AI SENSI E PER LE FINALITA' DELL' ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGGE 13 SETTEMBRE 2002, N. 200 CONVERTITO DALLA LEGGE 13 NOVEMBRE 2002, N. 256 PER FAVORIRE LA RIPRESA ECONOMICA NELLE AREE AGRICOLE COLPITE DAGLI EVENTI CLIMATICI DEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 2002 E DA ALTRE AVVERSITA' ECCEZIONALI DEL MEDESIMO ANNO ART. 5 , COMMA 2 , D.L. 13.9.2002 N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13.11.2002 N. 256 , ART. 6 , COMMA 29 , L.R. 26.1.2004 N. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 250 DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE		249. SERVIZIO ISPETTIVO E RISCONTRI CONTABILI
U.P.B. : 3.6.551	1083	3.6.1. RECUPERO DALLO STATO DEI CREDITI VANTATI NEI CONFRONTI DELL' ERARIO, PER I.R.P.E.G. E I.V.A., DALLA SOCIETA' "UDINE 90 - S.R.L. " E CEDUTI ALLA REGIONE AI SENSI DELL' ART. 1260 DEL CODICE CIVILE ART. 119 , COMMA 1 , L.R. 5.2.1992 N. 4

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 270 DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI		176. SERVIZIO CONSULENZA TECNICA E CONSI_ STENZA PATRIMONIALE
U.P.B. : 3.6.543	1055	3.6.1. ENTRATE DEGLI ENTI SOPPRESSI CON L' ART. 1 BIS DEL D. L. 18 AGOSTO 1978, N. 481, CONVERTITO, CON MODIFICHE, NELLA L. 21 OTTOBRE 1978, N. 641 ART. 3 , D.P.R. 18.12.1979 N. 839

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	182. SERVIZIO GESTIONE PREVIDENZIALE E DI QUIESCENZA DEL PERSONALE
U.P.B. : 3.7.557	1162	3.7.2. RIMBORSO DA PARTE DELL' I.N.P.D.A.P. E DI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI DELL' ACCONTO SULL' INDENNITA' DI BUONUSCITA CORRISPOSTO DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE CESSATO DAL SERVIZIO L.R. 26.1.1970 N. 4 , ART. 144 , L.R. 31.8.1981 N. 53

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280 DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISIEMI INFORMATIVI		183. SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO REGIO_ NALE
U.P.B. : 2.3.425	714	2.3.2. ACQUISIZIONE DI SOMME DI CO-FINANZIAMENTO DALLO STATO PER L' ATTUAZIO_ NE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 3.4.14	742	3.4.4. ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGET_ TO ADELINE ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.330	1122	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER L' ATTIVAZIONE DI UN "PROGETTO MONI_ TORAGGIO" PER LA VERIFICA E L' ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 280	DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	191. SERVIZIO E-GOVERNMENT
U.P.B. : 2.3.445	815	2.3.2. ACQUISIZIONE DI SOMME DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERMENT E SOCIETA' DELL' INFORMA_ ZIONE NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300 DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT, E PACE		195. SERVIZIO CONSERVAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E GESTIONE CENTRO REGIONALE CATALOGAZIONE E RESTAURO BENI CULTURALI
U.P.B. : 2.3.302	788	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ITER" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.302	789	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ITER" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.303	794	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DD. 22.12.2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 300	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT, E PACE	198. SERVIZIO POLITICHE DELLA PACE, SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO
U.P.B. : 2.3.578	687	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE PER L' INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NEL TERRITORIO REGIONALE DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		202. SERVIZIO ECONOMIA SANITARIA
U.P.B. : 2.3.429	275	2.3.5. ACQUISIZIONE DI FONDI DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI PARTE CORRENTE PER IL SERVIZIO SANITARIO NELLA REGIONE - MOBILITA' O SPEDALIERA A CARICO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE ART. 51 , L. 23.12.1978 N. 833
U.P.B. : 2.3.429	284	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI SPECIALI DI RICERCA O SPERIMENTAZIONE ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B) , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 COME MODIFICATO DA ART. 14 , DECRETO LEGISLATIVO 7.12.1993 N. 517 , ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.P.B. : 2.3.429	287	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ART. 20 , L. 11.3.1988 N. 67
U.P.B. : 2.3.429	309	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PREVENZIONE PER LA SALUTE MENTALE ART. 98 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.429	460	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39
U.P.B. : 2.3.429	694	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE DESTINATE AL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART. 28 , COMMA 12 , L. 23.12.2001 N. 488

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		202. SERVIZIO ECONOMIA SANITARIA
U.P.B. : 2.3.429	816	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A TITOLO DI CO-FINANZIAMENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI E-GOVERNMENT TELEMEDICINA ELETTRONIC SI_ GNATURE IN CARE ACTIVITIES FOR PAPER ELIMINATION (TELEMED ESCAPE) ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B) , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 - AUT. FIN. : ART. 103 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.429	821	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "MATTONI DEL S.S.N. " ART. 1 , COMMI 34 , 34 BIS , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.429	830	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE L' IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE, CRESCITA IN VITRO ED IMPIEGO TERAPEUTICO DI CELLULE MESENCHIMALI UMANE MULTIPO_ TENTI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.P.B. : 2.3.429	831	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE I MECCANISMI MOLECOLARI DEL RIMODELLAMENTO VENTRI_ COLARE NEGATIVO E POSITIVO POST-INFARTUALE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.P.B. : 2.3.429	832	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SA_ NITARIA RIGUARDANTE IL MODELLO OPERATIVO DI GOVERNANCE DISTRETTUALE PER L' INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI EXTRAOSPEDA_ LIERI MODI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 310 DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		206. SERVIZIO INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI
U.P.B. : 2.3.436	296	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI MINISTERIALI A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA ART. 127 , COMMA 5 , D.P.R. 9.10.1990 N. 309 COME SOSTITUITO DALL' ART. 1 , COMMA 2 , L. 18.2.1999 N. 45
U.P.B. : 2.3.436	738	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	208. SERVIZIO LAVORO
U.P.B. : 2.3.814	323	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.P.B. : 2.3.814	331	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI; D. LGS N. 281 DD. 28/08/1997 ART. 9 COMMA 2 LETT. C)
U.P.B. : 2.3.814	749	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE RELATIVE ALL' ATTIVITA' DEL CONSIGLIERE DI PARITA' ART. 9 , DECRETO LEGISLATIVO 23.5.2000 N. 196

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		211, SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	172	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FSE - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	180	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA E ALL' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI E DELLE PERSONE MINACCIATE DI ESCLUSIONE DAL MERCATO DEL LAVORO - OBIETTIVO 3 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 3 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.P.B. : 2.3.395	183	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTA_ MENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIET_ TIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.P.B. : 2.3.395	196	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FSE ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	199	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B)
U.P.B. : 2.3.395	232	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FSE PER L' ATTUA_ ZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320	DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	211. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	240	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DELLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - OBIETTIVO 3 ART. 24 , L. 21.12.1978 N. 845 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	241	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI DI FORMAZIONE DIRETTI ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA - OBIETTIVO 3 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	242	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - OBIETTIVO 4 ART. 24 , L. 21.12.1978 N. 845 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	243	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PRO_ GETTI DI FORMAZIONE DIRETTI A FACILITARE L' INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI - OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052
U.P.B. : 2.3.395	260	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FSE ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.395	261	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALL' UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		211. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.474	325	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ART. 25 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 9 , COMMA 3 , D.L. 20.5.1993 N. 148 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 19.7.1993 N. 236 , ART. 118 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.474	353	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA PROGRAMMAZIONE DEI PERCORSSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) PER IL TRIENNIO 2004-2006
U.P.B. : 2.3.474	646	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI INNOVAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE ART. 26 , L. 21.12.1978 N. 845 , ART. 3 , L. 12.11.1988 N. 492
U.P.B. : 2.3.474	688	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE ART. 118 , COMMA 9 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.474	754	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53
U.P.B. : 3.4.527	851	3.4.1. ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO REGOLAMENTO C.E.E. 17.10.1983 N. 2950
U.P.B. : 2.3.395	932	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUA_ ZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 320 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		211. SERVIZIO GESTIONE INTERVENTI SISTEMA FORMATIVO
U.P.B. : 2.3.395	933	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSA_ TI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.395	935	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.395	936	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' I_ NIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 3.6.554	1222	3.6.2. RIENTRI DELLE SOMME RENDICONTATE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' O_ BIETTIVO 4 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - OVERBOOKING

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE RISORSE NATURALI,	CENTRALE AGRICOLE, FORESTALI E MONTAGNA	214. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE
U.P.B. : 2.3.423	215	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FSE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA LEADER II ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4253
U.P.B. : 2.3.1898	602	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - RICERCA E SPERIMENTAZIONE - SIAGRI DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.P.B. : 2.3.1998	603	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - ERSA DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.P.B. : 2.3.1920	690	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA EUROPEO PHARE - PROGETTO "PHITOSANITARY MEASURES BEYOND ACCESSION: FROM PRESENT ACHIEVEMENTS TO FUTURE POLICY" REGOLAMENTO C.E.E. 18.12.1989 N. 3906
U.P.B. : 2.3.1920	700	2.3.3. ACQUISIZIONI DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TACIS CBC SPF. PROGETTO ALTER-ENERGY ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 29.12.1999 N. 99
U.P.B. : 6.1.70	773	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "CRAFTS" TRASFERIMENTI AI PARTNERS STRANIERI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 6.1.70	774	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "CRAFTS" - TRASFERIMENTI AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALLA LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183 RELATIVI AI PARTNERS ITALIANI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.P.B. : 6.1.70	804	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "INNOREF" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS STRANIERI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 6.1.70	805	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000 - 2006 - PROGETTO "INNOREF" - TRASFERIMENTI AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALLA LEGGE 16 APRILE 1987 N. 183 RELATIVI AI PARTNERS ITALIANI ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 4.3.576	1510	4.3.2. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A COOPERATIVE, CONSORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI ARTT. 1 , 2 , L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80 , COMMA 1 , LETTERA H) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93 , COMMA 1 , L.R. 13.7.1998 N. 12 , ART. 9 , L.R. 26.8.1983 N. 74

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		216. SERVIZIO PER LA MONTAGNA
U.P.B. : 2.3.835	605	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		217. SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
U.P.B. : 2.3.384	676	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO)

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		218. SERVIZIO PESCA E ACQUACOLTURA
U.P.B. : 2.3.7	724	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ADRIFISH" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.7	725	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "ADRIFISH" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		219. SERVIZIO CREDITO AGRARIO, COOPERA_ ZIONE E SVILUPPO AGRICOLO
U.P.B. : 2.3.469	514	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI E DI CONTRIBUTI ANNUI COSTANTI SUI PRESTITI DI ESERCI_ ZIO AD AMMORTAMENTO QUINQUENNALE A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE DANNEG_ GIATE DA EVENTI CALAMITOSI E RICADENTI NELLE ZONE DELIMITATE CON DE_ CRETI EMESSI DAL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORE_ STALI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA B) , L. 15.10.1981 N. 590 COME MODIFICATO DA ART. 2 , L. 13.5.1985 N. 198 , ART. 3 , COMMA 2 , LETTERA C) , L. 14.2.1992 N. 185 COME MODIFICATO DA ART. 1 , COMMA 1 , L. 13.11.2002 N. 256
U.P.B. : 2.3.469	604	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA	220. SERVIZIO BONIFICA E IRRIGAZIONE
U.P.B. : 2.3.473 627	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER IL COMPLETAMENTO, RIPRISTINO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALI DI IMPIANTI RELATIVI AD OPERE PUBBLICHE DI IRRIGAZIONE ART. 9 , D.L. 1975 N. 377 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1975 N. 493

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE RISORSE NATURALI, MONTAGNA	CENTRALE AGRICOLE, FORESTALI E	221. SERVIZIO STRUTTURE AZIENDALI E AV_ VERSITA' ATMOSFERICHE
U.P.B. : 2.1.831	159	2.1.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI DAGLI IMPRENDITORI A_ GRICOLI PER LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PREVISTA DAL RELATIVO PIANO DI SVILUPPO APPROVATO ART. 6 , COMMA 1 , LETTERA A) , ART. 18 , L. 9.5.1975 N. 153 , ARTT. 10 , 15 , COMMA 1 , LETTERA C) , L. 10.5.1976 N. 352
U.P.B. : 2.3.418	188	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 866/1990 COME SOSTI_ TUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 951/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIET_ TIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 866 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 951 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.418	189	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 866/1990 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 951/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 866 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 951
U.P.B. : 2.3.418	192	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2328/1991 COME SOSTI_ TUITO DAL REGOLAMENTO (CE) N. 950/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIET_ TIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLA_ MENTO C.E.E. 15.1.1991 N. 2328 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 950 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		221. SERVIZIO STRUTTURE AZIENDALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE
U.P.B. : 2.3.985	452	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO IN ATTUAZIONE DELL' ARTICOLO 13, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1998, N. 173, PER IL RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE DI COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
U.P.B. : 2.3.1026	456	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE E DI PREVENZIONE NELLE AREE COLPITE DALLE INFEZIONI DI INFLUENZA AVIARIA - P.S.R. 2000-2006 - ASSE 1 - MISURA A) ARTT. 4 , 5 , 6 , 7 , REGOLAMENTO C.E.E. 17.5.1999 N. 1257 , ART. 129 , COMMA 1 , LETTERA C) , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.1026	606	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - INIZIATIVE NEL SETTORE DELL' AGRITURISMO DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.P.B. : 2.3.1026	607	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 143/1997 - INIZIATIVE PER LE MALGHE DECRETO LEGISLATIVO 4.6.1997 N. 143
U.P.B. : 4.3.491	1435	4.3.6. RIMBORSO DA PARTE DELLO STATO PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2328/91 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO (CEE) N. 950/97 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/93 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 , REGOLAMENTO C.E.E. 15.1.1991 N. 2328 COME SOSTITUITO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 20.5.1997 N. 950 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		256. SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE
U.P.B. : 2.3.426	370	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL "PROGETTO RISOR_ GIVE DELLO STELLA" REGOLAMENTO C.E.E. 29.6.1992 N. 1973 , ART. 5 , COMMA 48 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.426	592	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "WETLAN_ DS" (GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE UMIDE) IN ATTUAZIONE DEL P.O. "IN_ TERREG II C-CADSES" COFINANZIATO DAL FESR E DAL FONDO DI ROTAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183 REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1998 N. 4254
U.P.B. : 2.3.13	734	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IPAM" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.13	735	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PRO_ GETTO "IPAM" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGO_ LAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.1446	1626	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE ART. 66 , COMMA 14 , L. 23.12.2000 N. 388

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		257. SERVIZIO GESTIONE FORESTE REGIONALI E AREE PROTETTE
U.P.B. : 3.2.520	803	3.2.6. ENTRATE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE - SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE FORESTE REGIONALI E DELLE AREE PROTETTE (RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' I.V.A.)

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA		259. SERVIZIO SELVICOLTURA E ANTINCENDIO BOSCHIVO
U.P.B. : 2.3.419	190	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/1990 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1996 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLAMENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 867 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.419	191	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FEAOG - ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/1990 PER IL PERSEGUIMENTO DELL' OBIETTIVO 5 A) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - PROGRAMMA 1994 - 1996 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 A) REGOLAMENTO C.E.E. 29.3.1990 N. 867
U.P.B. : 2.3.422	579	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI INTERVENTI IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CEE) N. 867/90 DEL CONSIGLIO DEL 29 MARZO 1990 - FONDI L. 183/1987
U.P.B. : 2.3.1384	664	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONALE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.P.B. : 2.3.222	1124	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DELL' INVENTARIO FORESTALE NAZIONALE PER LA PARTE RIFERITA AL TERRITORIO REGIONALE L. 7.8.1990 N. 241

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 330 DIREZIONE RISORSE NATURALI, MONTAGNA	CENTRALE AGRICOLE, FORESTALI E	259. SERVIZIO SELVICOLTURA E ANTINCENDIO BOSCHIVO
U.P.B. : 2.3.413	1552	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2001" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2001, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1553	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA "AIB - FVG 2001" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2001, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1554	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.P.B. : 2.3.413	1555	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		266. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E CONSULENZA
U.P.B. : 2.3.1309	1700	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' AVVIO ED IL RAFFORZAMENTO DI POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE ALL' INTERNO DEL TERRITORIO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA IN.F.E.A. L. 8.10.1997 N. 344

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	CENTRALE	268. SERVIZIO INTERVENTI IN MATERIA DI RICOSTRUZIONE
U.P.B. : 2.3.475	654	2.3.2. ASSEGNAZIONI PER LA RICOSTRUZIONE, LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E LA RINASCITA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ART. 1 , COMMA 2 , L. 1.12.1986 N. 879
U.P.B. : 4.3.579	1521	4.3.4. RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE AD ENTI, COMUNI O COMUNITA' PER LE SPESE PER IL VITTO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI AUSILIARI ART. 2 , COMMA SECONDO , L.R. 24.1.1978 N. 7

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	CENTRALE	269. SERVIZIO DISCIPLINA TECNICA EDILIZIA E STRUTTURE A SUPPORTO RESIDENZA
U.P.B. : 2.3.1804	118	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI MIRATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA ATTUATI MEDIANTE AZIONE CONGIUNTA TRA IL GOVERNO E LA GIUNTA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 63 , COMMA 1 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.P.B. : 2.3.1029	462	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.P.B. : 2.3.1029	722	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI - PROGRAMMA "SOLARE TERMICO - BANDI REGIONALI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 , ART. 9 , COMMA 13 , L.R. 25.1.2002 N. 3
U.P.B. : 2.3.1029	862	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - BANDO STATALE - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI — 270. SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.P.B. : 2.3.460	115	2.3.2. ACQUISIZIONE DALLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO UNICO REGIONALE DI CUI ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 19 APRILE 2001, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 61 E 63 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112, SPETTANTE ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA ART. 61 , COMMA 3 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 , ART. 4 , COMMI 16 , 17 , L.R. 12.9.2001 N. 23
U.P.B. : 2.3.460	438	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE FRUENTI DI MUTUO AGEVOLATO ART. 36 , L. 5.8.1978 N. 457 , ART. 1 , COMMA 11 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 , ART. 3 , COMMA 7 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO NELLA L. 5.4.1985 N. 118 , L.R. 7.3.1983 N. 22 , ART. 22 , COMMA 3 , L. 11.3.1988 N. 67
U.P.B. : 2.3.460	444	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DEL CONCORSO NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI PER MUTUI DA EROGARE AL FINE DI PROMUOVERE L' ACQUISTO O LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI TRA LE CATEGORIE MENO ABBIENTI ART. 9 , D.L. 15.12.1979 N. 629 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 15.2.1980 N. 25 , ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO NELLA L. 25.3.1982 N. 94
U.P.B. : 2.3.460	450	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI UNA TANTUM A PRIVATI PER L' ACQUISTO, LA NUOVA COSTRUZIONE O IL RECUPERO DI ALLOGGI AI SENSI DEL DECIMO COMMA DELL' ART. 2 DELLA LEGGE 25 MARZO 1982, N. 94 ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 , ART. 5 BIS , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 5.4.1985 N. 118
U.P.B. : 2.3.460	454	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITA_ LE AI PRIVATI PER ALLOGGI DI NUOVA COSTRUZIONE E PER INTERVENTI DI RE_ CUPERO ART. 2 , COMMA 10 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 , ART. 3 , COMMA 9 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CON_ VERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 5.4.1985 N. 118

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		270. SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
U.P.B. : 2.3.460	1107	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE DENOMINATO "20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO" ART. 145 , COMMA 33 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.460	2106	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI MUTUO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE DENOMINATO "20.000 ABITAZIONI IN AFFITTO" ART. 4 , COMMA 73 , L.R. 2.2.2005 N. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		275. SERVIZIO GEOLOGICO
U.P.B. : 2.3.458	350	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA A) , L. 19.3.1990 N. 57 , ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE AMBIENTE E PUBBLICI	CENTRALE LAVORI	276. SERVIZIO IDRAULICA
U.P.B. : 2.3.461	375	2.3.2. ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23.5.1997 N. 135
U.P.B. : 3.4.1112	1206	3.4.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' AUTORITA' DI BACINO DI VENEZIA PER ATTIVI_ TA' DI MONITORAGGIO E STUDIO AVENTE PER OGGETTO LA PORTATA DI RISPETTO OVVERO LA PORTATA DI MINIMO DEFLUSSO VITALE NELL' AMBITO DEL BACINO DEL FIUME TAGLIAMENTO ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 , ART. 23 , L.R. 20.3.2000 N. 7

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		278. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.P.B. : 2.3.462	345	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL DISINQUINAMENTO DELLA BASSA FRIULANA E DELLE AREE CONTERMINI DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO, PER OPERE DI RACCOLTA, CONVOGLIAMENTO, DEPURAZIONE DEI LIQUAMI CIVILI E INDUSTRIALI E COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA TRANSLAGUNARE E SOTTOMARINA DI SCARICO A MARE - AMPLIAMENTO DELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE ART. 2 BIS , COMMA 5 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	346	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO RELATIVO AL CONTROLLO QUALITATIVO DELLE ACQUE MARINE COSTIERE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' IVA ART. 3 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	351	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA STRALCIO DI TUTELA AMBIENTALE ART. 106 , L. 23.12.1996 N. 662 COME MODIFICATO DALL' ART. 10 , L. 28.2.1997 N. 30
U.P.B. : 2.3.462	369	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE NELL' AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ART. 6 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135
U.P.B. : 2.3.462	390	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE' INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE', NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 12 , L. 28.8.1989 N. 305

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	CENTRALE	278. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.P.B. : 2.3.462	395	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL MARE ADRIATICO NEI BACINI DI RILIEVO NAZIONALE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.P.B. : 2.3.462	481	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI APPROVATI DAL GOVERNO PER FRONTEGGIARE L' EMERGENZA IDRICA DOVUTA ALLE PARTICOLARI ANOMALIE METEOROLOGICHE VERIFICATESI ART. 2 , D.L. 10.7.1982 N. 428 CONVERTITO NELLA L. 12.8.1982 N. 547
U.P.B. : 2.3.1611	2003	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 , ART. 6 , L. 23.5.1997 N. 135 , ART. 19 , L.R. 30.4.2003 N. 12 COME SOSTITUITO DALL' ART. 4 , COMMA 33 , L.R. 26.1.2004 N. 1 E MODIFICATO DALL' ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 2.4.2004 N. 11 - AUT. FIN. : L. 23.12.2000 N. 388 , L. 28.12.2001 N. 448

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 340 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		279. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE
U.P.B. : 2.3.450	385	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSIMENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.P.B. : 2.3.450	387	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.P.B. : 2.3.450	389	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	252. SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE
U.P.B. : 2.3.464	469	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTRUZIONE IN CONCESSIONE DEL TRATTO OPICINA-FERNETTI DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE SISTIANA -OPICINA-PADRICIANO CON DIRAMAZIONE OPICINA FERNETTI, AI SENSI DELL' ART. 3 SECONDO COMMA DEL D.P.R. 6 MARZO 1978 N. 100 ART. 3 , COMMA 2 , D.P.R. 6.3.1978 N. 100 , ART. 7 , COMMA 14 , L. 17.4.1986 N. 910
U.P.B. : 2.3.464	470	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE SOSTITUTIVE DEI PASSAGGI A LIVELLO LUNGO LA LINEA FERROVIARIA UDINE - VENEZIA ART. 12 , COMMA 3 , L. 12.2.1981 N. 17 , L. 10.5.1983 N. 189
U.P.B. : 2.3.465	472	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VENETA ART. 6 , L. 29.11.1990 N. 380
U.P.B. : 2.3.464	1806	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' A.P.Q. 30/11/2004 DI COMPETENZA DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.464	1814	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ASSI STRADALI DI INTERESSE STATALE E REGIONALE PREVISTI APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.464	1815	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA -APQ 04/03/2005

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350 DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		253. SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
U.P.B. : 2.3.1515	1805	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTEN_ ZIAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLA TRAMVIA E FUNICOLARE TRIESTE-OPICINA - ACCORDO DI PROGRAMMA 23 DICEMBRE 2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1808	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RECUPERO DEL MAGAZZINO N. 1 SUL MOLO IV DEL PORTO DI TRIESTE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1809	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN APPRODO PER TRAGHETTI IN AREA "EX-CALITERNA" A MUGGIA ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1810	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN' AREA DI INTERSCAMBIO E DI SOSTA ATTREZZATA IN COMUNE DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1811	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL DEPOSITO T.P.L. DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1812	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL MOLO TORPEDI_ NIERE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.P.B. : 2.3.1515	1813	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIFACIMENTO DELL' AUTOSTAZIO_ NE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 350	DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	254. SERVIZIO TRASPORTO MERCI
U.P.B. : 2.3.387	797	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IMONODE" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.387	798	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IMONODE" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.1331	1770	2.3.2. ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662 , L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN. : L. 4.8.2000 N. 488
U.P.B. : 2.3.1400	1807	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI MONFALCONE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIONARI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		225. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE
U.P.B. : 2.3.2759	1106	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ARTICOLO 2 DEL DPR 28 LUGLIO 2000, N. 314 L. 1.1.1992 N. 215 , ART. 2 , COMMA 1 , LETTERE A) , B) , D.P.R. 2000 N. 314
U.P.B. : 4.3.581	1539	4.3.6. RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI DEI CONTRIBUTI COMUNITARI E STATALI CONCESSE PER AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VALLICOLTURA E DI MOLLUSCHICOLTURA FINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA IN BASE AL REGOLAMENTO C.E.E. 18 DICEMBRE 1986, N. 4028 ART. 5 , REGOLAMENTO C.E.E. 1986 N. 4028 , ART. 4 , COMMA 3 , L.R. 27.12.1989 N. 40

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		226. SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE
U.P.B. : 2.3.3018	790	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.P.B. : 2.3.3018	791	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.P.B. : 2.3.797	1530	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI GENETICA DELLA RIGENERAZIONE E DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE L. 30.6.1998 N. 208

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		227. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO ARTIGIANO
U.P.B. : 3.6.979	2391	3.6.1. RECUPERI DA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DEI CONTRIBUTI EROGATI PER I FINANZIAMENTI AGEVOLATI A BREVE TERMINE ALLE IMPRESE ARTIGIANE NON UTILIZZATI AL 31 DICEMBRE 2002 ART. 7 , COMMA 45 , L.R. 29.1.2003 N. 1

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		228. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO
U.P.B. : 2.3.2200	940	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI ART. 74 , L. 27.12.2002 N. 289
U.P.B. : 2.3.1200	1739	2.3.1. ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INIZIATIVE A FAVORE DEL CONSUMATORE - PROGETTO "IN PRIMO PIANO: IL CONSUMATORE" ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388
U.P.B. : 2.3.1200	1740	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI MIRATI AD INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ED UTENTI ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 360 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		230. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO TURISTICO
U.P.B. : 2.3.837	374	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI A SERVIZIO DEI PELLEGRINI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELL' ANNO 2000 ART. 1 , COMMA 4 , L. 1.1.1997 N. 270 , ART. 8 , COMMA 42 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.837	504	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI ART. 2 , COMMA 42 , L. 28.12.1995 N. 549
U.P.B. : 2.3.837	505	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MONTANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266 , ART. 8 , COMMA 12 , ART. 8 , COMMA 12 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.P.B. : 2.3.733	784	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI		161. SERVIZIO FINANZIARIO E RENDICONTO
U.P.B. : 4.3.19	381	4.3.6. RIMBORSI DALLO STATO PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITA SLO. PROGETTO FRANE ART. 6 , COMMA 100 , LETTERA A) , L.R. 18.7.2005 N. 15
U.P.B. : 4.3.19	383	4.3.6. RIMBORSI DALLA UE PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DEL PROGRAM_ MA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITA- SLO. PROGETTO FRANE ART. 6 , COMMA 100 , LETTERA B) , L.R. 18.7.2005 N. 15
U.P.B. : 2.3.3102	731	2.3.2. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTI_ VO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.3102	733	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 1 , COMMA 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.20	744	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.20	747	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPI_ NO" - PERIODO 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.2400	795	2.3.1. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA RE GIONALE DI "AZIONI INNOVATIVE FRENESYS - FRIULI VENEZIA GIULIA REGION NETWORK SYSTEMS" - PERIODO 2001 - 2003 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.P.B. : 2.3.2400	796	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA REGIONALE DI "AZIONI INNOVATIVE FRENESYS - FRIULI VENEZIA GIU_ LIA REGION NETWORK SYSTEMS" - PERIODO 2001 - 2003 ART. 22 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI		238. SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE
U.P.B. : 2.3.404	171	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FERS - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.404	173	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FERS PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - 1997-1999 ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2
U.P.B. : 2.3.405	194	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993, COFINANZIAMENTO FEAOG ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.405	195	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN_ TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 5 B) DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - COFINANZIAMENTO FERS ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5 B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.406	204	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PRO_ GRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.406	205	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI	238. SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE
U.P.B. : 2.3.404	222	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI IN TERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO N. 2 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993, PIANO 1994-1996 RIPROGRAMMATO PER LA FASE 1997-1999 - COFINANZIAMENTO FERS ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.408	231	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "PESCA" ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 2.3.406	238	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA (PIC) KONVER PER L' AFFIDAMEN_ TO DI INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.P.B. : 4.3.494	1445	4.3.6. RIMBORSI DA PARTE DELLO STATO PER INTERVENTI REALIZZATI IN ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 5B) DI CUI ALL' ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 2081/93 - COFINANZIAMENTO FEAOG - ORIENTAMENTO ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 5B) ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 14 , COMMA 29 , LETTERA A) , L.R. 12.2.1998 N. 3 , ART. 10 , COMMA 1 , L.R. 10.11.1998 N. 14

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI		239. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.388	57	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERACT 2002 - 2006 - PROGETTO EUROTOOL ART. 20 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.388	59	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "MATRIOSCA" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.388	67	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.388	68	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.388	77	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FERS PER L' ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 2.3.388	78	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370 DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI		239. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTE_ GRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.388	82	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PRO_ GETTO "MATRIOSCA" L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.409	244	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FESR ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.409	245	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INI_ ZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLOVENIA - COFINANZIAMENTO FE_ AOG ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.409	246	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-SLO_ VENIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3
U.P.B. : 2.3.407	250	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II ITALIA-AU_ STRIA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082 , ART. 13 TER , L.R. 20.1.1982 N. 10 COME AGGIUNTO DALL' ART. 14 , COMMA 49 , L.R. 12.2.1998 N. 3

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI	239. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.407	258	2.3.4. ACQUISIZIONE DI FONDI ASSEGNATI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE IN ATTUAZIONE DELLA DECISIONE C (91) 3094 DEL 18 DICEMBRE 1991, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG FRONTIERA ITALIA-AUSTRIA REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 , REGOLAMENTO C.E.E. 1991 N. 3094
U.P.B. : 2.3.412	262	2.3.2. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" - COFINANZIAMENTO FESR ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.412	263	2.3.4. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' AZIONE PILOTA "SPAZIO ALPINO" ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 10 , REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	588	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO VISION PLANET - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DALL' REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.P.B. : 2.3.415	590	2.3.1. ACQUISIZIONI DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG II C. PO. CADSES - MISURA A PROGETTO PREPARITY - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI	239. SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA
U.P.B. : 2.3.415	593	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COMMUNITY RADIOS IN CENTRAL EUROPE" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , L.R. 22.12.1998 N. 17
U.P.B. : 2.3.415	595	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "COUNTDOWN" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 19.12.1988 N. 4254 COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083 , ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 , ART. 1 , L.R. 22.12.1998 N. 17
U.P.B. : 2.3.415	598	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO VICLI - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.415	600	2.3.1. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "INTERREG II C" P.O. "CADSES" - PROGETTO "IPPP" - COFINANZIAMENTO STATALE FESR REGOLAMENTO C.E.E. 1.1.1993 N. 2083
U.P.B. : 2.3.440	1727	2.3.3. ACQUISIZIONE DI FONDI DALL' UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO EXTRALARGE CUE 7.7.2003 N. 62324
U.P.B. : 2.3.1232	1801	2.3.1. ASSEGNAZIONI COMUNITARIE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA PHARE TWINNING UNGHERIA REGOLAMENTO C.E.E. 18.12.1989 N. 3906 , ART. 7 , COMMA 4 , L.R. 23.8.2002 N. 23

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 370	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI		288. SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E PARTENARIATO TERRITORIALE
U.P.B. : 2.3.17		63	2.3.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUA_ ZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERACT 2002 - 2006 PROGETTO COM_ PART ART. 20 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.P.B. : 6.1.30		75	6.1.3. ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTI "MAHLDE. NET E ANSER" - TRA_ SFERIMENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21 6.1999 N. 1260

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 14 aprile 2006, n. 34/REF.

Legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 46, comma 3, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 - Iscrizione su varie unità previsionali di base/capitoli di spesa di competenza delle Direzioni provinciali lavori pubblici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone di fondi alle stesse attribuiti, mediante storno dall'unità previsionale di base 4.1.340.2.344/capitolo 3313 (limite 8).

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 597 di data 24 marzo 2006, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato ad attribuire alla disponibilità delle Direzioni provinciali lavori pubblici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, sulle appropriate UPB e capitoli di spesa, i finanziamenti specificati all'articolo 3 del dispositivo del provvedimento medesimo, ex articolo 5, commi da 16 a 20 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, come di seguito indicato:

- Direzione Provinciale lavori pubblici di Trieste:
  euro 255.306,80 per dieci anni con decorrenza dall'anno 2006;
- Direzione Provinciale dei lavori pubblici di Udine:
  euro 28.962,57 per dieci anni con decorrenza dall'anno 2006;
- Direzione Provinciale lavori pubblici di Gorizia:
  euro 14.805,16 per dieci anni con decorrenza dall'anno 2006;
- Direzione Provinciale lavori pubblici di Pordenone:
  euro 12.082,82 per dieci anni con decorrenza dall'anno 2006;

mediante storno di pari importo del precitato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3313 (limite 8) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

RITENUTO di dover provvedere all'iscrizione nelle rispettive unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, dei seguenti limiti di impegno, con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali lavori pubblici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

UPB	capitolo	L.I.	dal 2006 al 2008	dal 2009 al 2015
4.1.340.2.770	650 (TS)	8	+ 255.306,80	+ 255.306,80
4.1.340.2.772	651 (UD)	8	+ 28.962,57	+ 28.962,57
4.1.340.2.771	652 (GO)	8	+ 14.805,16	+ 14.805,16
4.1.340.2.773	653 (PN)	8	+ 12.082,82	+ 12.082,82
TOTALE			+ 311.157,35	+ 311.157,35

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.344 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è ridotto di complessivi euro 3.111.573,50, di cui euro 933.472,05 relativi alle annualità per gli anni dal 2006 al 2008, con riferimento al capitolo 3313 (limite 8), del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, suddiviso negli importi in euro e per l'estensione temporale di seguito indicati:

UPB	capitolo	L.I.	dal 2006 al 2008	dal 2009 al 2015
4.1.340.2.770	331 3	8	- 311.157,35	- 311.157,35

Le riduzioni delle annualità relative agli anni dal 2009 al 2015 gravano sulle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 2

Sulle unità previsionali di base 4.1.340.2.770, 4.1.340.2.772, 4.1.340.2.771 e 4.1.340.2.773 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento rispettivamente ai capitoli 650, 651, 652 e 653 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritti i seguenti limiti di impegno decennali a decorrere dall'anno 2006, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

UPB	capitolo	L.I.	dal 2006 al 2008	dal 2009 al 2015
4.1.340.2.770	650 (TS)	8	+ 255.306,80	+ 255.306,80
4.1.340.2.772	651 (UD)	8	+ 28.962,57	+ 28.962,57
4.1.340.2.771	652 (GO)	8	+ 14.805,16	+ 14.805,16
4.1.340.2.773	653 (PN)	8	+ 12.082,82	+ 12.082,82
TOTALE			+ 311.157,35	+ 311.157,35

Le annualità relative agli anni dal 2009 al 2015 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 19 aprile 2006, n. 35/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 25 - Impinguamento sull'unità previsionale di base 52.2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, di euro 378.000,00 per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 1465 mediante storno di euro 50.000,00 dal capitolo 1457, di euro 148.000,00 dal capitolo 1467 e di euro 180.000,00 dal capitolo 1476 (spese di funzionamento).

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 799 di data 13 aprile 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale dd 16 aprile 1999 n. 7, lo storno di euro 328.000,00 dall'unità previsionale di base 52.2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 1467 per euro 148.000,00 ed al capitolo 1476 per euro 180.000,00 e lo storno di euro 50.000,00 dall'unità previsionale di base 52.2.270.1.670 con riferimento al capitolo 1457 al fine di impinguare, all'interno dell'unità previsionale di base 52.2.270.1.669, per il complessivo importo di euro 378.000,00, il capitolo 1465 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, lo stanziamento del capitolo 1465 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati, iscritto nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio citato, è incrementato di euro 378.000,00.

Art. 2

Nell'ambito della unità previsionale di base 52.2.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 gli stanziamenti dei capitoli 1467 ed 1476, iscritti nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ed al bilancio per l'anno 2006, sono ridotti rispettivamente di euro 148.000,00 e di euro 180.000,00.

Art. 3

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.2.270.1.670 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, lo stanziamento del capitolo 1457 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati, iscritto nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio citato, è ridotto di euro 50.000,00.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 aprile 2006, n. 36/REF.

Legge regionale 7/1999, articolo 28, comma 2 - Storno interno all'unità previsionale di base 8.5.300.2.958 di euro 350.000,00 dal capitolo 4500 al capitolo 4501.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 779 di data 13 aprile 2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 350.000,00 per l'anno 2006 all'interno dell'unità previsionale di base 8.5.300.2.958 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 dal capitolo 4500 al capitolo 4501 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.5.300.2.958 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 lo stanziamento del capitolo 4501 «Spese per interventi a supporto delle politiche per l'immigrazione», è incrementato di euro 350.000,00 per l'anno 2006, mediante storno di pari importo dal capitolo 4500 del medesimo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 20 aprile 2006

DEL PIERO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 9 maggio 2006, n. 642/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2005/2006. Approvazione progetti (Attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali - mese di marzo).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2006, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modificazioni;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2730/LAVFOR del 21 novembre 2005 (progetti 182, ore di formazione 209.380, allievi 2.766, spesa prevista e prenotata euro 19.325.797,77)
- n. 2731/LAVFOR del 21 novembre 2005 (progetti 27, ore di formazione 25.192, allievi 306, spesa prevista e prenotata euro 2.478.970,56)
- n. 147/LAVFOR del 28 febbraio 2006 (progetti 23, ore di formazione 2.892, allievi 316, spesa prevista euro 261.124,80);
- n. 148/LAVFOR del 28 febbraio 2006 (progetti 3, ore di formazione 110, allievi 44, spesa prevista euro 10.022,00);
- n. 218/LAVFOR del 7 marzo 2006 (progetti 6, ore di formazione 320, allievi 83, spesa prevista euro 28.844,00);

VISTO inoltre il decreto n. 171/LAVFOR del 1º marzo 2006, con il quale è stata modificata l'imputazione della spesa di cui al sopra citato decreto n. 2730/LAVFOR/2005;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali» approvato con il decreto n. 2486/LAVFOR del 28 ottobre 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 16 novembre 2005;

VISTO il decreto n. 88/LAVFOR del 6 febbraio 2006 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria prevista dal suddetto avviso da euro 250.000,00 ad euro 300.000,00;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (16 novembre 2005) fino al 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione tiene conto degli aspetti

elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

CONSIDERATO che con i sopra citati decreti n. 147/LAVFOR/2006, n. 148/LAVFOR/2006 e 218/LAVFOR/2006 sono stati approvati ed ammessi al finanziamento, con cadenza mensile, i progetti presentati fino al mese di febbraio 2006, accertando infine che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per detta tipologia corsuale è esaurita, in quanto la somma di euro 9,20 risulta insufficiente a coprire il finanziamento di ulteriori progetti;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 10 dell'avviso di riferimento, i progetti formativi possono essere realizzati anche mediante attività autofinanziate, previa verifica, da parte della Direzione della corrispondenza dei contenuti formativi alle previsioni di legge;

VISTA la graduatoria dei progetti presentati nel mese di marzo 2006, che riporta l'unico progetto presentato, approvato senza finanziamento, come indicato nell'allegato elaborato «A» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'inserimento di n. 1 progetto nel Piano regionale di formazione professionale 2005/2006, come risulta dall'elaborato «A»;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'elaborato allegato «A» sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Articolo 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali per l'accesso a determinate attività professionali presentati nel mese di marzo 2006 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta l'unico progetto presentato, approvato senza finanziamento (allegato «A» parte integrante).

Articolo 2

L'allegato «A» determina l'approvazione di n. 1 progetto formativo, da realizzarsi con attività autofinanziata e l'inserimento di detta attività formativa nel Piano regionale di formazione professionale 2005/2006.

Articolo 3

La gestione del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 rientra nelle competenze del Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo.

Articolo 4

Il presente provvedimento, comprensivo dell'elaborato allegato «A» sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 maggio 2006

RAMPONI

ALLEGATO A

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca
Piano regionale di Formazione Professionale 2005/2006

	CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	SPESE CONS.	SPESE GENER.	CONTRIBUTO	COMUNE DI SVOLGIMENTO	DATA PRESENTAZ.	PUNTEGGIO OTTENUTO
SUB PIANO	***0.6.0 FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - GRADUATORIA PROGETTI: MESE DI MARZO***										
1	200607441001	ASSEFORM	OPERATORE TECNICO SUBACQUEO ED IPERBARICO	16	800	0,00	0,00	0,00	TRIESTE	31/03/2006	34,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 11 maggio 2006, n. 2000.

Riconferma degli Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio fitosanitario regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

PRESO ATTO che il citato provvedimento abroga, tra gli altri, il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536 che all'articolo 5 stabiliva i criteri per la nomina degli Ispettori fitosanitari;

PREMESSO che l'articolo 34 del decreto legislativo n. 214/2005, stabilisce che i controlli fitosanitari devono essere effettuati da Ispettori fitosanitari che presentino specifici requisiti tecnici e professionali e regolamenta la loro iscrizione in apposito Registro nazionale;

PREMESSO che il medesimo articolo 34 prevede che agli Ispettori fitosanitari sia rilasciato apposito documento di riconoscimento che deve essere ritirato nel caso che gli ispettori vangano destinati a svolgere altri compiti non pertinenti il Servizio fitosanitario o in caso di cessata attività;

RITENUTO di procedere ad una ricognizione degli Ispettori fitosanitari già iscritti nel Registro già previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo 536/92e alla data odierna operanti presso il Servizio fitosanitario regionale, sulla base della quale ridefinire un elenco aggiornato da trasmettere al Servizio fitosanitario centrale al fine della loro iscrizione al Registro nazionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni;

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, sono riconfermati quali Ispettori fitosanitari con il numero identificativo a suo tempo assegnato, i funzionari di seguito elencati, operanti presso il Servizio Fitosanitario regionale:

001/06 Babici Massimo

006/06 Frausin Carlo

007/06 Giampedrone Luigi

008/06 Lusina Luciano

010/06 Petris Giovanni

012/06 Stasi Giancarlo

015/06 Belloni Sergio

016/06 Governatori Gianluca

018/06 Zambon Mauro

019/06 Ghersini Rita

020/06 Cragnolini Gabriele

021/06 Guzzinati Maurizio

022/06 Stocco Daniele

024/06 Mucignat Dino

025/06 Pecile Mario.

2. Il Direttore del Servizio fitosanitario regionale è incaricato di inviare al Ministero delle politiche agricole e forestali l'elenco degli Ispettori fitosanitari di cui al precedente punto 1, corredandolo con i dati e gli elementi previsti dall'articolo 34, comma 4, del decreto legislativo n. 214/2005, ai fini della loro iscrizione nel registro nazionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 11 maggio 2006

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 26 aprile 2006, n. ALP.2-752-D/ESP/4906. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione dell'impianto di parcheggio denominato «area sportivo ricreativa», in località Davost.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di FORNI DI SOPRA

1) Fo. 31, mapp. 880 (ex 348/b) di are 0,81
Da espropriare: mq 81
Indennità:
1/2 x mq 81 x (V.V. €/mq 30,00 + 10 x R.D. €/mq 0,00232) = € 1.215,94
€ 1.215,94 - 40 % = € 729,56
Ditta catastale (risultante alla data del progetto):
DE SANTA Maria nata a Forni di Sopra il 13.01.1947.
Ditta attuale:
FURLAN Alessandra nata a Gorizia il 27.03.1973, proprietaria per 1/2;
FURLAN Rosanna nata a Gorizia il 20.12.1968, proprietaria per 1/2.

Artt. 2-4

(omissis)

Trieste, 26 aprile 2006

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 4 aprile 2006, n. ALP 10/623-INAC/236.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambietnale al dott. Mauro Bailotti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. Mauro Bailotti nato a Palmanova il 14 dicembre 1972 e residente a Percoto di Pavia di Udine in via Aquileia, 63;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta al dott. Mauro Bailotti nato a Palmanova il 14 dicembre 1972 e residente a Percoto di Pavia di Udine in via Aquileia, 63 la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2006

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 4 maggio 2006, n. ALP 10/801-INAC/238.

D.P.C.M. 31 marzo 1998, articolo 1 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Andrea Bioses.

IL DIRETTORE DE SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA la domanda presentata dal dott. ing. Andrea Bioses nato a Motta di Livenza (TV) il 14 ottobre 1974 e domiciliato professionalmente a Udine in via Giusti, 24;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è domiciliato nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale.

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta al dott. ing. Andrea Bioses, nato a Motta di Livenza (TV) il 14 ottobre 1974 e domiciliato professionalmente a Udine in via Giusti 24, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento» ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 maggio 2006

GUBERTINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2006, n. 573.

Modifiche alla D.G.R. 58/2003, avente ad oggetto: «Legge regionale 13/2002, articolo 3, commi 13 e 14. Determinazione delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli Enti locali».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4, comma 1 bis) dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come aggiunto dall'articolo 5, della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, che attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

VISTO l'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 che attribuisce alla Regione la disciplina dello status degli amministratori locali;

VISTO l'articolo 3, comma 13, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, il quale stabilisce che la misura delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali è determinata con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore per le autonomie locali, d'intesa con l'Assemblea delle autonomie locali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 58 del 14 gennaio 2003, che, in attuazione della norma regionale suddetta, ha riproposto la misura delle indennità e dei gettoni di presenza già determinata dalla precedente normativa contenuta nella legge regionale 11 novembre 1996, n. 46, come aggiornata, da ultimo, dal decreto del Presidente della Regione n. 082/Pres. del 26 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1087 del 13 maggio 2005, che, in particolare, ha provveduto ad aggiornare le indennità di cui ai punti 2. e 8. della deliberazione 58/2003, succitata, tenuto conto del tasso di inflazione programmata;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 che, all'articolo 1, comma 54, per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, ha disposto l'automatica riduzione del 10 per cento:

a) delle indennità di funzione spettanti ai sindaci, ai presidenti delle province e delle regioni, ai presidenti delle comunità montane, ai presidenti dei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali e regionali, ai componenti degli organi esecutivi e degli uffici di presidenza dei consigli dei citati enti;

b) delle indennità e gettoni di presenza spettanti ai consiglieri circoscrizionali, comunali, provinciali, regionali e delle comunità montane;

c) delle utilità comunque denominate spettanti per la partecipazione ad organi collegiali dei soggetti di cui alle lettere a) e b), in ragione della carica rivestita;

RITENUTA l'opportunità di aderire agli indirizzi posti dal legislatore statale relativi al contenimento dei costi della politica;

RITENUTO, pertanto, di applicare una riduzione del 10% alle indennità di funzione degli amministratori previste al punto 2), e di presenza previste al punto 8) della deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2003, n. 58, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2005, n. 1087, nonché di quelle alle stesse parametrate;

CONSIDERATO, altresì, di non operare la predetta riduzione alle indennità di funzione di cui al punto 2) della deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, per i sindaci e gli assessori dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e ciò in virtù del limitato impatto che tale riduzione avrebbe in termini di risparmi complessivi;

CONSIDERATE le problematiche interpretative rilevate in sede di applicazione della normativa in materia di indennità degli amministratori, con successivo atto deliberativo si provvederà ad una rivisitazione organica della materia per consentire una migliore e razionale lettura delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, come modificata dalla deliberazione n. 1087 del 13 maggio 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, d'intesa con l'Assemblea delle autonomie locali che ha espresso parere favorevole nella seduta del 13 marzo 2006;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di ridurre, a decorrere dal 1° gennaio 2006, le indennità di funzione e di presenza previste rispettivamente ai punti 2) e 8) della parte dispositiva della deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, come rideterminate dalla deliberazione n. 1087 del 13 maggio 2005, nonché quelle alle stesse parametrate, del 10%.

2. Di non applicare la predetta riduzione alle indennità di funzione di cui al punto 2) della deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, come rideterminate dalla deliberazione n. 1087 del 13 maggio 2005, limitatamente ai sindaci ed assessori dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

3. In attuazione di quanto previsto al punto 1), risulta corrispondentemente ridotta l'indennità mensile di funzione eventualmente prevista, per i consiglieri provinciali, ai sensi del punto 9) della deliberazione sopra citata.

4. Per il calcolo delle indennità previste dalla deliberazione n. 613 del 18 marzo 2003, come modificata dalla deliberazione n. 2088 dell'11 luglio 2003, relative ai Presidenti, ai componenti delle giunte ed ai componenti dei consigli delle Comunità montane, si deve fare riferimento agli importi previsti dalla deliberazione n. 58 del 14 gennaio 2003, come aggiornati dalla deliberazione n. 1087 del 13 maggio 2005 e ridotti del 10%.

5. Entro il 30 ottobre 2006 gli enti locali tenuti ad effettuare le riduzioni di cui sopra, devono produrre un prospetto riepilogativo dei risparmi conseguiti fino a tale data e dei risparmi stimati fino alla chiusura dell'esercizio finanziario 2006 e conseguenti alle economie di spesa ottenute sui costi relativi alle indennità da corrispondere agli amministratori.

Sarà cura della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio finanza locale, predisporre una relazione sui dati forniti dagli enti, ed inviarla al Ministero dell'economia e delle finanze.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 881.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - azione 2.3.1. Rettifica dell'allegato n. 1 alla D.G.R. 1593/2005.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con D.G.R n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione n. 10 adottata con D.G.R. n. 441 del 4 marzo 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la Misura 2.3 «Servizi reali alle imprese e animazione economica» ed, in particolare, l'Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali», volta alla realizzazione di interventi che favoriscono il rafforzamento del sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività, attraverso l'acquisizione di servizi reali;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 2116 del 5

agosto 2004 e dalla D.G.R. n. 3054 del 12 novembre 2004, con la quale sono state definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del Docup, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;

CONSIDERATO che la medesima D.G.R. n. 440/2003 e successive modifiche ed integrazioni, ha assegnato alla Direzione regionale dell'industria, ora Direzione centrale attività produttive, per il bando in oggetto, la somma di euro 3.324.519,27 per le aree Obiettivo 2 e di euro 259.670,96 per le aree in Sostegno Transitorio per le annualità 2001-2006;

VISTA la D.G.R. n. 1445 del 17 giugno 2005 con la quale si è provveduto all'assegnazione di risorse aggiuntive regionali a favore della citata azione 2.3.1, settore industriale, per complessivi euro 1.288.039,00, di cui euro 1.059.593,00 per le aree Obiettivo 2 ed euro 228.446,00 per le aree in Sostegno transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 2956 del 5 novembre 2004 con la quale è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sull'azione 2.3.1 per il settore industriale;

VISTE le domande di contributo presentate con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

ATTESO inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP, determinando altresì l'impegno finanziario ai fini comunitari;

VISTA la D.G.R. n. 1593 del 1° luglio 2005, con la quale, tra l'altro, sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammissibili a finanziamento a valere sul bando dell'Azione 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» contenute negli Allegati n. 1 e n. 2 facenti parte integrante della deliberazione stessa e relativi rispettivamente alle aree Obiettivo 2 ed alle aree in Sostegno Transitorio;

RAVVISATA la necessità, a seguito del fallimento dell'impresa PUR S.p.A., di procedere alla rettifica del predetto Allegato n. 1, per quanto riguarda l'importo del contributo assegnato all'impresa Laboratori Diaco Biomedicali S.p.A., con sede in Trieste ed all'esclusione dalla graduatoria della suddetta impresa PUR S.p.A.;

ATTESO che non viene apportata alcuna variazione all'impegno finanziario così come approvato con la D.G.R. n. 1593/2005;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di rettificare, per i motivi esposti in premessa, l'Allegato n. 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1593 del 1° luglio 2005 così come segue:

- escludendo dalle iniziative ammissibili in Area Obiettivo 2 l'impresa PUR S.p.A., con sede legale in San Giorgio di Nogaro, collocata in graduatoria al numero 41 (quarantuno);
- rettificando nello stesso Allegato n. 1 da euro 100.961,99 ad euro 125.555,27 l'importo del contributo assegnato all'impresa Laboratori Diaco Biomedicali S.p.A., con sede legale in Trieste, collocata in graduatoria al numero 47 (quarantasette).

2. L'Allegato n. 1 della D.G.R. n. 1593/2005 viene sostituito dall'Allegato n. 1 facente parte integrante del presente provvedimento.

3. La presente deliberazione ed il relativo allegato saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DOCUP – Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 2.3.1 settore industriale
Graduatoria iniziative ammissibili in area Obiettivo2

Allegato n. 1

Num.	Pos. reg.le	Impresa	Sede intervento	Punti	Spesa ammessa	Contributo
1	23	STRAULINO S.R.L.	SUTRIO	26	18.630,00	9.315,00
2	15	ADRIA AIR SERVICE S.R.L.	RONCHI DEI LEGIONARI	23	17.000,00	8.500,00
3	102	LEGNOLANDIA S.R.L.	FORNI DI SOPRA	23	187.500,00	93.750,00
4	107	RECYCLA S.R.L.	MANIAGO	23	90.000,00	45.000,00
5	8	CORES – CORE SERVICE S.R.L.	TRIESTE	22	150.427,00	75.213,50
6	16	T-DRIVERS S.R.L.	OVARO	22	12.000,00	6.000,00
7	26	CORES – CORE SERVICE S.R.L.	TRIESTE	22	320.645,00	160.322,50
8	55	FIRST S.A.S. DI PEZ DANIELE	ARTA TERME	22	98.000,00	49.000,00
9	81	4ARCH S.R.L. A SOCIO UNICO	TRIESTE	22	85.000,00	42.500,00
10	119	RAGIM S.R.L.	FORGARIA NEL FRIULI	22	437.000,00	218.500,00
11	10	TECNOSCIENCE DI SPIZZO ALDO & C. S.A.S.	VITO D'ASIO	21	47.650,00	23.825,00
12	56	CAGI AQUATECH DESIGN S.R.L.	ROMANS D'ISONZO	21	10.050,00	5.025,00
13	96	CARNIAFLEX S.R.L.	PALUZZA	21	219.370,00	109.685,00
14	97	MARMAX S.R.L.	AMARO	21	69.200,00	34.600,00
15	99	CARNICA SPECIAL COLD FORGING S.R.L.	PALUZZA	21	12.100,00	6.050,00
16	117	INOXFRIULI S.R.L.	FAEDIS	21	13.040,00	6.520,00
17	24	MARCONI DI GARZITTO GIANCARLO & C. S.A.S.	VILLA SANTINA	20	180.000,00	90.000,00
18	52	EDILCOSTRUZIONI DI LUIGI ZANIER	VILLA SANTINA	20	13.600,00	6.800,00
19	87	KONNER S.R.L.	AMARO	20	325.000,00	162.500,00
20	91	SATA HTS HI TECH SERVICES S.P.A.	BORDANO	20	448.000,00	224.000,00
21	115	HELICA S.R.L.	AMARO	20	84.980,00	42.490,00
22	118	ALEXANDER S.R.L.	MANIAGO	20	58.500,00	29.250,00
23	30	ALIFAX TECHNOLOGY S.R.L.	NIMIS	19	12.000,00	6.000,00
24	50	CAGI AQUATECH DESIGN S.R.L.	ROMANS D'ISONZO	19	24.360,00	12.180,00
25	51	SOCIETA' ELETTRICA COOPERATIVA ALTO BUT SOC. COOP. A R.L.	PALUZZA	19	67.800,00	33.900,00
26	82	STARMARINE HIGHTECH S.R.L.	MUGGIA	19	41.600,00	20.800,00
27	105	PORTISA FRIULI S.R.L.	CIMOLAIS	19	80.000,00	40.000,00
28	6	LOGICA RICICLAGGIO INERTI S.R.L.	TRIESTE	18	11.660,00	5.830,00
29	11	VEM S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	18	110.000,00	55.000,00
30	17	MICROLED S.R.L.	BORDANO	18	184.000,00	92.000,00
31	21	BIOALLERGY INTERNATIONAL S.R.L.	TRIESTE	18	909.250,00	454.625,00
32	32	N. SGUASSERO S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	18	155.900,00	77.950,00
33	34	S. ANTONINO S.R.L.	MONTEREALE VALCELLINA	18	18.000,00	9.000,00
34	35	LITTECH LITUM TECHNOLOGY S.R.L.	AMARO	18	390.000,00	195.000,00
35	37	ALPHAGENICS DIACO BIOTECHNOLOGIES S.R.L.	TRIESTE	18	768.330,00	384.165,00

DOCUP – Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 2.3.1 settore industriale
Graduatoria iniziative ammissibili in area Obiettivo2

Allegato n. 1

36	46	ALPI AVIATION S.R.L.	TRAVESIO	18	702.000,00	351.000,00
37	47	B. & B. S.P.A.	MONTEREALE VALCELLINA	18	10.585,00	5.292,50
38	59	BIOSTRANDS S.R.L.	TRIESTE	18	295.000,00	147.500,00
39	62	ADRIATICA ECOLOGIE INDUSTRIALE S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	18	150.000,00	75.000,00
40	83	F.A.S.M.A. S.N.C. DI DI BON ANTONIO & C.	MANIAGO	18	11.950,00	5.975,00
41	108	U.T.R.I. – UNMANNED TECHNOLOGIES RESEARCH INSTITUTE S.R.L.	TRIESTE	18	165.900,00	82.950,00
42	110	BUDOLA S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	18	376.000,00	188.000,00
43	112	DECOF S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	18	551.545,00	275.772,50
44	122	EUROPOLIMERI S.P.A.	SAN GIORGIO DI NOGARO	18	512.174,00	256.087,00
45	19	ERGOLINE'S LAB S.R.L.	TRIESTE	17	71.368,00	35.684,00
46	5	LABORATORI DIACO BIOMEDICALI S.P.A.	TRIESTE	16	982.000,00	125.555,27
47	7	MECCANOTECNICA S.R.L.	VITO D'ASIO	16	44.200,00	
48	12	AUSSAFER DUE S.R.L.	SAN GIORGIO DI NOGARO	16	12.000,00	
49	18	NAVAL SUPPLIER S.R.L.	SAN PIETRO AL NATISONE	16	49.860,00	
50	20	EUROTECH S.P.A.	AMARO	16	74.000,00	
51	33	ECOPETROL S.R.L.	MUGGIA	16	12.500,00	
52	36	ECEO S.R.L.	BORDANO	16	490.000,00	
53	39	TRANSPHARMA S.R.L.	TRIESTE	16	763.487,23	
54	40	BIOTEKNA S.R.L.	TRIESTE	16	113.350,00	
55	63	ALUTEC S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	16	148.065,00	
56	80	MODIANO INDUSTRIA CARTE DA GIOCO ED AFFINI S.P.A.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	16	155.325,00	
57	84	MISTER S.R.L.	TOLMEZZO	16	24.300,00	
58	90	MODESTO S.R.L.	TARCENTO	16	13.000,00	
59	93	DEN TAG S.R.L.	MANIAGO	16	30.000,00	
60	113	EURO HOLZ S.R.L.	VILLA SANTINA	16	186.000,00	
61	114	ORION S.P.A.	TRIESTE	16	630.599,00	
62	120	PINOSA S.R.L.	TARCENTO	16	173.000,00	
63	9	BARAZZUTTI S.R.L.	VERZEGNIS	15	25.000,00	
64	2	ALPI S.R.L.	MONRUPINO	14	36.322,84	
65	13	IBC INFORMATION TECHNOLOGY S.R.L.	TRIESTE	14	45.000,00	
66	14	C.G.S. – CENTRO GIULIANO SERVIZI S.R.L.	TRIESTE	14	50.000,00	
67	25	RE.V.A.S. S.R.L.	MUGGIA	14	164.000,00	
68	38	DEMUS S.P.A.	TRIESTE	14	71.160,00	
69	42	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	SEQUALS	14	43.300,00	
70	49	NEWTON OFFICINE MECCANOTESSILI S.R.L.	GORIZIA	14	590.000,00	
71	61	RATIOS S.R.L.	TRIESTE	14	442.000,00	
72	69	T. & B. E ASSOCIATI S.R.L.	TRIESTE	14	55.000,00	

DOCUP – Obiettivo 2 2000-2006 – Azione 2.3.1 settore industriale
Graduatoria iniziative ammissibili in area Obiettivo2

Allegato n. 1

73	70	AIBS LAB S.R.L.	TRIESTE	14	75.000,00	
74	71	EUROSPITAL S.P.A.	TRIESTE	14	970.553,36	
75	104	L.I.F.A. S.R.L.	MANIAGO	14	145.000,00	
76	121	SAPPI S.R.L.	MONFALCONE	14	17.067,80	
77	22	RICCESI S.P.A.	TRIESTE	12	20.650,00	
78	31	EUROSPITAL S.P.A.	TRIESTE	12	216.000,00	
79	60	PASTA ZARA 2 S.P.A.	MUGGIA	12	931.680,00	
80	64	DAI TELECOM S.P.A.	SGONICO	12	975.000,00	
81	73	SALPO S.R.L.	TRIESTE	12	51.540,00	
82	74	SALPO S.R.L.	TRIESTE	12	170.000,00	
83	75	SIC – SISTEMI INFORMATIVI CLINICI S.R.L.	TRIESTE	12	123.500,00	
84	77	SO.TE.CO. – SOCIETA' TESSUTI COAGULATI S.P.A.	SAVOGNA D'ISONZO	12	52.000,00	
85	78	XENTURE S.R.L.	GORIZIA	12	320.000,00	
86	79	COLLMANS S.R.L.	GORIZIA	12	998.000,00	
87	88	GREEN LAB S.R.L.	TRIESTE	12	16.000,00	
88	89	TECNOVIA S.R.L.	TRIESTE	12	24.000,00	
89	45	EUROLLS S.P.A.	ATTIMIS	11	370.000,00	
90	44	ORTOLAN MARE S.R.L.	TRIESTE	10	145.000,00	
91	72	TELOS S.R.L.	SAN DORLIGO DELLA VALLE	10	40.000,00	
92	76	WAVE NET S.R.L.	MONFALCONE	8	10.100,00	
			TOTALE			**4.384.112,27**

VSITO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 882.

R.D. 267/1942, articolo 195 - Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Agricola Andreana Soc. Coop. a r.l.», con sede in Andreis con nomina del commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la sentenza dichiarativa dello stato d'insolvenza della «Cooperativa Agricola Andreana soc. coop. a r.l.», con sede in Andreis, emessa dal Tribunale di Pordenone addì 1 febbraio 2006, depositata in Cancelleria in data 7 febbraio 2006;

RAVVISATA, pertanto, la necessità prevista dalla sentenza succitata di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 195, R.D. 16 marzo 1942, n. 267;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 14 marzo 2006 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545 terdecies C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Elio Bidoli, con studio in Maniago, via Nicolò di Maniago n. 5/A, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Pordenone;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La «Cooperativa Agricola Andreana Soc. coop. a r.l.», con sede in Andreis, costituita il 1 aprile 1987, per rogito notaio dott. Giorgio Bevilacqua di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545 terdecies C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Elio Bidoli, con studio in Maniago, via Nicolò di Maniago n. 5/A, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 902.

Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1 azioni a favore di grandi imprese, PMI e lavoratori autonomi/liberi professionisti. Formazione continua. Annualità 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse D del Programma Operativo, la misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma Operativo e relativi al fabbisogno di Grandi imprese, PMI e lavoratori autonomi/liberi professionisti;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 9.000.000,00 così articolati:

a. per la misura D.1, azioni 25 e 26 - Piani formativi di cluster: euro 4.000.000,00;

b. per la misura D.1, azione 26 - Piani formativi di grande impresa: euro 1.600.000,00;

c. per la misura D.1, azione 26 - Formazione per lavoratori delle PMI:

Disponibilità aree non Obiettivo 2	*Disponibilità aree Obiettivo 2*	*Totale disponibilità*
2.250.000,00 euro	750.000,00 euro	3.000.000,00 euro

d. per la misura D.1, azione 29 - Formazione a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti: euro 150.000,00;

e. Per la misura D.1, azione 32 - Formazione individuale per lavoratori delle PMI:

Disponibilità aree non Obiettivo 2	*Disponibilità aree Obiettivo 2*	*Totale disponibilità*
187.500,00 euro	62.500,00 euro	250.000,00 euro

CONSIDERATO che i progetti devono essere presentati alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, secondo le seguenti modalità:

a. per la misura D.1, azioni 25 e 26 - Piani formativi di cluster: entro le ore 12.00 del 30 giugno 2006 - modalità a bando;

b. per la misura D.1, azione 26 - Piani formativi di grande impresa: entro le ore 12.00 del 30 giugno 2006 - modalità a bando;

c. per la misura D.1, azione 26 - Formazione a favore di lavoratori di PMI: a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

d. per la misura D.1, azione 29 - Formazione a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti: a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

e. per la misura D.1, azione 32 - Formazione individuale per lavoratori delle PMI: a partire a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

CONSIDERATO che nel caso di modalità a sportello, quest'ultimo è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e che l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità;

VISTO il D.P.G.R. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse D del Programma Operativo, misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI, relativi al fabbisogno di Grandi imprese, PMI e lavoratori autonomi/liberi professionisti;

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 9.000.000,00 così articolati:

a) per la misura D.1, azioni 25 e 26 - Piani formativi di cluster: euro 4.000.000,00;

b) per la misura D.1, azione 26 - Piani formativi di grande impresa: euro 1.600.000,00;

c) per la misura D.1, azione 26 - Formazione per lavoratori delle PMI:

Disponibilità aree non Obiettivo 2	*Disponibilità aree Obiettivo 2*	*Totale disponibilità*
2.250.000,00 euro	750.000,00 euro	3.000.000,00 euro

d) per la misura D.1, azione 29 - Formazione a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti: euro 150.000,00;

e) per la misura D.1, azione 32 - Formazione individuale per lavoratori delle PMI:

Disponibilità aree non Obiettivo 2	*Disponibilità aree Obiettivo 2*	*Totale disponibilità*
187.500,00 euro	62.500,00 euro	250.000,00 euro

I progetti devono essere presentati alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, secondo le seguenti modalità:

a) per la misura D.1, azioni 25 e 26 - Piani formativi di cluster: entro le ore 12.00 del 30 giugno 2006 - modalità a bando;

b) per la misura D.1, azione 26 - Piani formativi di grande impresa: entro le ore 12.00 del 30 giugno 2006 - modalità a bando;

c) per la misura D.1, azione 26 - Formazione a favore di lavoratori di PMI: a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

d) per la misura D.1, azione 29 - Formazione a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti: a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

e) per la misura D.1, azione 32 - Formazione individuale per lavoratori delle PMI: a partire a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006 - modalità a sportello;

Nel caso di modalità a sportello, quest'ultimo è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Obiettivo 3 – 2000/2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese con priorità alle PMI

Formazione continua

Annualità 2006

INDICE

SEZIONE I

GENERALITA'

1. CAMPO DI APPLICAZIONE E MISURE FINANZIABILI

1. Il presente avviso viene adottato in coerenza ed attuazione:
   a) del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
   b) del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
   c) del regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il regolamento (CE) 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;
   d) del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia, approvato con decisione C(2004)2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000, di seguito denominato Programma;
   e) del Complemento di programmazione della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004, di seguito denominato Complemento.
2. Il presente avviso dà avvio ad una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura previsti dal citato Programma e dal connesso Complemento:

Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia	Misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI

3. Il presente avviso prevede la realizzazione delle attività all'interno delle seguenti aree di intervento corrispondenti alle Schede tecniche di cui alla Sezione II:
   a) Piani formativi di cluster, Piani formativi di grande impresa (Scheda tecnica 1);
   b) Formazione a favore di lavoratori delle PMI (Scheda tecnica 2);
   c) Formazione a favore dei lavoratori autonomi e liberi professionisti (Scheda tecnica 3);
   d) Formazione individuale per lavoratori delle PMI (Scheda tecnica 4).

   Nella Sezione III sono riportati i costi ammissibili.
4. Le attività formative relative alla Scheda tecnica 1 sono realizzate secondo la modalità a bando; le attività formative relative alle restanti Schede tecniche sono realizzate secondo la modalità a sportello.
5. Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale" di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni.
6. Il Regolamento è disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli Operatori, voce Normativa.
7. I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.
8. Le disponibilità finanziarie indicate in ciascuna Scheda tecnica potranno essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario del Complemento.

2. DEFINIZIONE DI IMPRESA

1. Il 6 maggio 2003 la Commissione Europea ha emanato la Raccomandazione n. 1442 relativa alla definizione di PMI, categoria in cui rientrano le microimprese, le piccole e le medie imprese. Tale definizione è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2005, sostituendo la precedente Raccomandazione n. 280 del 1996.
   Secondo tale definizione, recepita nell'allegato al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
   I requisiti necessari per rientrare nelle categorie di media, piccola e microimpresa possono essere sintetizzati nella tabella che segue.

Categoria d'impresa	Numero di dipendenti	Fatturato	Valore totale dello stato patrimoniale
Media	< 250	< 50 mln euro	< 43 mln euro
Piccola	< 50	< 10 mln euro	< 10 mln euro
Microimpresa	< 10	< 2 mln euro	< 2 mln euro

   È Grande impresa quella che supera i limiti indicati per rientrare nelle categorie di microimpresa, piccola e media impresa.
   A questi requisiti si deve aggiungere il requisito "giuridico" dell'autonomia.
2. La perdita o l'acquisto dello status di media, piccola o microimpresa – o grande impresa – avviene solo con il superamento anche di uno soltanto dei parametri, in un senso o nell'altro, per due esercizi consecutivi.
3. Nel calcolo degli occupati effettivi nell'anno (in termini di ULA – unità lavorative nell'anno a tempo pieno; i lavoratori part time o temporanei ovvero quelli in congedo parentale o di maternità o in aspettativa sono calcolati come frazione di ULA) rientrano non solo i dipendenti ma anche i collaboratori, i proprietari gestori ed i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa. Sono esclusi dal computo gli apprendisti, gli stagisti e tirocinanti.
4. I dati sul fatturato e sul totale dello Stato Patrimoniale sono quelli del bilancio, anche se non ancora depositato, dell'ultimo esercizio contabile chiuso.
5. Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono risultare attive, non essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

3. RISPETTO DEI CAMPI TRASVERSALI DI INTERVENTO

1. La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/99.
2. In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative, a prescindere dalla loro durata e, comunque, non di carattere seminariale ovvero individuale, devono prevedere un modulo formativo di almeno 1 ora relativo alle finalità ed alle modalità di funzionamento della Borsa lavoro regionale. Il mancato rispetto della suddetta previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire, ove possibile, processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali. Tutte le attività formative, a prescindere dalla loro durata e, comunque, non di carattere seminariale ovvero individuale, devono prevedere un modulo

	formativo di almeno 1 ora, denominato "Sviluppo locale" relativo alla descrizione del contesto strategico aziendale. Il mancato rispetto della suddetta previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

3. Nel rispetto dei campi trasversali di intervento devono essere inoltre individuate azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne ai progetti formativi. Devono altresì essere tenuti in debito conto i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento formativo nonché temi riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Gli eventuali temi relativi alla sicurezza devono essere aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa e devono essere accompagnati da una dichiarazione semplice sottoscritta dal legale rappresentante.

4. DESTINAZIONE FINANZIARIA A FAVORE DELLE AREE OBIETTIVO 2

1. Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000/2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le Schede tecniche di cui alla Sezione II del presente avviso indicano le modalità con cui avviene la destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2.

5. AIUTI ALLA FORMAZIONE

1. Gli interventi formativi di cui al presente avviso relativi alla misura D.1 rientrano nella disciplina degli Aiuti di Stato. Le attività formative di cui all'azione "Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26)" ed all'azione "Formazione continua per l'aggiornamento individuale (32)" rientrano nella disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica di cui al regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 e successive modifiche ed integrazioni; gli interventi relativi all'azione "Azioni di supporto e di accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali (25)" ed all'azione "Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)", rientrano nella disciplina del de minimis di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 e successive modifiche e integrazioni.
2. Le azioni di formazione ricadenti nel campo di applicabilità di cui al regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 e successive modifiche ed integrazioni si realizzano secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro:

Tipologia d'impresa	***Formazione specifica***	***Formazione generale***
Microimpresa, piccola e media impresa	35%	70%
Grande impresa	25%	50%

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di:

a) 5 punti percentuali qualora le azioni siano destinate ad imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato di Roma del 25 marzo 1957, di seguito denominato Trattato;
b) 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati:
   1) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
   2) qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
   3) qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
   4) durante i primi sei mesi dall'assunzione , qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni; in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;

5) qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
6) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purchè vengano soddisfatte le seguenti condizioni:
1) il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
2) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

3. Alle azioni ricadenti nel campo di applicabilità di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 e successive modifiche ed integrazioni si applicano i seguenti tassi di contribuzione pubblica:
   a) azione 25 - Azioni di supporto e di accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali: 100% del costo complessivo del progetto;
   b) azione 29 - Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi: 50% del costo complessivo del progetto.
4. E' generale la formazione interaziendale e comunque quella che si conclude con una prova finale e con il rilascio di una attestazione certificata dall'Amministrazione regionale.

6. FORMAZIONE A DISTANZA

1. Ove espressamente richiamato nelle Schede tecniche, le attività formative di cui al presente avviso possono essere realizzate, nella misura massima del 40% dell'attività formativa in senso stretto, secondo le modalità della formazione a distanza.
2. Le attività di formazione a distanza devono essere supportate da una adeguata infrastruttura tecnologica (hardware, software, rete) e da un servizio di assistenza e tutoraggio on line. Non sono ammesse attività in FAD non supportate da un adeguato sistema di e – learning dotato delle caratteristiche minime di seguito indicate.
3. I requisiti essenziali dell'attività svolta in FAD sono i seguenti:
   a. disponibilità di una piattaforma di erogazione che supporti gli standard riconosciuti a livello internazionale che garantiscano la tracciabilità dei prodotti e - learning. La piattaforma deve inoltre offrire i servizi di community per le attività di collaborazione e cooperazione on line e permettere la comunicazione tra i corsisti, tutor e docenti (ad es. forum, file sharing, ecc...). La piattaforma utilizzata deve essere in grado di fornire report sugli accessi, in cui appaiano per ogni partecipante i tempi di fruizione ed il numero di accessi per giorno;
   b. la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, di seguito denominata Direzione centrale, deve essere posta nelle possibilità di esercitare, in qualsiasi momento, le proprie funzioni di controllo, in particolare attraverso l'esame dei report e la verifica in tempo reale delle connessioni attive. Per il computo dei tempi di autoformazione in FAD fa fede il registro individuale (vedi www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica) preventivamente vidimato ed accompagnato da autocertificazione dell'allievo;
   c. le parti realizzate in FAD devono essere possibilmente organizzate in brevi unità di apprendimento ed associate a test di valutazione e verifica degli apprendimenti; i risultati dei test dovranno in ogni caso essere registrati nella piattaforma;
   d. la formazione in FAD deve essere supportata da uno staff che garantisca l'assistenza tecnica e la tutorship on line per fasce orarie prestabilite. Il tutor on line deve garantire le funzioni di facilitazione dell'accesso, promozione della partecipazione e verifica dei risultati;
   e. il soggetto attuatore deve disporre di laboratori adeguati, per hw e connessioni, a supporto del sistema di e – learning al fine di garantire l'accesso anche a quegli utenti che non dispongano in proprio di idonee attrezzature.
4. La Scheda tecnica 1 della Sezione II del presente avviso disciplina la realizzazione di Piani formativi articolati in Piani di intervento ed in Piani didattici e costituiti da prototipi formativi. Nel caso si intenda ricorrere alla formazione a distanza, il Piano di intervento deve indicare tale intenzione e fornire le motivazione che inducono ad adottare tale modalità di attuazione. Inoltre deve essere fornita nel prototipo o nei prototipi di riferimento una descrizione delle modalità di realizzazione della FAD che sia in linea con quanto indicato nel precedente punto 3 del presente paragrafo relativamente ai contenuti ed alle ore in cui tale metodologia viene applicata. All'atto dell'avvio della procedura di attivazione dei prototipi formativi che compongono i Piani formativi il soggetto attuatore, ove intenda ricorrere alla FAD, deve sottoscrivere una dichiarazione nella quale accerta il rispetto dei requisiti essenziali dell'attività

svolta in FAD previsti dal presente paragrafo; non si ammette la realizzazione di edizioni di prototipi formativi costituenti ciascun Piano formativo laddove nel documento con il quale si richiede l'attivazione del prototipo non sia espressamente previsto il ricorso alla formazione a distanza.

5. In relazione alle attività formative di cui alle restanti Schede tecniche del presente avviso ed ove la medesima Scheda tecnica preveda la possibilità di ricorrere alla FAD, il progetto deve espressamente prevedere il ricorso a tale modalità di attuazione.
6. La realizzazione della FAD in attività formative in contrasto con le previsioni di cui ai precedenti punti 3, 4, e 5 del presente paragrafo comporta la decadenza dal contributo relativamente all'attività formativa in questione.
7. La Direzione centrale, nella sua funzione di controllo, provvede a verificare anche presso gli allievi i livelli di efficacia e gradimento della formazione in FAD.

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica – secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 parte integrante del presente avviso. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione del progetto dalla valutazione.
2. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   e richiedendo esplicitamente la riattivazione. In risposta ricevono l'autorizzazione ad accedere con le credenziali valide al momento della disattivazione che devono essere variate al momento del primo accesso. La comunicazione avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato. Qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale, alla Direzione centrale, allegando una fotocopia del documento d'identità, ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

SEZIONE II

FORMAZIONE A FAVORE DI LAVORATORI DELLE GRANDI IMPRESE E PMI

1. OBIETTIVI E MISURE FINANZIABILI

1. **Finalità**
   a) Elevare la formazione professionale dei lavoratori, in un quadro di tutele contrattuali e di sicurezza sociale, al fine di sostenere una mobilità positiva e l'esercizio di un'efficace politica attiva del lavoro;
   b) Favorire processi che finalizzino la flessibilità al miglioramento della qualità del lavoro ed alla valorizzazione delle risorse umane e che la condizionino alla sostenibilità individuale e sociale;
   c) Sostenere e sviluppare la formazione continua nelle imprese – comprese le imprese pubbliche - per la valorizzazione delle risorse umane, nell'ottica di favorire la competitività delle imprese e la qualità del lavoro.

2. **Misure finanziabili**
   D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI.

3. **Settori esclusi**
   In considerazione di quanto stabilito dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo in tema di concentrazione dell'intervento ed in considerazione delle competenze proprie della Direzione centrale, non sono ammissibili al titolo del presente avviso progetti connessi a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale né progetti che riguardino il personale del comparto Sanità.

2. SCHEDE TECNICHE DI MISURA

	Macro tipologia	*Tipologia d'azione*	*Azione*
1 **Piani formativi**	Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Azioni di supporto e di accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali (25) Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26)

1. **Piani formativi**
   Con la presente Scheda tecnica si intendono finanziare:
   a) ***Piani formativi di cluster***. Per cluster si intende un insieme di soggetti con caratteristiche omogenee, raggruppati in base a determinati elementi predefiniti. I Piani formativi di cluster possono assumere le seguenti configurazioni:
      1) Piano formativo di cluster settoriale, rivolto ad imprese appartenenti allo stesso settore produttivo ed operanti su un'area sub regionale (ad esempio distretti, consorzi);
      2) Piano formativo di cluster intersettoriale, rivolto ad imprese anche non appartenenti allo stesso settore produttivo ma riguardante tematiche di carattere comune. Il Piano formativo di cluster intersettoriale può promuovere:

I. l'adozione di modalità e strumenti condivisi rispetto ad una tematica individuata (ICT, marketing, internazionalizzazione, ecc...) da parte di imprese che mirano, in tal modo, a consolidare la professionalità delle proprie risorse umane e accrescere la propria competitività (Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo A);
II. l'omogeneizzazione/standardizzazione e l'innovazione dei rapporti intercorrenti tra una grande impresa o media impresa e le imprese che ad essa si ricollegano in relazione a rapporti di sub fornitura o che della grande impresa o media impresa costituiscono indotto. Il Piano formativo mira pertanto a consolidare un rapporto esistente in un raggruppamento di imprese che ha il suo riferimento in una grande impresa o media impresa e che necessita di azioni miranti a favorire modalità strategiche ed operative che accomunino il raggruppamento relativamente ad aspetti che possono essere di carattere amministrativo, organizzativo, di marketing, di prodotto ecc... (Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B);

b) Piani formativi di grande impresa, per lo sviluppo delle risorse umane all'interno delle grandi imprese

Ai fini della chiara individuazione della tipologia dei Piani formativi e della conseguente loro collocazione all'interno del sistema informativo della Direzione centrale, i Piani formativi precedentemente descritti sono caratterizzati dalla seguente codificazione:

Tipologia Piano formativo	Codificazione
Piano formativo di cluster settoriale	PFCS
Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo A	PFCIA
Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B	PFCIB
Piano formativo di grande impresa	PFGI

Nella predisposizione del progetto il soggetto proponente deve indicare la tipologia di Piano di riferimento e la relativa codificazione, secondo le modalità previste dall'apposito formulario.

2. **Articolazione del Piano formativo**

Ogni Piano formativo, a prescindere dalla tipologia, è così composto:

a) Piano d'intervento, nel quale viene descritto l'intero processo che conduce alla predisposizione del Piano formativo – motivazioni dell'intervento in una logica complessiva di sviluppo, rapporti con le aziende – con esclusione dei Piani formativi di grande impresa -, fabbisogno formativo, progettazione delle attività formative. Ciascun Piano d'intervento relativo ad un Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B deve inoltre evidenziare la rete esistente fra la grande impresa o media impresa di riferimento e le imprese che ad essa si ricollegano per rapporti di sub fornitura o di indotto. Inoltre il Piano d'intervento – anche in questo caso con esclusione dei Piani formativi di grande impresa -, deve evidenziare il partenariato costituito a sostegno del progetto, del quale possono fare parte, oltre all'ente di formazione accreditato titolare del Piano formativo, imprese interessate, associazioni di categoria ed Enti locali territorialmente interessati. Inoltre, limitatamente ai Piani formativi di cluster, possono partecipare al partenariato organismi rappresentativi di distretti industriali o organismi ai quali sia riconducibile la rappresentatività del cluster. Le attività ed il ruolo del partenariato, dalla fase di preparazione del Piano a quella della sua realizzazione, devono essere chiaramente descritte nel Piano d'intervento. Le imprese aderenti al partenariato non devono comunque essere considerate le sole beneficiarie delle attività formative. In fase di realizzazione, anche attraverso attività di diffusione e promozione che la Regione assicura attraverso il proprio Piano istituzionale di comunicazione, può determinarsi il coinvolgimento di ulteriori imprese. La costituzione del partenariato non richiede la formale costituzione in associazione temporanea, salvo quanto previsto per i Piani formativi di cluster settoriale e intersettoriale di tipo A al punto 5 delle presente Scheda tecnica in relazione al partenariato tra enti di formazione accreditati. Il Piano d'intervento deve altresì prevedere, in forma motivata, l'eventuale ricorso, nell'attuazione del Piano, alla formazione a distanza. Ove il Piano di intervento non preveda il possibile ricorso alla formazione a distanza, non è ammissibile il ricorso a tale modalità di attuazione nella realizzazione del Piano. Il Piano di intervento, inoltre, deve evidenziare una rilevante finalizzazione delle attività formative al fabbisogno di lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e con i contratti di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, con l'obiettivo di favorire i processi di stabilizzazione lavorativa;

b) Piano didattico, costituito dall'insieme dei prototipi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze professionali operanti nelle imprese interessate e della competitività delle imprese medesime. I prototipi formativi possono essere realizzati in più edizioni in relazione al fabbisogno

ed alla costituzione del gruppo di allievi di volta in volta coinvolti nel processo formativo. I prototipi formativi possono assumere le seguenti configurazioni:

1) Formazione di tipo tradizionale, di durata non superiore a 80 ore rientrante nella tipologia formativa "Aggiornamento". Il ricorso alla formazione a distanza può realizzarsi nell'ambito di quanto previsto dal paragrafo 6 della Sezione I^ del presente avviso per una durata non superiore al 40% dell'attività formativa in senso stretto (azione 26). L'eventuale ricorso alla formazione a distanza deve essere chiaramente descritto nel prototipo richiamando anche il rispetto delle indicazioni di cui al citato paragrafo 6;
2) Formazione di carattere seminariale, di durata non superiore a 8 ore da realizzarsi in non più di due giornate e rientrante nella tipologia formativa "Aggiornamento". Non è ammessa la formazione a distanza (azione 26).

La realizzazione di tutti i prototipi formativi relativi ai Piani formativi di cluster complessivamente intesi deve avvenire secondo le modalità del progetto pluriaziendale. Il mancato rispetto delle suddette indicazioni comporta la decadenza dal contributo rispetto all'edizione di prototipo in questione.

Con riferimento invece ai Piani formativi di grande impresa, i prototipi si realizzano secondo le modalità del progetto monoaziendale.

3) Interventi di assistenza tecnica individualizzata indirizzati al sostegno dei percorsi di cambiamento all'introduzione di innovazioni nell'organizzazione e nella gestione dell'impresa (azione 25).

   Tali interventi sono esclusi nel caso di Piano formativo di grande impresa. L'attività di assistenza si realizza tramite incontri individuali periodici, a cadenza definita, in base ai bisogni aziendali, con la fornitura di supporti informativi, tecnici e documentali su specifici aspetti settoriali. La durata massima del prototipo è 10 giornate/persona; ciascun prototipo deve indicare le specifiche professionalità coinvolte nel processo consulenziale, devono esser previsti i criteri e le modalità di accesso e selezione delle imprese ai servizi di consulenza con evidenza della composizione del nucleo di valutazione. Ogni prototipo deve indicare la tipologia di azione di supporto e di accompagnamento che si prevede di realizzare nella riorganizzazione/innovazione aziendale, gli obiettivi ed i risultati tecnici che si prevedono di raggiungere tramite tale intervento. A titolo esemplificativo, i supporti consulenziali possono riguardare tematiche quali l'internazionalizzazione, la riorganizzazione aziendale, l'informatizzazione, l'amministrazione, il marketing, l'innovazione, la ricerca, ecc... Ogni prototipo deve riguardare una sola tematica di sviluppo, pena la non ammissibilità alla fase di valutazione. Il soggetto attuatore deve assicurare il puntuale resoconto dell'attività svolta, man mano che essa procede, utilizzando l'apposito modello che sarà reso disponibile dalla Direzione centrale sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Tale documentazione deve essere a disposizione della Direzione centrale durante la fase di controllo in itinere e, quindi, allegata al rendiconto unitamente ad un rapporto finale sull'attività svolta.

3. **Integrazione dei Piani di cluster in fase di realizzazione**

Con decreto n. 2899/LAVFOR/2005 come successivamente integrato dal decreto n. 3002/LAVFOR/2005 sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i seguenti Piani formativi riconducibili a quelli che il presente avviso individua come Piani formativi di cluster:

Piano formativo[1]	Soggetto attuatore
Settore ICT	Raggruppamento IAL FVG capofila
Settore turistico/enogastronomico	Raggruppamento IAL FVG capofila
Settore meccanica pordenonese	Raggruppamento ENAIP FVG capofila

[1] ***Al fine di uniformare i Piani formativi già approvati con i citati decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e 3002/LAVFOR/2005 si riportano la contestualizzazione di tali Piani rispetto alla codificazionedi cui al paragrafo 1 dela Scheda tecnica 1:***

a) Settore ICT: PFCIA
b) Settore turistico/enogastronomico: PFCIA
c) Settore meccanica pordenonese: PFCS
d) Sistema della navalmeccanica in Friuli Venezia Giulia: PFCS
e) Distretto del mobile Livenza: PFCS
f) Sviluppo delle risorse umane occupate nell'area montana: PFCIA
g) Sistema caffè Trieste: PFCS
h) Settore metallurgia: PFCS
i) Zona industriale Ponterosso: PFCS
j) Cluster biomedicina molecolare: PFCS

Sistema della navalmeccanica in Friuli Venezia Giulia	Raggruppamento Formindustria capofila
Distretto del mobile Livenza	Raggruppamento Opera Sacra Famiglia capofila
Sviluppo delle risorse umane occupate nell'area montana	Raggruppamento Enaip FVG capofila
Sistema caffè Trieste	Raggruppamento Formindustria capofila
Distretto della sedia	Raggruppamento Ricerca e Formazione – Azienda speciale CCIAA Udine capofila
Settore metallurgia	Raggruppamento Ricerca e Formazione – Azienda speciale CCIAA Udine capofila
Zona industriale Ponterosso	Raggruppamento Promecon – Azienda speciale CCIAA Pordenone capofila
Cluster biomedicina molecolare	Raggruppamento Area Science Park capofila

I soggetti attuatori possono prevedere l'integrazione dei suddetti Piani formativi con la proposizione di ulteriori prototipi non presenti nel Piano formativo originario. In questa eventualità, la strutturazione del Piano formativo integrativo è la medesima di quella indicata nel paragrafo 2 della presente Scheda tecnica 1; in particolare il Piano di intervento deve evidenziare le motivazioni che inducono alla integrazione del Piano originario.
Non è ammessa la presentazione di prototipi formativi corrispondenti al Piano formativo originario.

4. **<u>Disponibilità finanziaria</u>**
La disponibilità finanziaria pubblica per la realizzazione dei progetti relativi alla presente Scheda tecnica è la seguente:

Piano formativo di cluster	Piano formativo di Grande impresa	
	Aree non obiettivo 2	Aree obiettivo 2
Euro 4.000.000,00	Euro 1.200.000,00	Euro 400.000,00

Con riferimento ai Piani formativi di Grande impresa ed ai fini della ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, ad avvenuta valutazione dei Piani formativi è ammissibile l'impiego di disponibilità finanziarie non utilizzate su una delle aree territoriali elette a favore dell'altra area in grado di assorbirle.
A ciascun Piano formativo approvato ed ammesso al finanziamento viene attribuito un budget finanziario pubblico che può essere utilizzato dal soggetto attuatore con l'attivazione dei prototipi costituenti il Piano che possono essere realizzati anche in più edizioni, sulla base del fabbisogno delle imprese interessate.
In relazione alle diverse tipologie di Piano formativo, il budget pubblico disponibile per ciascun Piano è il seguente:

Tipologia Piano formativo	Budget pubblico
Piano formativo di cluster settoriale	Euro 250.000,00
Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo A	Euro 250.000,00
Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B	Euro 80.000,00
Piano formativo di grande impresa	Euro 100.000,00

Ai Piani formativi che costituiscono integrazione di quelli approvati con i decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e n. 3002/LAVFOR/2005 viene attribuito un budget pari al doppio della somma dei costi dei prototipi approvati nell'ambito del presente avviso che va a sommarsi al budget del Piano originario. In ogni caso il budget pubblico aggiuntivo non può essere superiore a euro 50.000,00.
All'interno del budget relativo al Piano formativo di cluster settoriale, al Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo A ed al Piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B non più del 20% del budget effettivamente utilizzato può essere destinato all'attuazione dell'azione 25 .
Con esclusione dei Piani formativi di grande impresa, non più del 25% del budget finanziario pubblico utilizzato può essere destinato al fabbisogno di lavoratori di grandi imprese.

5. **<u>Soggetti proponenti</u>**
I Piani formativi di cluster devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

Relativamente ai soli Piani formativi di cluster settoriale o intersettoriale di tipo A, è ammessa la presentazione da parte dei suddetti soggetti in forma di raggruppamento. In tale eventualità devono essere indicati il capofila e tutti i soggetti partecipanti. La formale costituzione del raggruppamento deve essere anteriore all'avvio dell'attività formativa in senso stretto. Al di fuori delle possibili integrazioni ai Piani formativi approvati con i decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e n. 3002/LAVFOR/2005, ciascun ente di formazione non può presentare, in forma singola ovvero associata quale capofila, più di due Piani formativi di cluster. Il mancato rispetto di tale indicazione comporta l'esclusione dalla valutazione di tutti i Piani formativi di cluster presentati.
I Piani formativi di Grande impresa devono essere presentati dall'impresa interessata.

6. **Termini di presentazione dei Piani formativi**
Ciascun soggetto avente titolo presenta i Piani formativi presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino alle ore 12.00 del 10 luglio 2006. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

7. **Destinatari**
Le attività formative sono rivolte ad imprenditori e lavoratori di imprese – Grandi imprese e PMI - operanti in stabilimenti o sedi collocate sul territorio regionale. In particolare si fa riferimento ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e alle nuove forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" quali, ad esempio, le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato, flessibile, di inserimento e a progetto.
Si ricorda che, in via di principio generale, la formazione è rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa. In questo senso le attività rivolte a lavoratori rientranti nelle tipologie contrattuali di cui al citato d. lgs. 276/03 devono configurarsi come strumento utile alla stabilizzazione del rapporto di lavoro. È pertanto stabilita la decadenza dal contributo laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro, ad esempio a progetto, strumentali alla partecipazione all'attività formativa.
Nel caso di lavoratori con contratti che prevedano parti obbligatorie di formazione professionale (ad es. apprendistato, ecc...), è ammissibile esclusivamente la formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista. Qualora sia prevista la partecipazione di lavoratori appartenenti a tali categorie, è richiesta apposita dichiarazione semplice sottoscritta dal legale rappresentante.

8. **Tipologia formativa**
Tutti i prototipi formativi rientrano nella tipologia formativa "Aggiornamento". Come indicato nel punto 2 della presente Scheda tecnica, i prototipi possono riguardare attività formativa di tipo tradizionale di durata non superiore a 80 ore e attività di carattere seminariale di durata non superiore a 8 ore e da realizzarsi in non più di 2 giornate. Per le attività di cui all'azione 25 si prescinde dal riferimento alle tipologie formative.

9. **Modalità e sedi di realizzazione**
Ciascun prototipo relativo ad attività formativa di tipo tradizionale (azione 26 fino a 80 ore) deve trovare avvio con almeno 5 allievi e concludersi con almeno 3 allievi; il mancato rispetto di tali limiti è causa di decadenza dal contributo per l'edizione di prototipo in questione.
Con riferimento invece ad attività formativa di carattere seminariale (azione 26 fino a 8 ore), ogni prototipo formativo deve trovare avvio e concludersi con almeno 10 allievi; il mancato rispetto di tali limiti è causa di decadenza dal contributo per l'edizione di prototipo in questione.
Con riferimento alla distinzione prevista dall'articolo 41 del Regolamento fra teoria, esercitazioni pratiche e affiancamento, rimane fermo il limite massimo previsto per l'area pratica, pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto; si stabilisce altresì che ciascun progetto non può prevedere una attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto.
Le attività formative di carattere tradizionale possono essere realizzate con le modalità della formazione a distanza, nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 6 della Sezione I^ del presente avviso; il ricorso a tale modalità di attuazione deve essere espressamente indicato nel modello con cui il soggetto proponente richiede l'attivazione dell'edizione corsuale (vedi successivo punto 10 della presente Scheda tecnica).

Con riferimento ai Piani formativi di cluster, la formazione deve realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del Piano. A fronte di motivate esigenze la formazione teorica e la formazione pratica possono svolgersi presso sedi didattiche occasionali. L'uso di una sede didattica occasionale può essere previsto sin dalla presentazione del prototipo formativo. In tal caso, nella scheda-progetto formativo l'ente descrive in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione del progetto da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale descritta nel progetto medesimo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto dall'origine nella scheda-progetto formativo, ma dipenda da una diversa organizzazione del corso che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del prototipo, l'ente, prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo, l'ente presenta alla Direzione competente un'apposita domanda, nella quale devono essere descritte in modo puntuale ed esaustivo le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale.
L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione, predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica" "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante; essa và conservata presso l'ente ed allegata al rendiconto di riferimento.
Con riferimento ai Piani formativi di grande impresa, la formazione deve realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di cui al decreto legislativo n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante devono essere documentati/dichiarati all'interno di ciascun prototipo formativo; qualora in fase di realizzazione dell'attività formativa risulti necessario o utile ricorrere all'uso di una sede diversa da quella prevista nel prototipo, il soggetto attuatore deve sottoscrivere l'apposita dichiarazione disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione per gli operatori, voce Modulistica che deve essere trasmessa, ai fini della approvazione, contestualmente all'inoltro del modello di cui al punto 10 della presente Scheda tecnica.

10. **Modalità di attivazione dei prototipi**

Ogniqualvolta il soggetto attuatore definisce l'assetto necessario per l'attivazione dell'edizione di un prototipo, trasmette via fax (040 3775092) alla Direzione centrale l'apposito modello reso disponibile su www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica. Il modello deve essere inoltrato tra 15 e 7 giorni antecedenti l'inizio dell'attività formativa in senso stretto; la Direzione centrale assicura la restituzione del modello, con l'assegnazione, da parte della Direzione centrale, di un codice, denominabile "codice Progetto formativo", il quale diviene il riferimento per il monitoraggio fisico delle attività e per il complesso delle varie fasi gestionali del singolo Progetto formativo. Il successivo iter di gestione del progetto segue le norme previste dal Regolamento.

11. **Destinazione aree obiettivo 2**

Collocazione territoriale dell'impresa. Con riferimento alle attività formative di carattere pluriaziendale, nel caso l'edizione di prototipo preveda la partecipazione di allievi provenienti da imprese collocate in area obiettivo 2 e da imprese non collocate in tali aree territoriali, l'imputazione della quota finanziaria a carico dell'area eletta avviene in fase ex post, in sede di rendicontazione, sulla base di un calcolo pro quota rispetto alla composizione della classe.

12. **Determinazione del tasso pubblico di contribuzione**

Come indicato nel paragrafo 5 della Sezione I^ del presente avviso, in relazione alle attività rientranti nell'azione 26 ed in base alla disciplina comunitaria in tema di aiuti alla formazione di cui al regolamento (CE) 68/2001,il tasso di contribuzione finanziaria pubblica è legato alla natura dell'impresa – Grande o PMI -, alla sua collocazione territoriale – aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato ed alla presenza o meno di utenza appartenente a specifiche fasce di riferimento. Il tasso di partecipazione pubblica viene determinato rispetto al singolo percorso formativo, in considerazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e con l'applicazione, se del caso, del calcolo pro quota in base alla composizione della classe.
Per quanto riguarda invece le attività relative all'azione 25, trova applicazione la disciplina de minimis di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 e successive modifiche e integrazioni, con l'applicazione di un tasso di contribuzione pubblica pari al 100% del costo complessivo del progetto.

13. **Modalità di attuazione**
A bando.

14. **Architettura finanziaria**
Il preventivo delle spese di ogni prototipo formativo relativo ad attività rientranti nell'azione 26 deve essere compilato nel modo seguente:
a) voce b2.5: imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore formative del progetto.
All'atto della trasmissione del modello di richiesta di attivazione della singola edizione di prototipo – vedi punto 9 della presente Scheda tecnica – il soggetto attuatore deve indicare:
a) ai fini della determinazione del costo complessivo dell'edizione di prototipo, il costo degli allievi partecipanti all'attività formativa derivante dal costo orario del singolo allievo desumibile dalla busta paga (per le modalità di calcolo si veda l'articolo 26 del Regolamento). È ammissibile l'imputazione di un costo orario anche per allievi con contratto di lavoro non dipendente semprechè il calcolo del costo orario risulti:
1) effettivo, vale a dire effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti effettuati;
2) comprovabile, vale a dire "provato" attraverso fatture o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
3) contabilizzato, con adeguata registrazione contabile, conforme alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.
Non sono in ogni caso ammissibili:
1) i costi relativi alla partecipazione di imprenditori e titolari di impresa che non siano in possesso di busta paga;
2) qualsivoglia forma di indennità sostitutiva di mancato reddito;
b) ai fini della determinazione del tasso pubblico di contribuzione, deve essere indicata la collocazione territoriale – a livello di unità produttiva – delle imprese coinvolte rispetto alla loro appartenenza o meno alle aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato nonchè l'appartenenza o meno degli allievi alle fasce di soggetti svantaggiati previste dalla normativa comunitaria.
Con riferimento ai Piani formativi di cluster, il soggetto attuatore, nella realizzazione delle attività formative, può incamerare entrate da parte delle imprese coinvolte le quali costituiscono partecipazione finanziaria privata all'attività formativa medesima. In fase di rendicontazione tali entrate devono essere documentate ed oggetto di totale consuntivazione all'interno del Piano formativo complessivo. Il tasso massimo di contribuzione pubblica rimane quello individuato in fase di richiesta di attivazione dell'edizione di prototipo.
Il preventivo delle spese di ogni prototipo relativo ad attività rientranti nell'azione 25 deve essere compilato con l'imputazione analitica dei costi rispetto alle voci di spesa ammissibili indicate nella Sezione III del presente avviso, tenendo conto dei tetti massimi di costo e di impegno lavorativo connessi a ciascuna voce di spesa.

15. **Costo ora/corso massimo**
Il costo ora/corso massimo di ciascun prototipo non deve essere superiore a 150,00 euro. Tale parametro va computato rispetto al costo corrispondente alla voce b2.5 del preventivo di spesa. Il superamento del suddetto parametro massimo è causa di esclusione del prototipo dalla valutazione.
In relazione ai prototipi relativi all'azione 25, si prescinde dall'applicazione del costo ora/corso.

16. **Modalità di valutazione**
I prototipi relativi ad attività formative dell'azione 26 di carattere tradizionale e connessi a Piani formativi diversi da quelli di cui al punto 3 della presente scheda tecnica vengono valutati sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 16 del regolamento, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:
a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:
a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
b.2) presenza di accordi sindacali;
c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
c.1) descrizione delle mansioni degli utenti coinvolti nel progetto formativo;
c.2) descrizione dei moduli;

c.3) organizzazione didattica
c.4) modalità di valutazione;
c.5) modalità di sensibilizzazione;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
   d.1) architettura finanziaria;
   d.2) affidabilità rendicontale;
   d.3) gestione finanziaria
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 5 punti.

TOTALE: 100 PUNTI

Hanno titolo all'inserimento in graduatoria i soli progetti che hanno conseguito almeno 55 punti.

I prototipi relativi all'azione 26 che costituiscono integrazione dei Piani formativi di cui al punto 3 della presente Scheda tecnica ed i prototipi relativi ad attività formative dell'azione 26 di carattere seminariale connesse a Piani formativi diversi da quelli di cui al suddetto punto 3 della presene Scheda tecnica sono valutati sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

I prototipi relativi all'azione 25 sono valutati secondo i criteri di ammissibilità di cui all'articolo 18 del Regolamento.

Tutti i prototipi presentati vengono valutati dalla Direzione centrale in base ai sopraindicati criteri. Hanno titolo all'inserimento in graduatoria ;

a) i prototipi di cui all'azione 26 relativi ad attività formative di carattere tradizionale che hanno conseguito almeno 55 punti;
b) i prototipi di cui all'azione 26 relativi ad attività formative di carattere seminariale che hanno positivamente superato la valutazione di ammissibilità;
c) i prototipi di cui all'azione 25 che hanno positivamente superato la valutazione di ammissibilità.

Una volta ultimata la fase di valutazione, i prototipi che hanno raggiunto la soglia minima di 55 punti nonché quelli che hanno superato la valutazione di ammissibilità vengono raggruppati a livello di Piano formativo. La Direzione centrale quindi:

a) provvede al calcolo del punteggio medio di ciascun Piano formativo (somma dei punteggi dei prototipi con almeno 55 punti/numero dei prototipi con almeno 55 punti);
b) provvede alla assegnazione del budget disponibile sulla base di quanto indicato al punto 4 della presente Scheda tecnica;
c) provvede alla predisposizione della graduatoria dei Piani formativi approvati, con graduatorie distinte in relazione alla tipologia di Piano formativo - Piano formativo di cluster, Piano formativo di Grande impresa - che, come indicato in precedenza, hanno superato, rispettivamente, la valutazione di comparabilità e di ammissibilità.

Il finanziamento dei Piani formativi interviene a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Relativamente ai Piani formativi di cluster, non si ammette il finanziamento di più di un Piano formativo per singolo cluster.

Oltre alle graduatorie relative ai Piani formativi approvati, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:

a) elenchi dei prototipi non approvati, e pertanto non inseriti nei Piani formativi, per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
b) elenchi dei prototipi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
b) nota formale di approvazione (per i soli Piani formativi ammessi al finanziamento) della Direzione centrale ai soggetti attuatori;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Per facilitare la gestione dei Piani formativi, la Direzione centrale attribuisce a ciascun Piano formativo un numero di codice, denominabile "codice Piano formativo", funzionale alla gestione finanziaria del Piano medesimo nelle fasi di anticipazione finanziaria, gestione dello stato di avanzamento finanziario e nella fase finale della rendicontazione. Ai Piani formativi che costituiscono integrazione di quelli già approvati con i decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e n. 3002/LAVFOR/2005 viene attribuito il medesimo "Codice Piano formativo" del Piano originario.

17. **Flussi finanziari**
In seguito all'avvio dell'attività formativa in senso stretto – almeno uno dei vari percorsi previsti da ogni Piano - i soggetti titolari dei Piani formativi possono presentare una fideiussione per un importo pari al 50% del costo pubblico complessivo previsto al fine di ottenere un' anticipazione corrispondente all'importo garantito. Ad avvenuta valutazione del rendiconto si procede alla erogazione del saldo pari alla differenza tra costo complessivo pubblico riconosciuto e l'anticipazione erogata.

18. **Termini di avvio e conclusione**
Ciascun Piano formativo deve trovare avvio, con almeno uno dei prototipi formativi di cui si compone, entro il 30 settembre 2006. Tutte le attività formative devono comunque concludersi entro il 30 settembre 2007.
Per quanto riguarda i Piani formativi già approvati con decreto n. 2899/LAVFOR/2005 come successivamente integrato dal decreto n. 3002/LAVFOR/2005 valgono le seguenti disposizioni:
a) i prototipi formativi approvati con i suddetti decreti devono concludersi entro i termini previsti dai decreti medesimi;
b) i prototipi formativi approvati nell'ambito del presente avviso devono realizzarsi secondo le tempistiche indicate nel presente punto 18 (30 settembre 2007).
Il mancato rispetto dei termini di avvio è causa di decadenza dal contributo dell'intero Piano formativo; il mancato rispetto del suddetto termine di chiusura è causa di decadenza dal contributo dell'edizione o delle edizioni di prototipo in questione.
Ciascuna edizione corsuale deve, pena la decadenza dal contributo, concludersi con una prova finale che deve svolgersi secondo le modalità previste dall'articolo 49 del Regolamento.

19. **Rendiconto**
Il rendiconto di ogni Piano formativo deve essere trasmesso alla Direzione centrale entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultima edizione corsuale e comunque non oltre il 29 dicembre 2007, facendo riferimento al "codice Piano formativo". La Direzione centrale provvede a predisporre una apposita scheda di rendicontazione riferibile al Piano. In essa saranno riservati spazi utili alla verifica dei seguenti elementi:
a) piano complessivo dei costi sostenuti con l'evidenziazione del contributo pubblico richiesto e della partecipazione finanziaria delle imprese derivante dal salario degli allievi partecipanti e da altre forme di partecipazione. L'esposizione dei costi deve consentire alla Direzione centrale la valutazione delle modalità di calcolo della partecipazione finanziaria privata da ricondurre ai tassi effettivi di partecipazione alle attività formative da parte di allievi provenienti da grandi imprese ovvero da PMI;
b) dettaglio analitico dei costi sostenuti nell'ambito dei costi ammissibili previsti dall'avviso e con riferimento al Piano formativo nel suo complesso;
c) elenco delle edizioni corsuali realizzate con l'evidenziazione, per ciascuno di essi, di una serie di aspetti – la ripartizione dei costi, le ore di formazione, gli allievi formati, il salario allievi, ecc... - funzionali alla valutazione complessiva del rendiconto.
I costi espressi in forma aggregata a livello di singolo prototipo in fase di preventivo devono essere ripartiti, in fase di consuntivo, all'interno dei costi ammissibili di cui alla Sezione III del presente avviso, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento in tema di costi ammissibili e delle specifiche annotazioni riportate nella Sezione III del presente avviso.
Le modalità di presentazione della documentazione contabile a sostegno delle spese sostenute sono quelle normalmente adottate nella rendicontazione delle attività formative finanziate dal Fondo Sociale Europeo.
Come indicato nei precedenti punti, i Piani formativi approvati con decreto n. 2899/LAVFOR/2005 come successivamente integrato dal decreto n. 3002/LAVFOR/2005 possono comporsi anche di una parte integrativa approvata attraverso il presente avviso. Ad essi, come indicato nel punto 16 della presente Scheda tecnica, viene attribuito un unico "Codice Piano formativo" corrispondente a quello del Piano formativo approvato con i suddetti decreti. La rendicontazione avviene in due fasi distinte: i prototipi approvati con i citati decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e n. 3002/LAVFOR/2005 seguono i tempi di rendicontazione previsti dai medesimi decreti; i prototipi approvati nell'ambito del presente avviso seguono i tempi di rendicontazione previsti dal presente punto 18.
Il costo massimo per la certificazione del rendiconto è pari a 300,00 euro.

20. **Controllo e monitoraggio**
Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
2 **Formazione per lavoratori delle PMI**	Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26)

1. **Descrizione**
La presente Scheda tecnica disciplina la realizzazione di attività formative a favore di lavoratori operanti presso microimprese, piccole e medie imprese secondo la modalità "a sportello".

2. **Disponibilità finanziaria**
La disponibilità finanziaria pubblica per la realizzazione dei progetti formativi relativi alla presente Scheda tecnica è la seguente:

Disponibilità aree non obiettivo 2	Disponibilità aree obiettivo 2	Totale disponibilità
2.250.000,00 euro	750.000,00 euro	3.000.000,00 euro

Alla chiusura dello sportello e ad avvenuta valutazione dei progetti relativi all'ultima mensilità, eventuali risorse non utilizzate su una delle due destinazioni territoriali possono essere destinate al finanziamento di progetti aventi titolo ricadenti nell'altra destinazione territoriale.

3. **Soggetti proponenti e tipologia dei progetti**
I progetti formativi di carattere monoaziendale, rivolti al fabbisogno di una sola impresa, possono essere presentati dalle imprese interessate ovvero da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente, su espressa commessa dell'azienda interessata.
I progetti formativi di carattere pluriaziendale, rivolti al fabbisogno di più imprese devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate sul territorio regionale ai sensi della normativa vigente nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente – su espressa commessa delle imprese interessate. I progetti pluriaziendali devono evidenziare le imprese coinvolte; tutti i progetti formativi, monoaziendali ovvero pluriaziendali, devono indicare la collocazione territoriale delle imprese rispetto alle aree rientranti nell'obiettivo 2, alle aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato ed alla presenza o meno di utenza appartenente a specifiche fasce di riferimento (si veda il paragrafo 5 della Sezione I^ del presente avviso).
I progetti formativi relativi esclusivamente a microimprese devono essere di carattere pluriaziendale, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

4. **Termini di presentazione dei progetti formativi**
Ciascun soggetto avente titolo può presentare i progetti formativi a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, allo sportello che opera presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed opera su base mensile.

5. **Destinatari**
Le attività formative sono rivolte ad imprenditori e lavoratori di PMI, definite secondo quanto indicato nel paragrafo 2 della Sezione I^ del presente avviso, con riferimento a stabilimenti o sedi collocate sul territorio regionale. In particolare si fa riferimento ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e alle nuove forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" quali, ad esempio, le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato, flessibile, di inserimento e a progetto.
Si ricorda che, in via di principio generale, la formazione è principalmente rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa. In questo senso le attività rivolte a lavoratori rientranti nelle tipologie contrattuali di cui al citato d. lgs. 276/03 devono configurarsi come strumento utile alla

stabilizzazione del rapporto di lavoro. È pertanto stabilita la decadenza dal contributo laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro, ad esempio a progetto, strumentali alla partecipazione all'attività formativa.
Nel caso di lavoratori con contratti che prevedano parti obbligatorie di formazione professionale (ad es. apprendistato, ecc...), è ammissibile esclusivamente la formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quello contrattualmente prevista. Qualora sia prevista la partecipazione di lavoratori appartenenti a tali categorie, è richiesta apposita dichiarazione semplice sottoscritta dal legale rappresentante.
Assumono carattere prioritario i progetti formativi finalizzati al fabbisogno di lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e con i contratti di cui al decreto legislativo n. 276/2003 con l'obiettivo di favorire i processi di stabilizzazione lavorativa.

6. **Tipologia formativa e classificazione per azione**
Tutti i progetti formativi rientrano nella tipologia formativa "Aggiornamento" con una attività formativa in senso stretto di durata non superiore a 80 ore.

7. **Modalità e sedi di realizzazione**
Ciascun progetto deve trovare avvio con almeno 5 allievi e concludersi con almeno 3 allievi; il mancato rispetto di tali limiti è causa di decadenza dal contributo.
Con riferimento alla distinzione prevista dall'articolo 41 del Regolamento fra teoria, esercitazioni pratiche e affiancamento, rimane fermo il limite massimo previsto per l'area pratica, pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto; si stabilisce altresì che ciascun progetto non può prevedere una attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto.
In relazione ai progetti formativi a titolarità di enti di formazione accreditati, la formazione deve realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto.
A fronte di motivate esigenze la formazione teorica e la formazione pratica possono svolgersi presso sedi didattiche occasionali. L'uso di una sede didattica occasionale può essere previsto sin dalla presentazione del prototipo formativo. In tal caso, nella scheda-progetto formativo l'ente descrive in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione del progetto da parte della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale descritta nel progetto medesimo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto dall'origine nella scheda-progetto formativo, ma dipenda da una diversa organizzazione del corso che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto stesso, l'ente, prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo, l'ente presenta alla Direzione competente un'apposita domanda, nella quale devono essere descritte in modo puntuale ed esaustivo le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale.
L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione, predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica" "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante; essa và conservata presso l'ente ed allegata al rendiconto di riferimento.
Con riferimento ai progetti a titolarità dell'impresa, la formazione deve realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di cui al decreto legislativo n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante devono essere documentati/dichiarati all'interno di ciascun progetto formativo; qualora in fase di realizzazione dell'attività formativa risulti necessario o utile ricorrere all'uso di una sede diversa da quella prevista nel progetto, il soggetto attuatore deve sottoscrivere l'apposita dichiarazione disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione per gli operatori, voce Modulistica che deve essere trasmessa, ai fini della approvazione, prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto.
Le attività formative possono essere realizzate con le modalità della formazione a distanza, nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 6 della Sezione I^ del presente avviso; il ricorso a tale modalità di attuazione deve essere espressamente indicato nel progetto formativo.

8. **Destinazione aree obiettivo 2**
   I progetti formativi sono finanziati nell'ambito della specifica destinazione finanziaria riservata alle aree dell'obiettivo 2 sulla base della collocazione territoriale dell'impresa beneficiaria, con riferimento all'unità produttiva da cui provengono gli allievi. Non si ammettono progetti di carattere pluriaziendale destinati a lavoratori di imprese collocate in area obiettivo 2 ed in area non obiettivo 2.

9. **Determinazione del tasso pubblico di contribuzione**
   Come indicato nel paragrafo 5 della Sezione I^ del presente avviso, in base alla disciplina comunitaria in tema di aiuti alla formazione di cui al regolamento (CE) 68/2001, il tasso di contribuzione finanziaria pubblica è legato alla natura dell'impresa – Grande o PMI -, alla sua collocazione territoriale – aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato ed alla presenza o meno di utenza appartenente a specifiche fasce di riferimento. Il tasso di partecipazione pubblica viene determinato rispetto al singolo percorso formativo, in considerazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e con l'applicazione, se del caso, del calcolo pro quota in base alla composizione della classe.

10. **Modalità di attuazione**
    A sportello. I progetti vengono raccolti e valutati con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine utile per rientrare nella mensilità.

11. **Architettura finanziaria**
    Il preventivo delle spese di ogni progetto formativo deve essere compilato nel modo seguente:
    a) voce b2.5: imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore formative del progetto;
    b) voce b2.7: costo del personale in formazione per un ammontare complessivo non superiore al 25% del costo di cui alla voce b2.5. Le somme indicate nella voce b2.7 non devono comunque essere superiori a quote di salario effettivamente corrispondenti alle ore di frequenza dell'attività formativa. Il costo degli allievi partecipanti all'attività formativa deriva dal costo orario del singolo allievo desumibile dalla busta paga (per le modalità di calcolo si veda l'articolo 26 del regolamento). È ammissibile l'imputazione di un costo orario anche per allievi con contratto di lavoro non dipendente semprechè il calcolo del costo orario risulti:
       1) effettivo, vale a dire effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti effettuati;
       2) comprovabile, vale a dire "provato" attraverso fatture o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
       3) contabilizzato, con adeguata registrazione contabile, conforme alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

       Non sono in ogni caso ammissibili:
       1) i costi relativi alla partecipazione di imprenditori e titolari di impresa che non siano in possesso di busta paga;
       2) qualsivoglia forma di indennità sostitutiva di mancato reddito.
    c) ai fini della determinazione del tasso pubblico di contribuzione, deve essere indicata la collocazione territoriale – a livello di unità produttiva – dell'impresa coinvolta rispetto alla appartenenza o meno alle aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato nonchè l'appartenenza o meno degli allievi alle fasce di soggetti svantaggiati previste dalla normativa comunitaria. Nel caso di progetti pluriaziendali è richiesto, nel caso di presenza di imprese appartenenti sia alle aree elette che ad aree non elette, il calcolo del pro quota sulla base degli allievi partecipanti;
    d) ai fini della allocazione finanziaria delle risorse, il progetto deve indicare la appartenenza o meno dell'impresa interessata - a livello di unità produttiva – alle aree territoriali rientranti nell'obiettivo 2. Non si ammettono progetti di carattere pluriaziendale destinati a lavoratori di imprese collocate in area obiettivo 2 ed in area non obiettivo 2.

12. **Costo ora/corso massimo**
    Il costo ora/corso massimo di ciascun progetto formativo non deve essere superiore a 150,00 euro. Tale parametro va computato rispetto al costo corrispondente alla voce b2.5 del preventivo di spesa.

13. **Modalità di valutazione**
    I progetti formativi vengono valutati mensilmente sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 16 del regolamento, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:
    a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 20 punti;
b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
b.2) presenza di accordi sindacali;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:
c.1) descrizione delle mansioni degli utenti coinvolti nel progetto formativo;
c.2) descrizione dei moduli;
c.3) organizzazione didattica
c.4) modalità di valutazione;
c.5) modalità di sensibilizzazione;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
d.1) architettura finanziaria;
d.2) affidabilità rendicontale;
d.3) gestione finanziaria

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 5 punti.

TOTALE: 100 PUNTI
Hanno titolo all'inserimento in graduatoria i soli progetti che hanno conseguito almeno 55 punti.

Ad avvenuta valutazione dei progetti, la Direzione centrale predispone la graduatoria dei progetti che hanno conseguito il punteggio minimo previsto, ordinando i progetti per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione dei progetti ammessi al finanziamento. La Direzione centrale, inoltre, evidenzia le risorse finanziarie destinate alle aree obiettivo 2, nei limiti delle disponibilità indicate al punto 2 della presente Scheda tecnica .
Oltre alle graduatorie relative ai progetti formativi approvati, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:

a) elenchi dei progetti non approvati, e pertanto non inseriti nei Piani formativi, per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
b) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
b) nota formale di approvazione (per i soli Piani formativi ammessi al finanziamento) della Direzione centrale ai soggetti attuatori;
c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

14. **Flussi finanziari**
Si prevede una anticipazione finanziaria pari all'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

15. **Termini di avvio e conclusione**
I progetti, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata A.R. e concludersi entro 270 giorni dalla data di inizio. Il mancato rispetto dei suddetti termini determina la decadenza dal contributo, salvo casi eccezionali, di forza maggiore, documentati e valutati dalla Direzione centrale.
Ciascun progetto deve, pena la decadenza dal contributo, concludersi con una prova finale che deve svolgersi secondo le modalità previste dall'articolo 49 del Regolamento.

16. **Rendiconto**
Il rendiconto deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, certificato secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
I costi espressi in forma aggregata a livello di singolo progetto in fase di preventivo devono essere ripartiti, in fase di consuntivo, all'interno dei costi ammissibili di cui alla Sezione III del presente avviso,

nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento in tema di costi ammissibili e delle specifiche annotazioni riportate nella Sezione III del presente avviso.
Il costo massimo per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a euro 200,00.

17. **Controllo e monitoraggio**
Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

	Macro tipologia	*Tipologia d'azione*	*Azione*
3 **Formazione per lavoratori autonomi e liberi professionisti**	Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi e liberi professionisti (29)

1. **Descrizione**
   La presente Scheda tecnica disciplina la realizzazione di attività formative a favore di lavoratori autonomi e liberi professionisti secondo la modalità "a sportello". I progetti formativi vengono realizzati nell'ambito della disciplina "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 e successive modifiche e integrazioni. A fronte del costo complessivo del progetto determinato secondo le modalità successivamente indicate nella presente Scheda tecnica (vedi paragrafi 11 e 12), il tasso pubblico di partecipazione finanziaria è pari al 50% del costo complessivo del progetto.

2. **Disponibilità finanziaria**
   La disponibilità finanziaria pubblica per la realizzazione dei progetti formativi relativi alla presente Scheda tecnica è pari a euro 150.000,00.

3. **Soggetti proponenti e tipologia dei progetti**
   I progetti formativi devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi della normativa vigente nella macrotipologia C – Formazione continua e permanente - i quali agiscono su espressa commessa di almeno un ordine, collegio, associazione non ordinistica ovvero di 5 lavoratori autonomi e/o liberi professionisti aderenti a un ordine, collegio, associazione non ordinistica.

4. **Termini di presentazione dei progetti formativi**
   Ciascun soggetto avente titolo può presentare i progetti formativi a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, allo sportello che opera presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed opera su base mensile.

5. **Destinatari**
   Le attività formative sono rivolte a lavoratori autonomi e/o liberi professionisti. I destinatari delle attività formative devono avere la propria sede di lavoro sul territorio regionale, pena la non ammissibilità alla partecipazione all'attività formativa.

6. **Tipologia formativa e classificazione per azione**
   Tutti i progetti formativi rientrano nella tipologia formativa "Aggiornamento" con una attività formativa in senso stretto di durata non superiore a 80 ore.

7. **Modalità e sedi di realizzazione**
   I progetti devono prevedere e trovare avvio con almeno 5 allievi e concludersi con almeno 3 allievi; il mancato rispetto di tali limiti è causa di decadenza dal contributo.
   Con riferimento alla distinzione prevista dall'articolo 41 del Regolamento fra teoria, esercitazioni pratiche e affiancamento, rimane fermo il limite massimo previsto per l'area pratica, pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto; si stabilisce altresì che ciascun progetto non può prevedere una attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto.
   La formazione deve realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate dell'ente di formazione titolare del progetto.
   A fronte di motivate esigenze la formazione teorica e la formazione pratica possono svolgersi presso sedi didattiche occasionali. L'uso di una sede didattica occasionale può essere previsto sin dalla presentazione del prototipo formativo. In tal caso, nella scheda-progetto formativo l'ente descrive in

modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione del progetto da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale descritta nel progetto medesimo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto dall'origine nella scheda-progetto formativo, ma dipenda da una diversa organizzazione del corso che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto stesso, l'ente, prima dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo, l'ente presenta alla Direzione competente un'apposita domanda, nella quale devono essere descritte in modo puntuale ed esaustivo le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale.
L'uso della sede didattica occasionale comporta la sottoscrizione di un'apposita convenzione, predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, voce "Per gli operatori", sezione "Modulistica" "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante; essa và conservata presso l'ente ed allegata al rendiconto di riferimento.
Le attività formative possono essere realizzate con le modalità della formazione a distanza, nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 6 della Sezione I^ del presente avviso; il ricorso a tale modalità di attuazione deve essere espressamente indicato nel progetto formativo.

8. **Destinazione aree obiettivo 2**
I progetti formativi sono finanziati nell'ambito della specifica destinazione finanziaria riservata alle aree dell'obiettivo 2 sulla base della sede di lavoro degli allievi. L'imputazione sulla riserva finanziaria per le aree obiettivo 2 avviene in fase ex post, nell'ambito della presentazione del rendiconto.

9. **Determinazione del tasso pubblico di contribuzione**
Come indicato nel paragrafo 5 della Sezione I^ del presente avviso le attività formative di cui alla presente Scheda tecnica si realizzano nell'ambito della disciplina "de minimis" di cui al regolamento (CE) 69/2001; il tasso di contribuzione è pubblica è fissato nella misura del 50% del costo complessivo del progetto.

10. **Modalità di attuazione**
A sportello. I progetti vengono raccolti e valutati con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine utile per rientrare nella mensilità.

11. **Architettura finanziaria**
Il preventivo delle spese di ogni progetto formativo deve essere compilato nel modo seguente:
a) voce b2.5: imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore formative del progetto.
Il costo complessivo, esposto in forma aggregata in fase di presentazione del progetto, deve essere dettagliato al momento della presentazione del rendiconto, sulla base dei costi ammissibili indicati nella Sezione III^ del presente avviso.

12. **Costo ora/corso massimo**
Il costo ora/corso massimo di ciascun progetto formativo non deve essere superiore a 150,00 euro. Tale parametro va computato rispetto al costo corrispondente alla voce b2.5 del preventivo di spesa.

13. **Modalità di valutazione**
I progetti formativi vengono valutati mensilmente sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 16 del regolamento, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:
a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 22 punti:
   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;
   b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
   b.2) soggetti promotori di categoria;
c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 37 punti:
   c.1) descrizione delle mansioni degli utenti coinvolti nel progetto formativo;
   c.2) descrizione dei moduli;

c.3) organizzazione didattica
c.4) modalità di valutazione;
c.5) modalità di sensibilizzazione;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 11 punti:
d.1) architettura finanziaria;
d.2) affidabilità rendicontale;
d.3) gestione finanziaria

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 5 punti.

TOTALE: 100 PUNTI

Hanno titolo all'inserimento in graduatoria i soli progetti che hanno conseguito almeno 55 punti.

Ad avvenuta valutazione dei progetti, la Direzione centrale predispone la graduatoria dei progetti che hanno conseguito il punteggio minimo previsto, ordinando i progetti per ordine decrescente di punteggio e con l'evidenziazione dei progetti ammessi al finanziamento.

Oltre alle graduatorie relative ai progetti formativi approvati, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:

a) elenchi dei progetti non approvati, e pertanto non inseriti nei Piani formativi, per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
b) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

c) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
d) nota formale di approvazione (per i soli Piani formativi ammessi al finanziamento) della Direzione centrale ai soggetti attuatori;
e) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

14. **Flussi finanziari**

Si prevede una anticipazione finanziaria pari all'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

15. **Termini di avvio e conclusione**

I progetti, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata A.R. e concludersi entro 270 giorni dalla data di inizio. Il mancato rispetto dei suddetti termini causa la decadenza dal contributo, salvo casi eccezionali, di forza maggiore, documentati e valutati dalla Direzione centrale.

Ciascun progetto deve, pena la decadenza dal contributo, concludersi con una prova finale che deve svolgersi secondo le modalità previste dall'articolo 49 del Regolamento.

16. **Rendiconto**

Il rendiconto deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, certificato secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Il costo massimo per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a euro 200,00.

17. **Controllo e monitoraggio**

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

4 Formazione individuale per lavoratori delle PMI	*Macro tipologia*	*Tipologia d'azione*	*Azione*
	Azioni rivolte alle persone (P)	Formazione (F)	Formazione continua per l'aggiornamento individuale (32)

1. **Descrizione**

La presente Scheda tecnica finanzia la partecipazione a titolo individuale di lavoratori operanti presso PMI ad attività formative le quali, pena l'esclusione dalla valutazione, devono avere carattere di specializzazione rispetto a competenze già possedute e di assoluta specificità e corrispondenza relativamente alle mansioni e compiti rivestite dal partecipante in azienda. Le attività riferibili a tematiche trasversali – ad esempio lingue straniere e informatica – non devono riguardare l'acquisizione di competenze di base ovvero livelli intermedi. Il progetto deve in ogni caso evidenziare la finalizzazione della formazione al rafforzamento della posizione lavorativa; in questo senso deve essere dettagliatamente descritta la posizione del lavoratore all'interno dell'azienda, il ruolo svolto e la strumentalità del percorso formativo prescelto rispetto al consolidamento della posizione medesima ovvero rispetto ad una possibile progressione di carriera.

Le attività formative si possono svolgere esclusivamente al di fuori del territorio regionale e devono essere realizzate da parte di soggetti, università, istituti, scuole, enti di specializzazione e formazione che hanno nella formazione la propria principale finalità statutaria. Inoltre le attività formative alle quali si chiede di partecipare devono risultare già programmate dal soggetto erogatore al momento della presentazione della richiesta di partecipazione alla Direzione centrale e devono, pertanto, essere riconducibili ad una programmazione "a catalogo" del soggetto erogatore medesimo. A questi fini il progetto formativo presentato alla Direzione centrale deve documentare la "cantierabilità" dell'attività formativa attraverso documentazione proveniente dal soggetto erogatore che indichi:

a) luogo e data di svolgimento;
b) quota di iscrizione;
c) programma didattico;
d) eventuale previsione di una prova finale con rilascio di attestato finale di frequenza. In particolare si richiede la descrizione della modalità di realizzazione della prova finale.

Il presente avviso sostiene le spese relative alla quota di iscrizione; a livello finanziario, oltre al rispetto dei tassi di partecipazione previsti in tema di Aiuti di Stato, le possibilità di finanziamento da parte del presente avviso sono sottoposte ai seguenti vincoli:

a) in relazione a ciascun progetto il limite massimo di contribuzione pubblica ammissibile è pari 4.000,00 euro;
b) ciascuna impresa può beneficiare sul presente avviso, a livello di contribuzione pubblica, di una somma non superiore a 12.000,00 euro.

2. **Disponibilità finanziaria**

La disponibilità finanziaria pubblica per la realizzazione dei progetti formativi relativi alla presente Scheda tecnica è la seguente:

Disponibilità aree non obiettivo 2	Disponibilità aree obiettivo 2	Totale disponibilità
187.500,00 euro	62.500,00 euro	250.000,00 euro

3. **Soggetti proponenti e tipologia dei progetti**

I progetti formativi devono essere presentati dall'impresa interessata che, come indicato al punto 1, deve appartenere alla categoria delle PMI.

4. **Termini di presentazione dei progetti formativi**

Ciascun soggetto avente titolo può presentare i progetti formativi a partire dal 15 giugno 2006 e fino al 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, allo sportello che opera presso la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed opera su base mensile.

Si ricorda che il progetto formativo deve essere accompagnato, pena l'esclusione dalla valutazione, dalla documentazione aggiuntiva di cui al punto 1 della presente Scheda tecnica.

5. **Destinatari**

Le attività formative sono rivolte ad imprenditori e lavoratori di PMI, definite secondo quanto indicato nel paragrafo 2 della Sezione I^ del presente avviso, con riferimento a stabilimenti o sedi collocate sul territorio regionale. In particolare si fa riferimento ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e alle nuove forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" quali, ad esempio, le tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato, flessibile, di inserimento e a progetto.

Si ricorda che, in via di principio generale, la formazione è principalmente rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa. In questo senso le attività rivolte a lavoratori rientranti nelle tipologie contrattuali di cui al citato d. lgs. 276/03 devono configurarsi come strumento utile alla stabilizzazione del rapporto di lavoro. È pertanto stabilita la decadenza dal contributo laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro, ad esempio a progetto, strumentali alla partecipazione all'attività formativa.

Nel caso di lavoratori con contratti che prevedano parti obbligatorie di formazione professionale (ad es. apprendistato, ecc...), è ammissibile esclusivamente la formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quello contrattualmente prevista. Qualora sia prevista la partecipazione di lavoratori appartenenti a tali categorie, è richiesta apposita dichiarazione semplice sottoscritta dal legale rappresentante.

6. **Tipologia formativa e classificazione per azione**

Aggiornamento individuale per lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda la durata dell'attività formativa, valgono le previsioni della singola iniziativa alla quale si richiede di partecipare.

7. **Prove finali**

Ove previsto dall'organizzazione del percorso formativo, il medesimo può concludersi con la partecipazione dell'allievo ad una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale eventualità deve essere chiaramente indicata nella fase di presentazione del progetto formativo, come indicato nel punto 1 della presente Scheda tecnica.

La certificazione dell'attestato di frequenza da parte della Direzione centrale è subordinata alla presenza da parte dell'allievo ad almeno il 70% delle ore di formazione previste dal percorso formativo.

La presenza deve risultare certificata da apposito registro; ove il soggetto erogatore non preveda l'adozione di un registro di presenza, l'allievo è tenuto ad utilizzare il "registro a fogli mobili" disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli Operatori, voce Modulistica.

Il registro e la documentazione attestante la partecipazione alla prova finale devono essere allegati al rendiconto.

8. **Destinazione aree obiettivo 2**

I progetti formativi sono finanziati nell'ambito della specifica destinazione finanziaria riservata alle aree dell'obiettivo 2 sulla base della collocazione territoriale dell'impresa beneficiaria, con riferimento all'unità produttiva da cui provengono gli allievi.

9. **Determinazione del tasso pubblico di contribuzione**

Come indicato nel paragrafo 5 della Sezione I del presente avviso, la disciplina comunitaria in tema di aiuti alla formazione di cui al regolamento (CE) 68/2001, determina i tassi di contribuzione finanziaria pubblica.

Per quanto riguarda la riconducibilità del percorso formativo alla tipologia della "Formazione generale" ovvero della "Formazione specifica" (vedi paragrafo 5 della Sezione I del presente avviso), è necessario verificare se il percorso formativo prevede la realizzazione di una prova finale. Ove tale previsione sia presente ed ove la partecipazione dell'allievo consenta la certificazione dell'attestato finale da parte della Direzione centrale (vedi punto 7 della presente Scheda tecnica) è possibile riconoscere al percorso la natura di "Formazione generale", con gli effetti che ne derivano a livello di determinazione del tasso pubblico di contribuzione.

10. **Modalità di attuazione**

A sportello. I progetti vengono raccolti e valutati con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine utile per rientrare nella mensilità.

11. **Architettura finanziaria**

Il preventivo delle spese di ogni progetto formativo deve essere compilato nel modo seguente:

a) voce b2.5: costo della quota di iscrizione;

b) voce b2.7: costo del personale in formazione per un ammontare complessivo non superiore al 25% del costo di cui alla voce b2.5. La somma indicata nella voce b2.7 non devono comunque essere superiori a quote di salario effettivamente corrispondenti alle ore di frequenza dell'attività formativa. Il costo dell'allievo partecipante all'attività formativa deriva dal costo orario desumibile dalla busta paga (per le modalità di calcolo si veda l'articolo 26 del regolamento). È ammissibile l'imputazione di un costo orario anche per allievi con contratto di lavoro non dipendente sempreché il calcolo del costo orario risulti:
   1) effettivo, vale a dire effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti effettuati;
   2) comprovabile, vale a dire "provato" attraverso fatture o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
   3) contabilizzato, con adeguata registrazione contabile, conforme alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

   Non sono in ogni caso ammissibili:
   1) i costi relativi alla partecipazione di imprenditori e titolari di impresa che non siano in possesso di busta paga;
   2) qualsivoglia forma di indennità sostitutiva di mancato reddito;

c) al costo complessivo, dato dalla somma delle voci b2.5 e b2.7 si applicano i tassi lordi massimi di partecipazione pubblica indicati nel paragrafo 5 della Sezione I^. A tali fini devono essere indicati la previsione o meno di una prova finale con rilascio di attestato di frequenza, la collocazione territoriale – a livello di unità produttiva – dell'impresa coinvolta rispetto alla appartenenza o meno alle aree di cui all'articolo 87, par. 3, punto C) del Trattato nonchè l'appartenenza o meno dell'allievo alle fasce di soggetti svantaggiati previste dalla normativa comunitaria. Si ricorda che, in relazione alla realizzazione della presente azione il limite massimo di contribuzione pubblica ammissibile per ciascun progetto è pari 4.000,00 euro

d) ai fini della allocazione finanziaria delle risorse, il progetto deve indicare la appartenenza o meno dell'impresa interessata - a livello di unità produttiva – alle aree territoriali rientranti nell'obiettivo 2.

Il costo complessivo esposto in forma aggregata in fase di presentazione del progetto a valere sulle voci b2.5 e b2.7 deve essere dettagliato al momento della presentazione del rendiconto sulla base dei costi ammissibili indicati nella Sezione III^ del presente avviso.

12. **Costo ora/corso massimo**

Si prescinde da ogni riferimento al parametro costo ora/corso

13. **Modalità di valutazione**

I progetti formativi sono valutati secondo il sistema di ammissibilità di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto

Con cadenza mensile vengono predisposte due graduatorie dei progetti valutati, distinti in funzione della destinazione territoriale. I progetti vengono inseriti secondo l'ordine di presentazione, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento.

Oltre alle graduatorie relative ai progetti formativi approvati, la Direzione centrale predispone ed approva i seguenti documenti:

a) elenchi dei progetti non approvati, e pertanto non inseriti nei Piani formativi, per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;

b) elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

c) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

d) nota formale di approvazione (per i soli Piani formativi ammessi al finanziamento) della Direzione centrale ai soggetti attuatori;

e) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

14. **Flussi finanziari**
    Si prevede un unico trasferimento finanziario a titolo di saldo, dopo la verifica del rendiconto.

15. **Termini di avvio e conclusione**
    L'avvio dei progetti è connesso al calendario di attività dell'iniziativa in questione. I progetti devono comunque concludersi entro il 30 aprile 2007. Per quanto riguarda la prova finale vale quanto previsto dall'organizzazione didattica della singola iniziativa.

16. **Rendiconto**
    Il rendiconto deve essere presentato alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, certificato secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
    Il costo massimo per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a euro 60,00.

17. **Controllo e monitoraggio**
    Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE III

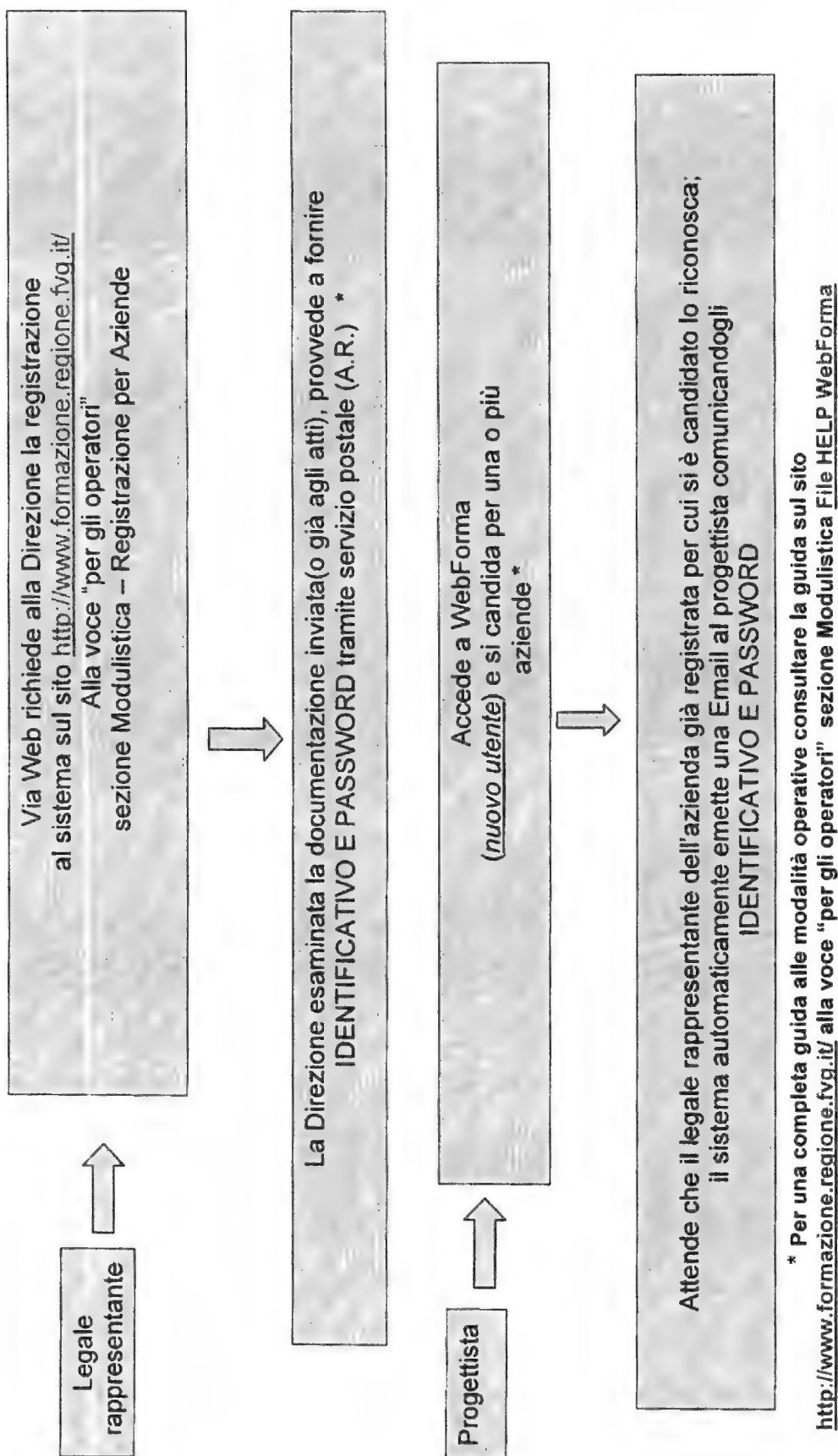
COSTI AMMISSIBILI

Voce di spesa	Piani di cluster (Scheda tecnica 1)	Piani Grande impresa (Scheda tecnica 1)	Formazione PMI (Scheda tecnica 2)	Formazione autonomi/liberi professionisti (Scheda tecnica 3)	Formazione individuale occupati (Scheda tecnica 4)
B1.2 – Progettazione esecutiva	X	X	X	X	
B1.3 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X	
B1.4 – Pubblicizzazione e promozione	X				
B1.6 – Elaborazione materiale didattico e FAD	X	X	X	X	
B2.1 – Docenza	X	X	X	X	
B2.2 – Tutoring	X	X	X	X	
B2.5 – Erogazione del servizio	X				X
B2.7 – Retribuzione e oneri personale in formazione	X	X	X		X
B2.9 – Vitto, alloggio, trasporto partecipanti	X	X	X	X	
B2.10 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X	
B2.11 – Assicurazioni	X	X	X	X	
B2.12 – Esami finali	X	X	X	X	
B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature	X	X	X	X	
B2.14 – Materiale didattico e di consumo	X	X	X	X	
B2.15 – Altre spese	X	X	X	X	
B4.1 – Direzione	X		X	X	
B4.2 – Coordinamento	X	X	X	X	
B4.3 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X	
C2 – Segreteria/amministrazione	X		X	X	
C3 – Personale ausiliario	X		X	X	
C4 – Trasferte personale dipendente	X		X	X	
C5 – Illuminazione e forza motrice	X		X	X	
C6 – Riscaldamento e condizionamento	X		X	X	
C7 – Telefono	X		X	X	
C8 – Spese postali	X		X	X	
C9 – Assicurazioni	X		X	X	
C10 – Cancelleria e stampati	X		X	X	

NOTE

A. Azione 25 all'interno dei Piani formativi di cluster di cui alla Scheda tecnica 1. Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
   a) Voce b1.2 – Progettazione esecutiva (massimo 5% costo complessivo prototipo)
   b) Voce b2.5 – Erogazione del servizio (massimo 10 giornate/persona a non più di 300,00 euro giornata/persona per attività consulenziale + spese trasferta (viaggio, vitto e alloggio) che devono essere adeguatamente esplicitate)
   c) Voce C.2 – Segreteria/amministrazione (massimo 30 ore per ciascuna edizione di prototipo)

B. Tutte le azioni ad eccezione dell'azione 25
   a) Voce B1.2 – Progettazione esecutiva: nella misura massima del 5% del costo del progetto derivante, a preventivo, dalla voce b2.5
   b) Voce B1.3 - Trasferte personale dipendente: relativamente alle prestazioni nelle funzioni di progettazione, selezione e predisposizione materiale didattico
   c) Voce B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti: non più di 2 ore per partecipante
   d) Voce B2.1 – Docenza: al netto delle ore per la partecipazione alle prove finali
   e) Voce b2.2 - Tutoring: per un numero di ore massimo pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto al netto della partecipazione alle prove finali
   f) Voce B2.5 – Erogazione del servizio: nei Piani formativi di cluster (Scheda tecnica 1) solo relativamente all'azione 25 con riferimento al costo della giornata/uomo del consulente per un ammontare massimo di euro 350,00 per ogni giornata/uomo; con riferimento alla Scheda tecnica 4 relativamente al pagamento della quota di iscrizione
   g) Voce B2.7 - Retribuzione e oneri personale in formazione: non più del 60% del totale delle altre voci di spesa nel caso di Grande impresa; non più del 25% del totale delle altre voci di spesa nel caso di PMI
   h) Voce B2.9 - Vitto, alloggio, trasporto partecipanti: tutte le fattispecie di costo con solo riferimento a visite di studio guidate. Non si ammette l'utilizzo del mezzo proprio
   i) Voce B2.10 - Trasferte personale dipendente: relativamente alle attività di docenza, tutoraggio ed esami finali
   j) Voce B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature: limitatamente a locali esterni all'azienda; le attrezzature limitatamente al loro ammortamento per la quota da riferire al progetto, noleggio, leasing
   k) Voce B2.15 – Altre spese: fideiussione bancaria o assicurativa; certificazione del rendiconto; costituzione ATI; limitatamente ai progetti a titolarità di enti di formazione la quota per consulenza finanziaria riferibile al progetto
   l) Voce B4.1 - Direzione: per un numero di ore massimo pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto. Nelle attività di cui alla Scheda tecnica 2, non ammissibile nel caso di progetti formativi a titolarità di impresa
   m) Voce B4.2 - Coordinamento: per un numero di ore massimo pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto al netto della partecipazione alle prove finali
   n) Voce B4.3 - Trasferte personale dipendente: relativamente alle attività di direzione e coordinamento
   o) Voce C.2 – Segreteria/amministrazione: per un numero di ore massimo pari al doppio della durata dell'attività formativa in senso stretto. . Nelle attività di cui alla Scheda tecnica 2, non ammissibile nel caso di progetti formativi a titolarità di impresa
   p) Voce C.3 – Personale ausiliario: per un numero di ore massimo pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto. Nelle attività di cui alla Scheda tecnica 2, non ammissibile nel caso di progetti formativi a titolarità di impresa
   q) Voce C.4 - Trasferte personale dipendente: relativamente alle attività di segreteria e del personale ausiliario
   r) Voci da C5 a C10: Nelle attività di cui alla Scheda tecnica 2, non ammissibili nel caso di progetti formativi a titolarità di impresa

IL DIRETTORE CENTRALE
(dott. Maria Emma Ramponi)

VSITO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 904.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006. Avvisi di cui alla D.G.R. 611/2005 e successive modifiche e integrazioni e D.G.R. 179/2006 e successive modifiche e integrazioni. Modalità di rendicontazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99, relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000 la quale ha approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'Obiettivo 3, adattato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale dell'Obiettivo 3»;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 611/2005 e successive modifiche e integrazioni e n. 179/2006 e successive modifiche e integrazioni con le quali sono stati approvati, rispettivamente, gli avvisi multimisura per le annualità 2005 e 2006 connessi all'attuazione dei sopracitati Programma Operativo e Complemento di Programmazione;

CONSIDERATO che i suddetti avvisi, relativamente ai progetti formativi facenti capo alle azioni n. 9 - Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo - ed all'azione n. 42 - Work experience, prevedono che il rendiconto delle spese sostenute di ciascun progetto sia accompagnato da una dichiarazione sottoscritta da parte del soggetto attuatore e validata dal sistema dei Servizi pubblici per l'impiego che attesta la situazione occupazionale degli allievi che hanno conseguito l'attestazione finale prevista;

CONSIDERATO che la suddetta previsione coinvolge il sistema complessivo dei Servizi pubblici per l'impiego in un'attività di carattere innovativo rispetto a quelle normalmente adottate;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 18/05;

VISTO il documento «Standard generali di qualità e standard essenziali dei servizi per l'impiego nella regione Friuli Venezia Giulia» approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 860 del 22 aprile 2005, di seguito denominato «Standard»;

VISTO il Programma triennale regionale di politica del lavoro - 2006/2008 - approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 856 del 21 aprile 2006, di seguito denominato «Programma»;

CONSIDERATO che dall'insieme della normativa e della documentazione sopracitata è possibile ricavare una strategia regionale complessiva per la definizione di un modello regionale dei Servizi pubblici per l'impiego che possa rispondere con efficienza ed efficacia alla domanda delle persone e delle imprese, che assicuri modalità omogenee e trasparenti di erogazione dei servizi e di misure di politica attiva del lavoro;

CONSIDERATO che l'attività dei Servizi pubblici per l'impiego deve prioritariamente fare riferimento al piano complessivo di riorganizzazione dei Servizi medesimi di cui alla legge regionale 18/2005, agli «Standard» ed al «Programma» per cui appare opportuno sospendere le attività ad essi richieste, precedentemente richiamate e previste dai citati avvisi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 611/2005 e successive modifiche e integrazioni e n. 179/2006 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO pertanto di sospendere la previsione di cui ai citati avvisi in ordine alla presentazione, conte-

stuale a quella dei rendiconti di spesa dei progetti formativi di cui alle citate azioni n. 9 e n. 42, della dichiarazione sottoscritta da parte del soggetto attuatore e validata dal sistema dei Servizi pubblici per l'impiego che attesta la situazione occupazionale degli allievi che hanno conseguito l'attestazione finale prevista;

RITENUTO, in relazione ai progetti formativi sopraindicati, di rendere ammissibile la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute accompagnata dalla suddetta dichiarazione anche se non validata dai servizi pubblici per l'impiego;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, è sospesa la previsione di cui agli avvisi approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 611/2005 e successive modifiche e integrazioni e n. 179/2006 e successive modifiche e integrazioni secondo la quale la dichiarazione sottoscritta da parte del soggetto attuatore deve essere validata dal sistema dei Servizi pubblici per l'impiego che attesta la situazione occupazionale degli allievi che hanno conseguito l'attestazione finale prevista.

I rendiconti delle spese sostenute relativi all'attuazione dei progetti formativi in questione sono ammissibili accompagnati dalla suddetta dichiarazione anche se non validata dal sistema dei Servizi pubblici per l'impiego.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 913.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale» - misura 4.2 «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'Alta Montagna»- azione 4.2.5 «Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività» - Approvazione bando per le nuove iniziative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, così come modificata con decisione della Commissione Europea n. C(4591) del 19 novembre 2004, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal

Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato da ultimo nella versione n. 11 adottata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 maggio 2005 e recepita con D.G.R. n. 1724 del 15 luglio 2005;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 4 «Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale» prevede la misura 4.2. «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna» ed in particolare l'azione 4.2.5. «Sviluppo di iniziative nei «nuovi ambiti di attività»;

PRESO ATTO che nell'ambito dell'azione 4.2.5. citata sono previsti aiuti per:

- lo sviluppo di progetti di animazione nei cosiddetti nuovi ambiti di attività (servizi della vita quotidiana, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali) realizzati da gruppi di organizzazioni no profit;
- l'avvio di nuove idee imprenditoriali nei «nuovi ambiti di attività;

ATTESO che il Complemento di Programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 4.2.5. il Servizio per la montagna della Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione sia a titolarità regionale e che l'individuazione dei progetti finanziabili e dei destinatari sia realizzata attraverso bandi distinti per ciascuna delle due tipologie di intervento previste;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie ed autonomie locali, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTA la DGR n. 1444 del 17 giugno 2005 con la quale è stato approvato il nuovo piano finanziario analitico per misura/azione/sottoazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTA la DGR n. 1445 del 17 giugno 2005 con la quale è stato approvato il quadro delle assegnazioni delle risorse aggiuntive regionali;

OSSERVATO che le risorse finanziarie a favore dell'azione 4.2.5 sono complessivamente pari ad euro 1.215.100,00 a favore delle aree Obiettivo 2, di cui euro 915.100,00 relative a fondi DOCUP (fra i quali nello specifico il coofinanziamento FESR ammonta ad euro 274.530,00) ed euro 300.000,00 derivanti da risorse aggiuntive regionali;

VISTA la DGR n. 1921 del 28 luglio 2005 con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti per l'Azione 4.2.5 relativamente ai progetti di animazione per complessivi euro 400.000,00 a valere sulle risorse finanziarie del DOCUP;

RITENUTO quindi di destinare le rimanenti risorse a favore dell'azione 4.2.5 pari ed euro 815.100,00, di cui euro 515.100,00 (fra i quali nello specifico il coofinanziamento FESR ammonta ad euro 154.530,00) a valere sul piano finanziario del DOCUP ed euro 300.000,00 derivante da risorse aggiuntive regionali, per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali nei cosiddetti «nuovi ambiti di attività»;

VISTO l'allegato Bando per progetti relativi a nuove iniziative imprenditoriali, parte integrante della presente deliberazione comprensivo dei seguenti relativi allegati:

Allegato A: Tabella zona di attuazione prevista dal bando

Allegato B: Tabella classificazione attività economiche ammesse

Allegato C: Tabella spese ammissibili terreni ed immobili

Allegato D: Domanda di finanziamento

Allegato E: Scheda progetto

Allegato F: Tabella località a bassa densità di popolazione

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità come previsto dal Complemento di Programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento come stabilito dal citato articolo 3, comma 2, della legge regionale n. 26/2001;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare l'allegato Bando per l'accesso ai finanziamenti per l'Azione 4.2.5. «Sviluppo di iniziative nei nuovi ambiti di attività» relativamente alle nuove iniziative imprenditoriali, del Documento Unico di programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con i relativi allegati:

Allegato A: Tabella zona di attuazione prevista dal bando

Allegato B: Tabella classificazione attività economiche ammesse

Allegato C: Tabella spese ammissibili terreni ed immobili

Allegato D: Domanda di finanziamento

Allegato E: Scheda progetto

Allegato F: Tabella località a bassa densità di popolazione

costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare, per quanto in premessa, a tale Bando risorse complessive per interventi in aree Obiettivo 2 pari a euro 815.100,00, di cui euro 515.100,00 (fra i quali nello specifico il coofinanziamento FESR ammonta ad euro 154.530,00) a valere sul piano finanziario del Programma ed euro 300.000,00 derivante da risorse aggiuntive regionali;

3. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su tre quotidiani locali e su «Il Sole 24 ore»;

5. di pubblicare la presente deliberazione ed i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
- Servizio per la Montagna -

BANDO

DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000-2006
Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Nuove iniziative imprenditoriali

Art. 1 Oggetto del bando ed obiettivi dell'Azione

1. Il presente bando disciplina l'accesso ai finanziamenti di progetti che promuovono l'avvio di **nuove idee imprenditoriali** previsti dall'azione 4.2.5 "Sviluppo di iniziative nei **nuovi ambiti di attività**" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 del Friuli Venezia Giulia.

2. L'obiettivo è quello di avviare nuove iniziative imprenditoriali nei "nuovi ambiti di attività" quali l'ambiente, la cultura e l'assistenza che contribuiscono ad accrescere la qualità della vita delle popolazioni locali.

Art. 2 Soggetti destinatari dell'Azione

1. Sono ammessi a presentare domanda i promotori di nuove imprese individuali, di società di persone (società semplice, in nome collettivo, in accomandita semplice) e di società cooperative le quali, una volta poste in essere, devono possedere i seguenti requisiti:

   a) costituzione, successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro il termine fissato nel decreto di concessione del finanziamento, nei modi previsti dalla legge con la stessa forma giuridica e composizione societaria previste nella domanda;

   b) iscrizione, negli stessi termini previsti al punto a), nel registro delle imprese tenuto dalla competente CCIAA;

   c) ubicazione della sede legale e delle eventuali unità locali esclusivamente nella fascia C della zona montana di cui alla tab. b.2 dell'appendice 1 del Complemento di Programmazione del DOCUP OB 2, con esclusione dei territori ubicati in zona a sostegno transitorio (di cui alla tabella A della medesima

appendice), da ora in avanti denominata in breve zona C – Ob 2 **(Allegato A)**;

d) esercizio di attività imprenditoriale consistente in **servizi alla persona o alla popolazione locale** al fine di accrescerne la qualità della vita; l'attività imprenditoriale deve svilupparsi in almeno uno degli ambiti previsti (ambiente, cultura, assistenza), rientrando nella classificazione delle attività economiche ISTAT – ATECORI 2002 con esclusivo riferimento alle classi ammesse previste **nell'allegato B** facente parte integrante del presente bando; detta attività e i relativi codici ad essa attribuiti devono evidenziarsi nei dati identificativi dell'impresa depositati presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura nel seguito denominata CCIAA.

2. Fino ad avvenuta comunicazione della costituzione della nuova impresa, per tutte le comunicazioni la Regione farà riferimento al primo richiedente quale risulta dalla domanda.

Art. 3 Localizzazione degli interventi

1. Sono ammessi al finanziamento esclusivamente gli interventi localizzati nella zona C – Ob. 2 **(Allegato A)**.

Art. 4 Risorse finanziarie

1. La dotazione finanziaria del presente bando per il periodo 2004-2006 ammonta ad euro 815.100,00 di cui euro 515.100,00 (fra i quali nello specifico il coofinanziamento FESR ammonta ad euro 154.530,00) a valere sul piano finanziario del DOCUP ed euro 300.000,00 derivante da risorse aggiuntive regionali.

Art. 5 Intensità di aiuto

1. I progetti utilmente collocati in graduatoria sono finanziati con contributi in conto capitale, a valere sulle risorse del DOCUP OB.2, nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile fino al limite massimo di euro 100.000,00, in applicazione del regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001, (pubblicato in GUCE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001).

Art. 6 Interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili le domande presentate ai sensi dell'art. 2 comma 1 relativamente a progetti che presentino una spesa complessiva riconosciuta ammissibile non inferiore ad euro **100.000,00** e non superiore ad euro **250.000,00**.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 (pubblicato in GUCE serie L n. 72 dell'11 marzo 2004) relativo all'ammissibilità delle spese concernenti operazioni finanziate dai Fondi strutturali, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa, purché attestate da documentazione giustificativa intestata alla nuova impresa, **di data successiva a quella di presentazione della domanda**:

a) Spese per l'avvio delle iniziative:

a1) spese di costituzione dell'impresa quali spese notarili, imposte e tasse e/o bolli strettamente inerenti alla costituzione (ai sensi dell'art. 7 del Reg. Ce 1685/2000);

a2) costi iniziali per l'installazione e l'attivazione di reti ed interconnessioni, internet, per la sicurezza delle transazioni, per la firma digitale e per sistemi di pagamento elettronico;

a3) spese contrattuali di allacciamento servizi (acqua, energia elettrica, gas, telefono, ecc…), esclusi i depositi cauzionali;

b) Spese per l'acquisto di terreni non edificati, nel limite del 10% della spesa ammissibile, comprendenti le spese notarili relative all'acquisto. Il limite di cui

sopra è quantificato seguendo le istruzioni contenute **nell'allegato C**. Tale acquisto deve sottostare alle seguenti condizioni:

- essere funzionale esclusivamente all'attività per cui si chiede il contributo;
- essere supportato da una perizia estimativa, redatta da un tecnico abilitato ed attestante che il prezzo di compravendita del terreno non edificato non è superiore al valore di mercato;
- risultare da un regolare contratto di compravendita scritto con atto notarile e trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari;
- non riguardare terreni di proprietà di coniugi, parenti o affini fino al secondo grado dei richiedenti (rif. art. 31 L.R. 7/2000).

c) Spese per l'acquisto di immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano), nel limite del 20% della spesa ammissibile, comprendenti le spese notarili relative all'acquisto. Il limite di cui sopra è quantificato seguendo le istruzioni contenute **nell'allegato C**. Tale acquisto deve sottostare alle seguenti condizioni:

- essere funzionale esclusivamente all'attività per cui si chiede il contributo;
- riguardare un immobile regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti: ciò deve essere attestato da un tecnico abilitato il quale dovrà evidenziare eventuali vizi o difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali;
- essere supportato da una perizia estimativa, redatta da un tecnico abilitato ed attestante che il prezzo di compravendita dell'immobile stesso non è superiore al valore di mercato;
- risultare da un regolare contratto di compravendita scritto con atto notarile e trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari;
- non riguardare immobili di proprietà di coniugi, parenti o affini fino al secondo grado dei richiedenti (rif. art. 31 L.R. 7/2000).
- riguardare immobili che non abbiano usufruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario che darebbe adito ad un doppio aiuto nel caso di cofinanziamento dell'acquisto da parte dei Fondi strutturali

d) Spese per l'ampliamento, ammodernamento comprese quelle di manutenzione straordinaria, ristrutturazione di immobili strettamente connessi alla realizzazione del progetto.

Tali spese devono essere supportate da una perizia estimativa redatta da un tecnico abilitato ed attestante che le macrovoci indicate nel quadro economico sono determinate in base ai costi unitari del prezziario regionale dei lavori pubblici (**edizione 2003**); nel caso in cui taluni prezzi non siano previsti in detto prezziario il tecnico dovrà indicare le modalità utilizzate per la loro determinazione e la conformità ai prezzi di mercato;

e) spese tecniche per redazione di perizie estimative - per progettazione - per direzione lavori, nel limite complessivo massimo di euro 10.000,00;

f) spese per acquisto di attrezzature (anche informatiche), macchinari, impianti ed arredi strettamente funzionali al progetto;

g) spese per consulenze relative all'avvio ed alla realizzazione del progetto;

h) spese di promozione dell'iniziativa limitatamente allo studio e realizzazione di depliants informativi, brochures, opuscoli, sito web, spese pubblicitarie;

i) spese per fideiussione bancaria o assicurativa finalizzata all'erogazione

dell'anticipo del 50% del finanziamento;

l) IVA sulle spese di cui alle precedenti lettere, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/3/2004 (pubblicato sulla GUCE serie L n. 72 dell'11/3/2004) visionabile all'indirizzo Internet:

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2004/l_072/l_07220040311it00660077.pdf

3. Sono invece escluse le seguenti categorie di spesa:

a) spese per acquisto di materiale usato;

b) spese accessorie alle forniture e/o all'investimento, quali trasporto, carico e scarico, imballi, montaggio, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere, ancorché inserite nei giustificativi di spesa relativi all'acquisto, laddove indicate con voce separata;

c) spese per commissioni bancarie e assicurative, diverse da quelle previste al comma 2, lettera h), nonché spese di incasso;

d) spese per acquisto di materiali di rapido consumo;

e) spese per consulenze diverse da quelle previste al comma 2, lettera f), del presente articolo;

f) spese per manutenzione ordinaria e per lavori in economia;

g) spese di personale, nonché spese amministrative e generali sia connesse al progetto (spese per rendicontazione progetto, utenze acqua-energia elettrica-gas-telefono-internet ecc..., spese per fotocopie, rimborso spese viaggi e missioni per attività connesse al progetto) sia alla gestione dell'ordinaria attività amministrativa;

h) spese relative a tasse, imposte o tributi diverse da quelle previste al comma 2, lettere a) ed i).

Art. 7 Presentazione delle domande

1. La domanda deve venire redatta utilizzando il modello **(Allegato D)**, sottoscritta da tutti i richiedenti, bollata ai sensi di legge e presentata in originale, unitamente alla documentazione prevista al successivo comma 4 del presente articolo, entro **sessanta** giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine che scade in un giorno non lavorativo viene prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

2. Le domande vanno presentate presso la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in via Caccia n. 17 – 33100 UDINE ovvero presso il Servizio per la montagna della medesima Direzione con sede in Via Ermes di Colloredo 22 – 33100 UDINE entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo, con il seguente orario:

- dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30
- il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

3. Ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 le domande possono essere inoltrate a mezzo raccomandata a condizione che siano spedite entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo e che pervengano entro i 15 giorni successivi alla scadenza di detto termine. In tal caso la data di spedizione è attestata dal timbro e dalla data apposti dall'ufficio postale accettante, quella di arrivo dal timbro di ricevimento apposto dagli uffici regionali.

4. Alle domande dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) copia di un documento di identità personale, in corso di validità, di tutti i sottoscrittori della domanda;

b) scheda progetto (Allegato E).

c) nei casi di spese per l'avvio delle iniziative – spese per consulenza – spese di promozione dell'iniziativa di cui all'articolo 6, comma 2, rispettivamente lettere a), f) e g): relazioni e quadri economici dettagliati;

d) nel caso di acquisto di terreni non edificati:

- perizia estimativa, così come prevista dall'art. 6, comma 2, lettera b), contenente i seguenti elementi:
  1. relazione illustrativa (descrizione, localizzazione e finalità dell'acquisto);
  2. dichiarazione che attesti, sulla base di un certificato urbanistico rilasciato dal Comune, la conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché la conformità alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche;
  3. prezzo d'acquisto e attestazione che il prezzo medesimo non sia superiore al valore di mercato;
- contratto preliminare sottoscritto dal proprietario del bene e da tutti i sottoscrittori la domanda;

e) nel caso di acquisto di immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano):

- perizia estimativa, così come prevista dall'art. 6, comma 2, lettera c), contenente i seguenti elementi:
  1. relazione illustrativa (descrizione, localizzazione e finalità dell'acquisto);
  2. dichiarazione che attesti, sulla base di un certificato urbanistico rilasciato dal Comune, la conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché la conformità alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche;
  3. prezzo d'acquisto e attestazione che il prezzo medesimo non sia superiore al valore di mercato;
- contratto preliminare sottoscritto dal proprietario del bene e da tutti i sottoscrittori la domanda;
- dichiarazione che l'immobile non ha usufruito nei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario

f) nel caso di opere di ampliamento, ammodernamento compresi i lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione di immobili:

- copia dell'atto di proprietà dell'immobile; in alternativa, qualora l'immobile non rientri in proprietà, copia dell'atto giuridico di disponibilità del bene per una durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione previsto dal successivo articolo 16, nonché dichiarazione di consenso in originale rilasciata dai proprietari all'esecuzione dei lavori a fronte dei quali è chiesto il finanziamento;
- perizia estimativa, così come prevista dall'art. 6, comma 2, lettera d), contenente i seguenti elementi:
  1) relazione illustrativa (descrizione, localizzazione e finalità dei lavori);
  2) dichiarazione che attesti, sulla base di un certificato urbanistico rilasciato dal Comune, la conformità dell'intervento alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, nonché la conformità alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche;
  3) quadro economico contenente le macro voci di spesa (lavori edili, e impianti) conformemente a quanto prescritto dall'articolo 6, comma 2,

lettera d);

g) **nel caso di spese tecniche per redazione di perizie estimative - per progettazione - per direzione lavori, nel limite complessivo massimo di euro 10.000,00: preventivo dettagliato delle voci disaggregate delle spese tecniche;**

h) nel caso di acquisto di attrezzature (anche informatiche), macchinari, impianti ed arredi strettamente funzionali al progetto:

- elenco dettagliato delle voci disaggregate di spesa, dal quale si evincono i singoli beni che si intendono acquistare ed i costi unitari ai medesimi riferiti escludendo pertanto indicazioni "a corpo";

i) nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa finalizzata all'erogazione dell'anticipo del 50% del finanziamento: preventivo del costo della polizza.

l) eventuali dichiarazioni finalizzate all'attribuzione dei punteggi di priorità come previsti all'art. 10, comma 1;

Art. 8 Ricevibilità delle domande

1. Non sono ricevibili le domande:

a) pervenute dopo il termine fissato all'art. 7 commi 1 e 3;

b) presentate utilizzando modelli diversi da quello di cui **all'allegato D** del presente bando, evidenziato sul sito internet della Regione;

c) prive di valida sottoscrizione da parte di tutti i richiedenti;

d) incomplete negli elementi necessari per la valutazione delle stesse.

2. Nel caso vengano accertate le cause di non ricevibilità di cui al comma 1, il Servizio per la montagna comunica ai soggetti richiedenti, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la non ricevibilità della domanda con le relative motivazioni.

Art. 9 Ammissibilità delle domande

1. Non sono ammissibili le domande:

a) presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'art. 2, comma 1;

b) relative ad interventi e spese interamente non ammissibili ai sensi dell'art. 6, comma 3;

c) che non rispettino il requisito minimo di spesa ammissibile previsto dall'art. 6, comma 1;

d) che non raggiungano, in fase di prima istruttoria, un punteggio calcolato secondo quanto previsto dal successivo articolo 10, pari ad almeno punti **5**;

e) per le quali non vengano presentate le documentazioni integrative entro il termine fissato dal Servizio per la montagna nella nota di richiesta, ovvero per le quali la documentazione trasmessa non consenta una valutazione positiva in sede istruttoria;

2. Ai fini della decisione sull'ammissibilità delle domande, il Servizio per la montagna si avvale delle informazioni, delle dichiarazioni sostitutive, degli impegni contenuti nelle stesse domande e nella documentazione allegata, nonché delle integrazioni prodotte.

3. Nel caso vengano accertate le cause di non ammissibilità di cui al comma 1, lettera a), b) e c), il Servizio per la montagna, per economia di procedimento, non procede alla prima fase istruttoria di cui al successivo art. 10. Tali cause verranno comunicate a tutti i soggetti richiedenti mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 10 Prima fase istruttoria: attribuzione dei punteggi

1. Alle domande presentate e ricevibili che superino l'esame di ammissibilità ai sensi

delle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 9, verrà attribuito un punteggio, definito secondo i criteri sotto riportati, sulla base di quanto rilevato dalle stesse e dai relativi allegati. I punteggi riferiti a voci diverse sono cumulabili, quelli all'interno della stessa voce sono fra loro alternativi.

Criterio			**P.ti**
Voce	**a)**	**Settori di intervento**	
		Per **ogni ambito di attività** indicato nella domanda di finanziamento, prevista all'art. 2, comma 1, lettera d), tra quelle ammissibili appartenente al settore:	
	a.1	ambiente	2
	a.2	assistenza	2
	a.3	cultura	1
Voce	**b)**	**Progetti di imprese femminili**	
		Progetti per i quali siano previsti i seguenti requisiti:	
	b.1	Impresa individuale, la cui titolarità appartenga ad un soggetto femminile.	1
	b.2	Società di persone o società cooperativa, costituite numericamente in misura non inferiore al 60% da soggetti femminili.	2
Voce	**c)**	**Progetti di imprese giovanili**	
	c.	Progetti per i quali, alla data di presentazione della domanda, siano previsti i seguenti requisiti:	
	c.1	Impresa individuale, la cui titolarità appartenga ad un soggetto di età compresa fra i 18 e i 40 anni.	1
	c.2	Società di persone o società cooperativa i cui soci, sia numericamente che finanziariamente nelle quote partecipative, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.	2
Voce	**d)**	**Competenze specifiche della compagine sociale nel settore di intervento in relazione ai contenuti del progetto**	
		Eventuale numero di anni maturati, alla data di presentazione della domanda, in precedenti esperienze professionali nello stesso settore di intervento, comprovate da dichiarazioni sostitutive di atto notorio degli interessati. Nel caso di impresa individuale devono essere posseduti dal titolare, mentre nel caso di società e cooperative dalla maggioranza numerica dei soci.	
	d.1	Fino a cinque anni compiuti	1
	d.2	Oltre i cinque e fino a dieci anni compiuti	2
	d.3	Oltre i dieci anni compiuti	3
Voce	**e)**	**Progetti presentati da soggetti che abbiano sviluppato percorsi formativi ad hoc**	
		Eventuali corsi di qualificazione inerenti il settore di intervento di durata non inferiore alle 400 ore, cui abbiano partecipato il titolare o la maggioranza numerica dei soci dell'impresa da costituirsi e che siano comprovati, alla data di presentazione della domanda, da dichiarazioni sostitutive di certificazioni degli interessati dalle quali risultino l'attestato conseguito, l'ente organizzatore, il tipo di corso e la durata in ore del medesimo.	
	e.1	Partecipazione del titolare o dei soci rappresentanti la maggioranza numerica ad un corso.	1
	e.2	Partecipazione del titolare o dei soci rappresentanti la	2

		maggioranza numerica a due o più corsi.	
Voce	f)	**Progetti con ambito operativo in località a bassa popolazione**	
		Per l'individuazione dell'ambito operativo si fa riferimento all'ubicazione della sede legale dell'impresa nelle località a bassa popolazione di cui **all'allegato F** (dati riferiti al censimento ISTAT della popolazione 2001).	
	f.1	Località inferiore ai 100 abitanti	3
	f.2	Località compresa tra 101 e 300 abitanti	2
	f.3	Località superiore a 300	1
Voce	g)	**Progetti che prevedono servizi di prossimità "sotto lo stesso tetto".**	
		Per ogni **classe** di attività esercitata o nella stessa sede legale o nella stessa unità locale dell'impresa ed indicata nella domanda di finanziamento, prevista all'articolo 2, comma 1, lettera d) tra quelle ammissibili riportate **nell'allegato B**, un punto fino ad un massimo di tre punti.	1-3

2. In caso di parità si darà priorità al progetto che avrà ottenuto punteggio maggiore ai sensi delle voci rispettivamente a), b) e c). Quale criterio residuale si seguirà la priorità nella presentazione delle domande attestata dal numero del protocollo di arrivo.

3. Tutte le condizioni che attribuiscono punteggio di priorità dovranno sussistere alla data di presentazione della domanda.

4. Per le domande che già in fase di prima istruttoria non risultino ammissibili ai sensi dell'art. 9 comma 1, lettera d) non si procederà, per economia di procedimento, alla seconda fase istruttoria di cui al successivo art. 11.

Art. 11 Seconda fase istruttoria: determinazione della spesa ammissibile e del contributo

1. Il Servizio per la montagna, per le sole domande che abbiano superato positivamente la prima fase istruttoria, potrà richiedere ai soggetti richiedenti la rettifica dei soli errori materiali o delle irregolarità formali presenti nella domanda, o la produzione di documentazione integrativa in originale nonché le precisazioni ed i chiarimenti che si rendano necessari per il completamento dell'attività istruttoria.

2. Le rettifiche e le integrazioni di cui al precedente comma 1 saranno richieste con lettera raccomandata con avviso di ricevimento in cui verrà fissato il termine entro il quale i soggetti richiedenti, con atto sottoscritto da tutti i medesimi, dovranno fornire quanto richiesto.

3. L'istruttoria per la determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso si conclude **entro 180** giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande.

Art. 12 Formulazione della graduatoria

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 27 novembre 2001, n. 26 la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria effettuata, approva con propria deliberazione le domande da ammettere a finanziamento secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito in sede istruttoria nonché l'elenco delle domande non ammissibili ai sensi dell'art. 9, con l'indicazione delle motivazioni generanti la non ammissibilità.

2. Per ciascuna delle domande contemplate in graduatoria è determinato l'importo delle spese ammissibili e del relativo contributo.

3. La deliberazione di approvazione della graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 13 Ammissione a contributo

1. Sulla base delle risultanze della graduatoria di cui all'art. 12, con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è concesso il contributo per le domande approvate in ordine decrescente di priorità fino ad esaurimento delle risorse. Nel caso di stanziamento di maggiori risorse rispetto a quelle originariamente previste sul presente bando si procederà allo scorrimento in graduatoria degli ulteriori interventi ammessi a finanziamento.

2. Il decreto di cui al precedente comma 1 fissa i termini, entro i quali il legale rappresentante dell'impresa dovrà presentare la seguente documentazione:

   a) accettazione espressa del contributo e delle condizioni previste dal decreto di concessione sulla base del modello predisposto dal Servizio per la montagna, **previa avvenuta iscrizione dell'impresa al registro delle imprese tenuto dalla competente CCIAA con espresso riferimento al/ai codici ISTAT – ATECORI 2002 di attività indicati nella domanda di finanziamento;**

   b) nel caso di opere di ampliamento, ammodernamento compresi i lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione di immobili:

      - copia semplice della concessione edilizia o autorizzazione edilizia o denuncia di inizio attività per le quali siano scaduti i termini ostativi senza rilievi od osservazioni da parte del Comune, se del caso recanti l'attestazione del Comune che le ha redatte ed esaminate, nonché copia semplice di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista per l'esecuzione delle opere dalla normativa vigente;

      - progetto definitivo sottoscritto in originale dal tecnico incaricato e comprendente tutte le relazioni, elaborati, tavole grafiche e computo metrico necessari per la sua completezza. In particolare il computo metrico deve contenere un quadro economico che faccia espresso ed esclusivo riferimento alle macrovoci di spesa contenute nel quadro economico della perizia estimativa trasmessa al Servizio per la montagna all'atto della presentazione della domanda, e va redatto nelle singole voci sulla base del prezzario regionale dei lavori pubblici **(edizione 2003)** con l'indicazione delle quantità e dei costi unitari; nel caso in cui taluni prezzi non siano previsti in detto prezzario il progettista dovrà indicare le modalità utilizzate per la loro determinazione e la conformità ai prezzi di mercato;

   c) copia semplice del certificato di attribuzione della partita IVA.

   d) nel caso di società semplice, in nome collettivo, in accomandita semplice o società cooperative copia dell'atto costitutivo e dello statuto ove esistente, redatti con le modalità previste dalla forma societaria prescelta .

3. Decorsi i termini di cui al precedente comma 2 senza che sia pervenuta la documentazione richiesta oppure senza che sia stata effettuata l'obbligatoria iscrizione al registro delle imprese prevista dal medesimo comma 2, lettera a), il Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna procede con decreto alla revoca del contributo, salvo eventuali proroghe per causa di forza maggiore.

Art. 14 Modalità di erogazione dell'agevolazione

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

   a) anticipo pari al 50% del contributo concesso;

   b) saldo a conclusione del progetto;

   c) eventuali ulteriori modalità stabilite dalla Giunta regionale.

2. Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il legale rappresentante dell'impresa dovrà presentare richiesta di pagamento, redatta secondo il modello predisposto dal Servizio per la montagna e corredata dalla seguente documentazione:

   a) comunicazione di avvio degli interventi così come previsto dall'articolo 18

commi 1 e 2 del presente Bando;

b) fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'ammontare della quota relativa all'anticipo, redatta secondo il modello predisposto dal Servizio per la montagna.

3. Ai fini dell' erogazione del saldo il legale rappresentante dell'impresa **risultante obbligatoriamente attiva presso la competente CCIAA** dovrà presentare una richiesta redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna corredandola con la seguente documentazione:

a) relazione conclusiva sulla realizzazione dell'iniziativa nella quale vengano descritte tutte le fasi attuative del progetto, ed evidenziati per categoria di spesa l'originario quadro economico approvato e finanziato - le eventuali varianti - il consuntivo finale;

b) elenco delle fatture o di altra documentazione di spesa equipollente;

c) fatture o altra documentazione di spesa equipollente in originale, **fatta esclusione per gli scontrini fiscali**, con l'espressa ed analitica indicazione dell'oggetto delle prestazioni, debitamente quietanzate ai sensi del successivo comma 5.

Per quanto riguarda le fatture relative a opere edili ed impianti il direttore dei lavori dovrà fornire una dichiarazione di corrispondenza fra gli importi totali delle stesse e quanto riportato nel computo metrico a consuntivo.

Tali fatture o documentazioni di spesa verranno successivamente annullate dal Servizio per la montagna con un timbro riportante la dicitura "Documentazione di spesa utilizzata per l'erogazione di contributi ai sensi del DOCUP OB. 2 2000/2006";

d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante dell'impresa indicante:

- che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati a rendicontazione concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
- che per tali spese non sono stati ottenuti altri finanziamenti in conto capitale o in conto interessi;
- che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture o altra documentazione di spesa equipollente presentate a rendicontazione;
- che non sussistono rapporti di parentela od affinità sino al secondo grado fra il legale rappresentante dell'impresa o gli altri eventuali soci ed i fornitori che hanno emesso le fatture od altra documentazione di spesa equipollente;

e) **solamente nel caso di lavori :** 1) stato finale – 2) originale del computo metrico consuntivo – 3) originale del certificato regolare esecuzione – 4) copia semplice del certificato di agibilità rilasciato dal competente Comune – 5) dichiarazione di raggiungimento delle finalità dell'intervento. I documenti di cui ai punti 1), 2) e 3) devono essere sottoscritti dal direttore dei lavori, quello di cui al punto 5) deve essere sottoscritto congiuntamente dal progettista e dal legale rappresentante dell'impresa richiedente.

f) Nel caso di spese per consulenze, copia dei relativi contratti riportanti il numero e la data del decreto di concessione del finanziamento. Si specifica altresì che le fatture o la documentazione di spesa equipollente devono riportare il numero di repertorio e la data di tali contratti.

g) Nel caso di spese per acquisto di software, copia della licenza d'uso o dichiarazione del fornitore attestante la proprietà od altro titolo di disponibilità del bene.

4. Il Servizio per la montagna potrà disporre in qualsiasi momento prima dell'erogazione del saldo sopralluoghi in loco.
5. I pagamenti, effettuati dall'impresa per l'attuazione del progetto, devono essere comprovati da fatture quietanzate o da documenti di spesa aventi valore probatorio equipollente, fatta esclusione per gli scontrini fiscali. La quietanza costituisce prova dell'effettivo pagamento effettuato. Può essere rappresentata da:
   - dichiarazione liberatoria, sottoscritta in originale su carta intestata dalla ditta o dalla persona fisica fornitrice dei beni o dei servizi, attestante l'avvenuto pagamento a fronte della fattura o di analogo documento di spesa emesso;
   - bonifico bancario comprovante l'effettivo addebito della spesa sul conto corrente bancario, nonché estratto conto periodico da cui si evinca l'addebito dell'importo in questione, il beneficiario del bonifico, la data e la valuta dell'operazione;
   - sottoscrizione in forma leggibile della fattura o del documento di spesa equipollente da parte del creditore (persona fisica per la ditta individuale, legale rappresentante per le società) con apposizione del timbro della ditta/società, della dicitura "PAGATO" e della data di effettivo pagamento.

Art. 15 Varianti al progetto

1. Il legale rappresentante dell'impresa è responsabile dell'attuazione delle iniziative inserite nel progetto originariamente approvato dalla Giunta regionale o modificato ai sensi dei successivi commi.
2. Le varianti possono comportare rimodulazioni (economiche o tipologiche o quantitative) tra le categorie o le singole voci di spesa all'interno di ciascuna categoria di cui all'art. 6 comma 2 lettere a), b), c), d), e), f), g) e h), purché non alterino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità del progetto originariamente approvato a pena di inammissibilità.
3. Per le varianti di cui al precedente comma dovrà essere inoltrata idonea **richiesta** al Servizio per la montagna, corredata da:
   - documentazione prevista dal precedente art. 7, comma 4, limitatamente alle categorie di spesa interessate dalla variante e con riferimento ai documenti interessati dalle variazioni;
   - "Relazione accompagnatoria" sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa in cui siano espressamente descritte e specificatamente motivate le modifiche apportate;
   - nel caso di opere di ampliamento, ammodernamento compresi i lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione di immobili: copia di tutte le autorizzazioni alla variante;
   - quadro economico di raffronto fra le singole voci di spesa previste nel progetto inizialmente approvato e quelle relative alle modifiche apportate.
4. Le varianti possono essere respinte oppure approvate totalmente o parzialmente con provvedimento del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; in particolare quelle che aumentano la spesa ammissibile non determinano in alcun caso un aumento del finanziamento concesso, quelle che riducono la spesa ammissibile fino al limite minimo di euro 100.000,00 comportano la rideterminazione proporzionale del finanziamento, infine quelle che riducono la spesa ammissibile al di sotto del limite minimo di euro 100.000,00 possono comportare la revoca del finanziamento nel caso in cui alterino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità del progetto originariamente approvato.

Art. 16 Vincolo di destinazione

1. Le imprese beneficiarie ed i relativi beni acquisiti dalle medesime ai sensi dell'art. 6,

comma 2 del presente bando sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni decorrente dalla data del decreto di liquidazione a saldo del finanziamento concesso.

2. Le imprese beneficiarie ed i relativi beni previsti dal precedente comma 1 sono altresì sottoposte al divieto di alienazione, locazione o trasferimento al di fuori delle aree di cui all'art. 3 a qualsiasi titolo per atto volontario, per il periodo di durata del vincolo di destinazione sopraindicato.

Art. 17 Obblighi delle imprese beneficiarie

1. Le imprese beneficiarie devono:

   a) rispettare la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché le disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 F.V.G. 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione, con particolare riferimento a quanto previsto per l'azione 4.2.5 "Sviluppo di nuove iniziative nei **nuovi ambiti di attività**";

   b) comunicare a mezzo di lettera raccomandata l'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;

   c) rispettare, in particolare, tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP Obiettivo 2 F.V.G. 2000-2006, nel Complemento di Programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel regolamento (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili;

   d) avere la stessa forma giuridica e composizione societaria previste nella domanda fino al momento dell'erogazione del saldo pena la revoca del contributo, salvo cause di forza maggiore;

   e) comunicare tempestivamente al Servizio per la montagna ogni eventuale variazione nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori, nella sede dell'impresa e negli estremi per l'accreditamento;

   f) trasmettere al Servizio per la montagna la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini del monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate dal Servizio medesimo; tale obbligo permane in capo alle medesime per tutta la durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 16;

   g) inviare, su richiesta del Servizio montagna e per esigenze di rendicontazione alla Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;

   h) conservare, in originale o copia conforme all'originale, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al **31 dicembre 2013**, tutta la documentazione relativa all'intervento oggetto del finanziamento.

Art. 18 Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi

1. Gli interventi previsti dovranno **essere avviati dopo la presentazione della domanda ed entro 180 giorni dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione della graduatoria** di cui all'art. 12 e di tale avvio il legale rappresentate dell'impresa dovrà entro lo stesso termine darne comunicazione al Servizio per la montagna allegando la documentazione descritta ai successivi punti a) o b). Nel caso di interventi ammessi a finanziamento a seguito dell'accertamento di maggiori risorse stanziate sul presente bando, tale termine decorrerà dalla data di accettazione del contributo, in particolare:

   a) **nel caso di interventi che prevedono lavori edili od impianti:** copia della dichiarazione che i medesimi sono iniziati, sottoscritta dal direttore dei lavori o dal tecnico abilitato, controfirmata dalla ditta esecutrice ed inoltrata al competente Comune;

b) **nel caso di interventi che prevedono solamente acquisti:** copia del primo documento di spesa, ovvero nel caso di acquisto **di fabbricati o terreni** copia del contratto di compravendita.

2. Il termine ultimo per la conclusione degli interventi e per la rendicontazione degli stessi è fissato **in 360 giorni** dalla data di avvio dei medesimi comunicata ai sensi del precedente comma 1.

3. I termini di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo possono essere **prorogati** con decreto del Direttore Centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, su **richiesta adeguatamente motivata** presentata dal legale rappresentante dell'impresa.

4. In deroga ai termini generali fissati ai precedenti commi, al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi ed essere rendicontate entro il termine ultimo del **31 marzo 2008**.

Art. 19 Rinuncia, revoca e riduzione del finanziamento

1. La **rinuncia** al finanziamento è formalmente presentata dal legale rappresentante dell'impresa al Servizio per la montagna, e della stessa si prende atto con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. La **revoca** del finanziamento è disposta al verificarsi delle seguenti condizioni:

   a) mancata accettazione del finanziamento entro il termine previsto all'art. 13, comma 2;

   b) perdita di uno dei requisiti previsti dall'art. 2 entro la durata temporale del DOCUP OBIETTIVO 2 2000 – 2006

   c) mancata realizzazione del progetto entro i termini massimi previsti dall'art. 18, commi 2 e 4, ovvero realizzazione in misura parziale tale da non garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'azione;

   d) cessazione dell'attività dell'impresa, oppure alienazione, locazione o trasferimento al di fuori delle aree di cui all'art. 3, a qualsiasi titolo, per atto volontario, dell'impresa o dei relativi beni acquisiti ai sensi dell'art. 6, comma 2 prima della scadenza del vincolo di destinazione di cui all'art. 16;

   e) mancata costituzione dell'impresa nella stesse forma giuridica e compagine sociale previste nella domanda così come disposto dall'art. 17, comma 1, lettera d), fatte salve le cause di forza maggiore;

   f) reiterato mancato rispetto degli obblighi di comunicazione ed informazione previsti a carico dell'impresa beneficiaria, fra i quali in particolare le informazioni richieste a fini del monitoraggio;

   g) falsità nelle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile ai soggetti richiedenti, ferme restando le ulteriori sanzioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

   h) mancata rendicontazione dell'intervento e mancata produzione della relativa documentazione di spesa quietanzata entro i termini fissati all'art. 18 commi 2 e 4;

   i) mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui all'art. 16;

   l) riduzione della spesa ammissibile, per effetto di varianti, al di sotto dell'importo di euro 100.000,00, nel caso in cui risultino alterati sostanzialmente gli obiettivi e le finalità del progetto.

   La revoca di cui al precedente comma è disposta con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate si provvederà ai sensi di legge.

3) La **riduzione** del finanziamento è disposta al verificarsi delle seguenti condizioni:

   a) riduzione della spesa ammissibile, per effetto di varianti, ai sensi dell'art. 15, comma 4;

   b) rendicontazione per una spesa inferiore a quella ritenuta ammissibile a condizione che l'intervento sia realizzato in modo tale da raggiungere comunque gli obiettivi e le finalità dell'intervento;

   c) superamento del limite massimo previsto dal regime "de minimis";

   La riduzione del contributo è disposta con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate eccedenti l'importo rideterminato si provvederà ai sensi di legge.

<u>Art.20 Disciplina dei controlli e trattamento dei dati</u>

1. I competenti organi Comunitari, Statali, Regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del progetto finanziato nonché la conformità dei singoli interventi al medesimo.

2. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo.

3. I dati personali, raccolti attraverso le domande di finanziamento e richiesti ai fini della valutazione delle stesse, verranno trattati dal Servizio per la montagna per le finalità previste dal presente bando e potranno essere comunicati ai soli soggetti legittimati a termini di legge.

4. Titolare dei dati è il Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; responsabile del trattamento degli stessi è il Direttore del Servizio per la montagna.

<u>Art. 21 Pubblicità</u>

1. Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile assieme alla modulistica sull'apposito sito web della Regione - Programma Obiettivo 2 2000 – 2006.

<u>Art. 22 Varie</u>

1. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità dipendente dall'errata comunicazione della sede legale dell'impresa da parte del legale rappresentante, ovvero per la mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, o per eventuali disguidi postali od altro imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito od a forza maggiore.

2. Informazioni possono essere richieste al Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

   Direttore : dott. Silverio Scaringella

   Referenti per il bando: rag. Giorgio Sabbadini e Gianpiero Ortis

Allegato A

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000-2006

Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale

Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna

Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Nuove iniziative imprenditoriali

- TABELLA ZONA DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL BANDO -

Comuni e frazioni del territorio montano appartenenti alla fascia C - Ob. 2

Comuni	Comuni	Comuni	Limitatamente alle Frazioni di
Provincia di Udine	**Provincia di Pordenone**	**Provincia di Udine**	
Ampezzo	Andreis	Attimis	Porzus
Arta Terme	Barcis		Subit
Cercivento	Cimolais		Cancellier
Chiusaforte	Claut	Enemonzo	Fresis
Comeglians	Clauzetto		Maiaso
Dogna	Erto e Casso		Tartinis-Colza
Drenchia	Frisanco	Faedis	Canebola
Forni Avoltri	Tramonti di Sopra		Valle
Forni di Sopra	Tramonti di Sotto	Forgaria nel Friuli	Monteprat
Forni di Sotto	Vito d'Asio	Nimis	Chialminis
Grimacco			Monteprato
Lauco			Borgo di Mezzo
Ligosullo		Raveo	Raveo
Lusevera		San Leonardo	lainich
Malborghetto-Valbruna		San Pietro al Natisone	Costa
Moggio Udinese		Tolmezzo	Cazzaso Nuova
Montenars		Zuglio	Fielis
Ovaro			Sezza
Paluzza			
Paularo			
Pontebba			
Prato Carnico			
Preone			
Pulfero			
Ravascletto			
Resia			
Resiutta			
Rigolato			
Sauris			
Savogna			
Socchieve			
Stregna			
Sutrio			
Taipana			
Tarvisio			
Treppo Carnico			
Verzegnis			

Allegato B

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000-2006
Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Nuove iniziative imprenditoriali

- TABELLA CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMESSE -
(ATECORI 2002)

Ambito di attività: AMBIENTE

Classe	Descrizione:
92.53	Gestione degli orti botanici, dei parchi naturali e del patrimonio naturale
90.03	**Pulizia delle aree pubbliche**, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente *(limitatamente alla pulizia delle aree pubbliche)*

Ambito di attività: CULTURA

Classe	Descrizione:
92.51	Attività di biblioteche e archivi
92.52	Gestione di musei e del patrimonio culturale
92.13	Gestione di sale di proiezione cinematografiche
92.32	Gestione di teatri, sale da concerto e altre sale di spettacolo e attività connesse

Ambito di attività: ASSISTENZA

Classe	Descrizione:
85.31	Assistenza sociale residenziale
85.32	Assistenza sociale non residenziale

Allegato C

Unione Europea FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di finanziamento a valere sul DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 - Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

– Nuove iniziative imprenditoriali –

- TABELLA SPESE AMMISSIBILI TERRENI ED IMMOBILI -

Calcolo della quota relativa alla spesa ammissibile per l'acquisto di terreni non edificati nel caso in cui NON sia previsto anche l'acquisto di immobili.
(art. 6, comma 2, lettera b) del bando).

$$\text{Spesa massima ammissibile a contributo per acquisto terreni} = \frac{\text{Totale spese ammissibili (esclusa spesa per terreni)} \times 10}{90}$$

Calcolo della quota relativa alla spesa ammissibile per l'acquisto di immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano) nel caso in cui NON sia previsto anche l'acquisto di terreni.
(art. 6, comma 2, lettera c) del bando).

$$\text{Spesa massima ammissibile a contributo per l'acquisto di immobili} = \frac{\text{Totale spese ammissibili (esclusa spesa per immobili)} \times 20}{80}$$

Calcolo delle quote relative alla spesa ammissibile in caso di CONTEMPORANEA previsione di acquisto di terreni non edificati e di altri immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano).
(art. 6, comma 2, lettere b) e c) del bando).

Definizione della composizione dell'investimento totale nel modo seguente:

Investimento totale (costo progetto)	IT	IT = IR + TR + AS.
– Importo reale immobile	IR	
– Importo reale terreno	TR	
– Importo altre spese ammissibili	AS	

Condizioni che devono essere contemporaneamente rispettate ai fini dell'ammissibilità della spesa:
IR inferiore o uguale al 20% di IT
TR inferiore o uguale al 10% di IT.

Ipotesi A
Se sono soddisfatte entrambe le condizioni. Il costo del progetto è interamente ammissibile.

Ipotesi B
Se invece, anche una sola delle due condizioni non si verifica, è necessario determinare la spesa ammissibile per il terreno e per l'immobile. Anzitutto si deve calcolare il valore di riferimento dell'immobile (IF) e del terreno (TF) attraverso l'applicazione della percentuale del 28,571% e del 14,285 % dell'importo reale delle altre spese ammissibili (AS).
IF = 28,571% x AS
TF = 14,285% x AS.
A questo punto si confrontano i valori di riferimento IF e TF con i valori reali IR e TR per definire la spesa ammissibile dell'immobile (IA) e del terreno (TA):

- **Sottoipotesi B1**
  I valori reali dell'immobile e del terreno sono entrambi maggiori dei rispettivi valori di riferimento, cioè:

  $IR > IF$ *e* $TR > TF$

  In questo caso la spesa ammissibile dell'immobile e del terreno coincide con i valori di riferimento:
  IA = IF e **TA = TF**

- **Sottoipotesi B2**
  Il valore reale dell'immobile è inferiore al proprio valore di riferimento e il valore reale del terreno è uguale o superiore al proprio valore di riferimento, cioè:

  $IR < IF$ *e* $TR \geq TF$

  In questa situazione la spesa ammissibile dell'immobile coincide con il suo valore reale (**IA = IR**) mentre la spesa ammissibile del terreno va calcolata con la seguente formula

$$\mathbf{TA} = \frac{IR + AS}{90} \times 10$$

- **Sottoipotesi B3**
  Il valore reale del terreno è inferiore al proprio valore di riferimento e il valore reale dell'immobile è uguale o superiore al proprio valore di riferimento, cioè:

  $TR < TF$ *e* $IR \geq IF$

  In questa ipotesi la spesa ammissibile del terreno coincide con il suo valore reale (**TA = TR**) mentre la spesa ammissibile dell'immobile va calcolata con la seguente formula

$$\mathbf{IA} = \frac{TR + AS}{80} \times 20$$

Allegato D

Unione Europea FESR

Ministero dell'economia e delle finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006

Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 - Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

– Nuove iniziative imprenditoriali –

BANDO APPROVATO CON DGR N. ____________ DEL ____________________

– DOMANDA DI FINANZIAMENTO –

- Spazio per protocollo -

Imposta di bollo

Alla **Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna**
Servizio per la montagna
Via Caccia n. 17 – 33100 UDINE

Il/i sottoscritto/i

1° richiedente, soggetto di riferimento per l'Amministrazione Regionale (ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Bando):

Cognome e Nome					
Nato/a a				il	
Residente	CAP		Comune		
Indirizzo					
C.F. (codice fiscale)			Tel./Fax.		

2° richiedente:	Cognome e Nome				
Nato/a a		il		C.F.	

3° richiedente:	Cognome e Nome				
nato/a a		il		C.F.	

4° richiedente:	Cognome e Nome				
nato/a a		il		C.F.	

5° richiedente: [1]	Cognome e Nome				
nato/a a		il		C.F.	

Quale/i proponente/i per una nuova impresa da costituirsi in forma di: [2] [3]

☐ impresa individuale ☐ società semplice/in nome collettivo/in accomandita semplice ☐ società cooperativa

A fronte dell'intervento in sintesi denominato:

Per il quale è previsto un investimento complessivo di Euro:

in cifre		in lettere	

CHIEDE / CHIEDONO

La concessione di un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" dell'ammontare di Euro:

in cifre		in lettere	

A TAL FINE IL/I SOTTOSCRITTO/I

consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA/DICHIARANO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 28/12/2000 N. 445

- che, ai fini dell'ammissibilità dell'IVA sulle spese previste per l'intervento:

  ☐ IVA totalmente recuperabile ☐ IVA non recuperabile ☐ IVA recuperabile solo parzialmente

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda e negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;

---

[1] Nota: nel caso di un numero maggiore di proponenti aggiungere una pagina alla domanda, e se necessario **integrare l'imposta di bollo** ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 9 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modifiche ed integrazioni.

[2] Come da riferimento alla Scheda progetto (Dati relativi all'impresa).

[3] Barrare la casella corrispondente.

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità di accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato il Bando relativo all'azione 4.2.5 ed il presente fac simile di domanda;

- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;

- di essere a conoscenza delle norme del bando relative al vincolo di destinazione (art. 16), agli obblighi dei beneficiari (art. 17), ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 18), ai casi di rinuncia, revoca e riduzione del contributo (art. 19) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 20);

- che la costituenda impresa:

  ☐ non ha beneficiato negli ultimi tre anni di agevolazione in regime de minimis previsto dal Regolamento (CE) 68/2001;

  ☐ ha beneficiato negli ultimi tre anni delle seguenti agevolazione in regime de minimis:

AGEVOLAZIONE (indicare gli estremi di legge e il tipo di agevolazione)	SOGGETTO CONCEDENTE	DATA (decreto di concessione)	IMPORTO (in EUR)

Si allega, a corredo della presente domanda, la "SCHEDA PROGETTO" (Allegato D).

(data)

Firma leggibile **1°** richiedente –
(Soggetto di riferimento per l'Amministrazione Regionale)

- Firma leggibile **2°** richiedente -

- Firma leggibile **3°** richiedente -

- Firma leggibile **4°** richiedente -

- Firma leggibile **5°** richiedente -

Allegato E

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000-2006

Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Nuove iniziative imprenditoriali

- SCHEDA PROGETTO -

IL/I SOTTOSCRITTO/I

1° richiedente, soggetto di riferimento per l'Amministrazione Regionale (ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Bando):

Cognome e Nome	

2° richiedente:	Cognome e Nome	

3° richiedente:	Cognome e Nome	

4° richiedente:	Cognome e Nome	

5° richiedente:	Cognome e Nome	

A fronte dell'intervento denominato:

Per il quale è previsto un investimento complessivo di Euro:

in cifre		in lettere	

DICHIARA/DICHIARANO

DATI RELATIVI AL/I PROPONENTE/I

Quote sociali ed esperienze professionali

COGNOME E NOME Titolare per impresa individuale o soci per le altre imprese	Sesso (M o F)	Data di nascita (GG/MM/AA)	Quota sociale (%)	Esperienze professionali **(art. 10, comma 1, lett d) del Bando)** (Anni maturati alla data di presentazione della domanda)

Nota: Le esperienze professionali vanno comprovate da dichiarazioni sostitutive di atto notorio degli interessati.

Percorsi formativi ad hoc soci

COGNOME E NOME Titolare per impresa individuale o soci per le altre imprese	Percorsi formativi **(art. 10, comma 1, lettera e) del Bando)** (n. corsi di qualificazione, ciascuno non inferiore a 400 ore)

Nota: La partecipazione a corsi va comprova da dichiarazioni sostitutive di certificazioni degli interessati.

DATI RELATIVI ALL'IMPRESA

Denominazione/ragione sociale dell'impresa	
Forma giuridica	
Sede legale CAP, Comune e indirizzo (Indicare anche eventuale **località** – vedi **allegato F** del Bando)	
Unità locale – n. 1 (CAP, Comune e indirizzo)	
Unità locale – n. 2 (CAP, Comune e indirizzo)	
Codice/i classe/i di attività previsto/i nella sede legale - **(vedi allegato B del Bando)**	
Codice/i classe/i di attività previsto/i nella unità locale 1 - **(vedi allegato B del Bando)**	
Codice/i classe/i di attività previsto/i nella unità locale 2 - **(vedi allegato B del Bando)**	

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI

Settori intervento

Ambiti	Classi	Descrizione sintetica dei servizi offerti alla persona o alla popolazione con l'indicazione degli elementi che contribuiscono ad accrescere la qualità della vita. **(Compilare in corrispondenza della/e classe/i di riferimento)**
AMBIENTE	92.53	
	90.03	
CULTURA	92.51	
	92.52	
	92.13	
	92.32	
ASSISTENZA	85.31	
	85.32	

Descrizione sintetica dell'investimento.

Finalità produttive e commerciali ed economiche dell'investimento e prospettive di mercato attese.

PREVISIONE DELLE SPESE

	Imponibile	**IVA se non recuperabile totalmente o parzialmente**
a) Avvio delle iniziative.		
b) Acquisto terreni non edificati.		
c) Acquisto immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano).		
d) Ampliamento, ammodernamento compresi i lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione di immobili.		
e) Perizie di stima nonché spese tecniche per progettazione e per direzione lavori, nel limite complessivo massimo di euro 10.000,00.		
f) Acquisto attrezzature (anche informatiche), macchinari, impianti e arredi.		
g) Consulenze relative all'avvio ed alla realizzazione del progetto.		
h) Promozione dell'iniziativa.		
i) Fideiussione bancaria o assicurativa finalizzata all'erogazione dell'anticipo del 50% del finanziamento.		
Totali Imponibile e IVA non recuperabile		
TOTALE COMPLESSIVO PROGETTO		

TEMPI DI REALIZZAZIONE

NOTA: Ai fini dell'indicazione delle date di avvio e di conclusione dell'intervento si veda quanto previsto dall'art. 18 del Bando.

Data prevista per l'avvio dell'intervento	mese		anno	
Data prevista per la conclusione dell'intervento	mese		anno	

DETERMINAZIONE PUNTEGGIO
(Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Bando)

	Criterio	**Punteggio**
a)	Settori di intervento.	
b)	Progetti di imprese femminili.	
c)	Progetti di imprese giovanili.	
d)	Competenze specifiche nel settore di intervento in relazione ai contenuti del progetto della compagine sociale.	
e)	Progetti presentati da soggetti che abbiano sviluppato percorsi formativi ad hoc.	
f)	Progetti con ambito operativo in località a bassa popolazione.	
g)	Progetti che prevedono servizi di prossimità "sotto lo stesso tetto".	
	Totale	

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
(come da art. 7, comma 4 del bando)

☐ copia di un documento di identità personale, in corso di validità, di tutti i sottoscrittori della domanda. (allegato da n. _____ a n. _____).

Nel caso di acquisto di terreni non edificati

☐ perizia estimativa in originale (allegato n. _____);

☐ copia contratto preliminare (allegato n. _____).

Nel caso di acquisto di immobili (edifici già costruiti e terreni su cui si trovano):

☐ perizia estimativa in originale (allegato n. _____);

☐ copia contratto preliminare (allegato n. _____).

Nel caso di opere di ampliamento, ammodernamento, manutenzione straordinaria e ristrutturazione di immobili:

☐ copia atto di proprietà, o copia atto giuridico di disponibilità e relativa dichiarazione in originale di consenso dei proprietari all'esecuzione dei lavori (allegati da n. _____ a n. _____);

☐ perizia estimativa in originale (allegato n. _____).

Nel caso di acquisto di attrezzature (anche informatiche), macchinari, impianti ed arredi:

☐ elenco dettagliato delle voci disaggregate di spesa (allegato n. _____).

Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa finalizzata all'erogazione dell'anticipo:

☐ preventivo costo polizza (allegato n. _____).

Nel caso di competenze specifiche della compagine sociale nel settore di intervento in relazione ai contenuti del progetto (art. 10, comma 1, voce d):

☐ dichiarazioni sostitutive di atto notorio (allegato da n. _____ a n. _____).

Nel caso di percorsi formativi ad hoc della compagine sociale (art. 10, comma 1, voce e):

☐ dichiarazioni sostitutive di certificazioni (allegato da n. _____ a n. _____).

Nel caso di spese tecniche per redazione perizie estimative, progettazione, direzione lavori:

☐ preventivo dettagliato delle voci disaggregate delle spese tecniche (allegato n. _____).

_______________________	_______________________
(data)	- Firma leggibile **1°** richiedente - **(Soggetto di riferimento per l'Amministrazione Regionale)**
_______________________	_______________________
- Firma leggibile **2°** richiedente -	- Firma leggibile **3°** richiedente -
_______________________	_______________________
- Firma leggibile **4°** richiedente -	- Firma leggibile **5°** richiedente -

Allegato F

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOCUP OBIETTIVO 2 – 2000-2006
Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.2 Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna
Azione 4.2.5 Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività"

Nuove iniziative imprenditoriali

- TABELLA LOCALITÀ A BASSA DENSITÀ DI POPOLAZIONE –

Popolazione residente - Pordenone – (dettaglio loc. abitate) - Censimento 2001.	
Località abitate	Popolazione residente
ANDREIS	**323**
ANDREIS *	218
Alcheda	29
Bosplans	30
Prapiero	23
Case Sparse	*8*
Pala Barzana	**15**
Case Sparse	*15*
BARCIS	**306**
BARCIS *	223
Molassa	7
Ribe	12
Roppe	19
Case Sparse	*45*
CIMOLAIS	**465**
CIMOLAIS *	392
San Floriano	65
Case Sparse	*8*
CLAUT	**1181**
CLAUT *	937
Cellino di Sopra	60
Cellino di Sotto	17
Contron	6
Pinedo	119
Case Sparse	*42*
CLAUZETTO	**419**
CLAUZETTO *	189
GERCHIA	35
ORTON	24
Bulian	9
Celante	6
Dominisia	13
Omenars	11
Vaganins	9
Case Sparse	*123*
ERTO E CASSO	**424**
CASSO	35
ERTO *	341
Case Sparse	*48*
FRISANCO	**650**
CASASOLA	52
FRISANCO *	244
POFFABRO	181
Fornasatte	19
Gobbo	37
Pian delle Merie	14
Polaz-Cudili	24
Valdestali	6
Valdifrina	9
Vals	11
Case Sparse	*53*
TRAMONTI DI SOPRA	**409**
CHIEVOLIS	33
TRAMONTI DI SOPRA *	286
Inglagna	13
Maleon	13
Case Sparse	*53*
Redona	**11**
Redona	10
Case Sparse	*1*
TRAMONTI DI SOTTO	**440**
FAIDONA	36

TRAMONTI DI MEZZO	76
TRAMONTI DI SOTTO *	198
Campone	13
Sghittosa	9
Tamarat	12
Tridis	13
Case Sparse	*83*
VITO D'ASIO	**892**
ANDUINS *	229
CASIACCO	178
PIELUNGO	24
SAN FRANCESCO	76
VITO D'ASIO	129
Celante	12

Cerdevol	6
Iuris	7
Ross	17
Sequalins	25
Valentins	30
Vallata	17
Case Sparse	*142*

(*) La località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo) è contrassegnata da un asterisco

Popolazione residente - Udine – (dettaglio loc. abitate) - Censimento 2001.	
Località abitate	**Popolazione residente**
AMPEZZO	1161
AMPEZZO *	902
Oltris	74
Voltois	59
Case Sparse	126
ARTA TERME	2234
ARTA TERME *	1352
CABIA	259
CEDARCHIS	183
LOVEA	112
PIEDIM	143
RIVALPO	75
VALLE	43
Plan di Coces	10
Valle I	19
Case Sparse	38
ATTIMIS	1833
PORZUS	36
SUBIT	101
Cancellier	25
CERCIVENTO	771
CERCIVENTO *	716
Chiandelin	13
Costa	20
Vidal	12
Case Sparse	10
CHIUSAFORTE	815
CHIUSAFORTE *	284
PIANI DI LÀ	34
RACCOLANA	132
ROVEREDO	90

SALETTO	28
SELLA NEVEA	46
Chiout Cali	11
Frazione Patocco	1
Pezzeit	21
Pianatti	5
Piani di Qua	39
Tamaroz	19
Villanova	57
Case Sparse	48
COMEGLIANS	637
CALGARETTO	28
COMEGLIANS *	206
MARANZANIS	44
MIELI	70
POVOLARO	89
TUALIS	153
Braida	0
Runchia	26
Case Sparse	21
DOGNA	259
DOGNA *	100
Balador	25
Chiutdipupe	21
Krivaja	29
Porto	22
Roncheschin	7
Via Stazione	20
Vidali	8
Visocco	10
Case Sparse	17
DRENCHIA	197
CLABUZZARO	19
CRAS *	17
Crai	10

Drenchia	18
Lase	11
Obenetto	16
Oznebrida	14
Paciuch	5
Peternel	28
Prapotnizza	19
Trinco	8
Trusgne	10
Zavart	8
Case Sparse	12
Malinsche	2
Case Sparse	2
ENEMONZO	1347
FRESIS	82
MAIASO	62
TARTINIS-COLZA	164
FAEDIS	3070
CANEBOLA	119
VALLE	19
FORGARIA NEL FRIULI	1907
Monteprat	25
FORNI AVOLTRI	735
COLLINA	119
FORNI AVOLTRI *	501
SIGILLETTO	76
Ciolos	12
Frassenetto	22
Case Sparse	5
FORNI DI SOPRA	1123
FORNI DI SOPRA *	1079
Villaggio Stinsans	21
Case Sparse	23
FORNI DI SOTTO	716
FORNI DI SOTTO *	702
Case Sparse	14
GRIMACCO	488
CLODIG *	60
LIESSA	109
LOMBAI	30
TOPOLÒ	49
Brida di Sopra	21
Brida di Sotto	10
Costne	31
Grimacco Inferiore	23
Grimacco Superiore	24
Plataz	17
Rucchin	16
Seuza	45
Sverinaz	17
Case Sparse	36
LAUCO	877
AVAGLIO	178

BUTTEA	72
LAUCO *	296
SOT CRETZ	8
TRAVA	105
VINAIO	59
Allegnidis	35
Chiassis	21
Plugna	14
Val	17
Vas	13
Verpa	14
Case Sparse	45
LIGOSULLO	195
LIGOSULLO *	140
MURZALIS	55
LUSEVERA	788
CESARIIS	60
LUSEVERA	192
MICOTTIS	47
PRADIELIS	226
VEDRONZA *	94
VILLANOVA	115
Musi	20
Case Sparse	34
MALBORGHETTO VALBRUNA	1036
BAGNI DI LUSNIZZA	96
MALBORGHETTO *	249
UGOVIZZA	358
VALBRUNA	188
Cucco	76
Santa Caterina	9
Case Sparse	60
MOGGIO UDINESE	2095
DORDOLLA	67
MOGGIO DI SOPRA	417
MOGGIO DI SOTTO *	1283
OVEDASSO	78
Belcis	12
Campiolo	17
Chiaranda	43
Gallizis	20
Grauzaria	40
Moggessa di Là	2
Pradis di Sopra	53
Pradis di Sotto	23
Saps	8
Stavoli	0
Case Sparse	32
MONTENARS	536
FLAIPANO	19
ISOLA *	200
ZAMPARIUL	235
Capovilla	32

Iouf	16
Case Sparse	34
NIMIS	2825
CHIALMINIS	23
MONTEPRATO	85
Borgo di Mezzo	30
OVARO	2220
AGRONS	75
CELLA	118
CLAVAIS	56
CLUDINICO	72
ENTRAMPO	124
LIARIIS	222
LUINCIS	118
LUINT	42
MIONE	130
MUINA	165
OVARO *	896
OVASTA	157
Baus	33
Case Sparse	12
PALUZZA	2597
CLEULIS	412
PALUZZA *	1343
RIVO	187
TIMAU	439
Aip	18
Casali Sega I	53
Casali Sega II	23
Cima Moscardo	22
Englaro di Sopra	25
Case Sparse	75
PAULARO	2907
CHIAULIS	56
DIERICO	450
PAULARO *	1547
RAVINIS	227
SALINO	363
TRELLI	214
Cogliat	48
Case Sparse	2
PONTEBBA	1768
LAGLESIE-SAN LEOPOLDO	144
PIETRATAGLIATA	78
PONTEBBA *	1319
STUDENA ALTA	71
STUDENA BASSA	67
Aupa	37
Casali Costa	19
Graben	12
Case Sparse	21
PRATO CARNICO	1065
AVAUSA	122
OSAIS-PESARIIS	309
PIERIA-PRATO CARNICO *	383
SOSTASIO	127
Pradumbli	55
Prico	23
Truia	36
Case Sparse	10
PREONE	294
PREONE *	293
Case Sparse	1
PULFERO	1202
BIACIS	80
BRISCHIS	78
LOCH-SPECOGNIS	92
MARSEU	50
MEDVES	52
MONTEFOSCA-PLACEIDA	75
PULFERO *	112
TARCETTA	106
TUOMAZ	30
Antro	43
Bardo	19
Calla	31
Cicigolis	76
Clavora-Ossiach	16
Coceanzi	30
Domenis	10
Dorbolò	6
Erbezzo	32
Flormi-Cedarmas	7
Goregnavas	23
Lasiz	54
Spagnut	17
Spignon	17
Stupizza	39
Zapatocco	27
Zeiaz	14
Case Sparse	66
RAVASCLETTO	642
RAVASCLETTO *	422
ZOVELLO	186
Case Sparse	34
RAVEO	490
RAVEO *	374
RESIA	1285
GNIVA	125
OSEACCO	362
PRATO *	485
STOLVIZZA	175
UCCEA	31
Lischiazze	45
Ronch-Tigo	8

Case Sparse	54
RESIUTTA	354
POVICI	95
RESIUTTA *	259
RIGOLATO	641
RIGOLATO *	453
Givigliana	13
Gracco	14
Magnanins	49
Stalis	5
Valpicetto	57
Vuezzis	17
Case Sparse	33
SAN LEONARDO	1169
Iainich	17
SAN PIETRO AL NATISONE	2155
Costa	31
SAURIS	414
LATEIS	104
SAURIS DI SOPRA *	119
SAURIS DI SOTTO	161
La Maina	18
Velt	12
SAVOGNA	659
CEPLETISCHIS	63
MASSERIS	81
MONTEMAGGIORE	62
SAVOGNA *	198
STERMIZZA	34
TERCIMONTE	53
Barza	22
Brizza di Sopra	22
Brizza di Sotto	30
Gabrovizza	23
Iellina	15
Ieronizza	15
Polava	7
Case Sparse	34
SOCCHIEVE	1023
LUNGIS	130
MEDIIS *	139
NONTA	23
PRIUSO	141
SOCCHIEVE	334
Dilignidis	78
Feltrone	56
Viaso	67
Case Sparse	55
STREGNA	456
OBLIZZA	47
STREGNA *	58
TRIBIL SUPERIORE	71
Cernetig	22
Dughe	13
Gnidovizza	31
Polizza	24
Postregna	29
Presserie	32
Raune	32
Tribil Inferiore	39
Varch	27
Case Sparse	31
SUTRIO	1392
NOIARIS	120
PRIOLA	151
SUTRIO *	1115
Case Sparse	6
TAIPANA	715
CORNAPPO	46
MONTEAPERTA	219
MONTEMAGGIORE	29
PLATISCHIS	58
PROSSENICCO	62
TAIPANA *	255
Debellis	25
Case Sparse	21
TARVISIO	5071
CAMPOROSSO IN VALCANALE	885
CAVE DEL PREDIL	465
FUSINE IN VALROMANA	467
TARVISIO *	2838
Coccau di Sopra	40
Coccau di Sotto	43
Coccau Valico	12
Fusine Confine	34
Oltreacqua	38
Plezzut	12
Riofreddo	18
Rutte Piccolo	65
Case Sparse	154
TOLMEZZO	10611
Cazzaso Nuova	25
TREPPO CARNICO	660
TAUSIA	62
TREPPO CARNICO *	568
Tavielle	30
Case Sparse	0
VERZEGNIS	908
CHIAICIS	256
CHIAULIS *	201
INTISSANS	170
VILLA	204
Assais	4
Marzovalis	39
Pusea	0

Santo Stefano	21
Case Sparse	13
ZUGLIO	642
FIELIS	73
SEZZA	84

(*) La località abitata ove è situata la casa comunale (generalmente il centro capoluogo) è contrassegnata da un asterisco	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 922. (Estratto).

Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 8. Comune di Bagnaria Arsa: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 7 del 18 febbraio 2006, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Bagnaria Arsa n. 7 del 18 febbraio 2006, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 928. (Estratto).

Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 8. Comune di Meduno: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 4 del 7 marzo 2006, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3172 del 5 dicembre 2005 in merito alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Meduno, superata dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 4 del 7 marzo 2006;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 4 del 7 marzo 2006, di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale del comune di Meduno;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2006, n. 929. (Estratto).

Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 8. Comune di Barcis: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 18 febbraio 2006, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 175 del 3 febbraio 2006 in merito alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Barcis, superata dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 3 del 18 febbraio 2006;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 3 del 18 febbraio 2006, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Barcis;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di istanza di ampliamento e modifica di concessione demaniale marittima in Comune di Grado, località «Punta Spin». Concessionario: società Villaggio Turistico Europa S.p.A.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza di data 10 aprile 2006 della società Villaggio Turistico Europa S.p.A., con sede in via Monfalcone 12, 34074 Grado (GO), finalizzata alla modifica e all'ampliamento della concessione demaniale marittima in Comune di Grado, località «Punta Spin», rilasciata con decreto del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti VTP/120/DE.1(164) di data 11 aprile 2002, come da documentazione allegata;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova

concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Grado e per la durata di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio per gli affari generali, amministrativi, e consulenza, in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 9 febbraio 2006 il Comune di Aviano, in ordine alla variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale, ha respinto l'osservazione presentata, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Brugnera. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 9 marzo 2006 il Comune di Brugnera ha preso atto, in ordine alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chiopris-Viscone. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 3 del 23 gennaio 2006, il Comune di Chiopris-Viscone ha adottato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 22 marzo 2006 il Comune di Forni di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 20 febbraio 2006, il Comune di Pordenone ha adottato la variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 4 aprile 2006 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha preso atto che sono state presentate osservazioni/opposizioni in ordine alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento parziale delle osservazioni/opposizioni presentate.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 6 aprile 2006 il Comune di Rivignano ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sequals. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 22 febbraio 2006 il Comune di Sequals ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Treppo Grande. Revoca del decreto del Presidente della Regione n. 0446/Pres. del 20 dicembre 2005, recante «Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 9. Approvazione variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale».

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0131/Pres. del 27 arpile 2006, il Presidente della Regione ha revocato il proprio decreto n. 0446/Pres. del 20 dicembre 2005, recante «Legge regionale 52/1991, articolo 32, comma 9. Approvazione variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del comune di Treppo Grande».

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 22 marzo 2006, n. 35. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali». Approvazione del documento sulla «Tutela della riservatezza dei dati personali». Individuazione titolari e designazione responsabili del trattamento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali» ed in particolare l'articolo 4, comma 1 che definisce

- alla lettera f) il «"titolare" la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica Amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza»;

- alla lettera g) il «"responsabile", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali»;

- alla lettera h) gli «"incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile»;

VISTI altresì:

- l'articolo 28 che prevede che «quando il trattamento è effettuato da una persona giuridica, da una pubblica amministrazione o da un qualsiasi altro ente, associazione od organismo, titolare del trattamento è l'entità nel suo complesso o l'unità od organismo periferico che esercita un potere decisionale del tutto autonomo sulle finalità e sulle modalità del trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza»;

- l'articolo 29, commi 1, 3, 4 e 5, i quali stabiliscono che il responsabile è designato facoltativamente - tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza- dal titolare, il quale specifica analiticamente per iscritto i compiti affidati al responsabile e vigila sulla puntuale osservanza da parte di questi delle disposizioni in materia di trattamento e delle proprie istruzioni, e comma 2, che prevede, ove necessario, per esigenze organizzative, la possibilità di designare come responsabili più soggetti, anche mediante suddivisione di compiti;

- l'articolo 30, il quale determina che le operazioni di trattamento possono essere effettuate solo da incaricati che operano sotto la diretta autorità del titolare o del responsabile, attenendosi alle istruzioni impartite e che la designazione è effettuata per iscritto e individua puntualmente l'ambito del trattamento consentito;

RICHIAMATO il proprio Documento sul trattamento di dati personali di pertinenza del Consiglio regionale, di data 11 dicembre 2000, prot. 9/8226-00, redatto ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 novembre 2000, n. 325;

RILEVATA la necessità, in considerazione delle integrazioni e modifiche introdotte dal citato Codice, di provvedere ad un'organica revisione nell'individuazione dei titolari e nella designazione, da parte di questi, dei responsabili del trattamento dei dati per il Consiglio regionale e gli altri organi consiliari nonché delle linee guida in materia di trattamento dei dati personali;

CONSIDERATO che, anche sulla base dei pareri espressi dal Garante per la protezione dei dati personali, il titolare è il soggetto cui si devono imputare le scelte di fondo sulla raccolta e sull'utilizzazione dei dati, essendo figura distinta da coloro che sono preposti alle singole operazioni e da colui che è nominato per i profili operativi ma non ha competenza in ordine alle decisioni strategiche e che, nel caso di enti o amministrazioni all'interno delle quali ci siano organi con piena autonomia decisionale sulle finalità e modalità dei trattamenti effettuati nel loro ambito, questi possono essere considerate «titolari» o «contitolari» del trattamento;

RICHIAMATE:

- la propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005 «Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione»;

- la propria deliberazione n. 143 del 16 giugno 2005 «Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale»;

- la propria deliberazione n. 151 del 6 luglio 2005 n. 151 «Articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Istituzione delle posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale»;

PRESO ATTO pertanto che, con riferimento al trattamento dei dati effettuati dagli uffici del Consiglio regionale, titolare del trattamento sia il Consiglio regionale stesso, rappresentato dall'Ufficio di Presidenza;

RITENUTO altresì di provvedere alla designazione dei responsabili del trattamento dei dati per quanto concerne i suddetti uffici;

VISTE:

- la legge regionale 23 aprile 1981, n. 20, «Istituzione dell'Ufficio del Difensore civico»;
- la legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, «Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna»;
- la legge regionale 24 giugno 1993, n. 49, «Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori», istitutiva, tra l'altro del Ufficio del Tutore pubblico dei minori;
- la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, «Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.)»;

CONSIDERATO che i suddetti Organi sono dotati di autonomia decisionale sulle finalità e sulle modalità del trattamento dei dati;

DATO ATTO pertanto che, con riferimento al trattamento dei dati effettuati presso i suddetti Organi, titolari del trattamento sono gli Organi medesimi;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 «Norme per il funzionamento dei Gruppi consiliari»;

CONSIDERATO che i Gruppi consiliari, ancorché dotati di autonomia decisionale anche sulle finalità e sulle modalità del trattamento dei dati, sono Organi facenti parte del Consiglio regionale;

DATO ATTO pertanto che, come emerso anche nella seduta dei Presidenti dei Gruppi consiliari del 15 marzo 2006, con riferimento al trattamento dei dati effettuato presso ciascun Gruppo, contitolare del trattamento è il Gruppo medesimo;

RITENUTO altresì di provvedere alla designazione dei responsabili del trattamento dei dati per quanto concerne i Gruppi consiliari, fatti salvi eventuali ulteriori o diversi responsabili designati dai Presidenti dei Gruppi medesimi;

DATO ATTO che, in virtù dell'articolo 19, comma 4 dell'Accordo Quadro tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Insiel S.p.A., relativo ai servizi di sviluppo e di conduzione del sistema informativo regionale stipulato il 28 dicembre 2005, in conformità alla D.G.R. autorizzativi n. 3404 del 23 dicembre 2005, la suddetta società è stata nominata responsabile della sicurezza del trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici, in quanto soggetto più indicato ad adottare le misure idonee per evitare la distruzione o la perdita, anche accidentali, di dati informatici, nonché l'acceso non autorizzato ad essi;

DATO ATTO che, con nota del 19 settembre 2005, prot. 19/6705-05, l'Insiel S.p.A. è stata incaricata di redigere il «Documento Programmatico sulla sicurezza» per il trattamento dei dati elettronici, previsto dall'articolo 34, comma 1, lettera g) del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, con riferimento ai dati trattati presso il Consiglio regionale;

RICHIAMATO il Regolamento interno del Consiglio regionale

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa

1. di approvare il documento sulla «Tutela della riservatezza dei dati personali», allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, il quale tra l'altro individua i Titolari e designa i Responsabili per il trattamento dei dati effettuati dagli uffici del Consiglio regionale e dai Gruppi consiliari;

2. di dare atto che, con riferimento al trattamento dei dati effettuato dal Difensore civico, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, dal Tutore dei minori e dal Comitato regionale per le Comunicazioni, Titolari del trattamento sono gli Organi medesimi;

3. di dare atto che, in virtù dell'articolo 19, comma 4 dell'Accordo Quadro tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Insiel S.p.A., relativo ai servizi di sviluppo e di conduzione del sistema informativo regionale stipulato il 28 dicembre 2005, in conformità alla D.G.R. autorizzativi n. 3404 del 23 dicembre 2005, la suddetta società è stata nominata responsabile della sicurezza del trattamenti svolti con l'ausilio di mezzi elettronici, in quanto soggetto più indicato ad adottare le misure idonee per evitare la distruzione o la perdita, anche accidentali, di dati informatici, nonché l'acceso non autorizzato ad essi.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TESINI

IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente documento disciplina il trattamento da parte del Consiglio regionale dei dati personali, anche raccolti in banche dati, così come definito dall'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, di seguito denominato Codice.

2. Il Consiglio regionale provvede al trattamento solamente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali.

Art. 2

Circolazione dei dati all'interno del Consiglio regionale

1. L'accesso ai dati personali da parte delle strutture e del personale del Consiglio regionale, comunque limitato ai casi in cui sia finalizzato al perseguimento dei fini istituzionali, è ispirato al principio della circolazione delle informazioni, secondo il quale il Consiglio provvede alla organizzazione delle informazioni e dei dati a sua disposizione mediante strumenti, anche di carattere informatico, atti a facilitarne l'accesso e la fruizione.

2. Ogni richiesta d'accesso ai dati personali da parte delle strutture e del personale del Consiglio regionale, debitamente motivata, deve essere soddisfatta nella misura necessaria al perseguimento dell'interesse istituzionale.

CAPO II - TITOLARE, RESPONSABILE E INCARICATO DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 3

Titolari e Contitolari del trattamento dei dati personali

1. Ai fini dell'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali, il Titolare del trattamento effettuato nell'ambito dell'attività svolta dagli uffici del Consiglio regionale è il Consiglio medesimo, rappresentato dall'Ufficio di Presidenza.

2. I Gruppi consiliari sono Contitolari del trattamento dei dati personali effettuato nell'ambito della propria attività politico-istituzionale.

Art. 4

Funzioni del Titolare

1. Spetta al Titolare e ai Contitolari del trattamento di dati personali:

- designare i responsabili del trattamento dei dati personali
- individuare i tipi di dati e di operazioni relative a dati sensibili e/o giudiziari, in relazione alle specifiche finalità perseguite nei singoli casi, aggiornando tale individuazione periodicamente
- indicare linee guida in materia di protezione dei dati personali al fine di dettare i principi cui devono attenersi, nello svolgimento della propria attività, i responsabili e gli incaricati del trattamento
- adottare - aggiornandolo periodicamente - il Documento Programmatico per la sicurezza previsto dall'articolo 34, lettera g) del Codice
- vigilare sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, e sul rispetto delle proprie istruzioni

Art. 5

Responsabili del trattamento di dati personali

1. Sono designati quali Responsabili dei trattamenti di dati personali effettuati dagli uffici del Consiglio regionale, per i propri ambiti di competenza, i seguenti soggetti:

– il Segretario generale
– i Vice Segretari generali, coordinatori delle Aree consiliari, ciascuno per i trattamenti effettuati dall'Area di riferimento
– i Direttori dei Servizi consiliari
– i Titolari di Posizione organizzativa
– il Capo di Gabinetto
– il Responsabile dell'Ufficio stampa
– il Segretario particolare del Presidente del Consiglio
– gli addetti delle Segreterie dei Vice Presidenti
– i Segretari dei Presidenti delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

2. Relativamente ai trattamenti di dati personali trasversali a più settori, si applica il criterio del maggiore ambito decisionale.

3. Sono designati Responsabili del trattamento di dati personali effettuati nell'ambito dell'attività politico-istituzionale dei Gruppi consiliari, i Capi Segreteria di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 ottobre 1990, n. 52.

4. I Gruppi consiliari possono comunque designare un Responsabile del trattamento di dati diverso dai soggetti indicati al comma precedente. In tale caso l'atto di designazione è trasmesso all'Ufficio di Presidenza.

Art. 6

Competenze del Responsabile

1. I compiti affidati ai Responsabili del trattamento riguardano il settore di competenza e sono i seguenti:

– individuare gli Incaricati al trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento degli stessi
– verificare la legittimità dei trattamenti di dati effettuati dalla struttura di riferimento, con particolare riguardo al principio di necessità di cui all'articolo 3 del Codice, sia relativamente ai trattamenti già in essere che ai nuovi trattamenti
– disporre - in conseguenza alla verifica di cui sopra, le modifiche necessarie al trattamento perché lo stesso sia conforme alla normativa vigente ovvero disporre la cessazione di qualsiasi trattamento effettuato in violazione alla stessa
– vigilare, anche tramite verifiche periodiche, sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e sul rispetto delle proprie istruzioni
– adottare tutte le misure di sicurezza ritenute idonee al fine di ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta
– aggiornare periodicamente l'elenco dei trattamenti di dati personali effettuati dalla struttura di riferimento, anche al fine di garantire un tempestivo aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza
– predisporre ogni adempimento organizzativo necessario per garantire agli interessati il diritto di accesso ai propri dati personali.

Art. 7

Responsabile esterno

1. Sono designati, di norma, quali responsabili del trattamento di dati personali, i soggetti esterni al Consiglio regionale che siano tenuti, a seguito di convenzione, contratto, verbale di aggiudicazione o provvedimento di nomina, ad effettuare trattamenti di dati personali per conto del Titolare.

2. Il trattamento dei dati personali acquisiti nell'ambito dell'attività consiliare potrà essere effettuato da persone fisiche o giuridiche che forniscono specifici servizi elaborativi o che svolgono attività connesse, strumentali o di supporto a quelle del Consiglio regionale.

Art. 8

Compiti dei Responsabili esterni dei trattamenti di dati personali

1. I compiti affidati ai Responsabili esterni del trattamento di dati personali sono i seguenti:

- adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Codice, dall'Allegato B del Codice, dalle linee guida consiliari in materia di protezione dei dati personali
- individuare gli Incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tali istruzioni devono contenere l'espresso richiamo alle linee guida consiliari in materia di protezione dei dati personali
- consentire al Titolare verifiche periodiche.

2. Tali compiti possono essere ulteriormente precisati e, qualora fosse necessario, adattati alla natura dello specifico incarico comportante il trattamento di dati personali attribuito al soggetto esterno. Le specificazioni e/o gli adattamenti devono essere analiticamente stabiliti in convenzione, nel contratto o nel provvedimento di nomina.

Art. 9

Incaricati del trattamento dei dati personali

1. Il Responsabile procede all'individuazione, all'interno del proprio settore di competenza, degli Incaricati del trattamento dei dati personali, ossia delle persone autorizzate a compiere le operazioni di trattamento dei dati.

2. Devono pertanto essere designati non soltanto i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, ma anche gli altri soggetti che, ad altro titolo, operano sotto la diretta autorità del Titolare o del Responsabile del trattamento.

3. La designazione deve essere aggiornata almeno annualmente.

4. La designazione scritta deve inoltre contenere le istruzioni impartite agli Incaricati del trattamento. Tali istruzioni, oltre a riguardare eventuali aspetti di dettaglio da diversificare in relazione alle specificità dei singoli trattamenti, devono quanto meno contenere un espresso richiamo alle linee guida consiliari per la protezione dei dati personali.

5. Le suddette linee guida devono essere portate a conoscenza di tutti gli Incaricati, con le modalità organizzative ritenute più idonee. Le modalità devono comunque essere tali da garantire la ricezione delle istruzioni da parte di ogni Incaricato di trattamento di dati personali.

Art. 10

Individuazione dei Responsabili quali Incaricati di trattamenti di dati personali.

1. I Responsabili di cui all'articolo 5, comma 1, sono Incaricati dei trattamenti di dati relativamente a tutte le operazioni necessarie per:

- la gestione del personale assegnato

– lo svolgimento delle funzioni formalmente attribuite alla struttura di competenza, per le quali non sia stato individuato un incaricato.

Art. 11

Modalità del trattamento da parte degli Incaricati dei dati personali comuni, sensibili e/o giudiziari

1. In relazione alle attività svolte nell'ambito della struttura consiliare di appartenenza, l'Incaricato dovrà effettuare i trattamenti di dati personali di competenza attenendosi scrupolosamente alle seguenti istruzioni ed ad ogni ulteriore indicazione, anche verbale, che potrà essere fornita dal Responsabile del trattamento:

– trattare i dati in modo lecito e secondo correttezza

– raccogliere e registrare i dati per gli scopi inerenti l'attività svolta

– verificare, ove possibile, che i dati siano esatti e, se necessario, aggiornarli

– verificare che i dati siano pertinenti, completi e non eccedenti le finalità per le quali sono stati raccolti o successivamente trattati, secondo le indicazioni ricevute dal Responsabile

– detenere i dati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati

– non lasciare incustodito il proprio posto lavoro prima di avere provveduto alla messa in sicurezza dei dati

– non lasciare incustoditi e accessibili a terzi gli strumenti elettronici, mentre è in corso una sessione di lavoro

– non modificare i trattamenti esistenti o introdurre nuovi trattamenti senza esplicita autorizzazione del Responsabile

– mantenere la massima riservatezza sui dati predetti se non previamente autorizzato dal Titolare e dal Responsabile del trattamento

– osservare tutte le misure di protezione e sicurezza, già in atto o successivamente disposte, atte ad evitare rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato, o trattamento non consentito dei dati personali

– informare il Responsabile in caso di incidenti relativi alla sicurezza dei dati.

2. I documenti contenenti dati personali devono essere custoditi in modo da non essere accessibili a persone non incaricate del trattamento (es. armadi o cassetti chiusi a chiave)

3. I documenti contenenti dati personali che vengono prelevati dagli archivi per l'attività quotidiana devono esservi riposti a fine giornata

4. L'utilizzo dei dati personali deve avvenire in base al principio del «conoscere ciò che è necessario» e cioè essi non devono essere condivisi, comunicati o inviati a persone che non ne necessitano per lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative. I dati non devono essere comunicati all'esterno del Consiglio regionale e comunque a soggetti terzi se non previa autorizzazione.

5. I documenti contenenti dati sensibili e/o giudiziari devono essere controllati e custoditi dagli Incaricati in modo che non vi accedano persone prive di autorizzazione. L'archiviazione dei documenti cartacei contenenti dati sensibili e/o giudiziari deve avvenire in locali ad accesso controllato, utilizzando armadi o cassetti chiusi a chiave.

6. Per accedere agli archivi contenenti dati sensibili e/o giudiziari fuori orario di lavoro è necessario ottenere una preventiva autorizzazione da parte del Responsabile oppure farsi identificare e registrare su appositi registri.

7. I dati personali archiviati su supporti di tipo magnetico e/o ottico devono essere protetti con le stesse misure di sicurezza previste per i supporti cartacei.

8. Le misure di sicurezza applicate alle copie o alle riproduzioni dei documenti contenenti dati personali devono essere identiche a quelle applicate agli originali.

Art. 12

Trattamento dei dati del personale assegnato al Consiglio regionale e agli Organi di garanzia

1. Gli addetti al trattamento dei dati del personale assegnato al Consiglio e agli Organi di garanzia, provvedono alla raccolta e alla registrazione, a terminale, dei dati secondo le istruzioni della Direzione centrale dell'Amministrazione regionale competente, e pertanto per tale attività si configurano come incaricati della Direzione centrale stessa.

CAPO III - TRATTAMENTO DEI DATI

Art. 13

Requisiti e trattamento dei dati

1. Il Responsabile, per ciascun trattamento di propria competenza, deve fare in modo che i dati siano sempre

- trattati secondo i principi di liceità, di correttezza,
- raccolti solamente per scopi determinati (non è consentita la raccolta come attività fine a se stessa), espliciti (il soggetto interessato va informato sulle finalità del trattamento), legittimi (anche il fine della raccolta dei dati deve essere lecito), compatibili con il presupposto per il quale sono inizialmente trattati, specialmente nelle operazioni di comunicazione e diffusione degli stessi.

2. I dati devono inoltre essere esatti (precisi e rispondenti al vero), aggiornati, pertinenti (il trattamento è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, in relazione all'attività che viene svolta), completi (non nel senso di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili, bensì di contemplare specificamente il concreto interesse e diritto del soggetto interessato), non eccedenti (devono essere raccolti solo i dati che siano al contempo strettamente necessari e sufficienti in relazione al fine, cioè la cui mancanza risulti di ostacolo al raggiungimento dello scopo stesso), conservati limitatamente al periodo necessario, sempre in relazione agli scopi per i quali sono raccolti.

Art. 14

Trattamento dati sensibili

1. Il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari è consentito solo se espressamente autorizzato da specifica disposizione di legge che definisca i tipi di dati trattabili, le operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite, ovvero per tipi di operazioni e di dati identificati e resi pubblici a cura dei soggetti preposti al trattamento stesso.

2. Gli Incaricati sono autorizzati a trattare tutti i dati sensibili osservando quanto segue:

- i dati devono essere strettamente pertinenti alla finalità da perseguire e necessari per il raggiungimento dell'obiettivo finale previsto dalla legge di riferimento
- l'obiettivo finale non deve essere raggiungibile con ulteriori modalità, diverse dall'utilizzo dei dati sensibili
- nell'informativa si deve fare espresso riferimento alla normativa che prevede gli obblighi o i compiti in base alla quale il trattamento è effettuato
- i dati trattati devono essere monitorati periodicamente, escludendo dal trattamento quelli che si rivelano superflui o superati per il perseguimento delle finalità
- il trattamento si deve limitare alla raccolta, conservazione, utilizzazione diretta e comunicazione dei dati ai soli soggetti istituzionalmente preposti a collaborare con il Consiglio per il perseguimento delle finalità
- deve essere esclusa ogni forma di diffusione generalizzata dei dati, se non in forma aggregata ed in modo tale da rendere impossibile l'attribuzione del dato al Titolare. In ogni caso la diffusione in forma aggregata deve ritenersi autorizzata solo ed esclusivamente per finalità di studio, ricerca, statistica e simili, perseguite da soggetti pubblici o associazioni non aventi scopi di lucro.

CAPO IV - SICUREZZA

Art. 15

Documento Programmatico sulla Sicurezza

1. Qualora il trattamento dei dati personali avvenga mediante elaboratori o sistemi automatizzati accessibili mediante una rete di telecomunicazioni disponibile anche al pubblico, deve essere predisposto e aggiornato, ai sensi dell'articolo 34, lettera g) del Codice, con cadenza annuale, un Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati per definire, sulla base dell'analisi dei rischi, della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi:

- i criteri tecnici ed organizzativi per la protezione delle aree e dei locali interessati dalle misure di sicurezza nonché le procedure per il controllo dell'accesso delle persone autorizzate ai locali medesimi
- i criteri e le procedure per assicurare l'integrità dei dati
- i criteri e le procedure per la sicurezza nella trasmissione dei dati, ivi compresi quelli per le restrizioni all'accesso per via telematica
- un piano di istruzione e formazione per illustrare agli Incaricati del trattamento dei dati personali i rischi individuati ed i modi per prevenire eventuali danni.

2. L'efficacia delle misure di sicurezza deve essere oggetto di controlli annuali.

Art. 16

Responsabile della sicurezza

1. Al Responsabile della sicurezza del Consiglio regionale sono affidati i seguenti compiti:

- curare la redazione e l'aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza relativamente all'ambito delle strutture afferenti il Consiglio regionale e gli Organi di garanzia avvalendosi a tale fine anche di professionalità del Consiglio e del «Nucleo informatico» della Segreteria generale
- attivarsi ogni qualvolta venga avvertito un problema di sicurezza per:

  a. verificare il rispetto delle misure minime di sicurezza

  b. individuare, se necessario, altre misure idonee al miglioramento della sicurezza dei trattamenti dei dati personali

  c. inviare opportuna segnalazione in prima istanza ai Responsabili dei trattamenti ed in ultima istanza al Titolare, affinché pongano in essere le misure necessarie per garantire la sicurezza dei dati
- vigilare, per conto del Titolare, anche tramite verifiche periodiche sulla puntuale osservanza delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza e al rispetto delle proprie istruzioni
- raccogliere e conservare ai fini di eventuali verifiche, le attestazioni di conformità alle disposizioni della misura 25 dell'Allegato B del Codice.

CAPO V - RESPONSABILITÀ

Art. 17

Responsabilità per violazioni delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali

1. Il Responsabile deve informare gli Incaricati del fatto che per la violazione delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali sono previste sanzioni penali (articoli 167 e ss. del Codice).

2. La responsabilità penale per eventuale uso non corretto dei dati oggetto di tutela resta in ogni caso a carico della singola persona cui l'uso illegittimo degli stessi sia imputabile.

3. In merito alla responsabilità civile si fa rinvio all'articolo 15 del Codice, che dispone relativamente ai danni cagionati per effetto del trattamento ed ai conseguenti obblighi di risarcimento, implicando, a livello pratico, che, per evitare ogni responsabilità l'operatore è tenuto a fornire la prova di avere applicato le misure tecniche di sicurezza più idonee a garantire la sicurezza dei dati detenuti.

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 10 maggio 2006 - Decreto del Vicedirettore centrale alle attività produttive 26 aprile 2006, n. 1082/TUR. Bando d'esame di idoneità per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida turistica.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 10 maggio 2006, nel decreto del Vicedirettore centrale alle attività produttive 26 aprile 2006, n. 1082/TUR, di cui all'oggetto, a pag. 20, all'articolo 4 - punto h), anziché «....corso professionale per accompagnatore turistico.», deve correttamente leggersi «....corso professionale per guide turistiche.» e a pag. 22, all'articolo 8 - punto 1, anziché «....guida naturalistica.», deve correttamente leggersi «....guida turistica.».

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 dell'1 febbraio 2006. Decreto dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna 12 gennaio 2006, n. 32. Legge regionale 30/1999, articolo 22. Comitato faunistico-venatorio regionale. Ricostituzione.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 dell'1 febbraio 2006, nel decreto di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 4 e a pag. 93, anzichè «, articolo 2», deve correttamente leggersi «, articolo 22».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA SPECIALE FARMACEUTICA

LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Estratto di avviso di asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria per il periodo 1 luglio 2006 - 31 dicembre 2010.

Si rende noto che nella sede dell'Azienda Speciale Farmaceutica - Raggio dell'Ostro 12 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD), - tel. 0431/422396 - fax 0431/429710 - il giorno 21 giugno 2006 alle ore 10.00 avrà luogo un'asta pubblica da tenersi con le modalità di cui all'articolo 23 comma 1 lettera b) - decreto legislativo 157/95 per l'aggiudicazione del servizio di tesoreria dell'Azienda Speciale Farmaceutica, per il periodo: 1 luglio 2006 - 31 dicembre 2010, rivolto ad Istituti di Credito aventi uno sportello nel comune di Lignano Sabbiadoro (UD).

Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo dell'Azienda Speciale Farmaceutica di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 17 giugno 2006.

Il bando integrale, inviato in data 8 maggio 2006 al Bollettino Ufficiale della Regione, sarà affisso all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org.

Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi a: Azienda Speciale Farmaceutica - Raggio dell'Ostro 12 - Lignano Sabbiadoro (UD) - tel. 0431/422396 - fax 0431/429710 - e mail farmaciapineta@lignano.it.

Lignano Sabbiadoro, 8 maggio 2006

IL DIRETTORE:
dott. Adriano Tavani

COMUNE DI VITO D'ASIO

(Pordenone)

Avviso di pubblico esperimento d'asta per la vendita degli immobili ad uso commerciale denominati «compendio Fonti Solforose» - di proprietà comunale - siti in Comune di Vito d'Asio (PN) - frazione di Anduins - Località Fonti Solforose.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 18 adottata in data 29 aprile 2006 - e della determinazione n. 17 adottata dal Responsabile dell'Area Tecnica Comunale in data 5 maggio 2006 -

SI RENDE NOTO

CHE il giorno di lunedì 19 giugno 2006 - alle ore 14.30 - presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Vito d'Asio - Piazza Municipio, 1 - 33090 Anduins (PN) - Telefono n. 0427/80130 - Fax n. 0427/80692 - avanti ad apposita Commissione presieduta dal Responsabile dell'Area Tecnica Comunale - si terrà un Pubblico Esperimento d'Asta per la vendita degli immobili ad uso commerciale denominati «compendio Fonti Solforose» - di proprietà comunale - siti in Comune di Vito d'Asio (PN) - frazione di Anduins - Località Fonti Solforose - così individuati:

Catasto Terreni:

FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE (Mq.)	R. D. (Euro)	R. A (Euro)
32	139	Bosco Ceduo	1	7.390.-	11,45.-	2,29.-
32	199	Ente Urbano		2.720.-		
32	200	Bosco Misto	U	15.650.-	16,17.-	3,23.-
33	89	Bosco Ceduo	1	1.850.-	2,87.-	0,57.-
35	122	Bosco Misto	U	3.450.-	3,56.-	0,71.-
38	11	Ente Urbano		680.-		

Catasto Fabbricati:

FOGLIO	MAPPALE	SUBALTERNO	CATEGORIA	CLASSE	CONSISTENZA	RENDITA (Euro)
32	199		D 8			2.304,00.-
38	11	1	B 5	U	mc. 485.-	400,77.-
38	11	2	A 3	1	Vani 08.-	231,37.-

L'Asta sarà tenuta con il sistema delle offerte segrete in aumento ai sensi degli articoli 73 - lettera c) e 76, del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e della Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Il Prezzo a base d'Asta - soggetto a miglioramento - è fissato in euro 381.670,00 (euro Trecentottantaunomilaseicentosettanta/00).

La Cauzione Provvisoria è fissata nella misura del 10% - del Prezzo posto a Base d'Asta.

La Vendita avviene a corpo e gli Immobili vengono ceduti nello stato e grado in cui si trovano, precisando che gli stessi sono vincolati da:

– un Contratto di Locazione stipulato in data 30 settembre 2003 - n. 79 Cron. - in scadenza il 30 settembre 2012;

– dal mantenimento della destinazione d'uso del fabbricato fino all'1 gennaio 2014 e delle attrezzature interne fino all'1 gennaio 2009;

– da una Servitù di Accesso Carraio (accesso principale) sull'area contraddistinta al Foglio n. 32 - Mappale n. 141;

– da una Concessione riguardante la Coltivazione dell'Acqua Minerale - come previsto dal R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e dalla legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 - accordata con decreto n. ALP/7 767/AMT/27 emesso in data 13 giugno 2004 dall'Assessore regionale dell'ambiente - alla Società Fonti Solforose Anduins S.r.l. - con sede in Anduins - per il periodo di 30 - anni;

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche in presenza di una sola Offerta valida.

In caso di Offerte uguali, si procederà all'aggiudicazione a norma del 2° comma, dell'articolo 77, del R. D. 23 maggio 1924, n. 827.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'Asta, di versamento del Deposito Cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita sono precisati nel Bando integrale che può essere richiesto presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vito d'Asio (PN) - Piazza Municipio, 1 - 33090 - Anduins di Vito d'Asio (PN) - Telefono n. 0427/80130 - Fax n. 0427/80692.

Visto l'Asio, 6 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE:
p.e.i. Paolo Garlatti Costa

Avviso di pubblico esperimento d'asta per la vendita dell'immobile ad uso produttivo denominato «Capannone ex E.R.S.A.» e relativa area di pertinenza - di proprietà comunale - sito in Comune di Vito d'Asio (PN) - frazione di San Francesco - Via Gialinars, 7 - individuato in Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio n. 5 - Mappale n. 263 - Categoria D08 - Rendita euro 1.975,00.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 19 adottata in data 29 aprile 2006 - e della Determinazione n. 18 adottata dal Responsabile dell'Area Tecnica comunale in data 5 maggio 2006

SI RENDE NOTO

CHE il giorno di lunedì 19 giugno 2006 - alle ore 15.30 - presso la sede dell'Amministrazione Comunale di vito d'Asio - Piazza Municipio, 1 - 33090 Anduins (PN) - Telefono n. 0427/80130 - Fax n. 0427/80692 - avanti ad apposita Commissione presieduta dal Responsabile dell'Area Tecnica Comunale - si terrà un Pubblico Esperimento d'Asta per la vendita dell'immobile ad uso produttivo denominato «capannone ex E.R.S.A.» e relativa area di pertinenza - di proprietà comunale - sito in Comune di Vito d'Asio (PN) - frazione di San Francesco - Via Gialinars, 7 - così individuato in Nuovo Catasto Edilizio Urbano:

Foglio n. 5 - Mappale n. 263 - Categoria D08 - Rendita euro 1.975,00.

L'Asta sarà tenuta con il sistema delle offerte segrete in aumento ai sensi degli articoli 73 - lettera c) e 76, del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e della Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Il Prezzo a base d'Asta - soggetto a miglioramento - è fissato in Euro 194.000,00.- (Euro Centonovantaquattromila/00).

La Cauzione Provvisoria è fissata nella misura del 10% del Prezzo posto a Base d'Asta.

La Vendita avviene a corpo.

L'Immobile viene ceduto nello stato e grado in cui si trova, precisando che lo stesso è stato oggetto di lo-

cazione commerciale - giusto Contratto Rep. n. 1.082 stipulato in data 25 ottobre 1997 - registrato all'Ufficio del Registro di Maniago il 28 ottobre 1997 al n. 714 - Serie 1 - il cui termine risulta scaduto il 25 novembre 2005 e che l'Area di Pertinenza è gravata da una Servitù di Transito per consentire l'accesso al fondo attiguo intercluso.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche in presenza di una sola Offerta valida.

In caso di Offerte uguali, si procederà all'aggiudicazione a norma del 2° comma, dell'articolo 77, del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'Asta, di versamento del Deposito Cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita sono precisati nel Bando integrale che può essere richiesto presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vito d'Asio (PN) - Piazza Municipio, 1 - 33090 - Anduins di Vito d'Asio (PN) - Telefono n. 0427/80130 - Fax n. 0427/80692.

Visto d'Asio, 6 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE:
p.e.i. Paolo Garlatti Costa

AGOSTINIS VETRO S.r.l.

ZUGLIO

(Udine)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Agostinis Vetro S.p.A. di data 4 maggio 2006, si pubblica, per estratto, il seguente decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2614/TDE-UD/2089 di data 14 aprile 2006. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELEGATO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 14 ottobre 2005, con la quale la ditta Agostinis Vetro, amministratore Unico della Società Agostinis Vetro S.r.l., con sede in Zuglio, fraz. Formeaso in via Tre Croci n. 1, codice fiscale e partita IVA n. 1648160305, di seguito per brevità indicata società Agostinis Vetro, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un tronco di linea elettrica, a 20 kV in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 982, così specificato:

- Costruzione di un elettrodotto a 20 kV, nuova centrale Ponte Arceons, cabina elettrica Enel «località Tul» e linea di segnalazone e trasmissione dati, in Comune di Prato Carnico,

  avente il seguente tracciato:

  originandosi dalla nuova centrale idroelettica di Ponte Arceons farà capo alla cabina Enel esistente in località Tul, interessando il territorio del Comune di Prato Carnico

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Agostinis Vetro è autorizzata a costruire ed esercitare l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte della società Agostinis Vetro.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché dalle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la società Agostinis Vetro viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La società Agostinis Vetro, resta obbligata ad eseguire durante le costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

La società Agostinis Vetro, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente asutorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, 4.

Udine, lì 14 aprile 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

COMUNE DI BERTIOLO

Ufficio espropriazioni

(Udine)

Estratto di decreti di espropriazione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001,

RENDE NOTO

che, con i decreti sotto indicati, è stata pronunciata a favore del Comune di Bertiolo, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione dei terreni censiti al N.C.T. del Comune di Bertiolo ed occorrenti alla realizzazione delle opere di urbanizzazione «P.I.P. Napoleonica - 1º lotto».

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle indennità liquidate possono proporre opposizione entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma sotto indicata.

1. Decreto Rep. n. 1523 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 300 (ex 266/b) di mq. 121,00
Ditta espropriata / Dell'Angela Francesco per 1/2 - Toneatto Sonia per 1/2;
Indennità liquidata / € 961,95 (novecentosessantuno/95).

2. Decreto Rep. n. 1524 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 302 (ex 267/b) di mq. 271,00 - mappale 304 (ex 236/b) di mq. 19,00
foglio 5, mappale 306 (ex 281/b) di mq. 3.846,00
Ditta espropriata / Feberplast s.r.l. per 1/1;
Indennità liquidata / € 16.650,08 (sedicimilaseicentocinquanta/08).

3. Decreto Rep. n. 1525 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 309 (ex 105/b) di mq. 1.438,00 - mappale 310 (ex 105/c) di mq. 572,00
Ditta espropriata / Bravin Nello per 1/1;
Indennità liquidata / € 8.741,94 (ottomilasettecentoquarantuno/94).

4. Decreto Rep. n. 1526 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 319 (ex 110/b) di mq. 509,00 - mappale 320 (ex 110/c) di mq. 410,00
foglio 5, mappale 322 (ex 111/b) di mq. 266,00 - mappale 323 (ex 111/c) di mq. 2,00
Ditta espropriata / Marchetti Bruna per 1/1;
Indennità liquidata / € 5.460,12 (cinquemilaquattrocentosessanta/12).

5. Decreto Rep. n. 1527 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 325 (ex 112/b) di mq. 8,00
Ditta espropriata / Guatto Luigi per 1/2 - Mantoani Luigina per 1/2;
Indennità liquidata / € 31,80 (trentuno/80).

6. Decreto Rep. n. 1528 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 312 (ex 271/b) di mq. 76,00
Ditta espropriata / Bravin Silvano per 1/2 - Mintoti Imelda per 1/2;
Indennità liquidata / € 302,10 (trecentodue/10).

7. Decreto Rep. n. 1529 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 314 (ex 109/b) di mq. 210,00
Ditta espropriata / Grossutti Maria per 1/2 - Grossutti Pierina per 1/2;
Indennità liquidata / € 834,75 (ottocentotrenatquattro/75).

8. Decreto Rep. n. 1530 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 316 (ex 196/b) di mq. 415,00 - mappale 317 (ex 196/c) di mq. 57,00

Ditta espropriata / Grossutti Giuseppe per 1/1;
Indennità liquidata / € 2.162,41 (duemilacentosessantadue/41).

9. Decreto Rep. n. 1531 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 327 (ex 260/b) di mq. 279,00 - mappale 329 (ex 264/b) di mq. 466,00
foglio 5, mappale 330 (ex 264/c) di mq. 133,00 - mappale 332 (ex 119/b) di mq. 596,00
foglio 5, mappale 333 (ex 119/c) di mq. 560,00
Ditta espropriata / Guatto Luigi per 1/1;
Indennità liquidata / € 6.758,63 (seimilasettecentocinquantotto/63).

10. Decreto Rep. n. 1532 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 334 (ex 118/a) di mq. 2.850,00 - mappale 335 (ex 118/b) di mq. 367,00
foglio 5, mappale 336 (ex 118/c) di mq. 553,00
Ditta espropriata / Milanese Antonio per 1/2 - Narduzzi Anna Maria per 1/2;
Indennità liquidata / € 19.460,79 (diciannovemilaquattrocentosessanta/79).

11. Decreto Rep. n. 1533 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 337 (ex 186/a) di mq. 1.082,00 - mappale 338 (ex 186/b) di mq. 134,00
foglio 5, mappale 339 (ex 186/c) di mq. 234,00 - mappale 340 (ex 117/a) di mq. 1.637,00
foglio 5, mappale 341 (ex 117/b) di mq. 239,00 - mappale 342 (ex 117/c) di mq. 434,00
Ditta espropriata / Tilatti Attilio per 1/1;
Indennità liquidata / € 29.858,22 (ventinovemilaottocentocinquantotto/22).

12. Decreto Rep. n. 1534 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 343 (ex 116/a) di mq. 2.565,00 - mappale 344 (ex 116/b) di mq. 363,00
foglio 5, mappale 345 (ex 116/c) di mq. 822,00
Ditta espropriata / Malisani Anna per 1/1;
Indennità liquidata / € 19.520,25 (diciannovemilacinquecentoventi/25).

13. Decreto Rep. n. 1535 del 3 maggio 2006:
foglio 5, mappale 346 (ex 115/a) di mq. 2.582,00 - mappale 347 (ex 115/b) di mq. 398,00
foglio 5, mappale 348 (ex 115/c) di mq. 1.100,00
Ditta espropriata / Savoia Alberto per 11/18 - Bertoli Silvia per 7/11;
Indennità liquidata / € 21.059,92 (ventunomilacinquantanove/92).

Bertiolo, 9 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.e. Lauro Bertolini

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Approvazione Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale del Cividalese, triennio 2006-2008 - Estratto.

In data 12 aprile 2006, con deliberazione n. 137 la Giunta municipale ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale del Cividalese, triennio 2006-2008, ai sensi delle legge 328/2000, legge regionale 7/2000, legge regionale 23/2004 e della D.G.R. n. 3236 del 29 novembre 2004, sottoscritto il 24 marzo 2006 dai soggetti istituzionali e non istituzionali aderenti.

I soggetti pubblici firmatari del presente Accordo sono: i Comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano; Provincia di Udine; l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»; l'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine; gli Istituti Scolastici del territorio dell'Ambito distrettuale del Cividalese (n. 11), il Civiform scarl di Cividale del Friuli; l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne (U.E.P.E.) di Udine, Pordenone e Gorizia - Ministero

della Giustizia; la Casa di Riposo «Giuseppe Sirch» - Azienda per i Servizi alla Persona (A.S.P.) di San Pietro al Natisone; l'Istituzione Casa per anziani del Comune di Cividale del Friuli; la Prefettura di Udine, l'ATER di Udine, il CAMPP di Cervignano del Friuli.

I soggetti non istituzionali, privati e del Terzo settore (Associazioni, Cooperative, Professionisti) firmatari dell'Accordo sono: Ass. ANFFAS onlus Udine, Ass. Circolo Culturale. «Mumius» di Moimacco, Ass. Genitori «Noi insieme» di S. Giovanni al N., «A.N.D.O.S. onlus» di Udine, Ass. Polisportiva dilettanti di. S. Leonardo, Ass. Polisportiva e Ricreativa «Tribil Superiore» di Stregna, Ass. «Pro Loco Manzano», Centro Solidarietà Giovani onlus di Udine, Coop. Soc. onlus «CODESS FVG» di Udine, C.A.P.L.A. di Udine, Soc. Coop. Sociale «Irene 3000» di Udine, Antonello Coren «Gruppo Genitori Insieme» di Cividale del Fr., Rinaldo Gerussi, parroco di San Leonardo, Francesca Predan di San Leonardo, Francesca Relativo di Cividale del Fr., Ass. «Centro Studi Podresca» di Prepotto, A.C.A.T. Cividalese, Ass. Vol. «Com. parenti ospiti della Casa per anziani - Cividale del Fr.», Ass. «Genitori Scuole di Remanzacco», Ass. Forum Volontariato Attivo Remanzacco, Ass. «Krocus» di Cividale del Fr., Ass. «Vicini di casa onlus» di Udine, Ass. «Vitae onlus» di Faedis, Ass.Volontari Solidarietà onlus di Cividale del Fr., Caritas Foraniale di Cividale e Centro di Ascolto Caritas, Comunità Piergiorgio onlus di Udine, Circolo ACLI «P. d'Aquileia» di Cividale del Fr., Coop. Soc. onlus «ARACON» di Udine, Coop. Soc. «Universiis» di Udine, Cooperativa Co.S.M.O. scarl di Buia, Cosmoteatro di Cividale del Fr., Gruppo Scout Remanzacco 1 A.G.E.S.C.I., «Hattiva Lab» Coop. Soc. onlus di Udine, Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi, Cividale del Fr., Soc. Coop. arl. onlus «Alberone Soc.», di Pasian di Pr., Soc. Coop. Onlus «Il Vivaio del sole» di Fagagna, U.E.L. AUSER - Valli del N. - Nediške Doline, U.T.E. «P. Naliato», Sez. di Cividale del Fr., Roberto Baita di Remanzacco, Tiziana Don di Corno di Rosazzo, Alfonso Prestento di Corno di Rozazzo, Angela Vergente di Remanzacco, Ass. Pro. FVG prevenzione obesità e di disturbi. Alimentari di Cividale del Fr., SOMSI di Cividale del Fr., Valis Balutto di Torreano, Alessia Iacuzzi di Torreano.

I quattro Tavoli Tematici («Minori, giovani e Famiglie», «Anziani», «Disabili», «Adulti») hanno individuato gli obiettivi strategici della programmazione (casa, lavoro, famiglia, aggregazione giovanile, domiciliarità, inclusione sociale) e le linee progettuali da sviluppare nel triennio 2006-2008 nel settore sociale e socio-sanitario Il Piano attuativo prevede la realizzazione di n. 25 progetti, di cui n. 15 nell'area dell'integrazione sociosanitaria e n. 10 nell'area sociale, che riguardano: n. 3 le azioni del sistema di governo dell'ambito, n. 11 le tematiche dei minori dei giovani e delle famiglie, n. 4 le tematiche degli anziani, n. 3 gli aspetti della disabilità e n. 4 le tematiche dei soggetti adulti.

Le spese presunte, per il triennio 2006-2008, ammontano a complessive € 1.716.330,42 che troveranno copertura con finanziamenti del Fondo sociale nazionale legge 328/2000, del fondo Sociale Regionale, con altri fondi Regionali, con fondi dell'Azienda Sanitaria, con fondi dell'utenza, con fondi Comunali, con fondi Provinciali e con fondi di privati.

Il Piano di zona e l'Accordo di Programma sono depositati agli atti del Comune di Cividale del Friuli, presso l'Ufficio dell'Ambito distrettuale del Cividalese e pubblicato sul sito del Comune di Cividale del Friuli: www.comune.cividale-del-friuli.ud.it/Uffici e Servizi/Ambito Socio-assistenziale n. 4.3 del Cividalese.

IL SINDACO:
dott. Attilio Vuga

COMUNE DI COSEANO

(Udine)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.I.P. ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991.

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 21 aprile 2006 è sata approvata la variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi del Comune di Coseano.

Coseano, 12 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Paolo Sartori

COMUNE DI DIGNANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 8 al P.R.G.C. relativa all'approvazione del progetto denominato «Itinerario cicloturistico inerente interventi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio pubblico volti alla valorizzazione del territorio comunale».

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 bis della legge regionale n. 52/1991 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 dell'8 settembre 2005 è stata adottata la variante n. 8 del P.R.G.C., relativa all'approvazione del progetto denominato «Itinerario cicloturistico inerente interventi di riqualificazione urbana e recupero del patrimonio pubblico volti alla valorizzazione del territorio comunale».

Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla stessa variante n. 8 al P.R.G.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dignano, 3 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
geom. Andrea Mecchia

COMUNE DI FLAIBANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito delle modifiche ed integrazioni alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 e s.m.i. si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 20 del 27 aprile 2006, il Comune di Flaibano ha integrato e modificato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale adottata con delibera del C.C. n. 48 del 28 novembre 2005 relativa ai lavori di realizzazione del nuovo sfioratore di scarico presso il depuratore di San Odorico.

Successivamente alla presente pubblicazione, le modifiche ed integrazioni alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale saranno depositate presso la Segreteria comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Flaibano, 8 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

COMUNE DI GORIZIA

Gestione del territorio - Ufficio Espropri

Espropriazione aree interessate da interventi di manutenzione straordinaria dei marcipiedi cittadini - Via Gramsci.

Estratto del decreto d'esproprio del Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Gorizia n. 10 di data 2 maggio 2006:

(omissis)

DECRETA

a favore del Comune di Gorizia, l'espropriazione degli immobili sotto descritti, necessari per la realizzazione delle opere in oggetto e, precisamente:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado

1) P.T. 364 C.T. 1° 45/54 i.p. della p.c. 105/13 arativo di mq. 151, da espropriare mq. 151 di proprietà di: Tutta Antonio fu Antonio con 1/6 Hoffer Vincenzo fu Giovanni con 1/12 Hoffer Matilde, nata Nobile con 1/12 Bobiz Edi, nato a Ronchi dei Legionari il 13 agosto 1957 con 9/54 i.p. Podversic Bogdan, nato a Gorizia il 14 febbraio 1980 con 18/54 i.p.

Indennità concordata e liquidata: €. 151,00 mandato n. 2335/2006

Indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti: €. 176,16 mandati n. 2241, 2824 e 2826/2006

2) P.T. 698 c.t. 1° 1/8 i.p. della p.c. 105/24 orti 2° cl. di complessivi mq. 64, da espropriare mq. 64

Ditta proprietaria: Bobiz Edi, nato a Ronchi dei Legionari il 13 agosto 1957 con 1/8 i.p.

Indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti: €. 16,00 mandato n. 2824/2006.

(omissis)

Gorizia, 2 maggio 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

Espropriazione dei terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi cittadini - via Gramsci.

Estratto dell'ordinanza del Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Gorizia n. 11/2006 con la quale è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dei marcipiedi cittadini:

Ord. n. 11 di data 3 maggio 2006

(omissis)

ORDINA

di depositare presso la competente Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi degli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., le somme sotto specificate a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado

a) € 16,00 (pari ad €. 2,00 x mq. 64 x 1/8 i.p.)
dovute per l'esproprio di 1/8 i.p. della p.c. 105/24 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 698

di proprietà del sig. Martellani o Martellanz Antonio.

(omissis)

Gorizia, 3 maggio 2006

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Classificazione esercizio di albergo denominato «Hotel Zuberti».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 414 del 8 maggio 2006 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

denominazione: «Hotel Zuberti»

ubicazione struttura ricettiva: piazza Carpaccio n. 29

titolare: Zuberti Luca legale rappresentante della S.a.s.«Hotel Zuberti»

classe assegnata: 3 (tre) stelle

capacità ricettiva: n. 9 camere, di cui una con vano soggiorno annesso, n. 25 posti letto e n. 9 bagni completi.

carattere apertura: annuale.

denominazione: Dependance «Hotel Zuberti»

ubicazione struttura ricettiva: piazza Carpaccio n. 31

titolare: Zuberti Luca legale rappresentante della S.a.s. «Hotel Zuberti»

classe assegnata: 2 (due) stelle

capacità ricettiva: n. 4 unità abitative con 15 posti letto e 1 camera doppia per un totale di 9 camere, n. 17 posti letto e n. 5 bagni completi.

carattere apertura: annuale.

Grado, 12 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI MEDUNO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 13 al P.R.G.C. vigente.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 6 del 7 marzo 2006 il Consiglio comunale di Meduno ha adottato variante al vigente Piano regolatore generale comunale e precisamente variante n. 13, con le procedure di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 52/91.

Detta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di giorni 30 effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà prenderne visione e presentare al comune eventuali osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 13 potranno presentare opposizioni.

Il presente avviso sarà pubblicato oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Albo comunale e infisso sulle bacheche comunali e nei luoghi di frequentazione pubblica.

Meduno, lì 4 marzo 2006

IL SINDACO:
rag. Lino Canderan

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di sottoscrizione Accordo di programma in materia di politica sociale.

In data 14 marzo 2006 la Conferenza di consenso dell'Ambito territoriale «Basso Isontino», indetta ai sensi del combinato disposto dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 34 del decreto legislativo 267/2000, ha approvato all'unanimità il Piano di Zona Triennale denominato «Progettare il sociale con la comunità. Il Piano di zona dell'Ambito 2.2 Basso Isontino 2006-2008» in materia di politica sociale previsto dall'articolo 19 della legge 328/2000 e da ......, nonché l'Accordo di programma per la sua attuazione. L'Accordo di programma è stato sottoscritto dai nove Comuni dell'Ambito Basso Isontino, dalla Provincia di Gorizia, dall'Azienda per i Servizi Sanitari Isontina, dagli istituti Comprensivi, Direzione Didattica e dagli Istitui superiori del territorio, del Consorzio Isontino Servizi integrati, dall'Ufficio Sociale per i Minorenni del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero per la Giustizia, dall'A.T.E.R., ... soggetti privati».

Monfalcone, 10 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Maura Clementi

COMUNE DI PREMARIACCO

Ufficio Tecnico

(UDINE)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 2 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/91 si rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 5 aprile 2006, il Comune di Premariacco ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al P.R.G.C., sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Premariacco, 8 maggio 2006

IL SINDACO:
Rocco Ieracitano

COMUNE DI RAVASCLETTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 24 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'articolo 32 bis e del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 9 del 24 febbraio 2006 è stata adottata la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ravascletto;

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.G.C. e che i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Ravascletto, 11 maggio 2006

IL SINDACO:
Ermes De Crignis

COMUNE DI SAGRADO

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con delibera consiliare n. 11 di data 12 aprile 2006, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 28/2004 e che la stessa, unitamente agli elaborati che ne fanno parte, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul

Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 comma 3 lettera b) della legge regionale n. 28/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Entro il periodo di deposito chiunque ne abbia intenzione può prendere visione degli elaborati depositati e presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Sagrado, lì 2 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Daris

COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO

(Gorizia)

Decreto del responsabile dell'U.O. Servizio manutenzioni e lavori pubblici/dell'ufficio espropriazioni n. 64 del 2 maggio 2006. (Estratto). Esproprio immobili per la realizzazione della strada di collegamento tra le vie Gramsci e Atleti Azzurri prevista nel progetto della 1ª fase dei lavori di completamento del complesso scolastico di Pieris.

IL RESPONSABILE

ATTESO che con deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 23 aprile 2003 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo dei lavori di completamento del complesso scolastico di via A. Gramsci a Pieris (fase n. 1 - nuova strada) redatto in data 24 luglio 2002 dall'arch. Segatti per una spesa complessiva di euro 319.382,33;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'articolo 13 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, a favore del Comune di San Canzian d'Isonzo, Cod. Fisc. 81001530310 - P. IVA 00123510315, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate, meglio individuati nel piano di frazionamento esistente in atti tavolari sub. G.T. 4594/05, autorizzandone l'immediata occupazione:

Comune Censuario di Pieris - Provincia di Gorizia

1) P.T.157
- c.t. 1°
p.c. 348/1 di totali mq. 5.962
superficie da espropriare: frazione «B» di mq. 1.737 (ora p.c. 348/3)
indennità: euro 3.474,00 (tremilaquattrocentosettantaquattro/00)
- c.t. 2°
p.c. 351/1 di totali mq. 1.975
superficie da espropriare: frazione «B» di mq. 8 (ora p.c. 351/3)
indennità: euro 16,00 (sedici/00)
Ditta tavolare:
- SPANGHERO LIDIA nata il 17.5.1939 con 1/4 (ditta tavolare presunta: ora erede Fradeloni Francesco nato il 17.7.1964)
- SPANGHERO MARIO nato il 14.12.1942 con 1/4
- SPANGHERO PAOLO nato il 6.2.1952 con 1/4
- SPANGHERO TULLIA nata il 14.11.1953 con 1/4

2) P.T.919
c.t. 1°
p.c. 330/1 di totali mq. 475
superficie da espropriare: frazione «B» di mq. 58 (ora p.c. 330/1)
indennità: euro 336,40 (trecentotrentasei/40)
Ditta tavolare:
- VASCOTTO ALDO nato il 2.7.1922, e RUSSIGNAN SILVIA nata il 25.8.1921, con 1/4 in comunione legale
- MONDINI PAOLA nata il 22.9.1949 con 2/8
- BRUGNARO DANIELE nato il 29.5.1959 con 1/8
- VOUCH MARINA nata il 4.2.1959 con 1/8
-CANCIANI GIANCARLO nato il 9.4.1959, e GADOTTI LOREDANA nata il 3.9.1955, con 1/4 in comunione legale

3) P.T. 1280
c.t. 1°
p.c. 783 di totali mq. 2.108
superficie da espropriare: frazione «B» di mq. 389 (ora p.c. 584)
indennità: euro 2.256,20 (duemiladuecentocinquantasei/20)
Ditta tavolare: SUTEJ MAJA, nata il 5.2.1964

Art. 2

(omissis)

San Canzian d'Isonzo, lì 2 maggio 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/
UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
geom. Paolo Paviot

COMUNE DI TRICESIMO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «CASA S.r.l. Ambito n. 14».

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 18 novembre 2005 è stato adottato il Piano Regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «CASA S.r.l. Ambito n. 14» che costituisce variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

Lo stesso, in tutti i suoi elementi, è depositato presso l'Ufficio Segreteria per 30 giorni effettivi e successivi a partire dal 24 maggio 2006, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni e/o opposizioni.

Tricesimo, lì 10 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i. Norberto Rizzi

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Tecnico Immobiliare
Posizione Organizzativa Espropri

Decreto del responsabile di posizione organizzativa n. 25 di data 27 aprile 2006. (Estratto). Codice opera 03277 DOCUP Obiettivo 2000-2006 - Realizzazione di interventi di riqualificazione - pista cicloturistica Opicina-Banne-Trebiciano. Decreto definitivo di esproprio Pos. 1.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell'articolo 20 comma 14 e articolo 26 comma 11 del il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) così come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002 l'espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione di una pista cicloturistica Opicina - Banne - Trebiciano, con l'occupazione delle aree oggetto di esproprio, come di seguito indicato:

Comune Amministrativo di Trieste - Comune Censuario di Opicina

Pos. 1

P.T. 3918 corpo tavolare 1

a) Foglio Mappa: 19 Mappale: p.c. n. 4788/1 - ente urbano di mq. 3.460 P.R.G.C. edificabile superficie da espropriare: mq. 45

b) Foglio Mappa 19 - Mappale p.c. n. 4792/1 - ente urbano di mq. 18.985 P.R.G.C. edificabile superficie da espropriare: mq.182

Indennità depositata (esproprio ed aree di cantiere): totali €. 1.962,45

Proprietari e quote: ISI Montelupo S.p.A. con sede in Milano con 1/1

(omissis)

IL RESPONSABILE:
geom. Giuliano Della Coletta

Decreto del responsabile di posizione organizzativa n. 26 di data 27 aprile 2006 (Estratto). Codice opera 03277 DOCUP Obiettivo 2000-2006 - Realizzazione di interventi di riqualificazione - pista cicloturistica Opicina-Banne-Trebiciano. Decreto definitivo di esproprio.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell'articolo 20 comma 14 e articolo 26 comma 11 del il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utili-

tà) così come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002 l'espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione di una pista cicloturistica Opicina - Banne - Trebiciano come di seguito indicati:

Comune Amministrativo di Trieste - Censuario di Opicina

POS. 2A

Foglio Mappa: 12
Partita Tavolare 8703 corpo tavolare 1
p.c.n. 5583/2 - strada - mq. 672
Superficie da espropriare: 672 mq.
Totale indennità liquidata: 1.945,44 €.
Proprietari e quote:
Skerlavaj Vladimiro nt. a Trieste il 02.01.22 con 1/1

POS. 2B

Foglio Mappa: 12
Catastalmente: p.c.n. 5583/3 - parte strade - mq. 548
Partita Tavolare 4650 corpo tavolare 1
Consistenza: p.c.n. 4495 parte
Superficie da espropriare: 25 mq.
Totale indennità depositata: 48,25 €.
Proprietari e quote:
Hrovatin Giustina pt. Giovanni con 3/21
Hrovatin Giovanni pt. Giovanni con 3/21
Hrovatin Giustina nt. Trieste il 01.04.1914 con 1/35+36/1015+96/377
Hrovatin Silvio nt. a Sesana il 15.12.1937 con 16/377+6/1015+1/35
Hrovatin Giovanni nt. a Trieste il 24.05.1917 con 1/35+36/1015+96/377

POS. 2C

Foglio Mappa: 12
Catastalmente: p.c.n. 5583/3 - parte strade - mq. 548
Partita Tavolare 3406 corpo tavolare 1
Consistenza: cat. tav. 792 parte - pascolo di tq. 610,50
Superficie da espropriare: 107 mq.
Totale indennità depositata: 189,30 €.
Proprietari e quote:
Hrovatin Vladimiro pt. Giovanni con 3/24
Hrovatin Francesco pt. Giovanni con 3/24
Hrovatin Angela pt. Giovanni con 3/24
Hrovatin Giovanni pt. Giovanni con 3/24
Hrovatin Giulio pt. Giovanni con 3/24
Sosic Maria con 6/24
Campanialli Wilma nt. a Trieste il 06.04.1948 con 1/24
Campanialli Livia nt. a Trieste il 19.09.1951
Germani Karim nt. a Trieste il 03.03.1966

POS. 2D

Foglio Mappa: 12
Catastalmente: p.c.n. 5583/3 - strade - mq. 548
Partita Tavolare 7843 corpo tavolare 2
Consistenza: cat. tav. 781 parte tq. 72,10
Superficie da espropriare: 69 mq.
Totale indennità depositata: 133,17 €.

Proprietari e quote:
Pablina Baez Benitez nt. a Caaguazù (Paraguay) 02.03.1962 con 1/3 p.i.
Ferfoglia Sergio nt. a Lanus Este (Argentina) 13.03.1951 con 2/9
Ferfoglia Lucia Maria nt. a Lanus Este (Argentina) 20.09.1954 con 2/9
Ferfoglia Ana Maria nt. a Buenos Aires (Argentina) 07.05.1991 con 2/9

POS. 2E

Foglio Mappa: 12
Catastalmente: p.c.n. 5583/3 -parte strade - mq. 548
Partita Tavolare 1878 corpo tavolare 1
Consistenza: cat. tav. 782 parte di t.q. 66,00
Superficie da espropriare: 81 mq.
Totale indennità depositata: 156,33 €.
Proprietari e quote:
Vremec Cunder Majda nt. ad Aidovscina (Slovenia) il 10.08.1950 con 1/2
Vremec Damjan nt. ad Aidovscina (Slovenia) il 23.10.1952 con 1/2

POS. 2F

Foglio Mappa: 12
Catastalmente: p.c.n. 5583/3 -parte strade - mq. 548
Partita Tavolare 3285 corpo tavolare 1
Consistenza: p.c.n. cat. tav.784 parte tq.723,25
Superficie da espropriare: 44 mq.
Totale indennità depositata: 84,92 €.
Proprietari e quote:
Sosic Ivan pt. Peter con 1/1

(omissis)

IL RESPONSABILE:
geom. Giuliano Della Coletta

Decreto del responsabile di posizione organizzativa n. 30 di data 8 maggio 2006. (Estratto). Codice opera 03276 DOCUP Obiettivo 2000-2006 - Realizzazione di interventi di riqualificazione - realizzazione e recupero di percorsi turistico pedonali nella zona Opicina - Banne - Trebiciano - Basovizza. Decreto definitivo di esproprio per asservimento.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DECRETA

1) di disporre, ai sensi dell'articolo 20 comma 14 e articolo 26 comma 11 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) così come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2002 la costituzione di servitù, con procedura espropriativa, di passaggio di persone ed animali a peso dei beni immobili interessati dalla realizzazione e recupero di percorsi turistico pedonali nella zona Opicina - Banne - Trebiciano - Basovizza come di seguito indicati:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI OPICINA

POS. 2

Partita Tavolare: 3701 corpo tavolare: 3º
p.c.n. 4651 - PRATO CL. 5
Catasto - Foglio Mappa: 12
p.c.n. 4651 - PRATI CL. 5 - DI MQ. 4889
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Superficie da asservire: mq. 16
Indennità depositata = 20,64 euro
Proprietari e quote:
MARTINOLICH IDA pt. Antonio con 10/60, GORIUP GIOVANNI (Trieste, 24.2.1931) con 25/60, SLATAPER AURELIO (Vicenza, 4.10.1942) con 20/60, MAHNE KALIN VINKO (Capodistria, 15.1.1958) con 5/120, ELLERI VILMA (Villa Decani, 25.11.1929) con 5/120

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI COLOGNA

POS. 3

Partita Tavolare: 2699 corpo tavolare: 1º
Consistenza: p.c.n. 1027 - STRADA, e p.c.n. 1024/1 - BOSCO CL. 3

a) Catasto - Foglio Mappa: 2
p.c.n. 1027 - STRADE - DI MQ. 1260
Superficie da asservire: mq. 350
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Indennità liquidata = 509,25 euro

b) Catasto - Fogli Mappa: 2-3-6
p.c.n. 1024/1 - BOSCHI CL. 3 - DI MQ. 131994
Superficie da asservire: mq. 2350
In natura: terreno - sentieri e strade private con fondo naturale
Indennità liquidata = 3.983,25 euro
Proprietari e quote:
ERARIO DELLO STATO, con 1/1 p.i.

POS. 4

Partita Tavolare: 1340
Consistenza: cat.terr. 72 parte, FONDO
Catasto - Fogli Mappa: 2-3
p.c.n. 1024/2 - PASSAGGIO - DI MQ. 96
Superficie da asservire: mq. 96
In natura: terreno - strada privata con fondo in asfalto
Indennità depositata = 93,12 euro
Proprietari e quote:
R.A.I. RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. - SEDE IN ROMA, con 1/1 p.i.

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI BANNE

POS. 5

Partita Tavolare: 122 corpo tavolare: 1º
p.c.n. 169/1 - PASCOLO CL. 4, E BOSCO CL. 2
Catasto - Foglio Mappa: 3
p.c.n. 169/1 - BOSCHI CL. 2 - DI MQ. 157710

Superficie da asservire: mq. 600
In natura: terreno - sentieri e strade private con fondo naturale
Indennità liquidata = 1.017,00 euro
Proprietari e quote:
REGIO ERARIO DELLO STATO, con 1/1 p.i.

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI PADRICIANO

POS. 32

Partita Tavolare: 634 corpo tavolare: 1°
Consistenza: p.c.n. 564/2 - BOSCO CL. 3
Catasto - Foglio Mappa: 3
p.c. n. 564/2 - IMPRODUTTIVO - DI MQ. 375
Superficie da asservire: mq. 20
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Indennità liquidata = 29,10 euro
Proprietari e quote:
DEMANIO DELLO STATO, con 1/1 p.i.

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI BASOVIZZA

POS. 41

Partita Tavolare: 1491
Consistenza: cat.terr. 846 parte, FONDO

a) Catasto - Foglio Mappa: 10
p.c.n. 791/10 - STRADE - DI MQ. 472
Superficie da asservire: mq. 472
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Indennità depositata = 457,84 euro

b) Catasto - Foglio Mappa: 10
p.c.n. 846/2 - BOSCHI CL. 3 - DI MQ. 34170, E IMPRODUTTIVO - DI MQ. 1120
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Superficie da asservire: mq. 330
Indennità depositata = 372,90 euro

c) Catasto - Foglio Mappa: 10
p.c.n. 846/29 - STRADE - DI MQ. 630
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Superficie da asservire: mq. 630
Indennità depositata = 611,10 euro

d) Catasto - Foglio Mappa: 10
p.c.n. 846/30 - STRADE - DI MQ. 270
In natura: terreno - strada privata con fondo naturale
Superficie da asservire: mq. 270
Indennità depositata = 261,90 euro

Proprietari e quote:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, con 1/1 p.i.

COMUNE AMMINISTRATIVO DI TRIESTE - CENSUARIO DI PADRICIANO

POS. 34

Partita Tavolare: 322

Consistenza: cat.terr. 564 parte, FONDO
Catasto - Foglio Mappa: 3
p.c. n. 564/1 - BOSCHI CL. 3 - DI MQ. 2555
Superficie da asservire: mq. 80
Indennità depositata = 90,40 euro
Proprietari e quote:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, con 1/1 p.i.

2) il presente decreto sarà notificato ai proprietari espropriati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, pubblicato su il Bollettino Ufficiale della Regione nonché registrato e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
geom. Giuliano Della Coletta

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Concessione alla ditta General Beton Triveneta S.p.A. di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile Delegato di P.O. n. LL.PP./ 152/IPD/2377 emesso il 31 marzo 2006, è stato concesso alla ditta General Beton Triveneta S.p.A. il diritto di derivare massimi mod. 0,12 e max mc. 10.000 d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo da realizzare sul fg. 4 mapp. 1186 in Comune di San Vito al Tagliamento, per uso industriale, fino al 30 marzo 2016.

Pordenone, 8 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Richiesta di derivazione d'acqua della ditta Canciani Vittorio.

La Ditta Canciani Vittorio con sede legale in Codroipo ha chiesto in data 31 marzo 2006 la concessione per derivare mod. 0.009 di acque sotterranee in Comune di Codroipo al fg. 30 mapp. 75, ad uso autolavaggio.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14 giugno 2006, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Codroipo.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 24 maggio 2006 e pertanto fino al 7 giugno 2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 11 maggio 2006

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Giovanni Ceschia

PROVINCIA DI GORIZIA

Direzione territorio e ambiente

Delibera della Giunta provinciale n. 69 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: F.lli Guerra.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta centro raccolta auto F.lli Guerra di Guerra E. & C. S.n.c. con sede legale ed amministrativa a Cormons, via Isonzo, S.S. 56 km. 21+500, P. IVA 00133090316, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Cormons;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 18 gennaio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

Delibera della Giunta provinciale n. 70 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: Giustizieri Fabrizio.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presen-

tato dalla ditta Modulor di Giustizieri Fabrizio con sede legale ed amministrativa a Farra d'Isonzo, via Gorizia n. 142, P. IVA 00370820318, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Farra d'Isonzo;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 18 gennaio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

Delibera della Giunta provinciale n. 71 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: Bressan Armando.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Autodemolizioni Bressan Armando con sede legale ed amministrativa a Gorizia, Stradone della Mainizza n. 89, P. IVA 00104500319, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Gorizia;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 8 febbraio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

Delibera della Giunta provinciale n. 72 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: Primozic Riccardo e Romino.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Autodemolizioni F.lli Primozic S.n.c. di Riccardo e Romino con sede legale ed amministrativa a Savogna d'Isonzo (Go), via Case Sparse s.n., P. IVA 00448660316, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Savogna d'Isonzo;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 8 febbraio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

Delibera della Giunta provinciale n. 73 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: Zavladav Boris

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Autorecupero Zavadlav Boris con sede legale ed amministrativa a Gorizia, loc. Case dell'Eremita s.n., P. IVA 00186600318, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Gorizia;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 8 febbraio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

Delibera della Giunta provinciale n. 74 del 5 aprile 2006. (Estratto). Approvazione progetto di adeguamento centro di raccolta di veicoli fuori uso; richiedente: Anzil Enzo.

LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1) di approvare il progetto di adeguamento, ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, presentato dalla ditta Autodemolizioni Anzil di Anzil Enzo con sede legale ed amministrativa a Gradisca d'Isonzo, via Udine n. 58, P. IVA 00380510313, relativo al proprio impianto di autorottamazione sito nel territorio comunale di Gradisca d'Isonzo;

2) di autorizzare la realizzazione dell'impianto stesso, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali, così come integrati con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Conferenza Tecnica riunitasi in data 8 febbraio 2006.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Giorgio Brandolin

PROVINCIA DI PORDENONE

Settore appalti concessioni-espopri-caccia e pesca

Determinazione n. 929 del 28 aprile 2006 del dirigente del Settore appalti-concessioni-espropri-caccia e pesca. Estratto. Fissazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della circonvallazione ovest di Roveredo in Piano. Pubblicazione ex articolo 11, comma 3, della legge 865/1971 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di stabilire, per i motivi espressi in narrativa, ai sensi del combinato disposto degli articoli 65 e 78 della legge regionale 14/2002 e s.m.i., la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della circonvallazione ovest di Roveredo in Piano, negli importi indicati nell'allegata tabella che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

Allegato

1	*Pujatti Vico n. a Comeglians il 28/06/1934* Catasto terreni **Fg. 8 mapp. 37 ex 2/b di mq 515** (seminativo irriguo) **Fg. 8 mapp. 39 ex 21/b di mq 1840** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 84 ex 3/b di mq 1440** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 86 ex 5/b di mq 670** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 88 ex 6/b di mq 740** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 90 ex 80/b di mq 890** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 92 ex 7/b di mq 920** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 94 ex 8/b di mq 870** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 96 ex 9/b di mq 440** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 98 ex 77/b di mq 410** (seminativo irriguo) **Fg. 9 mapp. 100 ex 63/b di mq 1800** (seminativo irriguo)	mq (515+1840+1440+670+740+890+920+870+440+410+1800) sommano mq 10535 x € 4,75/mq = € 50.041,25	50.041,25
2 32	*Comune di Roveredo in Piano* Catasto terreni **Fg. 9 mapp. 82 di mq 280** (incolto) **Fg. 16 mapp. 830 ex 37/b di mq 300** (seminativo)	mq 280 x €/mq 1,21 = € 338,80 mq 300 x €/mq 4,25 = € 1.275,00	1.613,80

3 8	*Azienda Agricola De Franceschi Rodolfo & Figli Società Semplice con sede in Roveredo in Piano* Catasto terreni **Fg. 9 mapp. 102 ex 64/b di mq 990** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 204 ex 123/b di mq 520** (seminativo irriguo)	Mq (990+520) x €/mq 4,75 = € 7.172,50	7.172,50
4	*De Franceschi Argo n. a Pordenone il 21/03/1931* *De Franceschi Enzo n. a Pordenone il 08/10/1944* *De Franceschi Flavia n. a Pordenone il 05/05/1950* *De Franceschi Franca n. a Pordenone il 30/04/1943* Catasto terreni **Fg. 9 mapp. 104 ex 65/b di mq 1040** (seminativo irriguo)	mq 1040 x €/mq 4,75 = € 4.940,00	4.940,00
5	*Battiston Angela n. a Pordenone il 11/06/1916* *De Franceschi Argo n. a Pordenone il 20/03/1931* *De Franceschi Enzo n. a Pordenone il 08/10/1944* Catasto terreni **Fg. 9 mapp. 106 ex 70/b di mq 2485** (seminativo irriguo)	mq 2485 x €/mq 4,75 = € 11.803,75	11.803,75
6	*Granziera Fabrizio n. a Pordenone il 25/02/1970* Catasto terreni **Fg. 19 mapp. 49 ex 3/b di mq 1425** (vigneto) **Fg. 19 mapp. 50 ex 3/c di mq 60** (vigneto)	mq (1425+60) x €/mq 5,50 = € 8.167,50	8.167,50
7	*Pignat Gabriele n. a Aviano il 20/06/1965* Catasto terreni **Fg. 19 mapp. 52 ex 11/b di mq 220** (seminativo irriguo) **Fg. 19 mapp. 53 ex11/c di mq 60** (seminativo irriguo) **Fg. 19 mapp. 54 ex 11/d di mq 80** (seminativo irriguo) **Fg. 19 mapp. 55 ex 11/e di mq 200** (seminativo irriguo)	mq (220+60+80+200) x €/mq 4,75 = € 2.660,00	2.660,00

9	*Redivo Egidio n. a Roveredo in Piano il 17/03/1940* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 206 ex 126/b di mq 1920** (seminativo irriguo)	mq 1920 x €/mq 4,75 = € 9.120,00	9.120,00
10	*Michelazzi Rolando n. a Pordenone il 27/04/1954* *Michelazzi Rosana n. a Roveredo in Piano il 15/03/1939* *Redivo Gisella n. a Roveredo in Piano il 20/11/1913* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 128 di mq 2990** (seminativo irriguo)	mq 2990 x €/mq 4,75 = € 14.202,50	14.202,50
11 21	*Inercar S.r.l. con sede in Polcenigo* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 212 ex 91/b di mq 65** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 214 ex 83/b di mq 80** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 216 ex 82/b di mq 65** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 218 ex 81/b di mq 360** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 224 ex 78/b di mq 45** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 226 ex 67/b di mq 10** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 248 ex 95/b di mq 460** (seminativo irriguo)	mq (65+80+65+360+45+10+460) x €/mq 4,75 = € 5.153,75	5.153,88
12	*Redivo Maddalena n. a Roveredo in Piano il 20/10/1946* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 220 ex 80/b di mq 55** (seminativo irriguo) **Fg. 14 mapp. 222 ex 79/bdi mq 30** (seminativo irriguo)	mq (55+30) x €/mq 4,75 = € 403,75	403,75
13	*Perin Paolo n. a Spilimbergo il 27/02/1945* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 208 ex 137/b di mq 2370** (seminativo irriguo)	mq 2370 x €/mq 4,75 = € 11.257,50	11.257,50

14	*Miotti Pietro n. a Mason Vicentino il 03/02/1947* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 210 ex 156/b di mq 1850** (seminativo irriguo)	mq 1850 x €/mq 4,75 = € 8.787,50	8.787,50
15	*Cojazzi Giovanni Paolo n. a Pordenone il 14/10/1938* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 228 ex 158/b di mq 550** (seminativo irriguo)	mq 550 x €/mq 4,75 = € 2.612,50	2.612,50
16	*Polesello Mario n. a Brugnera il 07/09/1921* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 230 ex 159/b di mq 410** (seminativo irriguo)	mq 410 x €/mq 4,75 = € 1.947,50	1.947,50
17	*Cadelli Giovanni n. a Roveredo in Piano il 10/03/1930* *Del Piero Rosa n. a Roveredo in Piano il 25/04/1937* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 232 ex 160/b di mq 1370** (seminativo irriguo)	mq 1370 x €/mq 4,75 = € 6.507,50	6.507,50
18	*Busetti Giulio Nicolò n. a Roveredo in Piano il 14/12/1923* *Busetti Novella Caterina n. a Roveredo in Piano il 25/08/1925* *Busetti Renzo Valter n. a Roveredo in Piano il 24/04/1934* *Busetti Saverio Dino n. a Roveredo in Piano il 08/07/1931* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 234 ex 166/b di mq 460** (seminativo irriguo)	mq 460 x €/mq 4,75 = € 2.185,00	2.185,00
19	*Bertolo Maria n. a Prata di Pordenone il 18/03/1914* *Perin Amalia n. a Porcia il 13/09/1941* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 236 ex 76/b di mq 3095** (seminativo irriguo)	mq 3095 x €/mq 4,75 = € 14.701,25	14.701,25

20	*Bertolo Maria n. a Prata di Pordenone il 18/03/1914* *Perin Giacomo n. a Porcia il 09/02/1947* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 239 ex 194/b di mq 1145** (seminativo irriguo)	mq 1145 x €/mq 4,75 = € 5.438,75	5.438,75
22	*Barbariol Emilio n. a Roveredo in Piano il 01/04/1923* *Barbariol Ugo n. a Roveredo in Piano il 08/01/1927* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 242 ex 133/b di mq 1105** (seminativo irriguo)	mq 1105 x €/mq 4,75 = € 5.248,75	5.248,75
23	*Cave Asfalti S.r.l. con sede in Roveredo in Piano* Catasto terreni **Fg. 14 mapp. 245 ex 135/b di mq 3495** (seminativo)	mq 3495 x €/mq 4,25 = € 14.853,75	14.853,75
24	*Peron Maurizio n. a Schiavon il 10/11/1936* Catasto terreni **Fg. 15 mapp. 475 ex 11/b di mq 290** (seminativo irriguo) **Fg. 15 mapp. 477 ex 270/b di mq 15** (seminativo irriguo)	mq (290+15) x €/mq 4,75 = € 1.448,75	1.448,75
25	*Bianchini Alberina n. a Acquasparta il 29/09/1927* *Cadelli Paola n. a Aviano il 19/01/1964* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 810 ex 15/b di mq 590** (seminativo)	mq 590 x €/mq 4,25 = € 2.507,50	2.507,50
26	*De Rosa Antonia n. a Agerola il 20/05/1952* *De Rosa Rosalba n. a Castellammare di Stabia il 07/11/1961* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 812 ex 16/b di mq 3405** (seminativo irriguo)	mq 3405 x €/mq 4,75 = € 16.173,75	16.173,75

27	*De Rosa Alfonso n. a Pordenone il 29/04/1973* *De Rosa Armonia n. a Pordenone il 17/03/1978* *Zorzetto Maria Regina n. a Gaiarine il 17/11/1952* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 814 ex 17/b di mq 1060** (seminativo irriguo)	mq 1060 x €/mq 4,75 = € 5.035,00	5.035,00
28	*Marcon Adele n. a Fontanafredda* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 816 ex 18/b di mq 125** (seminativo irriguo)	mq 125 x €/mq 4,75 = € 593,75	593,75
29	*Barbariol Marisa n. Roveredo in Piano il 07/04/1944* *Buracchi Angiolo n. a Castiglion Fiorentino il 24/05/1937* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 40 di mq 1670** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 43 di mq 480** (seminativo irriguo) Interi mappali	mq (1670+480) x €/mq 4,75 = € 10.212,50	10.212,50
30	*Peron Giuseppe n. a Schiavon il 08/01/1941* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 832 ex 35/b di mq 1270** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 834 ex 34/b di mq 470** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 836 ex 33/b di mq 395** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 838 ex 32/b di mq 335** (seminativo irriguo)	mq (1270+470+395+335) x €/mq 4,75 = € 11.732,50	11.732,50
33	*Campus Giovanni n. a Nule il 20/01/1948* **Fg. 16 mapp. 818 ex 536/b di mq 330** (seminativo irriguo) Catasto terreni	mq 330 x €/mq 4,75 = € 1.567,50	1.567,50
34	*Metro S.a.s. di Lida Peressin & C. con sede in Pordenone*	mq 30 x €/mq 4,25 = € 127,50	127,50

	Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 820 ex 666/b di mq 30** (seminativo)		
35	*Del Colle Mara Teresa n. a Aviano il 12/03/1926* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 828 ex 668/b di mq 1470** (seminativo irriguo)	mq 1470,00 x €/mq 4,75 = € 6.982,50	6.982,50
36	*Caverzan Pessa Fernanda n. a Pordenone il 06/12/1946* *Scalzo Rosario n. a Soveria Mannelli il 16/11/1933* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 781 ex 128/b di mq 890** (frutteto)	mq 890 x €/mq 5,50 = € 4.895,00	4.895,00
37	*Benedet Italo n. a San Quirino il 17/04/1943* *Daniel Clara n. a Roncade il 27/01/1948* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 823 ex 64/c di mq 1370** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 825 ex 776/b di mq 50** (seminativo irriguo) **Supericie da asservire mappale ex 64: mq 340** **Supericie da asservire mappale ex 776: mq 100**	Esproprio mq (1370+50) x €/mq 4,75 = € 6.745,00 Servitù mq (340+100) x €/mq 2,38 = € 1.047,20	6.745,00 + 1.047,20 TOTALE 7.792,20
38	*Pillot Stefano n. a Aviano il 04/07/1969* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 800 ex 118/b di mq 475** (vigneto doc)	mq 475 x €/mq 6,00 = € 2.850,00	2.850,00
39	*Morrone Biagio n. a Mondragone il 29/01/1949* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 784 ex 470/b di mq 170** (orto) **Fg. 16 mapp. 786 ex 590/b di mq 590** (orto)	mq (170+590) x €/mq 5,17 = € 3.929,20	3.929,20

40	*Mozzon Carmen n. a Porcia il 17/06/1961* *Mozzon Giovanni n. Porcia il 12/08/1962* *Mozzon Paolo n. a Pordenone il 02/08/1967* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 789 ex 129/b di mq 1525** (seminativo irriguo) Richiesta acquisizione area residua art. 23 L 2359/1865 già prevista nel piano particellare d'esproprio: **Fg. 16 mapp. 790 ex 129/c di mq 240** (seminativo irriguo)	mq (1525+ 240) x €/mq 4,75 = € 8.383,75	8.383,75
41	*Goz Luciano n. a Postumia Grotte il 02/11/1941* *Goz Maria n. a Postumia Grotte il 21/11/1939* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 792 ex 130/b di mq 460** (seminativo irriguo)	mq 460 x €/mq 4,75 = € 2.185,00	2.185,00
42	*Soncin Enzo n. a Udine il 14/09/1950* *Vivan Teresa n. a Udine il 18/08/1951* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 794 ex 131/b di mq 480** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 796 ex 257/b di mq 180** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 798 ex 132/b di mq 205** (seminativo irriguo)	mq (480+180+205) x €/mq 4,75 = € 4.108,75	4.108,75
43	*Consorzio Irriguo Cellina Meduna* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 239 di mq 240** (incolto)	mq 240 x €/mq 1,21 = € 290,40	290,40
44	*Cottiga Giovanni n. in Jugoslavia il 23/11/1947* Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 802 ex 240/b di mq 1490** (seminativo irriguo) **Fg. 16 mapp. 804 ex 126/b di mq 1220** (seminativo irriguo)	mq (1490+1220) x €/mq 4,75 = € 12.872,50	12.872,50
45	*Marchiol Maria Letizia n. a Monza il*	mq 540 x €/mq 4,75 = € 2.565,00	2.565,00

	23/06/1961 Catasto terreni **Fg. 16 mapp. 806 ex 296/b di mq 540** (seminativo irriguo)		
46	*Costruzioni Cimolai Armando S.p.A. con sede in Pordenone* Catasto terreni e Catasto fabbricati **Fg. 16 mapp. 807 ex 153/b di mq 3300** (area urbana, pertinenza di fabbricato)	Relazione di stima mq 3300 x €/mq 15,06 = 49.698,00 – 40%	29.818,80
48	*Liut Giuseppe n. a Azzano decimo il 01/12/1937* *Liut Natale n. a Azzano Decimo il 26/09/1939* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 975 ex 264/b di mq 60** (vigneto)	mq 60 x €/mq 5,50 = € 330,00	330,00
49	*Cadelli Nella n. a Roveredo in Piano 28/07/1939* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 977 ex 265/b di mq 210** (seminativo irriguo)	mq 210 x €/mq 4,75 = € 997,50	997,50
50	*Artico Laura n. a Sarentino il 30/11/1936* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 979 ex 266/b di mq 430** (seminativo irriguo) **Superficie da asservire: mq 85**	Esproprio mq 430 x €/mq 4,75 = € 2.042,50 Servitù mq 85 x €/mq 2,38 = € 202,30	2.042,50 + 202,30 TOTALE 2.244,80
51	*De Piero Alvessio n. a Aviano il 22/09/1953* *De Piero Giulia n. a Pordenone il 24/10/1949* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 981 ex 267/b di mq 950** (seminativo irriguo) **Fg. 17 mapp. 983 ex 276/b di mq 315** (seminativo irriguo) **Superficie da asservire mapp. ex 267: mq 145** **Superficie da asservire mapp. ex 276:**	Esproprio mq (950 + 315) x €/mq 4,75 = € 6.008,75 Servitù mq (145+40) x €/mq 2,38 = € 440,30	6.008,75 + 440,30 TOTALE 6.449,05

	mq 40		
52	*Barbariol Irma n. a Roveredo in Piano il 27/06/1938* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 985 ex 268/b di mq 370** (seminativo irriguo) **Fg. 17 mapp. 987 ex 269/b di mq 325** (seminativo irriguo) **Superficie da asservire mapp. ex 268: mq 50** **Superficie da asservire mapp. ex 269: mq 40**	Esproprio mq (370 + 325) x €/mq 4,75 = € 3.301,25 Servitù mq (50+40) x €/mq 2,38 = € 214,20	3.301,25 + 214,20 TOTALE 3.515,45
53	*Moro Rodolfo n. Porcia il 05/04/1948* *Moro Severina n. a Porcia il 23/07/1946* *Rosada Rina n. aGairine il 22/10/1912* Catasto terreni **Fg. 17 mapp. 989 ex 271/b di mq 2625** (seminativo irriguo)	mq 2625 x €/mq 4,75 = € 12.468,75	12.468,75
54	*Bortolin Dino n. a Porcia il 08/02/1940* *Bortolin Flavio n. a Pordenone il 25/07/1967* *Bortolin Loredana n. a Pordenone il 23/04/1962* *Pivetta Narcisa n. a Porcia il 13/04/1943* *Salamon Maria Teresa n. a Porcia il 11/01/1942* Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 688 ex 39/b di mq 350** (seminativo) **Fg. 18 mapp. 690 ex 43/b di mq 230** (seminativo)	mq (350+230) x €/mq 4,75 = € 2.465,00	2.465,00
55	*Franco Carla n. a Sacile il 23/06/1946* Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 692 ex 45/b di mq 75** (seminativo) **Fg. 18 mapp. 694 ex 46/b di mq 80** (seminativo)	mq (75+80) x €/mq 4,25 = € 658,75	658,75
56	*Del Savio Maria Grazia n. a Aviano il 08/12/1954* *Turchet Arnaldo n. a Porcia il 10/09/1949* *Turchet Renato n. a Pordenone il*	mq (35+80+30) x €/mq 4,25 = € 616,25	616,25

	18/12/1950 Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 696 ex 48/b di mq 35** (seminativo) **Fg. 18 mapp. 698 ex 49/b di mq 80** (seminativo) **Fg. 18 mapp. 700 ex 51/b di mq 30** (seminativo)		
57	*Cesaratto Lucio n. a Tramonti di Sopra il 24/02/1944* Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 702 ex 53/b di mq 60** (seminativo)	mq 60 x €/mq 4,25 = € 255,00	255,00
58	*Rossetti Flavio n. a Milano il 15/12/1937* Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 704 ex 54/b di mq 25** (seminativo irriguo) **Fg. 18 mapp. 706 ex 56/b di mq 30** (seminativo irriguo)	mq (25+30) x €/mq 4,75 = € 261,25	261,25
59	*Carpineta S.r.l. con sede in Porcia* Catasto terreni **Fg. 18 mapp. 708 ex 611/b di mq 85** (prato)	mq 85 x €/mq 1,87= € 158,95	158,95

Settore tutela ambientale

Deliberazione della Giunta provinciale n. 87 del 13 aprile 2006. Ditta Bortolus Ivano. Centro di raccolta veicoli fuori uso, sito in comune di Pordenone. Approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 209/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/97, Allegati A e D;

VISTA la direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 9 aprile 2002, in relazione al nuovo elenco CER dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 209 di attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;

PREMESSO che attualmente la Ditta Bortolus Ivano con sede legale e produttiva in via Vigonovo, 8, a Pordenone, è titolare di un centro di raccolta veicoli fuori uso;

RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- Decreto del Presidente della Provincia n. 53 del 17 agosto 1992 di approvazione del progetto ed autorizzazione all'adeguamento del centro;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 150 del 2 novembre 1994 di approvazione di un progetto di variante;
- Determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale n. 1998/1184 esecutiva il 1 ottobre 1998 di autorizzazione all'esercizio del centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale n. 2001/2279 esecutiva il 22 dicembre 2000 di aumento del quantitativo annuo di rifiuti conferibili al centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale n. 1516 del 7 agosto 2003 di Rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e loro parti.

VISTA l'istanza del 21 febbraio 2004 della Ditta Bortolus Ivano, pervenuta il 23 febbraio 2004, assunta al protocollo n. 11274 del 24 febbraio 2004 di richiesta di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decretolegislativo 209/2003 del centro di che trattasi;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale della provincia protocollo n. 51163 del 28 ottobre 2004, di richiesta di integrazioni documentali necessarie ai fini della valutazione dell'istanza;

VISTA la nota dello Studio tecnico associato Pighin & C. di Zoppola del 29 novembre 2004, assunta al protocollo n. 55916 del 1º dicembre 2004, che per conto della Ditta Bortolus Ivano, ha trasmesso la documentazione richiesta in particolare il Progetto di adeguamento, composto dai seguenti elaborati:

- Estratto P.R.G.C. e Norme tecniche di attuazione;
- Relazione Tecnica;
- Relazione Geologica ed Idrogeologica;
- Computo metrico estimativo;
- Carta Tecnica Regionale 1:5000;
- Corografia 1:25000
- tav. 1 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto esistente;
- tav. 2 Calcolo superficie coperta esistente – piante prospetti impianto esistente;
- tav. 3 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto;
- tav. 4 Calcolo superficie coperta esistente – piante prospetti impianto di progetto;

EVIDENZIATO che il progetto sostanzialmente prevede:

- la costruzione di un capannone rettangolare (18,90 m x 42,90 m), dalla superficie di 810 mq, da utilizzare per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso stoccaggio rifiuti e magazzino parti recuperate. L'attuale tettoia adibita alla messa in sicurezza e smontaggio verrà utilizzata come deposito di parti recuperate per la commercializzazione.
- viene prevista l'asfaltatura dell'intera viabilità del centro;
- il deposito dei veicoli trattati sarà sull'area cementata esistente dotata di pozzetti di raccolta convoglianti al sistema di depurazione esistente con scarico in pozzo perdente;
- realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, con eventuale collegamento alla fognatura comunale;

DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante sostanziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30/87 e viene sottoposta alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/98;

VISTA la nota del Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale della regione protocollo ALP.11/9297-VIA/V del 3 marzo 2005, con la quale ha comunicato che il progetto della Ditta Bortolus Ivano prevede l'adeguamento al decreto legislativo 209/03 e pertanto è escluso dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

RICHIAMATA quindi la nota del Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia di Pordenone protocollo n. 23173 del 11 maggio 2005 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Pordenone ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RICHIAMATA anche la nota del Servizio tutela ambientale di questa Provincia di Pordenone protocollo n. 23174 dell'11 maggio 2005 di richiesta di eventuali osservazioni all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

VISTA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 2558/05/SA-PA-12 del 21 giugno 2005, pervenuta il 24 giugno 2005 ed assunta al protocollo n. 30717 del 28 giugno 2005, nella quale si chiedono integrazioni alla documentazione trasmessa in relazione ad una serie di punti evidenziati;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», protocollo 41902/ISP del 27.06.2005, pervenuta il 30 giugno 2005, assunta al protocollo n. 31300 del 1° luglio 2005, con la quale ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 870 del 21 giugno 2005 con cui è stato espresso parere favorevole, con condizioni;

VISTA la nota del Comune di Pordenone, protocollo n. 38484/P del 6 luglio 2005, pervenuta il 5 luglio 2005, assunta al protocollo n. 32123 del 6 luglio 2005, con la quale ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 210 del 27 giugno 2005, con cui è stato espresso il parere favorevole, con prescrizioni;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA, al parere dell'A.S.S. n. 6 e del Comune di Pordenone, con nota protocollo 34284 del 20 luglio 2005 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Ditta Bortolus Ivano ha trasmesso con nota del 17 ottobre 2005, pervenuta il 21 ottobre 2005 ed assunta al protocollo n. 48437 del 25 ottobre 2005, costituiti da:

- Relazione tecnica datata 14 ottobre 2005;
- Tav. n. 3 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto datata 30 novembre 2004;

VISTA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 56/06/SA-PA-12 del 16 gennaio 2006, pervenuta il 19 gennaio 2006 ed assunta al protocollo n. 4333 del 24 gennaio 2005, nella quale, con riferimento al progetto completo delle integrazioni presentate dalla Ditta, si comunica un parere complessivamente favorevole e si ribadisce l'opportunità di verificare l'assenza di contaminazioni dei suoli sottostanti il nuovo fabbricato previsto;

RILEVATO che la Società Bortolus Ivano con nota del 12 gennaio 2006 ha trasmesso ulteriore documentazione costituita da:

- Tav. n. 3 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto datata 30 novembre 2004;

– Relazione tecnica datata 3 gennaio 2006;

DATO ATTO che anche i suddetti elaborati sono stati esaminati dalla Conferenza Tecnica Provinciale;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Progetto di variante in data 30 gennaio 2006 e sulla scorta dell'esame e visti i pareri dell'A.S.S. n. 6, dell'ARPA e del Comune di Pordenone, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) presentare un nuovo Calcolo idraulico a firma di tecnico abilitato, del sistema di disoleazione dei reflui e di dispersione delle acque meteoriche;

b) presso il Centro potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose;

c) per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;

d) nei serbatoi fissi o mobili deve essere riservato un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;

e) i bacini di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi devono avere un volume pari ad almeno 1/3 dei serbatoi presenti, e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;

f) devono essere rispettate, per i rifiuti pericolosi, le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

g) deve essere effettuata la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

h) per la rimozione ed il deposito di eventuali rifiuti contenenti amianto la Ditta dovrà presentare apposito piano di lavoro, per l'approvazione, al competente Servizio dello SPSAL dell'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»;

i) per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non ancora trattati è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

h) l'accatastamento delle carcasse sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza e trattate deve essere eseguito garantendo la stabilità del deposito e comunque non deve superare i 5 metri di altezza;

k) dovranno essere previsti i presidi antincendio ottenendo l'autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà esserne comunicata la configurazione alla Provincia;

l) dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle superfici cementate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;

m) dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;

n) la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'aedes albopictus (zanzara tigre):

– coprire i depositi di copertoni sotto coperture fisse o provvisorie;

– smaltire al più presto i pneumatici fuori uso o non più riutilizzabili;

– procedere alla disinfestazione dei depositi di pneumatici nel periodo aprile-ottobre a intervalli massimi di 10 giorni in proprio utilizzando appositi insetticidi (sono suggeriti quelli a base di piretroidi) acquistabili presso le rivendite specializzate oppure rivolgendosi a ditte terze specializzate nella disinfestazione;

o) garantire la manutenzione nel tempo della barriera vegetale;

p) dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;

q) le opere previste in progetto dovranno essere collaudate da un tecnico appositamente nominato ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 30/87;

r) l'autorizzazione ex art. 27 del D.Lgs. n. 22/97, non sostituirà la concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Pordenone.

DATO ATTO che le prescrizioni di cui alle lettere b, f, g, h, i, j, l, m, n, o, di cui al precedente paragrafo sono riconducibili all'esercizio del Centro e pertanto saranno inserite nell'aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo 23175 del 11 maggio 2005 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della attestazione di cui all'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. del 8 luglio 1996 per il Piano di adeguamento in argomento;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo n. 1432/06/SA-PA-12 del 31 marzo 2006, pervenuta a mezzo fax il 5 aprile 2006, nella quale si legge «...sulla base di quanto sopra, gli adeguamenti progettuali previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza tecnica della Provincia li Pordenone, di cui sopra, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del DPGR 245/96, questo dipartimento esprime parere che il progetto «integrato» relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 209/2003 dell'impianto della Ditta Bortolus Ivano di Pordenone, comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO quindi di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta Bortolus Ivano, di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003 del centro di che trattasi, con le predette prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica;

RITENUTO inoltre di nominare collaudatore delle opere relative al piano di adeguamento l'ing. Ferdinando Palorini, nato a Venezia il 23 marzo 1950, domiciliato presso lo Studio Associato Castelletto e Palorini in via Oberdan n. 13/1, iscritto al n. 200 dell'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 33 della legge regionale 46/86, come sostituito dall'articolo 52 della legge regionale 14/2002;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del 31 luglio 2003, attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi degli articoli 15 del decreto legislativo n. 209/03 e 27 del decreto legislativo n. 22/97 il Progetto di adeguamento nelle premesse descritto che è costituito dai seguenti elaborati:

- Estratto P.R.G.C. e Norme tecniche di attuazione;
- Relazione Tecnica datata 29 novembre 2004;
- Relazione Geologica ed Idrogeologica;
- Computo metrico estimativo;
- Carta Tecnica Regionale 1:5000;
- Corografia 1:25000
- tav. 1 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto esistente;
- tav. 2 Calcolo superficie coperta esistente – piante prospetti impianto esistente;
- tav. 4 Calcolo superficie coperta esistente – piante prospetti impianto di progetto;

1ª integrazione:

- Relazione tecnica datata 14 ottobre 2005;
- Tav. n. 3 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto datata 30 novembre 2004;

2ª integrazione:

- Tav. n. 3 Pianta rete di raccolta, governo, trattamento e smaltimento delle acque impianto di progetto datata 30 novembre 2004;
- Relazione tecnica datata 3 gennaio 2006;

2. Di dare atto che il progetto di cui al punto 1 è stato presentato dalla Ditta Bortolus Ivano, con sede legale e produttiva in via Vigonovo n. 8, in Comune di Pordenone, a norma dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 209/03 ed è relativo al proprio Centro di raccolta di veicoli fuori uso, catastalmente censito al foglio n. 5, ammapli nn. 306, 405, 406, di superficie 4.480 m^2.

3. Di autorizzare la Ditta Bortolus Ivano, all'esecuzione dei lavori previsti nel Progetto di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

- presentare un nuovo Calcolo idraulico a firma di tecnico abilitato, del sistema di disoleazione dei reflui e di dispersione delle acque meteoriche;
- per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;
- nei serbatoi fissi o mobili deve essere riservato un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- i bacini di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi devono avere un volume pari ad almeno 1/3 dei serbatoi presenti, e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;
- dovranno essere previsti i presidi antincendio ottenendo l'autorizzazione presso gli Enti competenti. Prima della loro realizzazione dovrà esserne comunicata la configurazione alla Provincia;
- dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;

4. Di dare atto che le prescrizioni di cui al precedente punto 3, dovranno essere descritte in appositi elaborati da presentare alla Provincia per la successiva valutazione entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento.

5. Di dare atto che le seguenti prescrizioni sono riconducibili all'esercizio del Centro e pertanto saranno inserite nell'aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio:

- presso il Centro potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose.
- devono essere rispettate, per i rifiuti pericolosi, le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- deve essere effettuata la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- per la rimozione ed il deposito di eventuali rifiuti contenenti amianto la Ditta dovrà presentare apposito piano di lavoro, per l'approvazione, al competente Servizio dello SPSAL dell'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»;
- per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non ancora trattati è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- l'accatastamento delle carcasse sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza e trattate deve essere eseguito garantendo la stabilità del deposito e comunque non deve superare i 5 metri di altezza;
- dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle superfici cementate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;
- la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'aedes albopictus (zanzara tigre):
- coprire i depositi di copertoni sotto coperture fisse o provvisorie;
- smaltire al più presto i pneumatici fuori uso o non più riutilizzabili;
- procedere alla disinfestazione dei depositi di pneumatici nel periodo aprile-ottobre a intervalli massimi di 10 giorni in proprio utilizzando appositi insetticidi (sono suggeriti quelli a base di piretroidi) acquistabili presso le rivendite specializzate oppure rivolgendosi a ditte terze specializzate nella disinfestazione;
- garantire la manutenzione nel tempo della barriera vegetale;

6. Di stabilire che in relazione al Progetto di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone.

7. Le opere descritte nel piano di adeguamento di cui al punto 1 dovranno essere realizzate entro 18 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento.

8. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

9. Di nominare per il collaudo delle opere di cui al punto 1, l'ing. Ferdinando Palorini, nato a Venezia il 23 marzo 1950, domiciliato presso lo Studio Associato Castelletto e Palorini in via Oberdan n. 13/1, iscritto al n. 200 dell'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 33 della legge regionale 46/86, come sostituito dall'articolo 52 della legge regionale 14/2002;

10. Il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione del progetto in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

Di stabilire che il collaudo sarà eseguito a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/87.

Il collaudatore non deve essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura del Collaudatore.

11. Di stabilire che la Ditta Bortolus Ivano dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore sull'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

12. Di dare atto che presso il centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta Bortolus Ivano, potranno essere svolte le operazioni di recupero R13 - R4 - R5 dell'allegato C del decreto legislativo n. 22/97 dei rifiuti speciali pericolosi aventi codice CER 16 01 04* «veicoli fuori uso» e 16 01 06 «veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose», per un quantitativo massimo annuo di 500 mezzi corrispondenti a circa 530 tonnellate.

13. L'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni, nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente e qualora la Regione

adotterà, in base ai rinvii di cui al decreto legislativo 209/03 anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

14. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente/Organo competente, in particolare non sostituisce la Concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Pordenone.

15. Di stabilire che qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la Ditta Bortolus Ivano deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.

16. Nell'eventualità della cessione dell'attività autorizzata la Ditta Bortolus Ivano dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione. La Ditta Bortolus Ivano sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. La presente autorizzazione verrà revocata nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

17. La Ditta Bortolus Ivano dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

18. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/97.

19. Il presente provvedimento viene notificato alla Ditta Bortolus Ivano e trasmesso al Comune di Pordenone, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Servizi Regionali Disciplina smaltimento rifiuti e al Collaudatore.

20. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 79 del 13 gennaio 2006.

21. Per quanto non espressamente riportato la Ditta Bortolus Ivano, dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia, in particolare al decreto legislativo 209/2003.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 girni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale n. 88 del 13 aprile 2006. Società Autodemolizione Mozzon S.n.c. di Zoppola. Centro di raccolta veicoli fuori uso, sito in Comune di Zoppola. Approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 209/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/97, Allegati A e D;

VISTA la direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 9 aprile 2002, in relazione al nuovo elenco CER dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 209 di attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;

PREMESSO che attualmente la Società Autodemolizione Mozzon S.n.c. con sede legale e produttiva in via Pontebbana n. 10, a Zoppola, è titolare di un centro di raccolta veicoli fuori uso;

RICHIAMATI quindi i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 12 del 5 marzo 1992 di approvazione del progetto ed autorizzazione all'adeguamento e gestione del centro di autorottamazione;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 29 del 3 maggio 1993 di approvazione di una variante progettuale e parziale modifica del decreto n. 12/92;
- Licenza Sindacale prot. 8719 del 3 luglio 1996 rilasciata dal Sindaco di Zoppola, ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 915/82;
- Determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone Num. Reg. Gen. 1999/1225 esecutiva il 16 giugno 1999 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro;
- Deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 223 del 23 agosto 2001 di approvazione e autorizzazione alla realizzazione di una variante non sostanziale relativa al centro;
- Determinazione del Dirigente del Servizio tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2001/1835 esecutiva il 9 ottobre 2001 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio del centro;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 2419 del 18 dicembre 2003 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio del centro di che trattasi;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1185 del 10 giugno 2004 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di che trattasi;

VISTA l'istanza del 19 febbraio 2004 della Società Autodemolizione Mozzon S.n.c., pervenuta il 20 febbraio 2004, assunta al protocollo n. 10902 del 23 febbraio 2004 di richiesta di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003 del centro di che trattasi;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale della Provincia protocollo n. 58327 del 17 dicembre 2004, di richiesta di integrazioni documentali necessarie ai fini della valutazione dell'istanza;

VISTA la nota della Società del 21 gennaio 2005, assunta al protocollo n. 2880 del 21 gennaio 2005 con cui comunica di aver chiesto al Servizio VIA della Regione se il progetto in argomento debba essere sottoposto alle procedure di cui alla legge regionale 43/90 e pertanto, chiede una proroga per l'invio delle integrazioni richieste, fino alla risposta del predetto Servizio VIA;

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale della Provincia protocollo n. 4413 del 28 gennaio 2005, di concessione della proroga richiesta;

VISTA la nota del Servizio per la Valutazione dell'Impatto Ambientale della regione protocollo

ALP.11/5756-VIA/V dell'8 febbraio 2005, con la quale ha comunicato il progetto della Autodemolizioni Mozzon S.n.c. prevede l'adeguamento al decreto legislativo 209/03 e pertanto è escluso dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

VISTA quindi la nota della Società del 3 marzo 2005, assunta al protocollo n. 11246 del 4 marzo 2005 con cui è stata trasmessa la documentazione richiesta in particolare il Progetto di adeguamento, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- tav. 1 Planimetria generale;
- tav. 2 Piante e sezione;
- tav. 3 Prospetti e particolari;

EVIDENZIATO che il progetto prevede sostanzialmente:

- la costruzione di un capannone rettangolare, da utilizzare come stoccaggio parti di ricambio, rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti dalla demolizione dei veicoli;
- la realizzazione della rete di raccolta delle acque dei pluviali con tubazioni in PVC di tipo pesante e convogliamento delle stesse in via Romana;
- la realizzazione di una nuova pavimentazione esterna, dallo spessore di 18 cm in cemento armato lisciato superficialmente ad elicottero e trattato per renderlo impermeabile. Pendenza dell'1% verso le caditoie di raccolte delle acque e convogliamento al disoleatore esistente.

DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante sostanziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 30/87 e viene sottoposta alla procedura di cui al D.P.G.R. 01/98;

RICHIAMATA quindi la nota del Servizio tutela ambientale di questa Provincia di Pordenone protocollo n. 12279 del 11 marzo 2005 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Zoppola ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA anche la nota del Servizio tutela ambientale di questa Provincia di Pordenone protocollo n. 12273 del 11 marzo 2005 di richiesta di eventuali osservazioni all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», protocollo 25022/ISP del 15 aprile 2005, pervenuta il 18 aprile 2005, assunta al protocollo n. 19419 del 20 marzo 2005, con la quale ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 472 del 12 aprile 2005 con cui è stato espresso parere contrario per carenze progettuali;

VISTA la nota del Comune di Zoppola, protocollo 5513 del 24 marzo 2005, pervenuta il 29 marzo 2005, assunta al protocollo n. 15927 del 31 marzo 2005, con la quale ha trasmesso il parere favorevole in ordine alla compatibilità urbanistica del progetto;

VISTA la nota del Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 1608/05/SA-PA-12 del 22 aprile 2005, pervenuta il 2 maggio 2005 ed assunta al protocollo n. 21429 del 4 maggio 2005, nella quale si chiedono integrazioni alla documentazione trasmessa in relazione ad una serie di punti evidenziati;

VISTA la nota della Direzione centrale dell'ambiente e lavori pubblici della Regione protocollo ALP.8/18118/PN/ESR/162 del 4 maggio 2005, pervenuta il 6 maggio 2005, assunta al protocollo n. 22432 del 9 maggio 2005, con la quale chiedono una serie di integrazioni documentali;

RILEVATO quindi che, nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA, al parere dell'A.S.S. n. 6 e alla nota della Direzione centrale dell'ambiente e lavori pubblici della Regione, con nota protocollo 23836 del 13 maggio 2005 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali, che la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c.. ha trasmesso con nota dell'8 agosto 2005, pervenuta il 10 agosto 2005 ed assunta al protocollo n. 37590 del 11 agosto 2005, datati agosto 2005 e costituiti da:

- relazione tecnica integrativa, datata 8 agosto 2005;
- planimetria generale, datata agosto 2005;

RILEVATO inoltre che la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. ha trasmesso con nota del 9 novembre

2005, pervenuta il 10 novembre 2005 ed assunta al protocollo n. 51548 del 17 novembre 2005, ulteriori integrazioni costituite da:

- chiarimenti alla relazione tecnica;
- chiarimenti alla planimetria generale, riguardanti l'individuazione dei percorsi e dei settori, datata ottobre 2005;
- chiarimenti alla planimetria generale, riguardanti lo stato di fatto, datata ottobre 2005;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Progetto di adeguamento in data 30 gennaio 2006 e sulla scorta dell'esame anche delle integrazioni pervenute, dei pareri dell'A.S.S. n. 6 e del Comune di Zoppola, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) presentazione di un elaborato descrittivo del sistema di smaltimento delle acque conforme alla vigente autorizzazione allo scarico;

b) dovrà essere verificato, a cura di un professionista abilitato, il dimensionamento del sistema di collettamento delle acque meteoriche anche in relazione alle nuove superfici pavimentate;

c) per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;

d) dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle superfici cementate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;

e) dovrà essere prevista la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

f) dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;

g) dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;

h) le opere previste in progetto dovranno essere collaudate da un tecnico appositamente nominato ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 30/87;

i) presso il Centro potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose;

j) la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'aedes albopictus (zanzara tigre);

k) l'autorizzazione ex articolo 27 del decreto legislativo n. 22/97, non sostituirà la concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Zoppola.

DATO ATTO che le prescrizioni di cui alle lettere d, e, g, i, e j di cui al precedente paragrafo, sono riconducibili all'esercizio del Centro e pertanto saranno inserite nell'aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 12268 del 11 marzo 2005 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della attestazione di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/96, per il Piano di adeguamento in argomento;

VISTA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo n. 1429/06/SA-PA-12 del 31 marzo 2006, pervenuta a mezzo fax il 5 aprile 2006, nella quale si legge «...“...sulla base di quanto sopra, gli adeguamenti progettuali previsti ed integrati secondo prescrizioni della Conferenza Tecnica della Provincia di Pordenone, di cui sopra, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/96, questo dipartimento esprime parere che il progetto “integrato” relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 209/2003 del centro di raccolta veicoli fuori uso della Ditta Autodemolizione Mozzon S.n.c. di Zoppola comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO quindi di accogliere l'istanza presentata dalla Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c., di approvazione del progetto di adeguamento di cui al decreto legislativo 209/2003 del centro di che trattasi, con le predette prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica;

RITENUTO inoltre di nominare collaudatore delle opere relative al piano di adeguamento l'ing. Gianpiero Blarasin, residente in comune di Maniago, via C. Percoto n. 26/c, iscritto al n. 163 dell'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 33 della legge regionale 46/86, come sostituito dall'articolo 52 della legge regionale 14/2002;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del 31 luglio 2003, del Legale rappresentante del 9 settembre 2005, attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi degli articoli 15 del decreto legislativo n. 209/03 e 27 del decreto legislativo n. 22/97 il Progetto di adeguamento nelle premesse descritto che è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica;
- tav. 1 Planimetria generale;
- tav. 2 Piante e sezione;
- tav. 3 Prospetti e particolari;
- relazione tecnica integrativa – datata agosto 2005;
- planimetria generale datata agosto 2005;
- chiarimenti alla relazione tecnica;
- chiarimenti alla planimetria generale, riguardanti l'individuazione dei percorsi e dei settori, datata ottobre 2005;
- chiarimenti alla planimetria generale, riguardanti lo stato di fatto, datata ottobre 2005.

2. Di dare atto che il progetto di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c., con sede legale e produttiva in via Pontebbana n. 10, in Comune di Zoppola, a norma dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 209/03 ed è relativo al proprio Centro di raccolta di veicoli fuori uso, castalmente censito al Foglio n. 34, mappali nn. 182, 393, 391, 388, 384, 88 del Comune censuario di Zoppola, per una superficie di 9.500 m^2,

3. Di autorizzare la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c., all'esecuzione dei lavori previsti nel Progetto di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

- presentazione di un elaborato descrittivo del sistema di smaltimento delle acque conforme alla vigente autorizzazione allo scarico;
- dovrà essere verificato, a cura di un professionista abilitato, il dimensionamento del sistema di collettamento delle acque meteoriche anche in relazione alle nuove superfici pavimentate;
- per l'identificazione dei vari settori, gli stessi dovranno essere opportunamente perimetrati al suolo con strisce segnaletiche. Analogamente dovranno essere identificati i percorsi all'interno del centro per assicurare una agevole movimentazione;
- dovrà essere attentamente verificata l'assenza di contaminazioni del suolo interessato dalla realizzazione del nuovo fabbricato che comporterà l'esecuzione di escavazioni nell'area, e le analisi del terreno dovranno essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA;

4. Di dare atto che le prescrizioni di cui al precedente punto 3 dovranno essere descritte in appositi elaborati da presentare alla Provincia per la successiva valutazione, entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento.

5. Di dare atto che le seguenti prescrizioni sono riconducibili all'esercizio del Centro e pertanto saranno inserite nell'aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio:

- dovrà essere eseguita periodicamente (annualmente) una verifica del buono stato di conservazione delle superfici cementate ed effettuate le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovrà essere prevista la rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- dovrà essere presente nel Centro una adeguata dotazione di materiali per trattare le perdite oleose, corrosive e degli olii separati entro il disoleatore;
- presso il Centro potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti avente codice CER 16 01 04* veicoli fuori uso e 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose;
- la Ditta dovrà adottare tutte le necessarie avvertenze per eseguire un'efficace lotta alla diffusione dell'aedes albopictus (zanzara tigre).

6. Di stabilire che in relazione al Progetto di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di prevenzione ed al dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone.

7. Le opere descritte nel piano di adeguamento di cui al punto 1 dovranno essere realizzate entro 18 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento.

8. La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

9. Di nominare per il collaudo delle opere di cui al punto 1, l'ing. Gianpiero Blarasin, residente in comune di Maniago, via C. Percoto n. 26/c, iscritto al n. 163 dell'elenco regionale dei collaudatori di cui all'articolo 33 della legge regionale 46/86, come sostituito dall'articolo 52 della legge regionale 14/2002;

Il collaudo in corso d'opera, riguarderà la compiuta realizzazione del progetto in argomento, la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

Di stabilire che il collaudo sarà eseguito a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/87.

Il collaudatore non deve essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura del Collaudatore.

10. Di stabilire che la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore sull'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

11. Di dare atto che presso il centro di raccolta veicoli fuori uso della Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. potranno essere svolte le operazioni di recupero R13 - R4 - R5 dell'allegato C del decreto legislativo n. 22/97 dei rifiuti speciali pericolosi aventi codice CER 16 01 04* «veicoli fuori uso», 16 01 06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose" per un quantitativo massimo annuo di 2.800 tonnellate.

12. L'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni, nel caso in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente e qualora la Regione adotterà, in base ai rinvii di cui al decreto legislativo 209/03 anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

13. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente/Organo competente, in particolare non sostituisce la Concessione edilizia che dovrà essere richiesta al Comune di Zoppola.

14. Di stabilire che qualora si intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. deve preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria.

15. Nell'eventualità della cessione dell'attività autorizzata la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione. La Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. La presente autorizzazione verrà revocata nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

16. La Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c. dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

17. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/97.

18. Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società autodemolizioni Mozzon S.n.c., al Comune di Zoppola, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Pordenone, al Servizi Regionali Disciplina smaltimento rifiuti e al Collaudatore.

19. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 79 del 13 gennaio 2006.

20. Per quanto non espressamente riportato la Società Autodemolizioni Mozzon S.n.c., dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia, in particolare al decreto legislativo 209/2003.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale n. 89 del 13 aprile 2006. Società Superbeton S.p.A. Discarica di rifiuti inerti sita in Comune di Roveredo in Piano (PN). Approvazione del Piano di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 36/2003.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 marzo 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/97, Allegati A e D;

VISTA la direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 3 agosto 2005, «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. «Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione» e s.m.i.;

PREMESSO che la Società Superbeton S.p.A. di Ponte della Priula (TV) è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in comune di Roveredo in Piano;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- Decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici 1124/PN/ESR/11 del 22 maggio 1985 di autorizzazione alla Ditta Fantuz Remigio di Gaiarine (TV) alla realizzazione e gestione della discarica;

- Decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici 2396/PN/ESR/11 del 15 ottobre 1985 di revoca del Decreto 1124/PN/ESR/11 del 22 masggio 1985 e di autorizzazione alla Ditta Superbeton alla realizzazione e gestione della discarica;

- Decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici 1463/PN/ESR/11 del 28 agosto 1986 di revoca del Decreto 2396/PN/ESR/11 del 15. ottobre 1985 e di autorizzazione alla Ditta Superbeton alla realizzazione e gestione della discarica;

- Autorizzazione del Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, protocollo n. 8686 del 4 febbraio 1992, di integrazione del decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici 1463/PN/ESR/11 del 28 agosto 1986, per lo smaltimento di ulteriori tipologie di rifiuti;

- Autorizzazione del Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, protocollo n. 9024 del 11 agosto 1995, di integrazione della autorizzazione del Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, protocollo n. 8686 del 4 febbraio 1992, per lo smaltimento di ulteriori tipologie di rifiuti;

- Autorizzazione del Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, protocollo n. 12703 del 28 dicembre 1996, di presa d'atto della nuova ragione sociale, Superbeton S.p.A. ed aumento del conferimento massimo annuo di rifiuti a 70.000 mc;

- Autorizzazione del Sindaco del Comune di Roveredo in Piano, protocollo n. 1452 del 1 febbraio 1996, di modifica della perimetrazione ed aggiornamento dei dati catastali dell'area di discarica;

- Determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone num. Reg. gen. n. 2001/408 esecutiva il 1 marzo 2001 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- Deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 102 del 26 aprile 2001 di approvazione variante progettuale per lo smaltimento di rifiuti costituiti da amianto a matrice resinoide e cementizia;

– Determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone num. Reg. gen. n. 2001/1083 esecutiva il 14 giugno 2001 di abrogazione della determinazione dirigenziale della Provincia di Pordenone num. Reg. gen. n. 2001/408 esecutiva il 1 marzo 2001 e di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

VISTA la nota della Società Superbeton S.p.A. del 25 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003 assunta al protocollo n. 44812 del 29 settembre 2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del decreto legislativo 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

VISTA quindi la nota della Società Superbeton S.p.A. del 4 ottobre 2004, pervenuta il 5 ottobre 2004 assunta al protocollo n. 48147 dell'8 ottobre 2004, di trasmissione, come da richiesta di questo Ente, delle copie del Piano di adeguamento che risulta composto dai seguenti elaborati:

– All. A Piano di adeguamento - settembre 2003;

– Tav. 1 Planimetria catastale – settembre 2004;

– Tav. 2 Planimetria stato di fatto gennaio 2004 - settembre 2004;

– Tav. 3 Planimetria di progetto - settembre 2004;

– Tav. 4 Sezioni - settembre 2004;

DATO ATTO che l'Allegato A è comprensivo dei Piani di cui all'articolo 8, lett. g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/03;

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 49174 del 15 ottobre 2004 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/98, e di richiesta pareri al Comune di Roveredo in Piano ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 49166 del 15 ottobre 2004 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» n. 1909 del 15 dicembre 2004, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Roveredo in Piano n. 203 del 22 novembre 2004, con la quale ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

DATO ATTO che il Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA non ha trasmesso osservazioni;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione al parere dell'A.S.S. n. 6 e del Comune di Roveredo in Piano, con nota protocollo 59064 del 24 dicembre 2004 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Società Superbeton S.p.A. ha trasmesso con nota del 23 marzo 2005, pervenuta il 23 marzo 2005 ed assunta al protocollo n. 14768 del 24 marzo 2005 costituiti da:

– All. A Piano di adeguamento - settembre 2003;

– Tav. 1 Planimetria catastale – settembre 2004;

– Tav. 2 Planimetria stato di fatto gennaio 2004 - settembre 2004;

– Tav. 3 Planimetria di progetto - settembre 2004;

– Tav. 4 Sezioni - settembre 2004;

– Relazione integrativa

– Tavola 1 – Planimetria inquadramento territoriale – marzo 2005;

– Tavola 2 – Planimetria catastale – marzo 2005;

– Tavola 3 – Planimetria stato di fatto – marzo 2005;

– Tavola 4 – Sezioni stato di fatto – marzo 2005;

– Tavola 5 – Planimetria generale di riuso finale – marzo 2005;

– Tavola 6 – Planimetria parcheggi – marzo 2005;

- Tavola 7 – Planimetria punto ristoro – marzo 2005;
- Tavola 8 – Abaco arredi – marzo 2005;
- Tavola 9 – Sezioni di progetto e recupero ambientale – marzo 2005;
- Tavola 10 – Planimetria impermeabilizzazioni – marzo 2005;
- Tavola 11 – Planimetria generale area attività di recupero – fase allestimento iniziale – marzo 2005;
- Tavola 12 – Planimetria generale area attività di recupero – schema di coltivazione – marzo 2005;
- Tavola 13 – Planimetria generale area attività di recupero – fase intermedia – marzo 2005;
- Tavola 14 – Planimetria generale area attività di recupero – fase fine coltivazione – marzo 2005;
- Tavola 15 – Planimetria generale area attività di recupero – fase ripristino finale – marzo 2005.

RICORDATO inoltre che il Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27 luglio 2004, ha comunicato che gli adeguamenti al decreto legislativo 36/03 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'art. 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 21 aprile 2005 e sulla scorta dell'esame ha rinviato l'emissione del parere per verifiche ed approfondimenti in merito alla proposta progettuale di sistemazione finale della discarica;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 26785 del 26 maggio 2005 di comunicazione alla Società delle risultanze della Conferenza Tecnica;

VISTA la nota della Società Superbeton S.p.A. del 22 luglio 2005, pervenuta il 26 luglio 2005 assunta al protocollo n. 35213 del 27 luglio 2005, di richiesta di approvazione di una variante di stralcio delle aree della discarica che sono state sistemate prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 36/2003, costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica-Illustrativa datata luglio 2005;
- Tavola 1 – Planimetria quotata aree recuperate datata luglio 2005;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo n. 38890 del 23 agosto 2005 di comunicazione di richiesta osservazioni al Comune di Roveredo in Piano, all'ARPA di Pordenone ed all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", in merito alla richiesta di stralcio delle predette aree;

Viste le osservazioni pervenute dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone con nota protocollo n. 3628/2005/SA-PA-12 del 4 settembre 2005, dall'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» con nota protocollo n. 58238/ISP del 20 settembre 2005, e dal Comune di Roveredo in Piano con nota protocollo n. 14901 del 22 settembre 2005;

VISTA la nota del Settore Tutela Ambientale di questa Provincia protocollo n. 45836 del 7 ottobre 2005 di richiesta alla Società Superbeton S.p.A., del certificato di regolare esecuzione della sistemazione finale e dei dati volumetrici e di superficie della discarica;

VISTA quindi la nota della società Superbeton S.p.A. del 2 novembre 2005, pervenuta il 4 novembre 2005, assunta la prot. n. 50033 del 4 novembre 2005, con la quale ha trasmesso la documentazione richiesta dalla quale risulta che:

AREA DELLA DISCARICA DI CUI SI CHIEDE LO STRALCIO

dati catastali: Foglio n. 15, mappali 357, 358, 359, 360p, 361p, 343, 342, 341, 340p, 141, 140, 138p, 137p, 18, 215p, 200p, 276 p, 142, 199, 275, 51p, 274p, 128p, 432p, 139p.

superficie: 51.600 m^2

volumetria: 266.458 m^3

AREA DELLA DISCARICA RESIDUA

dati catastali: Foglio n. 15, mappali 360p, 340p, 139p, 138p, 137p, 215p, 200p, 432p, 136, 336, 337, 338, 339.

superficie: 17.100 m^2

volumetria: 104.253 m^3

VISTA, inoltre, la relazione di sopralluogo eseguito in data 30 novembre 2005, da personale del servizio gestione rifiuti della Provincia, presso la discarica in argomento, che ha constatato l'avvenuta corretta sistemazione finale della area oggetto di richiesta di stralcio, secondo le previsione del progetto approvato;

DATO ATTO che la Conferenza Tecnica Provinciale ha ripreso l'esame del Piano di adeguamento integrato con la richiesta di stralcio delle aree così come sopra descritta, in data 21 dicembre 2005 e sulla scorta dell'esame ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni riguardanti l'area della discarica residua e attualmente in coltivazione:

a) dovrà essere realizzato un pozzo di controllo del percolato nella porzione di discarica non ancora coltivata e ripristinata;

b) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

c) qualora non sia presente, dovrà essere prevista una canaletta perimetrale per l'intercettazione e lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai terreni circostanti;

d) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

e) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

f) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione;

g) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

h) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

i) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

j) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal D.Lgs. 36/03;

k) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/03;

e) in relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale e finanziario;

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni la Società Superbeton S.p.A. dovrà presentare, per la successiva approvazione, un apposito progetto di recepimento delle modifiche e precisazioni richieste, di cui al precedente capoverso; da presentarsi entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del D.P.G.R. 0502/91 per le opere realizzate, previste dal piano di adeguamento, dovrà essere emesso il certificato di regolare esecuzione;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede il conferimento in discarica dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13 marzo 2003;

EVIDENZIATO che successivamente è stato emanato il D.M. 3 agosto 2005, che ha abrogato il D.M. 13 marzo 2003 e contiene la Tabella 1, che individua i rifiuti inerti ammissibili nelle discariche di rifiuti inerti senza la preventiva caratterizzazione;

DATO ATTO che l'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003 prevede, tra l'altro, che l'autorità competente approva il Piano di adeguamento autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 14886 del 24 marzo 2005 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della predetta attestazione per il Piano di adeguamento in argomento;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 1454/06/SA-PA-12 del 4 aprile 2006, pervenuta a mezzo fax il 5 aprile 2006, nella quale si legge «...sulla

base di quanto sopra, gli adeguamenti progettuali previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza Tecnica del Provincia di Pordenone,di cui sopra, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 245/96, questo dipartimento esprime parere che il progetto «integrato» relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 36/2003 della discarica di II ^{a} categoria, tipo A per rifiuti inerti, sita in comune di Roveredo in Piano, di proprietà della Società Superbeton S.p.A. comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/98, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del legale rappresentante della Società Superbeton S.p.A. attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/03 e 27 del decreto legislativo n. 22/97, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'articolo 8, lettera g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/03, ed è costituito dai seguenti elaborati:

- All. A Piano di adeguamento - settembre 2003;
- Tav. 1 Planimetria catastale – settembre 2004;
- Tav. 2 Planimetria stato di fatto gennaio 2004 - settembre 2004;
- Tav. 3 Planimetria di progetto - settembre 2004;
- Tav. 4 Sezioni - settembre 2004;
- Relazione integrativa
- Tavola 1 – Planimetria inquadramento territoriale – marzo 2005;
- Tavola 2 – Planimetria catastale – marzo 2005;
- Tavola 3 – Planimetria stato di fatto – marzo 2005;
- Tavola 4 – Sezioni stato di fatto – marzo 2005;
- Tavola 5 – Planimetria generale di riuso finale – marzo 2005;
- Tavola 6 – Planimetria parcheggi – marzo 2005;
- Tavola 7 – Planimetria punto ristoro – marzo 2005;
- Tavola 8 – Abaco arredi – marzo 2005;
- Tavola 9 – Sezioni di progetto e recupero ambientale – marzo 2005;
- Tavola 10 – Planimetria impermeabilizzazioni – marzo 2005;
- Tavola 11 – Planimetria generale area attività di recupero – fase allestimento iniziale – marzo 2005;
- Tavola 12 – Planimetria generale area attività di recupero – schema di coltivazione – marzo 2005;
- Tavola 13 – Planimetria generale area attività di recupero – fase intermedia – marzo 2005;
- Tavola 14 – Planimetria generale area attività di recupero – fase fine coltivazione – marzo 2005;
- Tavola 15 – Planimetria generale area attività di recupero – fase ripristino finale – marzo 2005;
- Relazione Tecnica-Illustrativa datata luglio 2005;
- Tavola 1 – Planimetria quotata aree recuperate datata luglio 2005.

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società Superbeton S.p.A. di Ponte della Priula (TV) a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria II, tipo A sita in comune di Roveredo in Piano (PN).

3. Di dare atto che il Piano di cui punto 1 stralcia le aree della discarica che sono state sistemate prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 36/2003, come descritte in premessa.

4. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/03, la discarica di categoria II, tipo A di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti inerti, per lo smaltimento dei rifiuti inerti di cui al successivo punto 8 catastalmente censita al foglio n. 15, mappali 360p, 340p, 139p, 138p, 137p, 215p, 200p, 432p, 136, 336, 337, 338, 339 del comune di Roveredo in Piano, con superficie di 17.100 m^2 ed una volumetria di 104.253 m^3.

5. Di autorizzare la Società Superbeton S.p.A., ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/03 e 27 del decreto legislativo n. 22/97, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere realizzato un pozzo di controllo del percolato nella porzione di discarica non ancora coltivata e ripristinata;

b) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

c) qualora non sia presente, dovrà essere prevista una canaletta perimetrale per l'intercettazione e lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai terreni circostanti;

d) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

e) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

f) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione;

g) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

h) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

i) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

j) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/03;

k) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/03;

l) in relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale e finanziario;

6. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 5, dovranno essere recepite e descritte in appositi elaborati progettuali da presentare entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento alla Provincia di Pordenone per la successiva valutazione ed approvazione.

7. Di dare atto che l'attuale esercizio della discarica potrà continuare fino al 31 dicembre 2006, termine di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 36/2003, salvo eventuali proroghe di legge.

8. Di stabilire che, dopo il 31 dicembre 2006, il proseguimento dell'esercizio della discarica, può avvenire solo per i rifiuti inerti di cui alla Tabella 1 del D.M. 3 agosto 2005, trattati secondo le condizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) e dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 36/03, salvo le eventuali proroghe di legge.

9. Fatto salvo l'approvazione della variante di cui al precedente punto 6 e la realizzazione dei monitoraggi derivanti dalle opere di adeguamento, di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, alla Provincia una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai ri-

sultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13 del decreto legislativo 36/03.

Per il controllo delle acque di falda e del liquido raccolto nei pozzi del percolato dovranno essere eseguite le analisi di cui alla tabella 1, allegato 2 del decreto legislativo 36/03, con le frequenze riportate in tabella 2.

10. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone e al Comune di Roveredo in Piano.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

I lavori di adeguamento della discarica dovranno iniziare entro 4 mesi ed essere ultimati entro 12 dalla data di esecutività del presente provvedimento, fatto salvo diverse disposizioni derivanti dall'approvazione degli elaborati progettuali di cui al precedente punto 6.

A conclusione dei lavori, a norma dell'articolo 16 del D.P.G.R. 0502/91, dovrà essere emesso il certificato di regolare esecuzione, da trasmettere alla Provincia di Pordenone.

Il ripristino della discarica dove essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.

11. Al termine della fase operativa della discarica dovranno essere consegnati alla Provincia di Pordenone i registri di carico e scarico dei rifiuti, in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 22/97.

12. Di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato unicamente ai sensi del decreto legislativo 22/97 e s.m.i. e della legge regionale 30/87 e s.m.i. e del decreto legislativo 36/03. La Società dovrà provvedere autonomamente ad acquisire i provvedimenti eventualmente necessari, compresa l'autorizzazione di cui alla legge regionale 35/86 e s.m.i. se ed in quanto necessaria.

13. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

14. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società Superbeton S.p.A. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società Superbeton S.p.A. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso la Provincia di Pordenone potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale;

15. Di stabilire che la Società Superbeton S.p.A. dovrà tempestivamente comunicare qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

16. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/97 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 36/2003.

17. Di stabilire che il presente provvedimento viene trasmesso alla Società Superbeton S.p.A., al Comune di Roveredo in Piano, alla Direzione regionale dell'ambiente, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

18. Per quanto non espressamente riportato la Società Superbeton S.p.A., dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia in particolare del decreto legislativo n. 36/2003, e relativi allegati, e D.M. 3 agosto 2005 concernente «criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica».

19. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 79 del 13 gennaio 2006.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/90, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni. con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n.1 posto di Dirigente medico di medicina interna.

«Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, 3º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, si rende noto che il giorno 3 luglio 2006 alle ore 9.00 si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei Componenti la Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico di medicina interna da destinare alla S.O.C. di Medicina di Tolmezzo.

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della Sede Amministrativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - Gemona del Friuli (UD)».

Gemona del Friuli, 12 maggio 2006

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
S. Grillone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione (area medica e delle specialità mediche).

Con deliberazione del Direttore generale n. 191 del 20 aprile 2006 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione (area medica e delle specialità mediche) graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

GRADUA TORIA	COGNOME E NOME	DATA NASCITA	TOTALE GENERALE
1°	ZACQUINI dott. Silvio	09.03.1968	82,350/100
2°	PELLICINI dott.ssa Sabrina	28.01.1967	80,380/100
3°	BIT dott.ssa Valentina	18.03.1972	79,755/100
4°	PETRINI dott.ssa Clelia	13.07.1973	77,090/100
5°	LIPANJE dott.ssa Federica	12.12.1970	75,430/100
6°	MAGRIN dott. Paolo	14.05.1970	72,000/100
7°	CROCETTI dott. Giorgio	04.04.1961	65,860/100
8°	DELL'OSTE dott. Pietro	17.04.1973	64,867/100

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Servizio professioni e interventi settoriali

TRIESTE

Avviso per il reperimento di n. 2 esperti, di alta professionalità, per il conferimento di un incarico di collaborazione temporanea.

VISTA la delibera n. 125 del 30 gennaio 2006 con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio del Programma di iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia/Slovenia, espresse con procedura scritta ed ha confermato il finanziamento del progetto «Promozione mobilità e tutela del lavoro transfrontaliero», denominato PROMO;

ATTESO che tale progetto si propone come obiettivo primario l'informazione e la promozione della mobilità del lavoro nei territori della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e nell'area eleggibile della Repubblica di Slovenia, nell'ottica della qualificazione, tutela e valorizzazione dei lavoratori, e si inserisce nel contesto conseguente all'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea;

PRECISATO che la realizzazione del progetto «PROMO», a regia regionale, è in capo al Servizio professioni e interventi settoriali;

VISTA la scheda progettuale allegata alla delibera sopra richiamata dalla quale si evincono le quattro fasi principali del progetto medesimo cui collaboreranno i firmatari dell'accordo di partenariato, che si sostanziano in:

1. indagini conoscitive;

2. un portale telematico;

3. informative ed analisi del mercato del lavoro;

4. assistenza tecnica.

RITENUTO di supportare il Sevizio titolare del progetto, con la presenza di due esperti, di elevata professionalità, che prestino la loro collaborazione qualificata nel contesto del progetto «PROMO».

La Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca adotta il seguente avviso ad evidenza pubblica.

Articolo 1

(Finalità)

Con il presente Avviso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca intende reperire due figure professionali esterne, di elevata specializzazione e qualificazione, ai fini del conferimento di appositi incarichi di collaborazione temporanea, nell'ambito del progetto Interreg Italia/Slovenia denominato «PROMO».

Articolo 2

(Soggetti e tipologie di incarico)

Mediante la procedura ad evidenza pubblica, la Direzione centrale competente individua due soggetti esterni (persone fisiche), in possesso di determinati requisiti di studio e di pregresse esperienze sia di studio che professionali da cui desumere il requisito dell'alta professionalità per il conferimento dei seguenti incarichi:

- un incarico di consulenza;
- un incarico di traduzione ed interpretariato in lingua italiana e slovena.

Articolo 3

(Caratteristiche incarichi)

L'incarico di consulenza si esplicita in:

- assistenza e sostegno al Progetto PROMO con particolare attenzione rivolta al coordinamento e alla gestione delle attività connesse alla realizzazione del portale telematico;
- partecipazione ai tavoli, agli incontri e agli eventi legati al progetto;
- redazione di rapporti e altra documentazione su richiesta del Servizio professioni e interventi settoriali;
- contribuzione alla realizzazione del portale in stretta collaborazione con il soggetto incaricato sotto il profilo informatico e il Servizio professioni;
- supporto nelle attività di relazione con la Slovenia con particolare riferimento alla realizzazione dei contenuti del portale.

L'incarico di traduzione e interpretariato si esplicita in:

- assistenza e sostegno al Progetto PROMO attraverso la traduzione di ogni testo necessario;
- interpretazione delle riunioni tecniche e amministrative e degli eventi correlati al progetto.

Articolo 4

(Requisiti di ammissione e titoli preferenziali)

I requisiti di ammissione per l'incarico di consulenza sono:

Titolo di studio

Diploma di laurea in Giurisprudenza, informatica, scienze politiche, economia, ingegneria.

Esperienza professionale

Esperienza professionale almeno triennale conseguita nella realizzazione e gestione di sistemi informativi sviluppati nell'ambito del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego.

Altri requisiti

Conoscenza informatica con particolare attenzione rivolta alla gestione di portali telematici, banche dati e altri prodotti e servizi informativi;

ottima conoscenza della lingua inglese.

Sono titoli preferenziali valutabili:

titoli accademici (dottorato di ricerca, master);

formazione professionale rilevante (corsi specifici, stages);

esperienza professionale maturata con l'amministrazione pubblica italiana e, in particolare, con le autorità locali;

esperienza professionale maturata in progetti di simile natura (partecipazione ad altri progetti comunitari).

I requisiti di ammissione per l'incarico di traduzione e di interpretariato italiano/sloveno sono:

Titolo di studio

Diploma di laurea in lingue (tra cui lo sloveno) o Diploma di laurea conferito dalla scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (tra le lingue deve figurare quella slovena).

Esperienza professionale

Esperienza almeno triennale di traduzione e interpretazione di progetti comunitari con particolare riferimento alla realizzazione di progetti con la Slovenia.

Sono titoli preferenziali valutabili:

essere madrelingua sloveno.

I requisiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda e del «curriculum vitae».

Articolo 5

(Criteri di valutazione)

La selezione dei candidati da parte della Commissione, nominata ai sensi dell'articolo 7, è regolata dai seguenti criteri:

- sono esclusi i soggetti che non sono in possesso dei requisiti richiesti;
- i titoli preferenziali sono valutati attraverso l'attribuzione a ciascuno di un massimo di 5 punti.

Risulta vincitore il soggetto in possesso dei requisiti richiesti che raggiunge il punteggio più alto.

Articolo 6

(Modalità di presentazione della documentazione)

Le domande devono essere contenute in busta chiusa.

La busta, indirizzata alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Servizio professioni e interventi settoriali - Via S. Francesco 37, 34100 Trieste, dovrà riportare la dicitura: «Avviso per l'incarico di consulenza – Progetto Promo» ovvero «Avviso per l'incarico di traduzione e interpretariato - Progetto Promo»;

La busta, completa della dicitura, dovrà essere consegnata a mano, in orario d'ufficio (9-13) entro e non oltre le ore 13 del giorno 9 giugno 2006 a Trieste in via S. Francesco 37, III Piano presso la stanza 309 (Ufficio protocollo).

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

domanda, compilata secondo lo schema di cui all'allegato A al presente avviso;

curriculum vitae europeo redatto secondo lo schema di cui all' allegato B al presente avviso;

copia di un documento di identità, in corso di validità, chiaro e leggibile.

Articolo 7

(Commissione giudicatrice)

È nominata con decreto del Vice Direttore centrale la Commissione giudicatrice, formata da 5 membri dei quali uno appartenente alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, quattro appartenenti alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Articolo 8

(Scelta dell'esperto)

La Commissione di cui all'articolo 7 procede alla scelta dell'esperto entro 15 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione della documentazione tenuto conto delle modalità di presentazione di cui all'articolo 6.

La scelta dell'esperto viene formalizzata con apposito provvedimento direttoriale e comunicata all'interessato mediante raccomandata AR.

Articolo 9

(Sede di svolgimento della prestazione)

La sede di svolgimento dell'incarico è individuata presso gli Uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via S. Francesco 37.

Articolo 10

(Compenso)

L'incarico di consulenza della durata di diciotto mesi dall'esecutività del relativo contratto, prevede un impegno presumibile di 650 ore per un compenso orario di 77,00 euro al lordo di ogni onere e spesa.

L'incarico di traduzione ed interpretariato della durata di diciotto mesi decorrenti dall'esecutività del relativo contratto, prevede un impegno presumibile di 300 ore per un compenso orario di 40,00 euro al lordo di ogni onere e spesa.

Articolo 11

(Tutela della privacy)

I dati personali dei quali la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca entra in possesso a seguito del presente avviso, saranno trattati nel pieno rispetto della disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Articolo 12

(Pubblicità)

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Esso è inoltre disponibile sul sito ufficiale della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg., home page, sezione «In primo piano».

ALLEGATO A (Modello di richiesta)

Alla Direzione centrale del Lavoro
Formazione, Università e Ricerca
Servizio professioni e interventi settoriali
Via S. Francesco 37
TRIESTE

Oggetto: Avviso ad evidenza pubblica.
Progetto Comunitario Interreg III A Italia/Slovenia.
Incarico di collaborazione temporanea.
Presentazione istanza.

Il Sottoscritto, , con riferimento all'avviso ad evidenza pubblica di cui all'oggetto, chiede di partecipare alla procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di collaborazione temporanea, nell'ambito del progetto Interreg Italia/Slovenia, denominato PROMO, di seguito indicato:

□ incarico di consulenza
□ incarico di traduzioni e interpretariato

A tal fine

- allega il curriculum vitae utilizzando il formato europeo;
- dichiara:
  - di essere nato a il ;
  - di essere residente a , via (Prov.) ;
  - di avere il seguente codice fiscale ;
  - di essere in possesso del certificato di partita IVA ;
  - di essere reperibile al seguente numero telefonico ;
  - di avere il seguente indirizzo e-mail ;
  - di aver preso visione dell'avviso ad evidenza pubblica nella sua completezza, così come pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nonché sul sito della Regione www.regione.fvg.it , sezione "in primo piano";
  - di non aver subito alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
  - di essere in possesso dei requisiti presenti nell'avviso;
  - di essere immediatamente disponibile ad assumere l'incarico di collaborazione;

- di essere disponibile a svolgere la propria attività presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, via S. Francesco 37, Trieste, ovvero nelle altre sedi

indicate dalla Direzione stessa, trattandosi di un incarico relativo a progetti comunitari Interreg Italia/Slovenia;
- di prendere atto delle conseguenze derivanti dalla verifica di incongruità tra quanto dichiarato nella presente e nel curriculum vitae e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione;
- di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali conferiti, ove trattati, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Data Firma

Allegati

- curriculum vitae in formato europeo in originale
- copia di un documento di identità, in corso di validità, chiaro e leggibile

ALLEGATO B (Curiculam vitae europeo)

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
PRIMA LINGUA	**[Indicare la prima lingua]**
ALTRE LINGUE	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. culture e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Dichiaro che le informazioni riportate nel presente Curriculum Vitae sono esatte e veritiere.

Autorizzo il trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, ai sensi e per gli effetti del decreto legge 196/2003 per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Data: Firma:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

LEGNARO

(Padova)

Avviso di selezione pubblica per l'assuzione a tempo determinato di coadiutori amministrativi - categoria Bs. Avviso di rettifica.

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – IV Serie speciale «Concorsi ed esami» n. 34 del 5 maggio 2006

Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Veneto n. 42 del 5 maggio 2006

Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Friuli Venezia Giulia n. 19 del 10 maggio 2006.

In riferimento all'avviso di selezioni pubbliche per titoli, prova pratica, ed eventuale colloquio, indette con deliberazione del Direttore generale n. 150 del 7 aprile 2006 per l'assunzione a tempo determinato di:

– n. 1 coadiutore amministrativo esperto categoria Bs da assegnare al Laboratorio patologia molluschi di Udine;

– n. 3 coadiutori amministrativi esperti categoria Bs da assegnare alla sede Centrale di Legnaro presso l'Area Tecnico Amministrativa

SI PRECISA QUANTO SEGUE

- Laboratorio Patologia Molluschi di Udine n. 1 Coadiutore amministrativo esperto categoria Bs rapporto di lavoro, a tempo determinato, part-time 50% (pari a 18 ore dell'orario settimanale);
- Sede centrale di Legnaro Area Tecnico Amministrativa n. 1 Coadiutore amministrativo esperto categoria Bs rapporto di lavoro, a tempo determinato, part-time 60% (pari a 21 ore e 36 minuti dell'orario settimanale); n. 2 Coadiutori amministrativi esperti categoria Bs rapporto di lavoro, a tempo determinato, a tempo pieno.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso di rettifica, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV serie speciale «Concorsi ed esami».

Il testo integrato dell'avviso è disponibile sul sito www.izsvenezie.it. Per informazioni: tel 049/8084246

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Favretti

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)